

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

ACS30 GIORNI

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

MAGGIO
'16



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Affari Istituzionali

- 12** "GIORNO DELLA MEMORIA DELLE VITTIME DEL TERRORISMO E DELLE STRAGI": "RICORDARE LE VITTIME E RINNOVARE L'IMPEGNO A RAFFORZARE LA NOSTRA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI

MORTE MARCO PANNELLA: "RISPETTO E RICONOSCENZA PER UN PROTAGONISTA DELLA STORIA POLITICA E CIVILE DEL NOSTRO PAESE" - NOTA DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

GIOVANNI FALCONE: "IERI A PALERMO SI È RINNOVATO L'IMPEGNO DI TUTTI GLI ITALIANI CONTRO LE MAFIE" - PRESIDENTE DONATELLA PORZI PRESENTE ALLA COMMEMORAZIONE NELL'AULA BUNKER DELL'UCCIARDONE

2 GIUGNO: "L'UMBRIA SIA PROTAGONISTA DEL PROCESSO DI RIFORMA, ECONOMICA, SOCIALE E POLITICA DI CUI IL PAESE E LA REGIONE HANNO URGENTE BISOGNO" - PRESIDENTE PORZI SU 70° FESTA DELLA REPUBBLICA

- 13** LAVORI D'AULA: RINVIATE IN COMMISSIONE DUE PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE; DISCIPLINA RICERCA, COLTIVAZIONE E UTILIZZAZIONE ACQUE MINERALI; MODIFICHE ORDINAMENTO SISTEMA SANITARIO

LAVORI D'AULA: ILLUSTRATO PROGRAMMA LAVORI COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI - LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE ROMETTI (SER) - IL DIBATTITO

Agricoltura

- 16** QUESTION TIME: "EMANARE IL REGOLAMENTO DEL BANCO DELLA TERRA PER SOSTENERE GIOVANI AGRICOLTORI" - CASCIARI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "PRIMA NECESSARIE MODIFICHE ALLA LEGGE"

QUESTION TIME: "RETE DI ADDUZIONE PER LE ACQUE DEL FIUME CHIASCIO E ESTENSIONE DELL'UTILIZZO A BEVAGNA" - CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA ASSESSORE CECCHINI: "INVASO FUNZIONANTE A PIENO REGIME NEL 2019"

FAUNA SELVATICA: "L'ASSESSORE CECCHINI STA UCCIDENDO L'AGRICOLTURA UMBRA PER EVITARE DI UCCIDERE I CINGHIALI" - NEVI (FI) ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE

Ambiente

- 17** CASCATA DELLE MARMORE: "ERG, LA MEGA-FROTTOLA DELLE 'ORE IN PIÙ. LA NOTIZIA INVECE È IL RICORSO PER NON PAGARE I NUOVI CANONI IDROELETTRICI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

LAVORI D'AULA: "COLLABORARE CON ENEL E COMUNI INTERESSATI SU RICONVERSIONE CENTRALE DI BASTARDO E TUTELA OCCUPAZIONALE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI LEONELLI (PD) E ROMETTI (SER)

- 18** AMIANTO: "LA REGIONE RECLAMA UNANIMEMENTE GIUSTIZIA E DIGNITÀ PER GLI ESPOSTI, PROPOSTA M5S APPROVATA. L'IMPEGNO PROSEGUE" - LA SODDISFAZIONE DI LIBERATI (M5S)

- 19** "A TERNI SI INIBISCONO COLTIVAZIONI E ALLEVAMENTI, MA SI TACE SUL SOGGETTO INQUINATORE" - PER LIBERATI (M5S) THYSSENKRUPP DOVREBBE "RISPONDERE DEI DANNI CAGIONATI"

TERZA COMMISSIONE: SOPRALLUOGO IN VALNESTORE NEI LUOGHI DELLA EX CENTRALE ENEL E PRESSO LE DISCARICHE

- 20** VALNESTORE: "DOPO VERIFICHE FARE PIANO DI BONIFICA E SVILUPPO CON REGIONE, GOVERNO E UE" - RICCI (RP) RINGRAZIA I SINDACI DELLE "ZONE INTERESSATE DALLE CENERI DELLA EX CENTRALE ENEL"

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Mauro Gambuli

(Bibliomediateca Assemblea
legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 118 del
31 maggio 2016 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 20** VALNESTORE: "NESSUN ALLARMISMO, VOGLIAMO SOLTANTO LA VERITÀ" - QUARTA (FDI) DOPO IL SOPRALLUOGO DI OGGI DELLA TERZA COMMISSIONE NELLA ZONA DELL'EX CENTRALE ENEL
- 21** THYSSEN KRUPP: "PER LA PRIMA VOLTA CROMO ESAVALENTE ANCHE NELLE FALDE DELLE ACCIAIERIE" - LIBERATI (M5S) "ARPA-UMBRIA DIVULGHI SUBITO I DATI. PRIORITARIA TUTELA INCOLUMITÀ PUBBLICA"
- GESENU: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA DEL GRUPPO REGIONALE DEL PD AI LAVORATORI" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)
- 22** PAGLIA-TEVERE-NERA: "GRAVI CONTAMINAZIONI DA MERCURIO. PESCI CONTAMINATI FINO A DIGA ALVIANO. DEPURAZIONE THYSSEN INEFFICIENTE: FORTE PRESENZA CROMO E NICHEL" - LIBERATI (M5S) "È EMERGENZA"
- TERZA COMMISSIONE: APPROVATE MODIFICHE A TESTO UNICO SANITÀ SU ANIMALI DI AFFEZIONE E APPARECCHIATURE SANITARIE DISMESSE
- 23** GESENU: "COMUNE E REGIONE ESCANO DA INDECISIONE. SERVE SOTTOSCRIZIONE POPOLARE" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)
- 24** PAGLIA-TEVERE-NERA - "STUDI UNIVERSITARI GIÀ NOTI. ATTACCATA LA SALUTE PUBBLICA, MA L'UMBRIA NON SI MUOVE E LO STATO E' TUTTORA ASSENTE" - LIBERATI (M5S): "TUTELATA SOLO L'INERZIA DI REGIONE TOSCANA E THYSSEN"
- IDROELETTRICO: "GARRONE IN TELEVISIONE NON SPIEGA CHE I 100 MILIONI DI EURO DI UTILI ANDRANNO SOLO A LUI. AL POPOLO, INVECE, LE BRICIOLE GETTATE DAL BALCONE DELLA CASCATA, CHIUSA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 25** IDRICO: "GESTIONE APPROSSIMATIVA DALLA REGIONE, DANNI PER DECINE DI MILIONI DA PERUGIA A TERNI" - LIBERATI (M5S): "CENSURARE ASSESSORE CECCHINI PER MANIFESTA INCAPACITÀ"
- 'TERNIBIOMASSA': "ECCO LA SOSPENSIONE REGIONALE. POTENZIARE SUBITO NOE CARABINIERI UMBRIA E POLIZIA PROVINCIALE TERNI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 26** SORGENTI ROCCHETTA: "REGIONE UMBRIA IMMOBILE, BLOCCARE RINNOVO DELLA CONCESSIONE, RICONOSCERE RUOLO COMUNANZA AGRARIA E PRETENDERE RIPRISTINO AMBIENTALE" - CONFERENZA STAMPA GRUPPO M5S
- 27** INQUINAMENTO NERA: "L'ARPA TIRI FUORI I DATI SULLA CONTAMINAZIONE DA CROMO ESAVALENTE DEI POZZI AST" LIBERATI (M5S) "NON SI CONTINUI A NASCONDERE ALLA CITTÀ DI TERNI QUESTE INFORMAZIONI"
- "GRAVI ANOMALIE DI CUI REGIONE E ARPA DOVREBBERO PARLARE AL PIÙ PRESTO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 28** QUESTION TIME: "PROVVEDIMENTI URGENTI PER L'INQUINAMENTO PAGLIA-TEVERE-NERA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, CECCHINI RISPONDE: "SITUAZIONE MONITORATA, STIAMO SEGUENDO ITER PREVISTO"
- 29** INQUINAMENTO IDRICO TERNI: "VELENI E SILENZI: CROMO ESAVALENTE 34 VOLTE IL LIMITE NELLE FALDE ACQUIFERE" - LIBERATI (M5S) "CHI HA SBAGLIATO DOVRÀ ASSUMERSENE TUTTE LE RESPONSABILITÀ"
- Caccia/pesca**
- 30** SECONDA E TERZA COMMISSIONE ANALIZZANO CONGIUNTAMENTE IL NUOVO PIANO ITTICO - APPROVAZIONE RINVIATA PER INTEGRAZIONI CHIESTE DAI CONSIGLIERI REGIONALI
- "ATC1-PERUGIA TRA BUROCRAZIA SPICCIOLA ED ESPEDIENTI POLITICI" - FIORINI (LN) "COSÌ ALIMENTANO I NOSTRI DUBBI"



- 31** PRESENTATO IN TERZA COMMISSIONE IL NUOVO CALENDARIO VENATORIO PER LA STAGIONE 2016-2017 – MARTEDÌ PROSSIMO AUDIZIONE DEI CACCIATORI

PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE SUL NUOVO CALENDARIO VENATORIO PER LA STAGIONE 2016-2017 – NELL'AUDIZIONE CHIESTA LA PROROGA DEL REGOLAMENTO PER I CINGHIALI

Cultura

- 33** ISUC: "EMILIO SERENI. DIARIO (1946-1952)" - GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2016, A PERUGIA, PRESENTAZIONE DEL VOLUME CURATO DA GIORGIO VECCHIO

"EMOZIONI UMBRIA TO JAPAN": DOMANI, 10 MAGGIO, ORE 11.30, A PALAZZO CESARONI CONFERENZA STAMPA RESOCONTO PROGETTO

"DARE RISPOSTA NON SOLO AI BISOGNI PERSONALI MA ANCHE A QUELLI COLLETTIVI" - L'ATTUALITÀ DELLA 'RERUM NOVARUM' NELLA SOCIETÀ DI OGGI SECONDO DE VINCENZI (RP)

- 34** "PERUGIA E LA GRANDE GUERRA" - GIOVEDÌ E VENERDÌ CONVEGNO ORGANIZZATO DA ISUC E FONDAZIONE "RANIERI DI SORBELLO"

- 35** "SEMINARIO INFORMATIVO SUL TEMA DEL MARKETING TERRITORIALE" - RICCI (RP) HA INCONTRATO QUESTA MATTINA A PALAZZO CESARONI GLI STUDENTI DELLA LOURDES UNIVERSITY

ISUC: "AUSCHWITZ IERI ED OGGI: MEMORIE E SIGNIFICATI" - L'ISTITUTO REGIONALE E IL MIEJSKIE GIMNAZJUM N. 2 DI OŚWIĘCIM ORGANIZZANO NELLA CITTÀ POLACCA UN SEMINARIO INTERNAZIONALE DI STUDIO DAL 1 AL 13 GIUGNO

"UNA SCUOLA REGIONALE DI ARTI, MESTIERI ANTICHI E TRADIZIONI STORICHE" - LA PROPOSTA DI RICCI (RP) IN UNA MOZIONE

Economia/lavoro

- 36** QUESTION TIME: "QUANTE ASSUNZIONI CON 'GARANZIA GIOVANI' E CHI FINANZIERÀ I TIROCINI?" - SQUARTA (FDI) INTERROGA ASSESSORE CECCHINI: "QUATTRO MILIONI RADDOPPIATI A OTTO; IL 31,6 % HA TROVATO LAVORO"

QUESTION TIME: "TEMPI DELLA RIFORMA DELLE AGENZIE E MISURE CONTRO IL PRECARIATO" - SMACCHI (PD) INTERROGA, BARTOLINI RISPONDE "STIAMO LAVORANDO SU PIÙ FRONTI, PRESTO AGGIORNAMENTO IN COMMISSIONE"

"FARE CHIAREZZA SUI TIROCINI FORMATIVI PER I GIOVANI DISABILI FINANZIATI DALLA REGIONE UMBRIA" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

- 37** "RIFORME SÌ, MA NON SULLA PELLE DEI LAVORATORI" - SMACCHI (PD) E CARBONARI (M5S) INCONTRANO UNA DELEGAZIONE DI PRECARI DELLA REGIONE

"INCENTIVARE L'ASSUNZIONE DI GIOVANI E IL REINSERIMENTO DEI CINQUANTENNI" - ROMETTI (SER) E CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIANO UNA MOZIONE

- 38** 'ORE LIETE': "CI ERAVAMO MOBILITATI AFFINCHÉ LA PRODUZIONE RESTASSE IN UMBRIA, OGGI CIÒ È REALTÀ: UNA BUONA NOTIZIA PER TUTTA LA REGIONE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

"NELL'ULTIMO DECENNIO PRIMATO UMBRIA PER AUMENTO DISEGUAGLIANZA DEI REDDITI" - PER NEVI (FI) "ENNESIMO FALLIMENTO DELLA POLITICA REGIONALE"

PRIMA COMMISSIONE: "TUTELA DEL TRASIMENO, SVILUPPO DEL TERRITORIO E MIGLIORAMENTO INFRASTRUTTURE" - INCONTRO, A CASTIGLIONE DEL LAGO, CON AMMINISTRAZIONE COMUNALE, OPERATORI E ASSOCIAZIONI

- 40** JP INDUSTRIES: "DIFFICOLTÀ NELLA CONCESSIONE DEL PRESTITO ALL'AZIENDA. NECESSARIO FARE PRESTO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 40** "LA REGIONE AIUTI LE PMI, IL MOTORE DELL'UMBRIA. IMPRENDITORI E COMMERCianti INDI-



CHINO LA STRADA PER USCIRE DALLA CRISI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON L'ASSESSORE ANTONIO BARTOLINI SUI PRECARI DELLA REGIONE E DELLE AGENZIE

- 41** "UN PIANO REGIONALE PER IL COMMERCIO ELETTRONICO" - MOZIONE DI RICCI (RP) PER "AUMENTARE OPPORTUNITÀ, FATTURATI E NUOVI POSTI DI LAVORO"

LUDOPATIA: "PER COMBATTERE LA FEBBRE DEL GIOCO TROVARE SOLUZIONI IMMEDIATE AL PROBLEMA DEL LAVORO IN UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Energia

- 43** CENTRALE ENEL BASTARDO: "VOTO UNANIME SULLA MOZIONE PUO' ASSICURARE UN FUTURO A QUEL TERRITORIO" - LEONELLI (PD) SODDISFATTO PER L'ESITO D'AULA DELL'ATTO FIRMATO ANCHE DA ROMETTI (SER)

Finanza

- 44** FOLIGNO: "QUALE FUTURO PER FILS" - NOTA DI CARBONARI (M5S) SULLA PARTECIPATA DEL COMUNE

"ANALISI DEI RISCHI DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA ATTRAVERSO IL PRESTITO SOCIALE DI COOP CENTRO ITALIA" - MOZIONE DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)

- 45** COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE DELL'ASSESSORE PAPARELLI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEI CONSORZI TNS E CRESCENDO

Informazione

- 46** IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 3 MAGGIO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", APRILE 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Infrastrutture

- 47** PALAEVANGELISTI: "AUDIRE TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI PER CONOSCERE LA SITUAZIONE ATTUALE" - NOTA DI LEONELLI E CASCIARI (PD)

GALLERIA DELLA GUINZA: "ASSE VIARIO FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO. ESSENZIALE ANCHE NELLA PROSPETTIVA DELLA MACRO REGIONE DEL CENTRO" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

"FONDAMENTALE L'INTERLOCUZIONE TRA UMBRIA E MARCHE ANCHE SUL FRONTE FERROVIARIO" - SMACCHI (PD) È INTERVENUTO OGGI AD UN CONVEGNO A FABRIANO

- 48** FERROVIE: "EVITIAMO IL DECLINO DELLA REGIONE, NO ALL'ALTA VELOCITÀ IN TOSCANA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

FERROVIE: "LA STAZIONE MEDIOETRURIA UTILE ALLE PECORE DELLA VAL DI CHIANA" - NOTA DI LIBERATI (M5S) "SCELTE DELIRANTI, CONVOCARE UNA CONFERENZA DI UTENZA E COMUNITÀ LOCALI"

- 49** QUESTION TIME: "COMPLETARE LA GALLERIA DELLA GUINZA" - RICCI (RP) INTERROGA, CHIANELLA RISPONDE: "ALLO STUDIO IPOTESI DI PROGETTAZIONE PER TERMINARE L'OPERA"

Istruzione/formazione



- 50** "SCUOLA REPARTI PEDIATRICI NOSOCOMIO PERUGIA VINCE PREMIO IN CONCORSO NAZIONALE 'UN OSPEDALE CON PIÙ SOLLIEVO'" - CASCIARI (PD) "REGIONE SEMPRE IMPEGNATA NELL'UMANIZZAZIONE DELLA CURA"

Politica/attualità

- 51** "I CONSIGLIERI REGIONALI NON RAPPRESENTANO LA PARTE PEGGIORE DELLA POLITICA . INOPPORTUNO GENERALIZZARE" - RICCI (RP) DOPO ALCUNE DICHIARAZIONI EMERSE STAMANI IN UNA TRASMISSIONE TV DI RAI TRE

QUESTION TIME: "PER LA SESTA VOLTA NON SI DA' RISPOSTA ALLE NOSTRE INTERROGAZIONI. CIÒ NON È PIÙ TOLLERABILE" - LIBERATI (M5S) "CONTINUEREMO A FARE DOMANDE SCOMODE"

FONDAZIONE CRP: "UN SENTITO RINGRAZIAMENTO A CARLO COLAIACOVO, AUGURI AL NUOVO PRESIDENTE GIAMPIERO BIANCONI" - NOTA DI RICCI (RP)

- 52** PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA RISOLUZIONE SULLA SESSIONE EUROPEA 2016

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "POSITIVA L'APERTURA DI PALAZZO CESARONI FINO ALLE 22" - NOTA DI RICCI (RP)

- 53** COMITATO MONITORAGGIO: "SITUAZIONE FINANZIARIA DEI CONSORZI TNS E CRESCENDO" - AUDIZIONE CON I LIQUIDATORI

GUBBIO: "MAGGIOR RISPETTO E TUTELA PER LA FESTA DEI CERI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

"DOPO UN ANNO DI LEGISLATURA SOLO GESTIONE ORDINARIA, MANCANO SLANCI E IL NECESSARIO CAMBIAMENTO" - NOTA DI RICCI (RP) "EMERGONO ANCHE FRATTURE POLITICHE CHE BLOCCANO L'ATTIVITÀ"

- 54** CASO THYSSEN: "RIFLETTERE SUL VALORE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO" - PER LIBERATI (M5S) "LE MORTI BIANCHE SONO INFINITAMENTE PIU' NUMEROSE DELLE STATISTICHE UFFICIALI"

MACROREGIONI: "QUALE MANDATO HA LA PRESIDENTE MARINI PER LIQUIDARE L'UMBRIA?" - LIBERATI (M5S): "900MILA CITTADINI CEDUTI IN CAMBIO DI QUALCHE ASSESSORATO, TUTELANDO LE AMICHE COOP"

- 55** MACROREGIONI: "NO A IMPOSIZIONI O ANNESSIONI, OCCORRE UNA APPROFONDATA RIFLESSIONE ISTITUZIONALE, SOCIO ECONOMICA E CULTURALE" - NOTA DI RICCI (RP)

- 56** GIORNATA INTERNAZIONALE OMOFOBIA: "L'AULA DISCUta LA PROPOSTA DI LEGGE PER LA CULTURA DELLA NON-DISCRIMINAZIONE SULLA BASE DELL'ORIENTAMENTO SESSUALE" - NOTA DI CHIACCHIERONI E LEONELLI (PD)

OMOFOBIA: "È TRAGICOMICO SENTIRE IL SEGRETARIO ED IL CAPOGRUPPO DEL PD APPELLARSI AL CONSIGLIO REGIONALE PERCHÉ DISCUta LA LORO PROPOSTA DI LEGGE" - NEVI (FI) "SIAMO ALLA COMMEDIA DELL'ASSURDO"

OMOFOBIA: "NO AD UNA LEGGE CHE PREVEDE DI SPIEGARE AI BAMBINI L'IDENTITÀ DI GENERE DI UN TRANSESSUALE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

- 57** OMOFOBIA: "LA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIERE SQUARTA (FDI) CONTRO LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE ALIMENTA UNA POLEMICA POLITICA BECERA E POPULISTA" - NOTA DI LEONELLI (PD)

CENTRALE ENEL BASTARDO: "CINQUANTUNO LAVORATORI IN MOBILITÀ, PREOCCUPAZIONE PER LIVELLI OCCUPAZIONALI E SITUAZIONE AMBIENTALE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

- 58** PIETRALUNGA: "IERI GIORNATA STORICA SUL VERSANTE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ CON LA CONSEGNA AL COMUNE DEI TERRENI CONFISCATI ALLA MAFIA" - GUASTICCHI (PD):



"UN ESEMPIO PER LE GIOVANI GENERAZIONI"

"PERCHÉ LA REGIONE NON HA ISTITUITO L'AGENZIA UNICA PER LA MOBILITÀ?" - INTERROGAZIONE URGENTE DI NEVI (FI)

"UN ANNO DAL 'CAMBIAMENTO SFIORATO' ALLE ELEZIONI REGIONALI, SIAMO CERTI CHE LA SVOLTA È VICINA" - NOTA DI RICCI (RP)

59 QUESTION TIME: ADISU: "COMMISSARIAMENTO SENZA FINALITÀ E TEMPI, NON RISPETTATE NORME E ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - A CARBONARI E LIBERATI (M5S) ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE: "QUESITO INAMMISSIBILE"

"TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO, IN PERFETTA ARMONIA CON LE LOGICHE DELLA VECCHIA POLITICA PARTITICA" - DE VINCENZI (RP) SULLA CONVENTION "FUTURANDO"

Riforme

61 LAVORI D'AULA: APPROVATO IL PIANO TRIENNALE DI SEMPLIFICAZIONE 2016/2018 - 14 VOTI FAVOREVOLI E 5 ASTENUTI

63 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: "TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DEL PIANO FINALIZZATE ANCHE A VALUTAZIONE SUL CONSEGUIMENTO OBIETTIVI E PREMI DI PRODUTTIVITÀ" - ORDINE DEL GIORNO DI LEONELLI (PD)

64 COMMISSIONE STATUTO: APPROVATO PROGRAMMA LAVORI: MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO ASSEMBLEA LEGISLATIVA, AVVIO ANALISI SU CONTENUTI RIFORMA COSTITUZIONALE

Sanità

66 QUESTION TIME: "NECESSARIO IL FONDO INCENTIVANTE A DIPENDENTI PER COSTRUZIONE OSPEDALE PANTALLA?" - RICCI (RP) INTERROGA, BARTOLINI RISPONDE: "DECURTAZIONE DEL 40 PER CENTO RISPETTO A TETTO MASSIMO"

LAVORI D'AULA: "STATO ATTUAZIONE LEGGE CONTRO LUDOPATIA" - RELAZIONI DI NEVI (PRESIDENTE COMITATO MONITORAGGIO) "NORMATIVA INATTUATA", E CASCIARI (VICEPRESIDENTE) "MOLTE INIZIATIVE GIÀ AVVIATE"

68 LAVORI D'AULA: NUOVO MODELLO ASSISTENZIALE PER LA FIBROSI CISTICA IN UMBRIA - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI SMACCHI (PD)

69 LAVORI D'AULA: "INIZIATIVE DELLA GIUNTA SULLA PRESENZA, IN SITI DEL TERRITORIO UMBRO, DI MANUFATTI IN AMIANTO" - APPROVATA LA MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

70 "CURE INNOVATIVE PER L'EPATITE C ANCHE AI PAZIENTI IN STADIO INIZIALE" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

ANTIDEPRESSIVI: "L'UMBRIA QUARTA REGIONE D'ITALIA PER CONSUMO" - CASCIARI (PD) CHIEDE UN'AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

TERZA COMMISSIONE: CONTINUA IL CONFRONTO SULLE MODIFICHE AL TESTO UNICO SULLA SANITÀ - EMENDAMENTI SU ANIMALI DI AFFEZIONE E APPARECCHIATURE SANITARIE DISMESSE

71 ANIMALI DI AFFEZIONE: "POSITIVE LE MODIFICHE AL TESTO UNICO APPROVATE IN TERZA COMMISSIONE" - ROMETTI (SER) ESPRIME SODDISFAZIONE E RINGRAZIA LE ASSOCIAZIONI ANIMALISTE PER IL CONTRIBUTO FORNITO

71 "DUE ANNI DI ATTESA PER UNA MAMMOGRAFIA, MA UNA SOLA SETTIMANA IN INTRAMOENIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "SOSPENDERE L'USO PRIVATO DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE"



- 72** "EVITARE DI SPINGERE I CITTADINI A RIVOLGERSI AL PRIVATO ANZICHÉ ALLE STRUTTURE PUBBLICHE. APRIRE UN CONFRONTO CON I MEDICI" - DE VINCENZI E RICCI (RP) INCONTRANO INTERSINDACALE MEDICA
- 73** VALNESTORE: "LA REGIONE PROCEDA SUBITO ALLA VERIFICA DELL'INCIDENZA DELLE MALATTIE TUMORALI E DELLA RELATIVA MORTALITÀ NELLA ZONA" - SQUARTA (FDI) CHIEDE DI "TROVARE RAPIDAMENTE LE RISORSE"
- 74** "BENE LE NUOVE MISURE DELLA GIUNTA PER L'ABBATTIMENTO DELLE LISTE D'ATTESA" - NOTA DI SOLINAS (PD): "SI È DATO SEGUITO AL LAVORO CONGIUNTO TRA ASSESSORATO, TERZA COMMISSIONE, TERRITORI E CITTADINI"
- "UNA MISURA PALESEMENTE IMPROPRIA E DAL RESPIRO CORTO, CHE CERTIFICA IL FALLIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE" - DE VINCENZI (RP) SUL PIANO PER L'ABBATTIMENTO DELLE LISTE DI ATTESA
- 75** "LA REALTÀ È UN'ALTRA RISPETTO AL MONDO FANTASTICO DI MARINI E ORLANDI" - PER FIORINI E MANCINI (LEGA NORD): "I 2,5 MILIONI PER IL PERSONALE NON DIVENTINO MARCHETTE ELETTORALI"
- 76** TERZA COMMISSIONE: "LE NORME SUL BENESSERE ANIMALE RENDONO LA NOSTRA REGIONE PIÙ CIVILE" - LEONELLI (PD) SODDISFATTO PER L'APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE AL TESTO UNICO SULLA SANITÀ
- "PER LISTE D'ATTESA ASPETTIAMO DA ANNI RISULTATI, OCCORRONO MIGLIORAMENTI IMMEDIATI" - NOTA DI RICCI (RP)
- TERZA COMMISSIONE: APPROVATE MODIFICHE A LEGGI SU LUDOPATIA E TRASFORMAZIONE DELLE EX IPAB IN AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA
- "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DA ME PROPOSTE AL TESTO UNICO SULLA SANITÀ" - NOTA DI ROMETTI (SER) SULL'EMENDAMENTO RELATIVO ALLE APPARECCHIATURE DISMESSE
- 77** "ATTIVARSI NELLA CONFERENZA STATO REGIONI PER EVITARE CHE VENGA CANCELLATO IL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA" - SQUARTA (FDI) CHIEDE ALLA PRESIDENTE MARINI DI "CONTRASTARE L'IPOTESI DEL GOVERNO"
- MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE INTESTINALI: LA FONTANA MAGGIORE DI PERUGIA ILLUMINATA DI VIOLA GIOVEDÌ 19 MAGGIO PER IL "WORLD IBD DAY" - NOTA DI SOLINAS (PD)
- SERVIZI MORTUARI: "RIPRISTINARE IN UMBRIA UN IMPIANTO PER CHI SCEGLIE LA CREMAZIONE" - SOLINAS (PD): "LA REGIONE SOLLECITI IL COMUNE DI PERUGIA O ALTRI A TROVARE UNA SOLUZIONE"
- 78** AFAM FOLIGNO: "RISULTATO 2015 INCORAGGIANTE, MA IL PAZIENTE ANCORA DEVE CURARSI" - CARBONARI (M5S): "CON UN PROFESSIONISTA COMPETENTE I RISULTATI ARRIVANO. ORA PIÙ TRASPARENZA"
- ASSISI: "IL SERAFICO È UN'ECCellenza DELLA NOSTRA REGIONE IN AMBITO RIABILITATIVO E NON SOLO" - CASCIARI (PD) ALL'ISTITUTO PER LA 'FESTA IN AMICIZIA 2016'
- 79** "APRIRE UN RAGIONAMENTO SULL'ITALIA DI MEZZO, SUPERANDO I CONFINI REGIONALI, SCAMBIANDO E CONDIVIDENDO ESPERIENZE" - SOLINAS (PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE) AL CONVENGO DI JESI
- INDENNITÀ DEI MEDICI: "I CONTENZIOSI INCREMENTANO LO SPRECO DI RISORSE PUBBLICHE" - INTERROGAZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA): "LA REGIONE CAMBI ATTEGGIAMENTO"
- 80** "SENZA ASSESSORE E SENZA AZIONI EFFICACI RISCHIA DI PEGGIORARE" - RICCI (RP): "LA CRISI POLITICA È GRAVE"
- "PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI SU LOGISTICA DEI FARMACI E FASCICOLO SANITARIO E-



LETTRONICO" – NOTA DI RICCI (RP)

- 81** TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI FISIOTERAPISTI SULLE PROBLEMATICHE INERENTI LA FORMAZIONE IN UMBRIA DEI MASSOFISIOTERAPISTI

"CORRISPONDE AL VERO L'ANNULLAMENTO DA PARTE DEL CNR DEL FINANZIAMENTO AL CENTRO STAMINALI DI TERNI?" - NEVI (FI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

"TROPPI CONTRATTI PRECARI, PROFESSIONISTI NEMMENO CONSULTATI SUI PIANI SANITARI" - SECONDO INCONTRO DEI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE (DE VINCENZI-RP E MANCINI-LEGA) CON L'INTERSINDACALE MEDICA

- 82** "L'UMBRIA È LA REGIONE D'ITALIA CON LA MAGGIORE PERCENTUALE DI FUMATORI" – CASCARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO

"ARMONIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE DEMENZE" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Sicurezza dei cittadini

- 84** QUESTION TIME: CARCERE DI TERNI: "GRAVE CARENZA DI PERSONALE E PRESENZA DI DETENUTI 41-BIS" - A FIORINI (LN) RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI: "REGIONE, PER SUE COMPETENZE, GARANTISCE ATTENZIONE"

"GRAZIE PER LA FIDUCIA, CI ATTENDE UN LAVORO FONDAMENTALE PER L'INTERA COMUNITÀ REGIONALE" - LEONELLI (PD) NOMINATO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sociale

- 86** CENTRO PARI OPPORTUNITÀ: "AUGURI ALLA PRESIDENTE CHIARA PUCCIARINI. FORTE IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER LA PIENA AFFERMAZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA" - NOTA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI

REDDITO DI CITTADINANZA: PRIMA E TERZA COMMISSIONE FANNO PROPRIA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DA SOTTOPORRE ALLA PARTECIPAZIONE – IL TESTO FRUTTO DEL LAVORO DELLA SOTTOCOMMISSIONE CON LA GIUNTA

- 87** REDDITO CITTADINANZA: "DALLA REGIONE UNA MISURA DIVERSISSIMA, MAGRA E SELETTIVA. E SENZA ASSEGNARE UN EURO DI RISORSE PROPRIE – NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) "UN ANNO FA LA MARCIA PERUGIA-ASSISI"

- 88** TIROCINI FORMATIVI PER DISABILI: "CONOSCERE SE E QUANTI SONO STATI POSTI IN ESSERE, E SE È VERO CHE VENGONO CORRISPOSTI 150 EURO AL MESE" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI)

POLITICHE ABITATIVE: "DOPO IL MILIONE DI EURO STANZIATO NEL BILANCIO, RIAPRIRE I BANDI PER I CONTRIBUTI ALL'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

- 89** RICHIEDENTI ASILO: "UNIFORMARE LA PRASSI DEI COMUNI PER L'ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE DEGLI EXTRACOMUNITARI CON PERMESSO DI SOGGIORNO" – INTERROGAZIONE DI CASCARI (PD)

"DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AI SERVIZI SANITARI, MALNUTRIZIONE, PROBLEMI ECONOMICI, BADANTI IN NERO" - SQUARTA (FDI) CHIEDE ALLA GIUNTA REGIONALE DI "ATTIVARSI PER GLI ANZIANI DELL'UMBRIA"

- 90** WELFARE: "DONARE AI POVERI CIBO INVENDUTO" - PROPOSTA DI LEGGE DI SQUARTA (FDI) "L'OBBIETTIVO È DIMEZZARE GLI SPRECHI ALIMENTARI ENTRO IL 2025"

REDDITO DI CITTADINANZA: AUDIZIONE DELLA PRIMA E TERZA COMMISSIONE SULLE MISURE INTEGRATIVE AL SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA – QUESTA MATTINA A PILA (PG)



- 93** WELFARE: SOSTEGNO INCLUSIONE ATTIVA: "LA REGIONE CONCEDE LE BRICIOLE E FA LA PARTE DEL LEONE CON UN PROGETTO FINANZIATO DA EUROPA E GOVERNO" -SQUARTA (FDI): "L'UMBRIA POTEVA DARE DI PIU'"

WELFARE: "MOTIVO DI GIOIA E INSIEME DI SPERANZA L'AVVIO DI UN'ESPERIENZA COME QUESTA" - PRESIDENTE PORZI A INAUGURAZIONE COMUNITÀ MAMMA E BAMBINO "GLI ARI-STOGATTI" DI RIVOTORTO DI ASSISI

- 94** RAPPORTO AUR: "VOLONTARIATO IN UMBRIA MOLTO DINAMICO, MA NECESSARIO SVILUPPARE RETI ASSOCIATIVE PIÙ AMPIE, COINVOLGENDO ANCHE REALTÀ PIÙ PICCOLE" - NOTA DI CASCIARI (PD)

"LA COMUNITÀ DI CAPODARCO È DIVENTATA UN CENTRO DI ECCELLENZA" - CASCIARI (PD) A PRESENTAZIONE LIBRO 'L'INTELLIGENZA DELL'ANIMA'

- 95** WELFARE: "DAVVERO AI DISABILI VENGONO RICONOSCIUTI SOLO 150 EURO AL MESE PER IL TIROCINIO?" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI) "CONTRO L'INDENNITÀ DIMEZZATA DA UNA DIRETTIVA REGIONALE"

Sport

- 96** "UNA PISCINA OLIMPIONICA COPERTA A PERUGIA E UN NUOVO PALAZZETTO A TERNI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

"BENE L'ESITO DELL'INCONTRO TRA REGIONE, COMUNE DI PERUGIA E SIR VOLLEY SUL 'PALAEVANGELISTI'. ORA SI CHIARISCA IL PROGETTO" - NOTA DI SOLINAS E CHIACCHIERONI (PD)

"SORPRESO DALLA RISPOSTA DELL'ASSESSORE COMUNALE SULLE NOSTRE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PALAEVANGELISTI DI PERUGIA" - NOTA DI SOLINAS (PD)

Trasporti

- 98** "FERROVIE E CATORCI A GASOLIO, ORA BASTA!" - LETTERA APERTA DEL GRUPPO CONSILIARE DEL MOVIMENTO 5 STELLE AL PRESIDENTE DI UMBRIA MOBILITÀ E ALL'ASSESSORE CHIANELLA

AEROPORTO "S.FRANCESCO": "FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO E TURISTICO: OCCORRONO AZIONI RAPIDE, PIÙ INCISIVE E STRATEGICHE, E PIÙ RISORSE PER LE LINEE AEREE" - NOTA DI RICCI (RP)

- 99** FOLIGNO: "LA STRADA DI TREGGIO, UN PROBLEMA INSOLUTO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

E45: "L'ASSESSORE AI TRASPORTI SPIEGHI TEMPI E MODALITÀ DELLA CONCLUSIONE DEI LAVORI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

- 99** "FONDAMENTALE L'AEROPORTO E LA STAZIONE AD ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA IN UMBRIA" - RICCI (RP) "NON DOBBIAMO PERDERE L'ULTIMA OPPORTUNITÀ"

- 100** EX FCU/UMBRIA MOBILITÀ: "CARROZZONE DI ZOMBIE: 20 GIORNI DOPO, ANCORA NESSUNA RISPOSTA ALLA NOSTRA MISSIVA" - LIBERATI (M5S): "IMMINENTI SEGNALAZIONI ALLE COMPETENTI AUTORITÀ"

"NON VOGLIAMO AUTOBUS SOSTITUTIVI: L'UMBRIA MERITA RISPETTO CON TRENI 'FRECCIA' A MEDIA VELOCITÀ FERROVIARIA SINO ALL'AEROPORTO" - NOTA DI RICCI (RP)

- 101** "LA MOBILITÀ SUDAMERICANA SBARCA A PERUGIA: L'M5S DICE NO AI BUS, AVANTI COI 'FRECCIA'" - LIBERATI (M5S): "SOSTITUIRE IL 'TACITO' CON TRENI 'ALTA VELOCITÀ'"

"STAZIONE ALTA VELOCITÀ A CORTONA MEGLIO CHE AREZZO, ANCHE MARINI CAMBIA IDEA. MEGLIO TARDI CHE MAI" - NEVI (FI): "LO AVEVAMO CHIESTO A GRAN VOCE NEI MESI SCORSI"



- 102** "PRIMA DI PENSARE ALL'ALTA VELOCITÀ INDISPENSABILE AMMODERNARE I COLLEGAMENTI FERROVIARI DELL'UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

"OCCORRE UN CAMBIAMENTO PER LO SVILUPPO: I TRENI FRECCIA ROSSA POSSONO GIÀ OGGI TRANSITARE IN UMBRIA" - RICCI (RP) SULL'ALTA VELOCITÀ

- 103** QUESTION TIME: NEVI (FI): "PERCHÉ È INAPPLICATA LEGGE SU AGENZIA UNICA MOBILITÀ CHE CONSENTIREBBE DI RISPARMIARE MILIONI DI EURO?" - ASSESSORE CHIANELLA : "PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE IN CORSO"

Urbanistica/edilizia

- 104** SECONDA COMMISSIONE: TESTO UNICO DELL'URBANISTICA, INIZIATI ANALISI E VOTO SU MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DOPO IMPUGNATIVA GOVERNO SU ALCUNI ARTICOLI

QUESTION TIME: "NON ADEGUATO IL NUOVO EDIFICIO SCUOLA PRIMARIA DI VALFABBRICA" - FIORINI (LEGA) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "IL COMUNE HA FORNITO LE CERTIFICAZIONI DI LEGGE"

GUBBIO: "CONVOCARE SUBITO IN SECONDA COMMISSIONE DIRIGENTI REGIONALI E TECNICI COMUNALI PER FARE CHIAREZZA SUL POLO COMMERCIALE DI FONTECESE" - LA RICHIESTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA)

"L'UMBRIA COME MODELLO APPLICATIVO DI SOLUZIONI E TECNOLOGIE PER I PICCOLI CENTRI STORICI E BORGHI" - RICCI (RP) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

- 105** SECONDA COMMISSIONE: IN DIRITTURA D'ARRIVO IL DDL DELLA GIUNTA CHE MODIFICA IL TESTO UNICO DELL'URBANISTICA DOPO L'IMPUGNATIVA DEL GOVERNO - BOCCIATO UN ARTICOLO RELATIVO A CONDONI ED ATTINGIMENTI

"EVITARE DEREGULATION, SALVAGUARDARE IL PAESAGGIO UMBRO" - LIBERATI (M5S): "SVILUPPO SOLTANTO NELLA SOSTENIBILITÀ"

- 106** QUESTION TIME: "EMETTERE AL PIÙ PRESTO NUOVI BANDI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA" - SMACCHI (PD) INTERROGA L'ASSESSORE CHIANELLA: "STIAMO VALUTANDO MODALITÀ PIÙ INCISIVE RISPETTO AI FABBISOGNI"

- 107** LAVORI D'AULA: RESPINTA RICHIESTA DISCUSSIONE URGENTE MOZIONE LEGA NORD SU MORATORIA COSTRUZIONE MOSCHEE E CENTRI ISLAMICI

"ASTENUTO PERCHÉ NECESSARIO APPROFONDIRE UN ARGOMENTO CRITICO" - GUASTICCHI (PD) SPIEGA PROPRIO VOTO SU MOZIONE LEGA "MORATORIA PER COSTRUZIONE MOSCHEE E CENTRI ISLAMICI"

Turismo

- 109** L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE PER L'ANNO 2014 SULL'ATTUAZIONE DEL TESTO UNICO IN MATERIA ED I RISULTATI CONSEGUITI - EVIDENZIATI SEGNALI DI RIPRESA DEL SETTORE



"GIORNO DELLA MEMORIA DELLE VITTIME DEL TERRORISMO E DELLE STRAGI": "RICORDARE LE VITTIME E RINNOVARE L'IMPEGNO A RAFFORZARE LA NOSTRA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI

Perugia, 9 maggio 2016 - La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi in occasione del "Giorno della memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi", celebrato stamani in forma ufficiale nella Prefettura di Perugia, invita a "ricordare e riflettere su quei tanti, terribili atti di terrorismo che, dal dopoguerra ad oggi, hanno causato tante vittime tra servitori dello Stato, rappresentanti delle istituzioni e dei partiti, semplici cittadini. Ma, soprattutto - aggiunge -, occorre un rinnovato impegno a rendere sempre più forte, inattaccabile e trasparente la nostra democrazia repubblicana, per far sì che il terrorismo, già isolato e sconfitto dalle istituzioni, dalle forze sociali e politiche e dai cittadini italiani, non insanguini più il nostro Paese. Sono tanti, troppi, i misteri e i lati oscuri che ancora avvolgono le vicende legate al terrorismo omicida e stragista - conclude la presidente Porzi -, tanti i delitti di cui non si conoscono i colpevoli o i mandanti. E in questo giorno in cui onoriamo le vittime è opportuno rinnovare anche la volontà di fare luce, una volta per tutte, su quella che è stata realmente 'La notte della Repubblica'".

MORTE MARCO PANNELLA: "RISPETTO E RICONOSCENZA PER UN PROTAGONISTA DELLA STORIA POLITICA E CIVILE DEL NOSTRO PAESE" - NOTA DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

Perugia, 19 maggio 2016 - "Si è spento oggi un protagonista della storia politica e civile del nostro Paese. Il suo lungo impegno per i diritti civili, portato avanti con rigore e spirito di sacrificio, merita quel sincero sentimento di rispetto e riconoscenza che spetta a tutti coloro i quali, con onestà e passione, si occupano del bene comune". Con queste parole la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi esprime il suo cordoglio per la morte di Marco Pannella.

GIOVANNI FALCONE: "IERI A PALERMO SI È RINNOVATO L'IMPEGNO DI TUTTI GLI ITALIANI CONTRO LE MAFIE" - PRESIDENTE DONATELLA PORZI PRESENTE ALLA COMMEMORAZIONE NELL'AULA BUNKER DELL'UCCIARDONE

Perugia, 24 maggio 2016 - "Ieri a Palermo, nel nome di Giovanni Falcone, si è rinnovato l'impegno di tutti gli italiani contro le mafie, per affermare in ogni istanza della vita civile del nostro Paese i valori della legalità e della giustizia". Così la presidente dell'Assemblea

legislativa, Donatella Porzi che ieri, nell'Aula bunker dell'Ucciardone, ha partecipato alla celebrazione ufficiale del 24esimo anniversario della strage di Capaci insieme ad una classe dell'Itts 'A. Volta' di Perugia.

"È stata una grande emozione per tutti noi - spiega la presidente Porzi - essere lì, insieme ai giovani di tante scuole italiane, in quella grande aula in cui la mafia ricevette da parte dello Stato il più duro colpo della sua storia criminale, grazie al lavoro di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e del pool antimafia di Palermo. Motivo di grande orgoglio - aggiunge - è stato per me partecipare a questa cerimonia con una rappresentanza dell'Itts 'Volta' di Perugia che ha ottenuto un finanziamento dal Miur per il progetto di cittadinanza attiva ed educazione alla legalità 'Sulle orme di Giovanni'. Anche dagli studenti umbri - conclude Porzi - un piccolo ma significativo contributo all'affermazione di quei valori che il giudice Falcone ha testimoniato fino all'estremo sacrificio".

Il progetto 'Sulle orme di Giovanni' elaborato dall'Itts 'Volta', sarà presentato e discusso nel corso di un focus group che avrà luogo a Perugia, nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, mercoledì 1 giugno, alle ore 10.30.

2 GIUGNO: "L'UMBRIA SIA PROTAGONISTA DEL PROCESSO DI RIFORMA, ECONOMICA, SOCIALE E POLITICA DI CUI IL PAESE E LA REGIONE HANNO URGENTE BISOGNO" - PRESIDENTE PORZI SU 70° FESTA DELLA REPUBBLICA

Perugia, 31 maggio 2016 - "Oggi, come 70 anni fa, festeggiamo il 2 Giugno auspicando un futuro che parta da basi nuove e che, nel rinnovare l'antico patto per l'unità e la coesione della nostra Repubblica democratica, spinga tutti noi ad un impegno maggiore per far sì che anche l'Umbria contribuisca da protagonista a quel processo di autentica innovazione e riforma, economica, sociale e politica di cui il Paese e la nostra regione hanno urgente bisogno. E questo è un obiettivo che rappresenta il primo dovere cui le forze politiche e istituzionali umbre debbono adempiere". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi che sottolinea "il valore enorme di quel primo appuntamento elettorale nazionale in cui venne riconosciuto il diritto di esprimersi anche alle donne che rappresentavano la maggioranza dei 28 milioni degli aventi diritto e con la loro partecipazione di massa contribuirono a quel grande risultato".

"Il 2 Giugno di settanta anni fa - prosegue la presidente Porzi -, in quelle prime elezioni nazionali libere, il popolo italiano sceglieva la forma di Stato repubblicana. L'Italia si affacciava così nel contesto europeo e mondiale post bellico come una giovane democrazia con davanti un immane compito: ridare dignità e fiducia agli italiani; sanare i danni economici, sociali e culturali di venti anni di dittatura e cinque di



guerra e costruire la basi di uno stato moderno e democratico. A livello nazionale si esprime a favore della repubblica il 54 per cento dei cittadini, ma in Umbria questo risultato fu ancora più netto e consistente perché superò il 71 per cento, e la nostra regione registrò il terzo miglior risultato a livello nazionale. La nostra Umbria diede allora un segnale di grande maturità, sensibilità politica e voglia di futuro. E questo rappresenta un patrimonio che, oggi, tutti noi dobbiamo dimostrare di non aver disperso, mettendolo a valore con rinnovato impegno”.

LAVORI D'AULA: RINVIATE IN COMMISSIONE DUE PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE; DISCIPLINA RICERCA, COLTIVAZIONE E UTILIZZAZIONE ACQUE MINERALI; MODIFICHE ORDINAMENTO SISTEMA SANITARIO

Perugia, 31 maggio 2016 – Con voto unanime, l'Assemblea legislativa, presieduta da Donatella Porzi ha rinviato in Commissione (Seconda e Terza) due proposte di legge di iniziativa popolare presentate nel corso della IX Legislatura.

La prima proposta legislativa riguarda: “Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell'utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali”. Prima del voto, il consigliere Marco Squarta (FDI) ha voluto evidenziare che la calendarizzazione dell'atto nella seduta odierna era legata alla sua richiesta di poter approfondire “con urgenza questo atto. Pertanto sarà particolarmente importante un confronto in Commissione”. E sull'importanza di approfondimenti tecnici in sede di Commissione si sono espressi anche i consiglieri Andrea Liberati (M5S) e Silvano Rometti (SeR).

L'altra proposta legislativa popolare, rinviata in Terza Commissione, prevede invece: “Ulteriori modificazioni alla legge regionale '18/2012' (Ordinamento del sistema sanitario regionale)”. La legge in questione, sulla quale vengono proposte modifiche, è stata nel frattempo ricompresa nel Testo unico della sanità.

LAVORI D'AULA: ILLUSTRATO PROGRAMMA LAVORI COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI – LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE ROMETTI (SER) – IL DIBATTITO

Il programma dei lavori della 'Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari', che lavorerà per 30 mesi alle modifiche necessarie per aggiornare Statuto regionale e regolamento dell'Assemblea, è stato illustrato all'Aula dal presidente Silvano Rometti. Tra le priorità in agenda ci sono la valutazione su Statuto e Regolamento consiliare, l'analisi sugli effetti delle riforme costituzionali e istituzionali, l'approccio unitario a riforme che migliorino applicabilità e funzionalità dei testi legislativi.

Perugia, 31 maggio 2016 – Il presidente Silvano Rometti (SeR) ha illustrato questa mattina all'Assemblea legislativa dell'Umbria il programma dei lavori della 'Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari', che prevede “approfondimenti con focus tematici sugli aspetti della riforma costituzionale che sarà sottoposta a referendum e su quella istituzionale relativa alle macroregioni; valutazione singole norme statutarie per valutare eventuali interventi correlati alle riforme costituzionali; esame delle disposizioni del regolamento interno dell'Assemblea legislativa per verificare la sua effettiva aderenza alle norme statutarie e la sussistenza di eventuali difetti applicativi; verificare la legislazione attuativa dello Statuto, eventualmente individuando materie specifiche sulle quali concentrare l'attenzione, anche per migliorare l'applicabilità e la funzionalità dei testi legislativi. L'auspicio è che in questa Commissione si possa svolgere un lavoro comune, unitario, perché le regole, come abbiamo detto molto spesso, si fanno insieme, superando la logica di maggioranza e di opposizione. In questi mesi – ha spiegato il presidente Rometti – sono emerse difficoltà interpretative dell'attuale regolamento che richiedono interventi di modifica e che saranno attuati in via prioritaria. Questi riguarderanno la disciplina dei lavori dell'Aula per ciò che riguarda la verifica di ammissibilità di interrogazioni o interpellanze che contengano quesiti o questioni che esulano dalle competenze e responsabilità del presidente della Regione o della Giunta. I cittadini, infatti, non chiedono alla politica discussioni generiche bensì la risoluzione di problemi collegati alle competenze specifiche delle singole istituzioni. Per questo affronteremo il delicato tema di porre limiti al sindacato ispettivo.

Altro punto da affrontare fin da subito è la questione relativa alle sostituzioni dei consiglieri regionali nelle sedute di Commissione, è necessario infatti chiarire la portata del dettato normativo che le disciplina, introducendo eventualmente correttivi alla luce del ridotto numero di consiglieri regionali e dei diversi organi consiliari cui partecipiamo. Una particolare riflessione – ha concluso – andrà fatta con riferimento alla disciplina delle sostituzioni nell'ipotesi in cui la Commissione adotti il sistema di voto ponderato. C'è poi la questione dell'assenza dei consiglieri e le conseguenze in termini di ritenute sull'indennità percepita. Sarà infine affrontata l'esigenza di correlare provvedimenti e leggi regionali di adeguate relazioni tecnico finanziarie. Altri temi di cui si occuperà la Commissione riguardano la rilettura della norma del regolamento che disciplina l'istruttoria in sede referente. Occorre costruire un procedimento che tenga conto del processo legislativo: dalla valutazione ex-ante di una proposta di legge fino alla verifica ex-post dei risultati ottenuti. Come pure è opportuno



approfondire e valutare modifiche di regolamento che possano valorizzare la funzione dell'Assemblea in ordine alla valutazione delle politiche regionali. Si ritiene utile anche approfondire questioni che a vario titolo riguardano la disciplina dei gruppi politici: la riforma costituzionale, infatti, vieta di corrispondere rimborsi o trasferimenti di fondi pubblici ai gruppi politici in Consiglio regionale".

GLI INTERVENTI

MARCO SQUARTA (FdI, vicepresidente): "Superare le divisioni e gli schieramenti di appartenenza. Serve comunque coraggio nell'affrontare le questioni urgenti. Sono contrario alla riforma costituzionale, ciononostante alcune scelte vanno fatte. Per quanto riguarda le spese di funzionamento dei gruppi possono essere superate, visto che le risorse sono esigue, affidando agli uffici preposti la fornitura del materiale di cancelleria. La legge elettorale ha dimostrato di avere bisogno di essere rivista".

CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "Condivido la relazione del presidente Rometti. In questi giorni si parla della velocità dell'economia digitale, doppia rispetto a quella dell'economia tradizionale. Appare dunque doveroso aggiornare lo Statuto e i regolamenti dell'Assemblea, intervenendo sui punti critici che sono emersi e facendo riferimento alle modifiche costituzionali. Con il referendum costituzionale inizierà la riflessione sulla riforma del sistema istituzionale e sulle macroregioni. Importante il supporto tecnico degli uffici nella valutazione tecnica degli emendamenti presentati in Commissione".

ANDREA SMACCHI (Pd): "L'Umbria potrà avere un ruolo da precursore rispetto alle altre Regioni nel riformare il proprio Statuto. Serve responsabilità e consapevolezza quando si modificano le regole, procedendo già da subito con la revisione del regolamento, per la quale non servono procedure particolari. Si dovrà affrontare il tema dei 'consiglieri delegati', incaricati dalla presidente della Giunta regionale di affrontare certi argomenti. Questo per agevolare gli assessori nel partecipare alle sedute di Giunta, dell'Assemblea, agli impegni istituzionali e alle riunioni romane. Una modalità già utilizzata in altre Regioni che potrebbero ridare slancio e operatività agli assessori, ora oberati di lavoro".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "Sulla legge elettorale, le Regioni hanno l'esigenza di essere istituzioni che governano il territorio e decidono, grazie al voto diretto dei cittadini che si esprimono col turno unico. Va mantenuto l'equilibrio tra due esigenze, su cui prevale però la scelta del governo. La legge elettorale regionale ha colto questo obiettivo, riconoscendo al cittadino il potere di scegliere di deve governare. Questo serve a tutti gli schieramenti e rende più efficiente la Regione. Partiamo dunque da una articolazione forte su cui possiamo lavorare".

GIACOMO LEONELLI (Pd): "Invito a non speculare sulla proposta di Smacchi. Nessuno pensa di moltiplicare poltrone e aumentare i costi. Sarebbe stato più utile mantenere i 30 consiglieri riducendo magari le indennità, questo avrebbe garantito una migliore rappresentanza dei territori. In Consiglio comunale a Perugia sono stato 'consigliere delegato': 20 consiglieri regionali rappresentano una formazione a ranghi ridotti e quindi con questa figura si potrà agevolare la funzionalità della Giunta e della stessa Assemblea. Altrimenti ci troveremo in difficoltà per garantire la presenza dei consiglieri e degli assessori senza penalizzare la presenza degli assessori sui territori quando negli uffici o agli eventi. I consiglieri delegati non dovranno avere un staff aggiuntivo e neppure produrre un aggravio di spesa".

EROS BREGA (Pd): "L'attività della Commissione sarà importantissimo per una Regione che vuole essere all'avanguardia, guidare il regionalismo e assistere non passivamente alla riforma istituzionale. Nella passata legislatura il collega Barberini proponeva in questa Aula il doppio turno, una proposta che non è stata accolta ma su cui dobbiamo ancora riflettere. La Commissione dovrà orientarsi anche rispetto all'esito del referendum costituzionale, seguendo il messaggio politico che ne uscirà. Il dibattito su questo tema non deve essere chiesto per comunicati stampa sui giornali, il confronto deve avvenire qui. Spero che oggi parta un dibattito vero, da riprendere anche nelle prossime settimane. Ormai non si può pensare di aumentare il numero dei consiglieri, dato che il giorno seguente al referendum si inizierà a mettere in discussione le Regioni stesse ed il loro ruolo".

ANDREA LIBERATI (M5S): "Bene l'avvio della Commissione ma è paradossale parlare di questi argomenti quando la presidente Marini sta svendendo l'Umbria, senza che nessuno gli abbia dato alcun mandato. Su tutto il nostro agire sembra aleggiare lo spettro della presidente che va all'estero e quando è qui si trattiene mezz'ora. In questi mesi è andata in giro in Toscana e Marche, ma nessuno l'aveva mai delegata ad 'eliminare' la Regione Umbria. Ci sarebbe stato bisogno di un dibattito. L'Aula sembra commissariata da poteri esterni. Parlare di Commissione Statuto può sembrare superfluo perché sopra di noi alcuni decidono senza nemmeno raccontarci cosa sta succedendo. Si sta agendo in modo bizzarro per cui noi saremo costretti a posteriori a cambiare quello che poteva essere fatto prima. La legge regionale elettorale è un monstrum giuridico di cui ha sorriso mezza Italia, con criticità ampiamente annunciate". LUCA BARBERINI (Pd): "Questa Aula dovrebbe occuparsi di più dei problemi degli umbri e meno delle sue regole interne. Stiamo parlando troppo a noi stesso, di regole, di funzionamento e ci stiamo disinteressando dei problemi della regione. Un'istituzione che si avvita su sé stessa perde di vista i bisogni dei



cittadini e probabilmente avrà vita breve. È una contraddizione il fatto che da un lato abbiamo ridotto i consiglieri regionali ma poi creiamo un grande numero di commissioni. La sensazione è che stiamo cercando soluzioni perché non riusciamo a dare risposte, ma rischiamo di mettere in piedi un'enormità di strutture. Non ho ancora capito se questa commissione si dovrà occupare anche di legge elettorale. Ma ritengo che non sia il caso di affrontare ora questo tema”.

SILVANO ROMETTI: “Garantire maggiore funzionalità ad Assemblea e Commissioni, verificare gli effetti epocali della riforma costituzionale con appositi approfondimenti. Queste saranno sicuramente le priorità della Commissione. Questi temi nel programma ci sono e andranno sviluppati. La discussione interna non serve a nulla ma i cittadini si aspettano risposte da istituzioni che funzionano grazie a regole ben scritte ed efficaci”.



QUESTION TIME: "EMANARE IL REGOLAMENTO DEL BANCO DELLA TERRA PER SOSTENERE GIOVANI AGRICOLTORI" - CASCIARI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "PRIMA NECESSARIE MODIFICHE ALLA LEGGE"

Perugia, 3 maggio 2016 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere Carla Casciari (Pd) ha illustrato l'atto ispettivo sullo stato di attuazione del "banco della terra", che porta anche la firma del collega Gianfranco Chiacchieroni. Casciari ha spiegato l'atto ispettivo che mira a verificare "lo stato d'attuazione del 'Banco della Terra', dell'elenco terreni agricoli ed a vocazione agricola, nonché dei beni iscrivibili, ovvero terreni agro-forestali, delle aziende agricole e dei fabbricati rurali, di proprietà pubblica o privata, idonei e disponibili per essere oggetto di contratti di locazione e di concessione. Dai numeri di Coldiretti nel 2015 c'è stato un aumento record dei giovani lavoratori agricoli indipendenti, pari al 35 per cento tra imprenditori agricoli, coadiuvanti familiari e soci di cooperative. A fronte di questi numeri giova ricordare che i beni inseriti nel Banco della Terra saranno destinati prioritariamente per una quota non inferiore al 50 per cento a giovani under 30. E, per un'ulteriore quota non inferiore al 30 per cento, alle cooperative agricole sociali". L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto sottolineando che "il regolamento sul banco della terra non è stato emanato perché la Giunta ha individuato la necessità di apportare delle modifiche alla legge. Lunedì prossimo la Giunta di Palazzo Donini sarà in grado di adottare il nuovo testo normativo per poi portarlo all'Assemblea legislativa. Nelle settimane successive saremo così in grado di redigere il relativo regolamento attuativo". Casciari ha replicato rimarcando l'importanza del bando della terra e dell'emanazione di un regolamento che consenta di mettere a sistema la risorsa paese e territorio con risorse e innovazione".

QUESTION TIME: "RETE DI ADDUZIONE PER LE ACQUE DEL FIUME CHIASCIO E ESTENSIONE DELL'UTILIZZO A BEVAGNA" - CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA ASSESSORE CECCHINI: "INVASO FUNZIONANTE A PIENO REGIME NEL 2019"

Perugia, 3 maggio 2016 - Il consigliere regionale del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni ha interrogato l'assessore Fernanda Cecchini per sapere "quali iniziative intende intraprendere la Giunta per il consolidamento della diga del Chiascio e per l'estensione della condotta di distribuzione ad uso irriguo anche ai territori del comune di Bevagna, dove si sta sviluppando la coltivazione di alberi da nocciolo e di canapa, tipologie

arboree che richiedono una notevole quantità di acqua".

L'assessore Cecchini ha detto che "di fatto l'adduzione al comune di Bevagna già c'è, la Giunta si sta muovendo per far sì che i lavori di messa in sicurezza della diga siano completati. A fronte di investimenti previsti nel Piano agricolo nazionale e nel Psr, per adduzioni di piccola e media entità resta il consolidamento dell'invaso. Non si è perso tempo, i lavori sono completati o in corso di esecuzione, lavori per oltre 38 milioni di euro per la messa in sicurezza del Chiascio, con l'impresa che si è aggiudicata l'appalto che sta lavorando già autorizzata per quelle attività logistiche utili a far partire il cantiere. Per il resto, complessivi 100 milioni di euro fra piano e psr, con la data indicata per il nuovo codice degli appalti che doveva essere il 2017, ma che ora è il 2019, l'impresa ha tempo fino al 2019 per riconsegnare l'invaso funzionante per la messa a disposizione di acqua soprattutto per l'agricoltura. Con Montedoglio e Chiascio a regime, riusciremo a soddisfare una bella fetta di Umbria".

FAUNA SELVATICA: "L'ASSESSORE CECCHINI STA UCCIDENDO L'AGRICOLTURA UMBRA PER EVITARE DI UCCIDERE I CINGHIALI" - NEVI (FI) ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE

Perugia, 30 maggio 2016 - "L'assessore Fernanda Cecchini sta uccidendo l'agricoltura umbra per evitare di uccidere i cinghiali che stanno infestando le nostre campagne ed ora anche le città". È quanto dichiara il capogruppo regionale Forza Italia, Raffaele Nevi, annunciando la presentazione di un disegno di legge in merito "per modificare alcune norme che non funzionano e cercare di far smuovere la Giunta dal torpore in cui versa".

Per Nevi "la Regione continua a non gestire, come si dovrebbe, il territorio specie nelle zone protette. L'obiettivo, infatti, dovrebbe essere quello di lavorare per diminuire i danni alle colture e anche alle persone, visti gli incidenti stradali che i cinghiali provocano. Questo sistema non funziona più. È arrivata l'ora di smetterla con gli annunci, su cui è forte l'assessore Cecchini, e passare alle modifiche legislative necessarie e all'attuazione di quelle già previste. È necessario ascoltare il grido di allarme degli agricoltori che si sono recentemente recati anche in Prefettura, a Terni, per cercare di sensibilizzare le istituzioni". "Naturalmente - spiega Nevi - se non si procede a livello regionale sarà tutto inutile. Ora che le deleghe sono tornate alla Regione non ci sono più scuse e deve finire il giochino di scaricare le colpe sugli Atc. La Regione - conclude - è l'ente responsabile della fauna selvatica e continua a pagare milioni di euro all'anno per i danni che essa causa. E questo non è più tollerabile".



CASCATA DELLE MARMORE: "ERG, LA MEGAFROTTOLE DELLE 'ORE IN PIÙ. LA NOTIZIA INVECE È IL RICORSO PER NON PAGARE I NUOVI CANONI IDROELETTRICI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 2 maggio 2016 - "Il manager Erg Hydro, il reatino Pietro Tittoni, forse crede che, da quest'altra parte del fiume Velino, portiamo l'anello al naso. Capirà presto che l'avventura in Umbria della sua bella multinazionale diventerà più difficile". Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati per il quale "si sta intanto facendo passare come una notizia, un successo, una forma di amore per il territorio, la semplice rimodulazione degli orari di apertura della Cascata delle Marmore: è appena il caso di segnalare che siamo dinanzi alle stesse 1.280 ore già accordate anni fa da Endesa, (<http://goo.gl/rzeeES>). La notizia è dunque ben altra, ma resta abilmente velata dalla doppiezza delle multinazionali predatorie".

"ERG - aggiunge Liberati ("in una nota condivisa con i consiglieri comunali di Terni, Thomas De Luca e Federico Pasculli) -, dopo aver investito per decenni su idrocarburi e raffinerie, sostiene oggi che l'ambiente 'gli sta a cuore': se così fosse stato, ERG avrebbe potuto bloccare senza indugi il ricorso della sua Assoidroelettrica contro l'aumento dei canoni finalmente operato dalla Regione Umbria proprio su reiterata istanza del M5S e proprio per finalità ambientali. Aumento canoni peraltro ancora modesto, come dimostrato dall'esempio dell'Abruzzo. Invece Assoidroelettrica - continua -, dopo aver perso pressoché tutti i ricorsi contro analoghe iniziative di altre regioni, adesso ci prova anche in Umbria. Il fine è continuare a pagare nulla, come da tempo accade".

Secondo Liberati, "ecco le privatizzazioni all'italiana: cento anni fa lo Stato realizzò un'opera faraonica - il polo idroelettrico di Terni, il più importante a sud del fiume Po. Obiettivo: dare energia alle Acciaierie. Grazie alle scelte dell'ex ministro Bersani, nel 1999 abbiamo così perso un asset di valore stellare, non più pubblico, ma nelle mani privatissime di multinazionali che, a dispetto di dichiarazioni menzognere, non intendono affatto scucire un cent degli oltre 100 milioni di euro che annualmente incassano grazie alle ricche acque del bacino Nera-Velino". "In questo ridicolo contesto in cui la multinazionale fa illimitatamente gli affari suoi, con una concessione pubblica totalmente svenduta - spiega Liberati -, il manager ERG è talmente sereno che va ben oltre, ricordando pure che è lui, che è la ERG a comandare: ERG infatti 'non si sente ospite', perché le autorizzazioni scadono nel 2030. Omette di dire però che l'Italia è sotto procedura di infrazione europea, proprio perché bisognava svolgere gare per assegnare le concessioni". "Cari signori dell'energia - conclude Liberati -, auguratevi soltanto che il M5S non prenda in mano prima Roma e poi l'Italia.

Assicuriamo che voi sarete tra i primi a sloggiare: faremo infatti semplicemente rispettare la legge, bandendo subito le gare, esigendo centinaia di milioni per la concessione, imponendo alti canoni per la rendita idroelettrica, prevedendo tariffe ridotte per l'energia ai residenti, con i più adeguati orari di apertura della Cascata delle Marmore. Senza il vostro insopportabile contorno di frottole".

LAVORI D'AULA: "COLLABORARE CON ENEL E COMUNI INTERESSATI SU RICONVERSIONE CENTRALE DI BASTARDO E TUTELA OCCUPAZIONALE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI LEONELLI (PD) E ROMETTI (SER)

Approvata all'unanimità la mozione dei consiglieri Leonelli (Pd) e Rometti (SeR) per la riconversione della centrale di Bastardo e la tutela dei posti di lavoro. Prevede anche un tavolo permanente con Enel e i Comuni interessati per una riconversione "compatibile con l'attuale vocazione dell'area" e la promozione di un "concorso di idee sulle linee guida più opportune".

Perugia, 3 maggio 2016 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione presentata dai consiglieri Leonelli (PD) e Rometti (SER) per la riconversione della centrale Enel di Bastardo e la tutela dei posti di lavoro. La mozione è stata emendata raccogliendo i contributi forniti in Aula dai consiglieri Ricci (RP) e Liberati (M5s). Con la mozione, illustrata in aula dal consigliere Leonelli, i proponenti evidenziano che "il sistema di produzione energetica ha assunto, tra le sfide tecnologiche dei prossimi anni, lo sviluppo di sistemi di accumulo efficienti, non inquinanti e di basso costo. Viene preso atto dell'accordo sottoscritto tra il Comune di Gualdo Cattaneo con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Perugia che, in un'ottica di riconversione e nuovo impiego della Centrale, ha elaborato un progetto denominato 'Penelope', con cui si ipotizza una produzione non inquinante della struttura e la conversione della centrale in due parti: un centro energetico, a sua volta destinato ad un polo di ricerca sulle tecnologie di stoccaggio, e un alto centro di formazione in cui trasferire le conoscenze sviluppate; un distretto industriale che, attraverso un forte coinvolgimento nella politica energetica, permetterebbe lo sviluppo di un centro innovativo ed altamente tecnologico. Si potrebbe quindi dare luogo: alla creazione di un impianto non inquinante, che favorisce lo sviluppo delle energie rinnovabili; contribuire alla stabilità della rete elettrica ed alla riduzione del costo dell'elettricità; usufruire di finanziamenti di ricerca. Mentre attraverso la costituzione del distretto industriale - spiegano - si avrebbero: impianti industriali o commerciali ad alta sostenibilità; impianti fotovoltaici che accumulano energia; possibilità di accesso ad elettricità di qualità; energia a basso costo che



potrebbe essere usata anche per il trasporto, come auto elettriche o ad idrogeno". Leonelli ha delineato la situazione attuale: "La centrale dà lavoro a circa 60 dipendenti, è aperta 40 giorni l'anno, insiste su un'area che ha subito profonde modifiche rispetto alla natura del territorio. Oggi vi è un'economia alimentare importante, aziende olearie, vinicole. Enel ha ribadito l'intenzione non di dismettere, piuttosto, invece, investirà. C'è il progetto banda larga, la fibra ottica, e Enel che si trova in una fase di cambio della propria mission in tutta Italia, particolarmente rilevante in Umbria, dove c'è la centrale a carbone che va quindi verso la dismissione. Il problema è: come assicurare da un lato la tutela occupazionale e dall'altro il progetto di riconversione. Con la mozione si impegna la Giunta a attuare iniziative necessarie per instaurare un progetto che porti ad individuare le possibilità di impiego della Centrale di Bastardo attraverso un rapporto collaborativo con Enel, sia per la tutela occupazionale che per un progetto di riqualificazione. Ben diversa - ha concluso - la questione che riguarda l'altra centrale, quella di Pietrafitta, per cui propongo di ascoltare in audizione Enel e i responsabili dell'impianto di Pietrafitta per vedere quali possono essere le strategie industriali in Umbria". Accanto alla intenzione di collaborare con Enel espressa da Leonelli in aggiunta ai contenuti della mozione, sono stati inclusi altri emendamenti su impulso dei consiglieri Ricci (RP) e Liberati (M5s), rispettivamente per "approfondire, anche attraverso la promozione di un concorso di idee, le linee guida di riconversione più opportune per un adeguato ed economicamente sostenibile piano di fattibilità industriale" e per "avviare un tavolo permanente con i comuni interessati e Enel ai fini della valutazione di un piano di riconversione compatibile con l'attuale vocazione dell'area".

AMIANTO: "LA REGIONE RECLAMA UNANIMEMENTE GIUSTIZIA E DIGNITÀ PER GLI ESPOSTI, PROPOSTA M5S APPROVATA. L'IMPEGNO PROSEGUE" - LA SODDISFAZIONE DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, esprime "soddisfazione" per l'unanime accoglimento, ieri, da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni di una mozione per la mappatura dettagliata di tutti gli edifici e i manufatti contenenti amianto, prevedendo opportune azioni informative alla cittadinanza. Liberati spiega che "sul piano meramente sanitario, la Regione istituirà idonei programmi di sorveglianza degli esposti all'amianto, familiari inclusi, a rischio essi stessi per il fatto che generalmente i lavoratori tornavano a casa con indumenti contaminati da polveri e fibre di amianto".

Perugia, 4 maggio 2016 - Il Gruppo regionale del M5S esprime soddisfazione per quanto accaduto ieri a Palazzo Cesaroni, con l'unanime

accoglimento della nostra proposta in tema di amianto (<http://goo.gl/5ipxID>). Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che ricorda come "ora, in Umbria, per la prima volta, si dovrà anzitutto avviare una mappatura dettagliata di tutti gli edifici e i manufatti contenenti amianto (mappa oggi quanto mai carente e imprecisa) prevedendo opportune azioni informative alla cittadinanza".

Il capogruppo pentastellato spiega che "sul piano meramente sanitario, la Regione istituirà idonei programmi di sorveglianza degli esposti all'amianto, familiari inclusi, a rischio essi stessi per il fatto che generalmente i lavoratori tornavano a casa con indumenti contaminati da polveri e fibre di amianto. Considerando che esiste già un fondo nazionale, sarà poi un prossimo disegno di legge regionale a stanziare risorse complementari cui i lavoratori umbri potranno eventualmente attingere".

Per Liberati, "molto importante è il fatto che la Regione favorirà un'applicazione più uniforme delle norme in tema di accredito delle maggiorazioni contributive per i lavoratori esposti: speriamo che tutto converga affinché si possa costruire insieme un modello più concreto e veloce, dicendo insieme basta a quello attuale, fatto di troppi passaggi burocratici anche di tipo giudiziario. Sul piano economico, inoltre, la Regione dovrà pure redigere un protocollo atto a permettere lo smaltimento o la bonifica a prezzi concordati anche in caso di modeste quantità, agevolando così famiglie e imprese. Sull'amianto dunque un primo importante risultato, a vantaggio di tanti".

Liberati intende quindi "ringraziare i colleghi consiglieri, a partire da coloro che, in Aula, hanno opportunamente ricercato le più feconde convergenze con la nostra proposta, al di là del colore politico, dal presidente della Seconda Commissione, Eros Brega, a Claudio Ricci, con importanti impegni assunti al riguardo. La stessa presidente Catiuscia Marini è stata doverosamente presente e votante in un'Assemblea viceversa a lungo smorta, unica nota negativa: sono infatti ancora troppi gli scranni ingiustificatamente vuoti. Su questo torneremo in sede di Conferenza dei capigruppo". In conclusione, Liberati riserva "una menzione particolare all'Osservatorio nazionale amianto (Ona), al suo presidente Ezio Bonanni, nonché a Nicolò Francesconi, coordinatore regionale dell'Ona per l'Umbria: costoro, uomini appassionati e speciali, sono i veri protagonisti di una battaglia di civiltà che si svolge tanto in Umbria, quanto a livello parlamentare. Il cammino ora continua, con tutte le persone di buona volontà, nell'auspicio delle più utili aperture da parte delle rappresentanze dei lavoratori".

"A TERNI SI INIBISCONO COLTIVAZIONI E ALLEVAMENTI, MA SI TACE SUL SOGGETTO INQUINATORE" - PER LIBERATI (M5S)



THYSSENKRUPP DOVREBBE "RISPONDERE DEI DANNI CAGIONATI"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna a parlare di ambiente ed inquinamento, rimarcando che "è venuto il momento di restituire diritto e giustizia a Terni, offesa e dimenticata nel silenzio omertoso di non pochi protagonisti di allora e di oggi". Liberati invita Thyssen Krupp a "rispondere dei danni cagionati", con la convinzione che "se si vogliono davvero difendere le produzioni, l'unico modo è quello di riconoscere i problemi, senza scientifici quanto puerili occultamenti. L'unico modo per dare valore e prospettive serie all'acciaio sta dunque nell'ambientalizzare le produzioni, facendole rientrare nel quadro normativo europeo".

Perugia, 5 maggio 2016 - "Quanti articoli controvento abbiamo scritto, quanto fango abbiamo subito, quante parole sincere, sentite, struggenti, abbiamo speso per i lavoratori, per i licenziati, i giovani emigrati, per le persone che si sono ammalate, e si ammaleranno ancora a causa dell'assurdo taboo che connota Terni, una sorta di congiura del silenzio sorta e cresciuta attorno alla Fabbrica, alfa e omega della città e del nostro destino?" È quanto di domanda il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati per il quale "oggi è venuto il momento di restituire diritto e giustizia a Terni, grande malata, città senza bussola, comunità offesa e dimenticata, dopo i decenni della vulgata dell'eccellenza dietro cui si sono non di rado annidate ben altre storie e interessi, nel silenzio omertoso di non pochi protagonisti di allora e di oggi".

"In trepidante attesa che certi episodi vengano finalmente a galla - continua il capogruppo pentastellato -, occorre definitivamente allontanare l'idea secondo cui qualsiasi rilevante organizzazione possa farsi Stato nello Stato. Occorre evitare che, in questa ottica, si svendano illimitatamente ambiente e salute altrui, a partire da quella di lavoratori e residenti, come certificato da studi ministeriali". Liberati definisce "sconcertante che, dopo aver tardivamente vietato coltivazioni e allevamenti in un brano della città (il problema non è certo confinato a Prisciano) non si proferisca verbo sul soggetto inquinatore, né tanto meno lo si sanziona adeguatamente. Signori, agireste con lo stesso ipocrita riguardo contro irregolarità eventualmente compiute da una bottega artigiana o da un piccolo commerciante?".

"È masochistico - aggiunge - che, ancora nel 2016, difendere il profitto di una multinazionale straniera per alcuni significhi travolgere non solo le regole del consorzio civile ma la stessa salute nostra. Equivale a tradire la vita. A questo punto è bene che ognuno prenda coscienza che tali 'danni collaterali' (ammorbamento dell'aria, dell'acqua, dei suoli; contaminazione dei prodotti alimentari; malattie) non soltanto non sono più

tollerati; non soltanto comportano l'obbligatoria apertura di indagini penali, ma hanno anche un costo socio-economico assai pesante, che va riconosciuto e liquidato integralmente".

"Se vogliamo aiutare le acciaierie - commenta -, facciamola subito finita con le bugie meschine sull'amianto: pur a fronte di testimonianze fotografiche e degli stessi lavoratori e persino dei malati, si tenta tuttora di eludere un problema antico, con l'unico intento di fare l'ennesima cortesia (spesso interessata) ai padroni delle ferriere. Se si vogliono davvero difendere le produzioni - spiega Liberati -, accrescendo fortemente i posti di lavoro, l'unico modo è quello di riconoscere i problemi, senza scientifici quanto puerili occultamenti. L'unico modo per dare valore e prospettive serie all'acciaio sta dunque nell'ambientalizzare le produzioni, facendole rientrare nel quadro normativo europeo. I tedeschi tirino fuori (hic et nunc, domani è già tardi) le centinaia di milioni di euro necessari, che sono poi quasi nulla rispetto agli svariati miliardi incassati negli anni d'oro, miliardi investiti regolarmente in casa propria, mentre qui si smantellava, si licenziava, si inquinava".

"Basta prenderci in giro - rimarca Liberati -. Costoro rispondano senza indugi delle condotte sin qui tenute, e dei giganteschi danni prodotti, direttamente in Tribunale. Nell'estrema debolezza della politica, capace solo di balbettare e genuflettersi al supposto potente straniero, ci sarà pure un giudice. E non solo a Berlino. Che poi, cari signori, vogliate andarsene, proseguendo nella strategia nell'incertezza, nulla quaestio: assicuriamo - conclude Liberati - che l'esteso e profondo pregiudizio provocato non potrà comunque restare senza conseguenze".

TERZA COMMISSIONE: SOPRALLUOGO IN VALNESTORE NEI LUOGHI DELLA EX CENTRALE ENEL E PRESSO LE DISCARICHE

La Terza Commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha effettuato stamani un sopralluogo nei siti adiacenti l'ex centrale Enel e nelle discariche oggetto d'indagine da parte dell'autorità giudiziaria. Necessarie verifiche sulle ceneri, provenienti anche da fuori regione, conferite da decenni in grandi quantità. L'Arpa ha già intrapreso analisi sul territorio che riguarderanno anche le colture e i pesci dei laghetti presenti nella zona.

Perugia, 5 maggio 2016 - "La Commissione ha voluto fare una verifica sul terreno per rendersi meglio conto di cosa si parla, dato che c'è un'indagine in corso e sono usciti articoli di stampa che hanno destato un certo allarme. In questo momento non si possono tirare conclusioni azzardate, non prima di una attenta verifica scientifica. Necessario indagare sulle ceneri di lignite versate per decenni in quantità enormi, anche in epoche in cui non esisteva la legislazione attuale e i relativi controlli. L'Arpa



analizzerà tutte le possibili sedi di inquinamento, dai terreni alle acque. Siamo qui anche per tutelare un territorio importante per le attrattive turistiche, le imprese agricole, le attività legate alla pesca, per non parlare del museo paleontologico": lo ha detto stamani il presidente della Terza Commissione consiliare, Attilio Solinas, durante il sopralluogo nei siti adiacenti le centrali Enel della Valnestore.

I sindaci di Piegaro e Panicale, Roberto Ferricelli e Giulio Cherubini, hanno condotto i consiglieri regionali (oltre a Solinas erano presenti Leonelli e Casciari-Pd, Liberati e Carbonari-M5s, Rometti-SeR, Ricci e De Vincenzi-Rp, Squarta-Fd'I) nella zona industriale "La Potassa", dove si trovano le strutture delle centrali, e nei siti oggetto d'indagine per la presenza di discariche. Indagini avviate da un esposto di un privato cittadino che ha denunciato la presenza di materiali provenienti da La Spezia, conferimenti autorizzati molti anni fa, su cui non vi sono le certezze della lignite proveniente invece dalla ex centrale umbra, le cui ceneri sono state utilizzate per realizzare riporti di terreno in aree produttive, spazi per lo sport, come il campo sportivo adiacente le piscine di Tavernelle, da dove è cominciato il sopralluogo odierno, e in numerose altre zone.

L'Arpa ha già intrapreso analisi sul territorio che interesseranno anche le colture e i pesci dei laghetti presenti nella zona, per escludere la possibilità che composti con attività radioattiva possano essere migrati nelle falde.

VALNESTORE: "DOPO VERIFICHE FARE PIANO DI BONIFICA E SVILUPPO CON REGIONE, GOVERNO E UE" - RICCI (RP) RINGRAZIA I SINDACI DELLE "ZONE INTERESSATE DALLE CENERI DELLA EX CENTRALE ENEL"

Intervenendo a margine del sopralluogo effettuato stamani dalla Terza Commissione nelle zone della ex centrale Enel di Pietrafitta (Piegaro), il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ringrazia "i sindaci e gli amministratori delle zone interessate alle analisi tecniche e valutazioni in corso in merito al rinvenimento di ceneri e altri materiali, provenienti anche da fuori regione, per la cortese accoglienza e le informazioni utili acquisite". Ricci, dopo le verifiche, auspica la predisposizione di un piano di bonifica e sviluppo con Regione, Governo e Unione Europea.

Perugia, 5 maggio 2016 - "Ringrazio i sindaci e gli amministratori delle zone interessate alle analisi tecniche e valutazioni in corso in merito al rinvenimento di ceneri e altri materiali, provenienti anche da fuori regione, nelle zone della ex centrale Enel di Pietrafitta (Piegaro), per la cortese accoglienza e le informazioni utili acquisite". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) a margine del sopralluogo di stamattina dei componenti della Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni nella Valnestore.

Ricci spiega che "sono 4 milioni di metri cubi di materiali, provenienti dalla ex centrale, riutilizzati per realizzare 'riporti', rilevati alti sino a 2 metri circa, in aree produttive, spazi per sport e tempo libero, in una zona abbastanza vasta, nonché rimodulazioni ambientali (anche piccole collinette). A questo si aggiungono altri materiali affiorati, in corso di valutazione, in campi, prossimi a due discariche autorizzate già dal 1986". E, affidando "agli organi preposti le verifiche e gli atti previsti per legge", Ricci osserva che "bisognerebbe, coinvolgendo i Comuni interessati e la Regione con le strutture tecniche affini, realizzare una carta tematica tecnica, geologica e ambientale delle zone rilevando i punti più sensibili e, per ognuno di questi, ipotizzando costi e tempi delle bonifiche possibili, inoltrando le richieste finanziarie anche al Governo ai fini di una iniziativa legislativa a carattere speciale. Inoltre - aggiunge - questa può essere una occasione per definire un programma di valorizzazione socio economica e turistico ambientale di tutta l'area, anche attraverso un concorso per idee, teso a coinvolgere anche l'Unione Europea per ottenere fondi sia strutturali che non strutturali".

Ricci ricorda infine che "nei momenti più importanti lavoravano, nel quadro della centrale Enel, oltre 350 persone (500 con l'indotto): oggi si tratta di programmare da questa storia e identità un nuovo futuro socio economico, che sappia trasformare le problematiche emerse in opportunità, con la prioritaria tutela della salute pubblica. Tutto questo - conclude - anche valorizzando il museo di reperti fossili rinvenuti durante le fasi minerarie estrattive, di grande valore internazionale".

VALNESTORE: "NESSUN ALLARMISMO, VOGLIAMO SOLTANTO LA VERITÀ" - SQUARTA (FDI) DOPO IL SOPRALLUOGO DI OGGI DELLA TERZA COMMISSIONE NELLA ZONA DELL'EX CENTRALE ENEL

"Il sopralluogo compiuto oggi con gli altri colleghi della Terza Commissione e insieme ai sindaci di Piegaro e Panicale è stato particolarmente importante perché ci ha dato l'opportunità di toccare con mano una questione che sta creando grande preoccupazione, legata alle segnalazioni che arrivano da parte degli abitanti della zona, in larga parte con casi di tumori in famiglia. Confidiamo come sempre nel buon operato della magistratura, in attesa dei risultati delle verifiche messe in atto nella zona ". Lo ha detto, a margine del sopralluogo di oggi in Valnestore, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.

Perugia, 5 maggio 2016 - "Il sopralluogo compiuto oggi con gli altri colleghi della Terza Commissione e insieme ai sindaci di Piegaro e Panicale è stato particolarmente importante perché ci ha dato l'opportunità di toccare con mano una questione che sta creando grande



preoccupazione. Noi non vogliamo alimentare nessun allarmismo, chiediamo soltanto di sapere la verità". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta che spiega come la sua preoccupazione sia legata alle "continue segnalazioni che mi arrivano da parte degli abitanti della zona, in larga parte con casi di tumori in famiglia".

Per Squarta, "il dovere della politica, quando arrivano richieste di aiuto di questo tipo, che riguardano la salute dei cittadini, spesso alle prese con gravissime patologie, è quello di muoversi con la massima celerità, chiamando ad intervenire in merito tutti i soggetti che, per competenza, possono dare risposte ed indicazioni, quali l'Arpa e la Asl affinché mettano in atto i necessari controlli per far emergere la verità. Tutto questo alla luce di segnalazioni specifiche rispetto alle grandi quantità di materiale scaricato da camion, per decine di anni, nel territorio in questione".

"Sappiamo bene che è in corso una indagine della Procura, per questo, confidando come sempre nel buon operato della magistratura, rimaniamo in attesa dei risultati delle verifiche messe in atto nella zona. Vogliamo capire chiaramente cosa c'è sotto queste terre. Ma intanto, come abbiamo già fatto in Commissione, continuiamo a chiedere alla Regione i dati riguardanti i malati di tumore in Umbria e l'incidenza rispetto alla popolazione, questo per capire i numeri e le percentuali legati a questa zona specifica. Dati, questi - conclude Squarta - che i cittadini ci chiedono con forza, preoccupati per la loro salute e per il loro futuro".

THYSSEN KRUPP: "PER LA PRIMA VOLTA CROMO ESAVALENTE ANCHE NELLE FALDE DELLE ACCIAIERIE" - LIBERATI (M5S) "ARPA-UMBRIA DIVULGHI SUBITO I DATI. PRIORITARIA TUTELA INCOLUMITÀ PUBBLICA"

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati da notizia che dai piezometri posizionati dentro lo stabilimento Thyssen Krupp di Terni sta emergendo la presenza di "cromo esavalente, finora rinvenuto esclusivamente negli acquiferi della discarica di Pentima-Valle". Liberati sollecita l'Arpa-Umbria a rendere pubblici "tali nuovi e preoccupanti dati", considerato che "ai sensi delle normative, vanno informate una lunga serie di autorità, a tutela dell'incolumità pubblica".

Perugia, 6 maggio 2016 - "Il cromo esavalente, finora rinvenuto esclusivamente negli acquiferi della discarica di Pentima-Valle, è stato individuato in concentrazioni molto alte anche nelle falde acquifere di quell'area della città di Terni. Dai piezometri da tempo richiesti dal Ministero dell'Ambiente e finalmente posizionati dentro lo stabilimento Thyssen Krupp di Terni sta emergendo quel che, purtroppo, non può sorprendere". Così il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati che sollecita Arpa-Umbria a

rendere pubblici "tali nuovi e preoccupanti dati. Il sito - spiega - è peraltro un Sito di interesse nazionale (Sin) da bonificare, con la Thyssen dotata di un'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) di rango regionale, peraltro notoriamente 'scaduta' e inefficace".

Liberati aggiunge che ai sensi delle normative, "vanno informate una lunga serie di autorità. I dati di preminente interesse pubblico e collettivo, a nostro avviso, vanno divulgati coram populo. Occorre tutelare l'incolumità pubblica - sottolinea -, aspetto certamente prevalente anche dinanzi a un eventuale segreto istruttorio". "Confidiamo che - aggiunge il capogruppo pentastellato -, nel bilanciamento degli interessi tra auspicabili indagini e trasparenza delle informazioni ambientali, qui, come altrove, si seguano puntualmente le prescrizioni contenute nel Testo unico 152/2006, secondo il quale, nei siti oggetto di bonifica, ex art. 244, al comma 1 si stabilisce che 'le pubbliche amministrazioni che (...) individuano siti nei quali accertino che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione, ne danno comunicazione alla Regione, alla Provincia e al Comune competenti'. E al comma 2 - conclude Liberati - è precisato che 'La provincia, ricevuta la comunicazione di cui al comma 1, dopo aver svolto le opportune indagini volte ad identificare il responsabile dell'evento di superamento e sentito il Comune, diffida con ordinanza motivata il responsabile della potenziale contaminazione a provvedere ai sensi del presente titolo".

GESENU: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA DEL GRUPPO REGIONALE DEL PD AI LAVORATORI" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Perugia, 10 maggio 2016 - "Solidarietà e vicinanza ai lavoratori del gruppo Gesenu che, per i noti fatti riguardanti la società, stanno vivendo ormai da mesi una situazione estremamente delicata, aggravatasi in queste ultime ore con il provvedimento di cancellazione dell'azienda stessa dall'albo dei gestori ambientali disposto dal Ministero dell'Ambiente e sospeso fino alle 24 di oggi". Così il capogruppo regionale del PD, Gianfranco Chiacchieroni che nell'esprimere "piena fiducia e rispetto per l'attività posta in essere dai soggetti istituzionali che si stanno occupando della vicenda", sottolinea tuttavia la "necessità di arrivare "in tempi brevi a far luce sull'intera vicenda, per far sì che il gruppo possa continuare ad operare e magari rilanciarsi, garantendo quei servizi essenziali che è chiamata a svolgere e, soprattutto, a tutela del posto di lavoro di tante persone che oggi vivono una situazione di grande, e giustificata, preoccupazione. E rispetto a questi obiettivi - conclude Chiacchieroni - il gruppo del PD garantisce il massimo impegno, ad ogni livello istituzionale e politico".



PAGLIA-TEVERE-NERA: "GRAVI CONTAMINAZIONI DA MERCURIO. PESCI CONTAMINATI FINO A DIGA ALVIANO. DEPURAZIONE THYSSEN INEFFICIENTE: FORTE PRESENZA CROMO E NICHEL" - LIBERATI (M5S) "È EMERGENZA"

"Da quattro diversi studi accademici effettuati nelle università di Firenze, Urbino e negli Stati Uniti emerge una grave contaminazione dei fiumi Paglia, Tevere e Nera". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che stamani a Terni, insieme al senatore Stefano Lucidi e ai consiglieri comunali di Orvieto e Terni Lucia Vergaglia, Thomas De Luca, Patrizia Braghiroli e Valentina Pococacio, ha illustrato i dati "sull'inquinamento del bacino Paglia-Tevere" nel corso di una conferenza stampa.

Perugia 10 maggio 2016 - "Da quattro diversi studi accademici effettuati nelle università di Firenze, Urbino e negli Stati Uniti emerge una grave contaminazione dei fiumi Paglia, Tevere e Nera". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che stamani a Terni, insieme al senatore Stefano Lucidi e ai consiglieri comunali di Orvieto e Terni Lucia Vergaglia, Thomas De Luca, Patrizia Braghiroli e Valentina Pococacio, ha illustrato i dati "sull'inquinamento del bacino Paglia-Tevere" nel corso di una conferenza stampa.

"In particolare - spiega Liberati - i fiumi Paglia e poi Tevere presentano un altissimo inquinamento da mercurio, derivante dalle miniere del monte Amiata, entrato nella catena alimentare attraverso i pesci, con concentrazioni che, lungo il Paglia, eccedono nel 96 per cento dei casi le soglie di pericolo per la salute umana fissate negli Stati Uniti (Of the freshwater fish collected, 96 per cento of the fish muscle samples exceeded the 0.3 µg/g - methyl-Hg, wet weight - Usepa fish muscle standard', Science of the Total Environment, Concentration, distribution, and translocation of mercury and methylmercury in mine-waste, sediment, soil, water, and fish collected near the Abbadia San Salvatore mercury mine, Monte Amiata district, Italy, p. 326, available online December 14th 2011').

"Gli studi dimostrano peraltro, - aggiunge il capogruppo pentastellato - che la contaminazione è talmente grave da mettere a rischio la geochimica del mar Mediterraneo ("The Tiber River may then be considered as one of the main contributors to the total Hg budget of the Mediterranean

Sea", www.mdpi.com/journal/minerals, Effects of the November 2012 Flood Event on the Mobilization of Hg from the Mount Amiata Mining District to the Sediments of the Paglia River Basin, p. 242, published: April 9th 2014), giacché quello del fiume Tevere rappresenta uno dei più importanti casi di inquinamento da mercurio del mondo, come indicano gli esiti dei prelievi di acque e sedimenti effettuati dai diversi studiosi, fino alle porte di Roma".

"Nella conferenza stampa di oggi a Terni - spiega Liberati - abbiamo poi mostrato per la prima volta, lo studio ecotossicologico (2013) commissionato dalla Thyssen (e prescritto dall'A.i.a. - 2010) per valutare lo stato delle matrici ambientali a monte e a valle degli scarichi delle acciaierie. Ebbene, lo studio certifica che, a valle degli scarichi, la concentrazione da nichel e cromo nei molluschi e nelle piante acquatiche è superiore anche fino a 400 volte rispetto alle matrici poste a monte. A nostro giudizio - sottolinea - siamo dentro un'emergenza nazionale per la quale va subito interdetta la pesca lungo i corpi idrici predetti, escludendo l'uso di tali acque a scopo irriguo. Né pare sostenibile che Stato e Regioni coinvolte non sapessero niente, visto che gli studi che abbiamo illustrato sono stati pubblicati diverso tempo fa. Vanno individuati pertanto - conclude Liberati - coloro i quali, pur sapendo, hanno fin qui taciuto, per poi agire con assoluta urgenza informando tempestivamente le popolazioni".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATE MODIFICHE A TESTO UNICO SANITÀ SU ANIMALI DI AFFEZIONE E APPARECCHIATURE SANITARIE DISMESSE

La Terza commissione ha approvato il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale sulle "Modificazioni e integrazioni al Testo unico in materia di sanità", riguardanti animali di affezione e utilizzo per fini umanitari del patrimonio mobiliare dismesso dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private.

Perugia, 11 maggio 2016 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato a maggioranza, con l'astensione di Carbonari (M5S), Squarta (FdI) e De Vincenzi (Rp) il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente "Modificazioni e integrazioni al Testo unico in materia di sanità". Saranno relatori in Aula Attilio Solinas (Pd) e Maria Grazia Carbonari (M5S).

Due sono i provvedimenti di modifica: uno riguarda il "benessere animale e gli animali di affezione", nel quale sono confluiti diversi emendamenti introdotti dai consiglieri regionali, a partire da quelli inizialmente contenuti in una proposta di legge dei consiglieri Leonelli (Pd) e Rometti (SeR), redatta dopo una serie di incontri con le associazioni che si occupano della materia. "Si tratta di proposte - hanno spiegato i due consiglieri di maggioranza illustrando l'atto - che mirano a definire la complessità della vita degli animali presenti sul territorio regionale, introducendo disposizioni che vanno a incidere anche sulla salute pubblica e che quindi riguarda il benessere del territorio e i suoi elementi di civiltà. C'è un mondo che vuole che l'Assemblea legislativa umbra faccia anche queste politiche, per arrivare a dotarsi di una legislazione al passo coi tempi, condivisa dalle associazioni". L'articolato è stato ulteriormente modificato



ricependo le indicazioni degli uffici regionali in merito ai criteri per la valutazione degli affidamenti effettivamente realizzati ogni anno dai canili.

L'altra modifica, di iniziativa del consigliere Rometti, introduce nel testo unico in materia di Sanità e servizi sociali un articolo concernente la promozione dell'utilizzo per fini umanitari (in Italia o all'estero) del patrimonio mobiliare dismesso dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private operanti sul territorio regionale. La proposta emendativa è stata integrata con indicazioni degli uffici circa la volontarietà della cessione e con un richiamo ai regolamenti delle Asl che già disciplinano la materia.

SCHEDA "BENESSERE ANIMALE" – La Regione Umbria promuove i diritti degli animali, disciplina la tutela degli animali di affezione, promuove ogni attività finalizzata al superamento della filosofia del ricovero degli animali, favorendo azioni volte all'affidamento temporaneo e definitivo. Nel Piano degli interventi di prevenzione del randagismo devono essere previste campagne straordinarie di microchippatura e sterilizzazione. La Giunta regionale stabilisce con propria delibera le misure di prevenzione e il monitoraggio degli avvelenamenti di animali; provvede a stabilire i criteri per la costruzione e il risanamento dei canili sanitari e dei canili rifugio; garantisce l'implementazione e lo sviluppo dell'anagrafe regionale informatizzata degli animali di affezione. I Comuni, singoli o associati, provvedono alla costruzione dei canili e alla gestione degli stessi, direttamente o mediante convenzioni con le associazioni di volontariato, avendo cura di garantire nell'arco temporale della convenzione il tasso di affidamento per i singoli canili. Competenze delle aziende unità sanitarie locali sono: l'inserimento di microchip nell'animale di affezione e iscrizione dello stesso all'anagrafe regionale, oltre alle funzioni proprie del servizio veterinario. Nell'articolo viene individuato il ruolo delle associazioni di volontariato per la protezione degli animali e quello di chi detiene animali. Al fine di favorire e promuovere l'adozione dei cani, i canili devono consentire l'accesso alle associazioni di volontariato secondo procedure concordate tra i Comuni, i gestori e le associazioni. Previste anche sanzioni per chi non riesce a mantenere nel tempo i requisiti previsti e gli standard di benessere animale. Per chi vende animali introdotto il divieto di esporli in vetrina. Vietato l'affidamento di cani, gatti e altri animali d'affezione a chi ha riportato condanne passate in giudizio per maltrattamenti, uccisione di animali o provvedimento di sequestro e confisca di animali da parte dell'autorità competente. Regole più stringenti anche sul trasporto di animali, che deve avvenire in modo adeguato alla specie senza esporre i soggetti trasportati a lesioni o sofferenze evitabili.

GESENU: "COMUNE E REGIONE ESCANO DA INDECISIONE. SERVE SOTTOSCRIZIONE POPOLARE" – NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) invita "il Comune di Perugia, di concerto con la Regione, ad uscire il prima possibile dal limbo dell'indecisione sulla vicenda Gesenu". Per De Vincenzi è necessario "intraprendere la strada di una sottoscrizione popolare che permetta, da un lato, di superare l'empasse delle interdittive antimafia e, dall'altro, offrire ai soci privati di Gesenu un'exit strategy percorribile".

Perugia, 13 maggio 2016 – "Il Comune di Perugia, di concerto con la Regione, esca quanto prima possibile dal limbo dell'indecisione, intraprendendo la strada di una sottoscrizione popolare che permetta, da un lato, di superare l'empasse delle interdittive antimafia e, dall'altro, offrire ai soci privati di Gesenu un'exit strategy percorribile". È quanto dichiara il capogruppo regionale della lista Ricci Presidente, Sergio De Vincenzi.

Per De Vincenzi "le interdittive antimafia che hanno interessato in questi ultimi mesi il gruppo aziendale di Gesenu, la gestione non del tutto chiara e lineare dell'ampio e articolato sistema di discariche e impianti di compostaggio della rete di smaltimento dei rifiuti regionali, l'insediamento dell'Auri e da ultime le indagini sulle ceneri della centrale di Pietrafitta e sull'inquinamento legato ai vari impianti, rappresentano tutti pezzi di un puzzle ancora lontani dall'incastarsi ed offrire un quadro chiaro e definito di rischi e prospettive. Tuttavia, tutte le rilevanti questioni sanitarie, giudiziarie ed economiche ricordate rischiano di passare in secondo piano di fronte al pericolo più che concreto del collasso del sistema regionale dello smaltimento dei rifiuti che, ad oggi, sarebbe stimato intorno ai due anni di autonomia".

"Insomma – prosegue De Vincenzi - la campanella dell'ultimo giro è ormai suonata e dal sindaco di Perugia Andrea Romizi e dalla presidente della Giunta regionale Catuscia Marini tutti gli umbri si attendono una risposta celere, concreta e di ampia prospettiva. Una di queste possibili proposte potrebbe essere quella di una sottoscrizione popolare che, a fronte di un modico impegno per l'utenza, possa permettere al Comune di Perugia l'acquisizione del capitale privato di Gesenu in quota Cerroni e Noto La Diega, con il vantaggio di offrire a Comune di Perugia e Regione di veder tutelato il servizio, i decennali investimenti, definire prospettive certe e creare le condizioni di un Auri efficace e operativa in tempi brevi. In questo modo si potrebbe anche pensare di ripartire il futuro servizio regionale fra due gestori, uno per la provincia di Perugia e l'altro per quella di Terni, ottimizzando risorse e minimizzando i costi per i cittadini. Un'ipotesi del genere potrebbe incidere sulla singola utenza, limitandoci alle circa 80 mila del capoluogo di regione, per circa 12,5 euro



ogni milione di euro di operazione, con ampia possibilità di modulazione fra famiglie e impianti produttivi. Un'operazione che potrebbe incidere anche molto meno se dovesse coinvolgere le utenze anche di altri comuni della provincia. Non va dimenticato, però, che un'iniziativa del genere potrebbe essere proposta ai cittadini solo dietro l'assicurazione di un servizio di smaltimento veramente efficiente, eco-compatibile e meno oneroso dell'attuale".

PAGLIA-TEVERE-NERA - "STUDI UNIVERSITARI GIÀ NOTI. ATTACCATA LA SALUTE PUBBLICA, MA L'UMBRIA NON SI MUOVE E LO STATO E' TUTTORA ASSENTE" - LIBERATI (M5S): "TUTELATA SOLO L'INERZIA DI REGIONE TOSCANA E THYSSEN"

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, in una nota "condivisa dai consiglieri comunali di Terni, De Luca e di Orvieto, Vergaglia", torna sul tema dell'inquinamento "da mercurio e da altri metalli pesanti delle acque del Paglia, Tevere e Nera". Questi, secondo Liberati i provvedimenti "urgenti e immediati" da adottare: "Pesca esclusivamente no-kill, deciso stop all'uso irriguo delle acque del Paglia e del Tevere, contaminate da mercurio, e delle acque del Nera, ammorbate da numerosi metalli pesanti a partire dagli scarichi Thyssen, massiccia campagna di informazione alle comunità locali".

Perugia, 13 maggio 2016 - "Pesca esclusivamente no-kill, deciso stop all'uso irriguo delle acque del Paglia e del Tevere, contaminate da mercurio, e delle acque del Nera, ammorbate da numerosi metalli pesanti a partire dagli scarichi Thyssen, massiccia campagna di informazione alle comunità locali": sono questi i provvedimenti "urgenti e immediati" che, secondo il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, le Autorità competenti dovrebbero assumere per salvaguardare la salute pubblica. Liberati, nella nota condivisa anche "dai consiglieri comunali di Terni, De Luca e di Orvieto, Vergaglia", rileva che "è solo oggi che arriva una assai tardiva convocazione di tavoli istituzionali, quando per i vertici della Regione Umbria le condizioni di questi fiumi erano certo conosciute da tempo, visto che i primi dati, accademici e scientifici, risalgono almeno a un lustro fa. In quegli elaborati - spiega - gli stessi ricercatori americani e italiani si stupiscono del fatto che, a fronte di sorgenti inquinanti notissime, siano mancate ricerche approfondite da parte delle autorità. E il passaggio accertato dei metalli pesanti nella catena alimentare, come dimostrano le analisi scientifiche sin qui condotte, rappresenta un elemento di ulteriore sconcerto. Le omissioni e la disinformazione dell'Umbria significano soltanto una cosa: da un lato, non aver voluto disturbare l'amica Regione Toscana, che con la sue mancate misure di

contenimento del danno, rischia di inquinare non solo il Tevere, ma addirittura il Mediterraneo; e, dall'altro, sul Nera, aver assecondato i desiderata Thyssen. More solito!".

Il capogruppo pentastellato si chiede il motivo per cui la Regione Umbria, "pur conoscendo tali studi, non si è mossa, perché non ha mai pubblicamente reso nota la gravità della situazione e come mai non ha speso neanche una parola contro l'imbarazzante inerzia della Regione Toscana". Liberati chiede poi conto alla Regione Umbria del motivo per cui "non ha convocato per tempo nemmeno mezza conferenza dei servizi, né promosso un incontro straordinario col Ministero dell'Ambiente e altri organismi, visti i rischi per l'incolumità pubblica determinati dall'ingestione di pesci contaminati, ma anche dall'uso irriguo di acque che, in aree rurali come quelle dell'Orvietano, sono ammorbate da tassi inaccettabili di mercurio. Dov'è finito lo Stato? Davvero ancora si pensa di governare le comunità tra stucchevoli silenzi e reiterate menzogne?".

IDROELETTRICO: "GARRONE IN TELEVISIONE NON SPIEGA CHE I 100 MILIONI DI EURO DI UTILI ANDRANNO SOLO A LUI. AL POPOLO, INVECE, LE BRICIOLE GETTATE DAL BALCONE DELLA CASCATA, CHIUSA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

"Edoardo Garrone della Erg, ospite del Tgr Rai, non dice che la comunità umbra non riceverà alcun beneficio nonostante gli oltre 100 milioni di euro di utili annui che producono le centrali idroelettriche ex Enel": lo dice il capogruppo del Movimento 5 stelle in Regione, Andrea Liberati, secondo il quale la politica deve "attuare le direttive europee e redigere bandi di gara", con l'obiettivo di "redistribuire gli introiti a territori maltrattati e privati di acqua, infrastrutture e paesaggio, aree anche duramente colpite nel loro potenziale turistico".

Perugia, 13 maggio 2016 - "Edoardo Garrone (ERG) oggi è stato ospite in televisione, nel Tgr RAI delle 14, senza spiegare quel che doveva: e allora ve lo diciamo noi. Saranno soltanto lui e la sua holding - la comunità locale non riceve alcun beneficio - a incassare per intero gli oltre 100 milioni di utili annui che riccamente producono le centrali idroelettriche ex ENEL, ora sotto gestione ERG. Gli obiettivi dell'investimento sul Polo idroelettrico? Esclusivamente il facile lucro della rendita parassitaria, sebbene non sia mai bello da dire": lo dice il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati.

"Centrali - spiega Liberati - a suo tempo costruite dallo Stato per un'azienda di Stato, le acciaierie e, dal 1999, ottusamente privatizzate dai nostri governanti, autentico alto tradimento degli interessi patrii, fino al disastro odierno. I lobbisti tuttora ringraziano. Garrone poi non spiega che Assidroelettrica ha ignobilmente



impugnato l'aumento dei canoni, finalmente imposto dalla Regione e ancora troppo scarso. Il commendatore invece preferisce soffermarsi su futuribili interventi culturali, in scia a lontani ricordi di famiglia, annunciando di essere tra gli sponsor di Umbria Jazz. E allora? Questo cambia tutto? Cosa ne verrebbe alle comunità locali? Siamo all'opposto di quello spirito che dovrebbe animare benefattori e mecenati. Da Garrone, dunque, aria superfritta: a lui i megaproventi di attività altrove detenute in mano pubblica; al popolo le bricioline gettate dal balcone della Cascata delle Marmore 'privatizzata' e quasi sempre chiusa".

"La politica - conclude - attui allora le direttive europee, rediga i bandi di gara e tagli subito la rendita parassitaria di questi signori. Si redistribuiscono gli introiti a territori maltrattati e deprivati di acqua, infrastrutture, paesaggio, aree anche duramente colpite nel loro potenziale turistico".

IDRICO: "GESTIONE APPROSSIMATIVA DALLA REGIONE, DANNI PER DECINE DI MILIONI DA PERUGIA A TERNI" - LIBERATI (M5S): "CENSURARE ASSESSORE CECCHINI PER MANIFESTA INCAPACITÀ"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, punta il dito sulla gestione "approssimativa" dell'idrico da parte della Regione Umbria. Il riferimento è alla "sentenza del Commissario agli usi civici che, a distanza di 45 anni, restituisce alla Comunità Agraria di Gualdo Tadino le aree delle sorgenti Rocchetta". Liberati rimarca anche come "in ambito ternano, prosegue la saga della Cascata delle Marmore, sigillata, scippata dalla multinazionale di turno, grazie a una concessione regionale pressoché regalata su una centrale idroelettrica costruita a suo tempo dallo Stato".

Perugia, 19 maggio 2016 - "Dopo la sentenza del Commissario agli usi civici che, a distanza di 45 anni, restituisce alla Comunità Agraria di Gualdo Tadino le aree delle sorgenti Rocchetta, e dopo aver 'spedito' due mesi fa in Commissione la mozione M5S relativa al facile saccheggio delle acque da parte dell'omonima multinazionale, la Regione Umbria ancora tace". È quanto scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, sottolineando che "prima, lo stesso Ente dà vita a un caos totale, gravido di pesantissime conseguenze giudiziarie, poi sparisce", per questo, il capogruppo pentastellato fa sapere di aver "formalmente notificato la predetta sentenza a tutti i colleghi eletti a Palazzo Cesaroni, nonché alla Giunta e al dirigente regionale Angelo Viterbo, responsabile dell'iter che ha condotto la multinazionale, con indebito anticipo di ben sette anni, all'ottenimento della proroga della concessione fino al 2040, senza che nemmeno vi fosse un report idrogeologico di parte pubblica".

"La Comunità Agraria - rimarca Liberati - rivendica pertanto perspicui diritti economici e

ambientali su cui il Comune di Gualdo Tadino ha invece finora stranamente taciuto: e ora chi paga? Un po' più a sud - aggiunge -, nel ternano, prosegue la saga della Cascata delle Marmore, sigillata, scippata dalla multinazionale di turno, grazie a una concessione regionale pressoché regalata su una centrale idroelettrica costruita a suo tempo dallo Stato, con le fatiche dei nostri avi: lo scorso anno, grazie a questo osceno gioco, la E.On. ha guadagnato circa 120 milioni di euro, quasi 400mila euro al giorno, mentre il nulla totale va alle comunità locali. Quanti cittadini potremmo aiutare anche solo con parte di quei soldi"?

Per Liberati, "la situazione è grottesca: si registrano incalcolabili offese al potenziale di attrattività turistica, ma anche al patrimonio ambientale del fragile ecosistema Piediluco-Marmore, oltre ai giganteschi danni, ben visibili, per gli immobili dei residenti di Piediluco, lago usato da tempo come intensivo bacino di carico della centrale idroelettrica di Galletto, con distruzioni evidenti di strutture e di edifici collocati entro il perimetro lacuale".

"Per tutti questi motivi - spiega Andrea Liberati -, l'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini, ben poco attenta su come operino i suoi uffici, merita una censura pubblica per gestione approssimativa e manifesta incapacità; alla luce dei fatti, pure il dirigente regionale e i funzionari dell'idrico dovrebbero subito ruotare, fatte salve eventuali responsabilità personali. Nei prossimi giorni - conclude il consigliere regionale di opposizione - il conflitto sui beni comuni salirà di tono: il M5S porterà avanti iniziative nuove e incisive contro la depredazione delle multinazionali e contro l'asservimento di politici ignavi e imbelli".

'TERNIBIOMASSA': "ECCO LA SOSPENSIONE REGIONALE. POTENZIARE SUBITO NOE CARABINIERI UMBRIA E POLIZIA PROVINCIALE TERNI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati esprime soddisfazione per "l'atto amministrativo con cui la Regione Umbria sospende sine die l'autorizzazione all'incenerimento della ditta Ternibiomassa, dopo i controlli scatenati dal M5S e le reiterate denunce pubbliche di comitati e associazioni". Liberati auspica, oltre al potenziamento dell'organico del NOE dei Carabinieri dell'Umbria, quello del Corpo di Polizia provinciale di Terni, "fortemente a rischio".

Perugia, 23 maggio 2016 - "La 'Bella Addormentata' si è infine svegliata. E confidiamo che non si tratti di un 'una tantum'. Ecco dunque l'atto amministrativo con cui la Regione Umbria sospende sine die l'autorizzazione all'incenerimento della ditta Ternibiomassa, dopo i controlli scatenati dal M5S di Terni e le reiterate denunce pubbliche di comitati e associazioni. Se



la politica regionale, nel corso di questi anni, avesse vigilato sul tema con la nostra stessa solerzia, oggi l'ambiente di brani significativi dell'Umbria sarebbe ben diverso". È quanto scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati per il quale: "adesso sale l'attesa per la conferenza dei servizi del 6 giugno prossimo, data in cui auspicabilmente si potrà cancellare definitivamente la storia di questo 'cancrovalorizzatore', nella speranza che un giorno non lontano medesima sorte tocchi anche all'impianto-monstrum dell'ACEA. E che poi in Umbria non si parli più di inceneritori, né di discariche, ma di completo recupero del rifiuto, di materie prime seconde, di chiusura virtuosa del ciclo".

"Per il bene di tutti, ora - continua il capogruppo pentastellato -, occorre potenziare non solo l'organico del NOE dei Carabinieri dell'Umbria, cui rivolgiamo la nostra più viva riconoscenza per l'ottimo lavoro compiuto ogni giorno, ma anche del Corpo di Polizia provinciale di Terni, quest'ultimo viceversa fortemente a rischio". Secondo Liberati, "sarebbe paradossale che, in costanza di una simile situazione ambientale, si cancellasse la Polizia provinciale di Terni, presidio di legalità cui ogni cittadino rende omaggio per il grande sforzo professionale sempre manifestato, pur a fronte - conclude - di una carenza di personale grave e di lunga data".

SORGENTI ROCCHETTA: "REGIONE UMBRIA IMMOBILE, BLOCCARE RINNOVO DELLA CONCESSIONE, RICONOSCERE RUOLO COMUNANZA AGRARIA E PRETENDERE RIPRISTINO AMBIENTALE" - CONFERENZA STAMPA GRUPPO M5S

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa del gruppo M5S sul "caso Rocchetta" e la proroga della concessione per l'attingimento dai pozzi di Gualdo Tadino. I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, unitamente alla consigliera comunale di Gualdo Tadino Stefania Troiani, hanno rilevato che "alla multinazionale è stata rinnovata la concessione in anticipo, senza approfondimenti idrogeologici e senza tenere conto della sentenza del Commissario agli usi civici: la Comunità agraria è la proprietaria dei terreni e la Regione Umbria deve pretendere il ripristino ambientale di luoghi colpiti dall'alluvione senza promettere nulla in cambio, così come prevede la legge".

Perugia, 25 maggio 2016 - "Alla multinazionale è stata rinnovata la concessione in anticipo, senza approfondimenti idrogeologici e senza tenere conto della sentenza del Commissario agli usi civici che ha riconosciuto alla Comunità agraria la proprietà dei terreni. Inoltre la Regione Umbria deve pretendere il ripristino ambientale di luoghi colpiti dall'alluvione senza promettere nulla in cambio, così come prevede la legge". Lo hanno detto, durante una conferenza stampa che si è

svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni, i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, unitamente alla consigliera comunale di Gualdo Tadino Stefania Troiani.

Secondo Liberati ci sono "evidenti stranezze nella vicenda che vede la multinazionale Rocchetta ottenere in anticipo di 7 anni la proroga della concessione per l'attingimento dai pozzi, che sarebbe scaduta nel 2022. Questo, mentre esistono 5.500 istanze di cittadini, famiglie e imprese, bloccate dalla Regione che non risponde alle richieste di attingimento. L'immobilismo della Regione Umbria viene superato davanti alla multinazionale, che versa introiti modestissimi alle comunità locali ed ottiene una proroga anticipata senza alcun approfondimento idrogeologico. I cittadini pagano 2,4 euro al metro cubo l'acqua del rubinetto mentre la pregiata acqua minerale viene fatta pagare solo 1 euro al metro cubo.

Svendiamo così il nostro 'petrolio' senza ripagare neppure i costi vivi della concessione mineraria, legati alle attività necessarie alla proroga. Una proroga che va ritirata, soprattutto dopo che i 2.100 ettari dell'area delle sorgenti sono stati riassegnati alla Comunità agraria dal Commissario agli usi civici. In sede di conferenza dei servizi, lo abbiamo peraltro ripetuto più volte all'assessore regionale Fernanda Cecchini e al dirigente che ha seguito la pratiche, che era necessario attendere la decisione del Commissario agli usi civici. Ma non ci hanno ascoltato".

Carbonari ha ricordato di aver "presentato una mozione per mettere in evidenza, tra l'altro, che il bilancio della società non è abbastanza trasparente. L'atto di indirizzo è stato però riportato in Commissione per approfondimenti, dove è fermo da qualche mese e non sappiamo quando verrà affrontato. È necessario sospendere le procedure di proroga della concessione. Deve essere inoltre superata la criticità di un dirigente regionale che si occupa di queste materie da troppi anni: secondo il piano anticorruzione dell'Anac i dirigenti dovrebbero ruotare ogni 5 anni mentre invece in Regione Umbria questo non avviene".

I consiglieri del Movimento 5 Stelle hanno infine evidenziato che "la proroga anticipata è stata richiesta perché nell'area dei pozzi c'è stata nel 2013 una alluvione che ha causato un gravissimo danno ambientale in un'area molto cara ai gualdesi. Ora quei luoghi sono impraticabili. Rocchetta ha colto l'occasione proponendo di ripristinare l'area, in cambio ha però richiesto il rinnovo della concessione, aggiungendo una nuova autorizzazione per un pozzo fino ad ora non sfruttato. In realtà la manutenzione ordinaria e straordinaria spetta già, per legge, alla Rocchetta. Quindi non si tratta di un regalo alla città, ma di un obbligo normativo. In tutto questo la comunità agraria non è mai stata coinvolta, nonostante la aree siano gravate da usi civici. Dalla perizia sui lavori delle condutture che collegano pozzi e impianto, commissionata



dalla Comunità, è emerso che il progetto esecutivo non è stato rispettato, con interventi male eseguiti che hanno amplificato il danno ambientale legato all'alluvione. Sul mancato rispetto di quella concessione edilizia sono stati presentati più esposti”.

INQUINAMENTO NERA: "L'ARPA TIRI FUORI I DATI SULLA CONTAMINAZIONE DA CROMO ESAVALENTE DEI POZZI AST" LIBERATI (M5S) "NON SI CONTINUI A NASCONDERE ALLA CITTÀ DI TERNI QUESTE INFORMAZIONI"

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, con una nota "condivisa anche dal consigliere comunale di Terni De Luca", torna sulla questione riguardante la "forte concentrazione da nichel e cromo" nelle acque del Nera e "la contaminazione dei pozzi interni allo stabilimento Thyssen" resa pubblica da un'iniziativa del M5S il 6 maggio scorso. Liberati ricorda che il sindaco di Terni Di Girolamo "di fronte alle nostre dichiarazioni era stato costretto a chiamare in causa Arpa, Usl e Regione Umbria". Il capogruppo pentastellato parla di "negazionismo del direttore Ganapini" e si chiede come l'Arpa "di fronte alle normative che garantiscono l'universalità dell'accesso ai dati ambientali, possa continuare a nascondere alla città tali informazioni che certificano lo stato di contaminazione delle falde acquifere".

Perugia, 25 maggio 2016 - "Le informazioni diffuse dal Movimento 5 Stelle il 6 maggio 2016 relativamente ad uno studio da parte di Thyssen che certifica la forte concentrazione da nichel e cromo nelle acque del Nera, insieme ad altre analisi riguardanti la contaminazione dei pozzi interni allo stabilimento Thyssen, hanno trovato pienamente conferma nelle corrispondenze ufficiali tra le varie istituzioni". Così il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, in una nota "condivisa anche dal consigliere comunale di Terni Thomas De Luca".

Liberati ricorda che il M5S "circa 20 giorni fa aveva pubblicamente le risultanze inedite delle analisi effettuate nelle falde sottostanti il polo siderurgico, senza avere risposta alcuna e nel più totale silenzio di tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione. La follia di questa storia che lascia davvero sconcertati - aggiunge - è che il Comune e il Sindaco di Terni non siano stati minimamente informati della questione, dimostrando pienamente un ruolo di concreta marginalizzazione delle autorità locali. Lo stesso Sindaco Leopoldo Di Girolamo, infatti, di fronte alle nostre dichiarazioni è stato costretto a chiamare in causa Arpa, Usl e Regione Umbria evidenziando "la necessità di conoscere se le notizie abbiano un fondamento scientifico e, in caso affermativo, chiedo se sia opportuno procedere all'emissione di un'ordinanza sindacale in virtù dei poteri conferitimi dalla legge". La situazione però - spiega Liberati - raggiunge

livelli a dir poco grotteschi per il rapporto dello studio ecotossicologico di parte Thyssen sulle acque del Nera considerando che Di Girolamo è al contempo Presidente della Provincia, ente in possesso di questi dati".

Il capogruppo pentastellato rileva inoltre che il Ministero dell'ambiente "conferma invece la contaminazione da Cromo esavalente in tre pozzi campionati, da tetracloroetilene in altri due e da solfati in un ulteriore pozzo. Le aree campionate non si troverebbero soltanto nell'area dell'ex discarica ma per la prima volta anche all'interno dello stabilimento Ast. Lo stesso Ministero - sottolinea - chiama anche direttamente in causa Arpa e Ast, chiedendo una immediata attivazione al fine di ricercare la fonte della contaminazione, dichiarando quali sono le misure preventive adottate fino ad oggi e valutando il rischio di queste contaminazioni".

Liberati si chiede come l'Arpa "di fronte alle normative nazionali e internazionali che garantiscono l'universalità dell'accesso ai dati ambientali" possa continuare "a nascondere alla città tali informazioni che certificano lo stato di contaminazione delle falde acquifere. Anche il direttore Ganapini che dovrebbe incarnare parte della storia dell'ambientalismo italiano - conclude il capogruppo pentastellato - si sta cimentando in una nuova forma di negazionismo in salsa umbra, un negazionismo 2.0, certamente più tecnico e scientifico rispetto alle castronerie della vecchia gestione, ma per questo molto più pericoloso".

"GRAVI ANOMALIE DI CUI REGIONE E ARPA DOVREBBERO PARLARE AL PIÙ PRESTO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 30 maggio 2016 - "Abbiamo riscontrato in queste ore una serie di gravi anomalie nella gestione dell'ambiente in Umbria, vicende di cui Catuscia Marini e ARPA medesima dovrebbero parlare pubblicamente e al più presto": lo dice il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, che stila un elenco di quelli che definisce "disastri ambientali".

"A Gubbio - afferma Liberati - addirittura a fine 2015, si sarebbe verificata una frana nella locale discarica di Colognola, eppure nessuno ha finora dato notizia al riguardo. Pertanto oggi abbiamo presentato un'interrogazione; a Gualdo Tadino, presso la discarica collocata in località Palombara, ARPA Umbria avrebbe certificato contaminazioni da oli e metalli pesanti per le migliaia di metri cubi di terra sversati a seguito delle opere realizzate sulla cosiddetta 'Quadrilatero'. Tali notizie non sono tuttavia state rese ancora pubbliche da alcuno, né sono noti gli effetti sanitari della contaminazione; a Città di Castello, il gestore della discarica di Belladanza avrebbe illegalmente utilizzato lo spazio che era viceversa riservato al capping; tuttavia ARPA Umbria ha espresso parere positivo in c.d.s.; a Borgogiglione, Magione, nella discarica si sta arrivando a una proroga contra legem del



famigerato bioreattore anche a causa della schizoida condotta tenuta da ARPA Umbria: ora, pur con delle condizionalità, l'Agenzia sembrerebbe infatti favorevole in merito, ma, soltanto lo scorso anno, aveva un'opinione diametralmente opposta, certificata negli atti; tra Piegaro e Panicale prosegue l'assordante silenzio di Regione e ARPA Umbria dinanzi ai rischi di grave contaminazione determinata dall'interramento di centinaia di migliaia di metri cubi di ceneri radioattive, denunciata da M5S e stampa regionale nei mesi scorsi dopo ben 30 anni di omertà".

"Sui fiumi Paglia e Tevere - prosegue Liberati - il M5S ha denunciato pubblicamente una evidente contaminazione da mercurio anche in forma biodisponibile nella fauna ittica, tanto da costringere - pochi giorni fa - il sindaco di Orvieto a interdire la pesca volta al consumo alimentare; tale denuncia è stata possibile grazie all'emersione di documenti di rango accademico internazionale di cui né la Marini, né ARPA Umbria hanno mai parlato, sebbene fossero disponibili da anni; sul fiume Nera e la conseguente contaminazione da metalli pesanti di piante acquatiche e molluschi a valle dello scarico Thyssen, il presidente di Regione e ARPA Umbria non hanno ancora provveduto a proferire parola dopo la denuncia pubblica del M5S, nonostante, da anni, lo rivelassero gli esiti di uno studio ecotossicologico, paradossalmente prodotto proprio dalla parte privata; su Terni qualcuno dalle parti della Regione e di ARPA Umbria vorrebbe assecondare il proposito della Thyssen per 'ambientalizzare' a poco prezzo la discarica di scorie, quella su cui pendono diversi procedimenti giudiziari e che ancora non è stata totalmente impermeabilizzata, discarica da cui, da svariato tempo, trasudano cromo esavalente e altri metalli poi finiti negli acquiferi locali. In tali condizioni, secondo il progetto, tutti i rifiuti siderurgici, pur così abbancati, resterebbero lì, mentre sopra il futuro capping si realizzerebbe un'improbabile 'terrazza' sulla città. I cittadini non sono stati minimamente resi edotti di tale 'meraviglia'; ancora su Terni, luogo 'eletto' di un SIN e sede di uno dei poli industriali più inquinanti d'Europa (vedasi Registro europeo delle emissioni, E-PRTR), oggi viene trasferita in silenzio una parte del monumentale patrimonio bibliografico della locale biblioteca ARPA; sulle consulenze-convenzioni, ARPA sta utilizzando risorse umane aggiuntive, quando ha in carico ben oltre 200 dipendenti, di cui moltissimi laureati, specializzati e specializzabili".

"E' bene quindi - conclude - che Catuscia Marini e ARPA Umbria cambino radicalmente approccio, informando doverosamente e correttamente l'opinione pubblica in merito a queste e ad altre anomalie. Nessuno viceversa si stupisca se un numero crescente di cittadini, mosso dalla sfiducia nelle istituzioni, sarà frattanto costretto a realizzare analisi in proprio, come sta per accadere anche tra Panicale e Piegaro, ottenendo

così - a proprie spese - quelle necessarie certezze che dal pubblico ancora non arrivano".

QUESTION TIME: "PROVVEDIMENTI URGENTI PER L'INQUINAMENTO PAGLIA-TEVERE-NERA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, CECCHINI RISPONDE: "SITUAZIONE MONITORATA, STIAMO SEGUENDO ITER PREVISTO"

Perugia, 31 maggio 2016 - "Provvedimenti urgenti e immediati per salvaguardare la salute pubblica stabilendo la pesca esclusivamente no-kill, un deciso stop all'uso irriguo delle acque del Paglia e del Tevere contaminate da mercurio, e delle acque del Nera ammorbrate da numerosi metalli pesanti a partire dagli scarichi Thyssen, oltre ad una massiccia campagna di informazione alle comunità locali". È questo il contenuto di un'interrogazione a risposta immediata (question time) illustrata in Aula dal capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, e presentata insieme al consigliere Maria Grazia Carbonari. Liberati ha ricordato che "le condizioni di questi fiumi erano certo conosciute da tempo, visto che i primi dati, accademici e scientifici, risalgono almeno a un lustro fa. I ricercatori americani e italiani raccontano come il Mediterraneo sia a rischio mercurio per il mercurio per il Tevere che trasporta quello delle miniere dell'Amiata non messe in sicurezza. E le analisi scientifiche testimoniano il passaggio accertato dei metalli pesanti nella catena alimentare. Altra incredibile storia è quella del fiume Nera, che a valle degli scarichi Thyssen registra un tasso di cromo e di nichel in molluschi e piante acquatiche fino a 400 volte maggiore. Servono interdizioni e provvidenze a favore degli agricoltori".

Nella sua risposta l'assessore Fernanda Cecchini ha specificato che questo è un "tema ben noto e conosciuto dalla Regione, che già il 13 maggio scorso ha fatto una riunione con tutti i comuni coinvolti, l'Asl e l'Arpa per mettere insieme le azioni da compiere e porsi degli obiettivi concreti. La presenza di mercurio è confermata dall'Arpa e deriva dalle attività astrattive del secolo scorso del Monte Amiata. Il Governo ha messo a disposizione 18 milioni di euro per completare la bonifica: la Regione Toscana ha iniziato negli anni scorsi i lavori di bonifica e il comune di Abbadia San Salvatore sta procedendo alla stipula di un accordo di programma con l'Unione dei Comuni per superare i vincoli di bilancio così da poter usare una cifra così consistente già nel 2016. Il monitoraggio ha riguardato il Paglia e il Tevere e dagli studi di Arpa e Asl non si hanno certezze della contaminazione del pesce. A scopo cautelativo, comunque, è stata sospesa la pesca in tutti i tratti individuati attraverso il monitoraggio. Il monitoraggio riguarda non solo la matrice acquosa ma anche in complessivo la vita animale e vegetale. Analoga situazione con il nichel proveniente da Thyssen. C'è un iter



previsto per legge che gli uffici stanno seguendo”.

Il consigliere Liberati nella replica ha ricordato che “secondo gli studi effettuati da luminari inglesi il 96 per cento dei pesci è contaminato oltre la soglia limite per il metilmercurio. Acceleriamo e diamo corrette informazioni a tutti i cittadini che vivono intorno al Tevere. È un'emergenza internazionale perché coinvolge il Mediterraneo. Per il Nera vorremmo capire chi paga. La Regione deve chiedere soldi al Governo e all'Unione europea”.

INQUINAMENTO IDRICO TERNI: “VELENI E SILENZI: CROMO ESAVALENTE 34 VOLTE IL LIMITE NELLE FALDE ACQUIFERE” - LIBERATI (M5S) “CHI HA SBAGLIATO DOVRÀ ASSUMERSENE TUTTE LE RESPONSABILITÀ”

Perugia, 31 maggio 2016 - “Secondo i dati delle analisi svolte all'interno dell'area del polo siderurgico ternano emerge che, su 13 piezometri monitorati, 5 hanno riscontrato superamenti dei limiti di legge per le acque sotterranee, le falde acquifere sottostanti. Per quanto riguarda il cromo esavalente, a fronte di un limite di legge di 5µg/l, in tre piezometri sono stati riscontrati valori superiori rispettivamente di 8µg/l (+60% oltre il limite), 25 µg/l (+400% oltre il limite), 170µg/l (+3300% oltre il limite). Per quest'ultimo stiamo parlando di valori 34 volte superiori al limite di legge”. Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, in una nota “condivisa anche dal consigliere comunale di Terni del M5S Thomas De Luca” torna di nuovo sulla questione riguardante l'inquinamento idrico del territorio ternano.

“Ci chiediamo – dice Liberati - come sia possibile che Arpa-Umbria abbia aspettato due mesi, per comunicare alle istituzioni, Comune, Provincia e Regione, le risultanze di queste analisi. A fronte del tweet del Direttore dell'Arpa Walter Ganapini che ha affermato di aver comunicato ed inviato già da tempo i dati agli enti, di fronte alla nostra ennesima visita negli uffici abbiamo riscontrato, così come certificato dal protocollo, che solo il 30 maggio questi dati sono arrivati a conoscenza degli uffici. Cosa ben più grave – aggiunge - è che questi dati non siano stati posti a conoscenza dell'opinione pubblica da parte di Arpa- Umbria, ma che ci voglia una forza politica d'opposizione per renderli pubblici. Questo è il negazionismo 2.0, altro che trasparenza!”. .

Il capogruppo pentastelatto prosegue rivelando che “due piezometri hanno riscontrato valori superiori di tetracloroetilene fino a 210 µg/l, a fronte di un limite di legge di 1 µg/l. La cosa più sorprendente però è ciò che si legge nella missiva Arpa arrivata il 30 maggio in Comune in cui si afferma: 'In particolare, la rilevazione per il tetracloroetilene è diretta anche a stabilire se la contaminazione, rilevata all'Interno del Sin possa essere correlata a quella che sul finire del 2015 ha coinvolto i pozzi pubblici S. Martino e

Mattatoio'. Siamo di fronte ad una svolta senza precedenti – sottolinea Liberati - che getta ombre inquietanti sulla devastazione ambientale della città. In un piezometro è stata riscontrata una non conformità per quanto riguarda i Solfati, riscontrando un valore di 320 mg/l a fronte di un limite di 250 mg/l”.

Liberati conclude chiedendo quanti anni sono passati prima che venissero svolti i monitoraggi delle acque di falda all'interno dell'area classificata di “d'interesse nazionale”: “Solo dopo 15 anni dalla sua istituzione – conclude - abbiamo queste risultanze. Si apre uno scenario nuovo che cambia completamente la prospettiva e in cui chi ha sbagliato dovrà assumersene tutte le responsabilità”.



SECONDA E TERZA COMMISSIONE ANALIZZANO CONGIUNTAMENTE IL NUOVO PIANO ITTICO – APPROVAZIONE RINVIATA PER INTEGRAZIONI CHIESTE DAI CONSIGLIERI REGIONALI

La Seconda e la Terza commissione dell'Assemblea legislativa, riunite in seduta congiunta, hanno analizzato il nuovo Piano per la tutela e la conservazione della fauna ittica e per la pesca sportiva, un documento di indirizzo per la salvaguardia delle specie autoctone e la limitazione di quelle alloctone, che regola l'attività di pesca e di conservazione dei sistemi acquatici, in sintonia con le normative europee in materia. Dai consiglieri regionali delle due commissioni la richiesta di valorizzare i centri ittogenici che erano gestiti dalle Province e di indicare nel testo l'entità delle risorse economiche che la Giunta metterà a disposizione.

Perugia, 2 maggio 2016 – La Seconda e la Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria hanno esaminato in seduta congiunta il nuovo Piano per la tutela e la conservazione della fauna ittica e per la pesca sportiva, un documento di indirizzo per la salvaguardia delle specie autoctone e la limitazione di quelle alloctone, che regola l'attività di pesca e di conservazione dei sistemi acquatici, in sintonia con le normative europee in materia. L'approvazione dell'atto è stata sospesa, su richiesta del presidente della Seconda commissione, Eros Brega, per prevedere l'inserimento nel testo dell'indicazione delle risorse economiche che la Regione metterà a disposizione per l'attuazione del Piano. Le cifre già si conoscono, come hanno confermato Lucia Ghetti e Mauro Natali del Servizio Pesca regionale: 300mila euro l'anno per tre anni, dal 2016 al 2018.

Il presidente della Terza commissione, Attilio Solinas, ha ricordato gli esiti dell'audizione con le associazioni di pescatori, che "hanno lamentato il ritardo con cui la Regione ha predisposto il rilascio dei pesci nei torrenti nella fase di passaggio della riattribuzione delle funzioni sulla materia in questione dalla competenza delle Province alla Regione, che non ha consentito rilasci consistenti, causando anche danni economici ai gestori di attività commerciali legate alla pesca".

Il vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Marco Vinicio Guasticchi (Pd), chiede che il nuovo Piano contenga una strategia che includa la "valorizzazione dei centri di produzione ittogenica umbri, gestiti fino a poco tempo fa dalle Province, che rappresentano una grande risorsa: quello di Sant'Arcangelo di Magione, unico centro al mondo che produca il luccio italiano, di cui custodisce il solo ceppo puro, diverso da quello europeo, e quello di Cerreto di Spoleto, specializzato nella produzione di trota mediterranea. Tali centri di produzione, il

discorso vale anche per Torre Certalda e San Vito, rischiano di vedere compromesso il risultato di tanti anni di attività se la produzione rimane bloccata a causa dello stato di empasse politico-amministrativo. Ma se il Piano prevede che la fauna debba essere acquistata, facciamolo attraverso i nostri centri, ridefinendo la proprietà di queste strutture".

Per il consigliere del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni, "sarebbe importante arrivare a una composizione pubblico-privato per la gestione di queste strutture, nella quale il pubblico mette a disposizione i tre elementi forti di cui dispone, cioè l'eccellenza dei nostri allevamenti, un tecnico competente come il dottor Natali, che poche regioni hanno, e il notevolissimo habitat dei nostri territori, mentre il privato potrebbe gestire la cura quotidiana della fauna e delle strutture. Bisogna farlo prima che questo patrimonio si depauperi".

"ATC1-PERUGIA TRA BUROCRAZIA SPICCIOLA ED ESPEDIENTI POLITICI" - FIORINI (LN) "COSI' ALIMENTANO I NOSTRI DUBBI"

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, si dice "sorpreso" dalla replica dell'Atc1 (Ambito Territoriale di Caccia – Perugia) alla richiesta del suo Partito di accesso agli atti circa la gestione economico-finanziaria degli ultimi anni. Fiorini definisce "assurdo leggere una tale risposta sulla stampa, quando sarebbe bastato contattare i nostri uffici o rispondere alla nostra mail, in modo da fornire spiegazione al mancato invio degli atti. Avremmo tutti risparmiato due mesi di tempo. Ma è chiaro che non ci fermeremo qui".

Perugia, 3 maggio 2016 - "Siamo piuttosto sorpresi dalla replica dell'Atc1 (Ambito Territoriale di Caccia – Perugia) sia per quanto riguarda i contenuti, sia per le modalità con le quali è stata divulgata e cioè a mezzo di comunicato stampa". Lo scrive il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini sottolineando che "sono passati più di due mesi da quando abbiamo inoltrato all'Ente la richiesta di accesso agli atti circa la gestione economico-finanziaria degli ultimi anni. Non ricevendo risposta, abbiamo sollecitato pubblicamente l'Atc1 ad inviarcì quanto dovuto e con nostra sorpresa, invece di ricevere una telefonata o una mail di chiarimenti, ci ritroviamo a leggere sulla stampa locale una replica (tra l'altro poco credibile) dell'addetto alla trasparenza".

"Nel suo lungo intervento – spiega l'esponente del Carroccio - leggiamo frasi ricche di contraddizioni, nel momento in cui da una parte si ricalca la politica di trasparenza e correttezza dell'Ente, mentre dall'altra si cerca malamente di spiegare le motivazioni che hanno indotto l'Atc1 a non inviare i documenti, adducendo come



scusante la non corretta presentazione della richiesta di accesso agli atti fornita dalla Lega Nord”.

“Considerato che nella nostra istanza – aggiunge il capogruppo leghista - viene specificato in maniera inequivocabile l'oggetto della richiesta e il nostro proposito, e considerata anche la loro dichiarazione di trasparenza, non riusciamo a capire questa necessità di nascondersi dietro ad una burocrazia spicciola ed espedienti politici di bassa leva. Altrettanto assurdo è leggere una tale risposta sulla stampa, quando sarebbe bastato contattare i nostri uffici o rispondere alla nostra mail, in modo da fornire spiegazione al mancato invio degli atti. Avremmo tutti risparmiato due mesi di tempo. Questo tipo di comportamento – conclude Fiorini - non fa altro che alimentare i nostri dubbi. È chiaro che non ci fermeremo qui”.

PRESENTATO IN TERZA COMMISSIONE IL NUOVO CALENDARIO VENATORIO PER LA STAGIONE 2016-2017 – MARTEDÌ PROSSIMO AUDIZIONE DEI CACCIATORI

L'assessore regionale Fernanda Cecchini ha illustrato ai membri della Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, il nuovo calendario venatorio per la stagione 2016-2017. Martedì prossimo, alle ore 15, ci sarà l'audizione delle associazioni venatorie e il giorno dopo, mercoledì 25 maggio, la commissione darà il parere sul documento.

Perugia, 18 maggio 2016 – “Il nuovo calendario venatorio ripercorre scelte già sperimentate negli anni precedenti, con soddisfazione dei cacciatori e nel rispetto delle normative nazionali. La preapertura è prevista per l'1 settembre, seguita da due mezze giornate nelle due domeniche successive, il 4 e l'11 settembre. L'apertura ufficiale, come prevede la legge, è prevista nella terza domenica di settembre, il giorno 18”: lo ha detto l'assessore Fernanda Cecchini illustrando oggi pomeriggio ai membri della Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, il nuovo calendario venatorio per la stagione 2016-2017.

Martedì prossimo, alle ore 15, su richiesta del capogruppo della Lega Nord, Emanuele Fiorini, ci sarà l'audizione delle associazioni venatorie. Il giorno seguente, mercoledì 25 maggio, la commissione darà il parere sul documento.

“Prima di approvare il testo – ha detto Fiorini – mi sembra opportuno riunire in audizione i diretti interessati, cioè le associazioni venatorie, e decidere con loro alcuni parametri fondamentali per la corretta gestione di una materia che coinvolge migliaia di appassionati e sportivi. Inoltre, ritengo necessario discutere di un'azione di ripopolamento da attuare con il coinvolgimento delle associazioni”.

Il presidente Solinas ha riferito all'assessore alcune istanze provenienti da alcune associazioni venatorie, riguardanti la possibilità di anticipare

l'apertura al 19 giugno 2016 per la caccia di selezione e prevedere l'addestramento dei cani anche nei giorni 29 agosto e 3 settembre 2016. Altra problematica rilevata riguarda il nuovo regolamento per la caccia al cinghiale, “a seguito delle difficoltà oggettive e rilevanti che l'applicazione dello stesso sta comportando per la riassegnazione dei settori da parte degli Ambiti territoriali di caccia – scrivono le associazioni – si chiede di prorogare l'applicazione del regolamento in vigore”.

PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE SUL NUOVO CALENDARIO VENATORIO PER LA STAGIONE 2016-2017 – NELL'AUDIZIONE CHIESTA LA PROROGA DEL REGOLAMENTO PER I CINGHIALI

Parere favorevole della Terza commissione consiliare (con la sola astensione di Carbonari-M5s) sul calendario venatorio 2016-2017: preapertura il 1° settembre, seguita da due mezze giornate nelle due domeniche successive, il 4 e l'11 settembre. Il parere favorevole è vincolato alla proposta fatta dal consigliere Nevi (FI), poi accolta con la sola astensione di Carbonari, di anticipare l'apertura al 19 giugno per la caccia di selezione e di consentire l'addestramento dei cani anche nei giorni 29 agosto e 3 settembre 2016. In precedenza, durante l'audizione con i soggetti interessati, è stata chiesta la proroga dell'attuale regolamento per la caccia al cinghiale, visti gli attriti emersi fra gli stessi cacciatori per l'assegnazione dei settori alle squadre.

Perugia, 25 maggio 2016 – La terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha dato parere favorevole (con l'astensione di Maria Grazia Carbonari-M5s) al nuovo calendario venatorio per la stagione 2016-2017: preapertura il 1° settembre, seguita da due mezze giornate nelle due domeniche successive, il 4 e l'11 settembre. L'apertura ufficiale, come prevede la legge, è prevista nella terza domenica di settembre, il giorno 18. Il parere favorevole è vincolato alla proposta fatta dal consigliere Nevi (FI), poi accolta con la sola astensione di Carbonari, di anticipare l'apertura al 19 giugno per la caccia di selezione e di consentire l'addestramento dei cani anche nei giorni 29 agosto e 3 settembre 2016. L'assessore Cecchini ha risposto che la Giunta attende il parere dell'Ispra sull'eventualità di preapertura della caccia di selezione. Se tale parere arriverà in tempo, nulla osta all'accoglimento della proposta.

Non accolti, invece, alcuni emendamenti proposti dal consigliere Fiorini (Lega) riguardanti alcuni prolungamenti ai periodi di caccia già previsti dal calendario: contrari Solinas, Casciari (Pd) e Rometti (Ser), favorevoli Squarta (Fdi) e Guasticchi (Pd), astenuti De Vincenzi (Rp) e Carbonari (M5s).



In precedenza si era svolta l'audizione dei soggetti interessati (associazioni venatorie, Atc, Confagricoltura e Legambiente), durante la quale è emersa una condivisione di massima per il calendario venatorio, auspicando però un ritorno alla preapertura di giugno per la caccia di selezione. Chiesta anche una proroga dell'attuale regolamento per la caccia al cinghiale, visti gli attriti emersi fra gli stessi cacciatori per l'eventuale riassegnazione dei settori alle squadre. Gli agricoltori vorrebbero una migliore gestione degli ungulati, piuttosto che i soli risarcimenti per i danni causati alle colture. I rappresentanti degli Atc hanno sottoposto all'attenzione della commissione il problema delle numerose e vaste aree demaniali e dei parchi, in cui "non vi è alcun piano di gestione e risulta difficile mantenere un equilibrio nonostante gli abbattimenti". Legambiente riconosce che si devono "conciliare interessi generali con altri che sono invece particolari, ma questi ultimi non possono essere superiori".

Il presidente Solinas ha assicurato l'impegno della commissione nel sostenere la richiesta delle associazioni venatorie di poter partecipare attivamente alla discussione su un adeguato regolamento per la caccia al cinghiale. Al proposito, l'assessore Cecchini ha ricordato che "per la caccia questo è un anno di transizione, dopo il passaggio di competenze dalle Province alla Regione", e che "c'è tempo fino a giugno per valutare attraverso l'organo competente, che è il Comitato legislativo della Giunta, eventuali modifiche. Resta imprescindibile - ha aggiunto - il contenimento della specie".

SCHEDA CALENDARIO VENATORIO 2016-2017 - Nelle prime tre date (1, 4 e 11 settembre) individuate dal calendario venatorio predisposto dalla Regione Umbria sarà possibile cacciare, esclusivamente da appostamento, le seguenti specie: alzavola, marzaiola, germano reale, tortora, merlo, colombaccio, cornacchia grigia, ghiandaia e gazza. Dal 18 settembre sarà possibile cacciare le specie tortora, merlo e quaglia, fino al 28 dicembre 2016; alzavola, germano reale, marzaiola, colombaccio, cornacchia grigia, ghiandaia, gazza fino al 26 gennaio 2017; allodola, coniglio selvatico, fagiano, starna, pernice rossa, silvilago fino al 31 dicembre 2016; fagiano femmina solo fino al 30 novembre; beccaccia, beccaccino, canapiglia, cesena, codone, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, mestolone, moretta, moriglione, pavoncella, porciglione, tordo bottaccio, tordo sassello, volpe fino al 30 gennaio 2017; lepre solo fino all'11 dicembre; cinghiale fino al 31 dicembre. Nel caso di mancato raggiungimento del numero di capi previsti nel piano di abbattimento, potranno essere predisposti interventi di contenimento, fino al completamento del piano. È autorizzata, con apposito atto dirigenziale, la caccia di selezione alle specie daino, capriolo, cervo e muflone in zone determinate, con

sufficiente consistenza, dal 26 giugno al 17 luglio e dal 17 agosto al 29 settembre 2016 e dal 1 gennaio al 12 marzo 2017. Nelle aziende faunistico venatorie il prelievo delle specie autorizzate inizia il 18 settembre e termina il 31 dicembre 2016, con esclusione delle specie fagiano, volpe, germano reale, colombaccio, che possono essere prelevate fino al 30 gennaio 2017. Nelle aziende agriturismo venatorie il prelievo inizia il 1 settembre e termina il 30 gennaio 2017. Per la salvaguardia delle popolazioni svernanti di beccaccia, in occasione di eventi climatici avversi, l'amministrazione regionale si riserva la possibilità di sospendere la caccia in occasione di ondate di gelo che si prolunghino per più di tre giorni.

GIORNI DI CACCIA - Nel mese di settembre è consentita nei giorni giovedì 1, domenica 4, domenica 11, domenica 18, mercoledì 21, sabato 24, domenica 25, mercoledì 28. Per la restante stagione venatoria la caccia è consentita per tre giorni alla settimana a scelta del cacciatore, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì.

ADDESTRAMENTO CANI - Consentito dal 14 al 29 agosto e dal 3 al 15 settembre dall'alba fino alle ore 12 e dalle ore 16 al tramonto, escluso il martedì e il venerdì di ogni settimana. **CARNIERE** - Per ogni giornata di caccia è consentito abbattere i seguenti capi di selvaggina: fagiano, starna, pernice rossa, lepre, coniglio selvatico - 2 capi complessivamente, di cui solo una lepre e solo una starna; quaglia - 10 capi, massimo 50 a stagione; tordo e merlo - 20 capi complessivamente; allodola - 20 capi con un massimo di 100 a stagione; alzavola, canapiglia, codone, fischione, germano reale, marzaiola, mestolone, moretta, moriglione, folaga, gallinella d'acqua, porciglione, beccaccino, frullino, pavoncella, colombaccio - 10 capi complessivamente; beccaccia - 3 capi, massimo 20 a stagione; tortora - 10 capi. Il numero massimo complessivo di capi di selvaggina migratoria che è consentito abbattere giornalmente è di 20 unità.



ISUC: "EMILIO SERENI. DIARIO (1946-1952)" - GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2016, A PERUGIA, PRESENTAZIONE DEL VOLUME CURATO DA GIORGIO VECCHIO

L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea presenterà, giovedì 5 maggio 2016, a Perugia, il volume "Diario (1946-1952) di Emilio Sereni", a cura di Giorgio Vecchio. L'incontro, in collaborazione con il Dipartimento di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne dell'Università degli Studi, si svolgerà alle ore 17 nella sala delle Adunanze.

Perugia, 3 maggio 2016 - L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea presenterà, giovedì 5 maggio 2016, a Perugia, il volume "Diario (1946-1952)" di Emilio Sereni, a cura di Giorgio Vecchio. L'incontro, in collaborazione con il Dipartimento di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne dell'Università degli Studi, si svolgerà alle ore 17 nella sala delle Adunanze. Dopo i saluti di Mario Tosti, direttore del Dipartimento, intervengono Luca La Rovere (Università degli Studi di Perugia), Tullio Seppilli (Fondazione "Angelo Celli") e Roberto De Romanis (Università degli Studi di Perugia). EMILIO SERENI (1907-1977) è stato forse l'ultimo intellettuale enciclopedico del Novecento italiano, autore della fortunata Storia del paesaggio agrario italiano. Fu militante antifascista, carcerato politico, resistente, ministro, senatore e deputato, dirigente del Partito comunista italiano negli anni della Resistenza e della Guerra fredda e personalità conosciuta nel movimento comunista internazionale. Le pagine del DIARIO sono del tutto originali nella pur ricca memorialistica del Novecento. Sereni racconta alcune delle vicende politiche di cui è protagonista, ma soprattutto riflette su sé stesso".

"EMOZIONI UMBRIA TO JAPAN": DOMANI, 10 MAGGIO, ORE 11.30, A PALAZZO CESARONI CONFERENZA STAMPA RESOCONTO PROGETTO

Perugia, 9 maggio 2016 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, parteciperà alla conferenza stampa relativa al progetto "Emozioni Umbria to Japan" promosso dal Comune di Attigliano, in collaborazione con l'associazione "Panta Rhei" con l'obiettivo di far conoscere le qualità e i pregi dei prodotti tipici gastronomici e artigianali legati in particolare alla coltura olivicola dell'Amerino e della Valnerina ternana. Saranno presenti: Daniele Nicchi, sindaco di Attigliano; Maurizio Santini, coordinatore del progetto "Emozioni Umbria to Japan"; Nicolò Cultrera, dell'Istituto Ibb-Cnr; Luigi Bassetta, presidente dell'associazione "Panta Rhei"; rappresentanti di aziende del comprensorio Amerino-Valnerina ternana che hanno partecipato all'iniziativa.

"DARE RISPOSTA NON SOLO AI BISOGNI PERSONALI MA ANCHE A QUELLI COLLETTIVI" - L'ATTUALITÀ DELLA 'RERUM NOVARUM' NELLA SOCIETÀ DI OGGI SECONDO DE VINCENZI (RP)

"Se l'uomo, se la famiglia, entrando a far parte della società civile, trovassero nello Stato non aiuto, ma offesa, non tutela, ma diminuzione dei propri diritti, la civile convivenza sarebbe piuttosto da fuggire che da desiderare. È dunque un errore grande e dannoso volere che lo Stato possa intervenire a suo talento nel santuario della famiglia. La patria potestà non può lo Stato né annientarla né assorbirla, poiché nasce dalla sorgente stessa della vita umana": sono le parole della Rerum Novarum di Papa Leone XIII, che il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente) sceglie di utilizzare per "una critica alla società attuale".

Perugia, 21 maggio 2016 - "Se l'uomo, se la famiglia, entrando a far parte della società civile, trovassero nello Stato non aiuto, ma offesa, non tutela, ma diminuzione dei propri diritti, la civile convivenza sarebbe piuttosto da fuggire che da desiderare. È dunque un errore grande e dannoso volere che lo Stato possa intervenire a suo talento nel santuario della famiglia. La patria potestà non può lo Stato né annientarla né assorbirla, poiché nasce dalla sorgente stessa della vita umana": sono le parole della Rerum Novarum di Papa Leone XIII, che il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente) sceglie di utilizzare per una critica alla società attuale, nelle sue diverse componenti "dove il disagio aumenta continuamente - sottolinea De Vincenzi - e i giovani sono alle prese con emergenze sociali ed economiche, dipendenze vecchie e nuove, mutamenti abnormi dei sistemi educativi che introducono la teoria del gender ai più piccoli, imposizione di diritti civili a scapito di quelli personali e collettivi, mentre si disgrega quel che fino ad oggi è stato il cardine della società italiana, la famiglia, come dimostrato dal fatto che il 75 per cento dei figli proviene da nuclei separati". "Ha compiuto 125 anni in questo mese di maggio la Rerum Novarum di Papa Leone XIII, vescovo di Perugia per trentuno anni - ricorda De Vincenzi - ma, per la sua attualità, di certo non li dimostra. Gli umbri dovrebbero leggerla almeno una volta, mentre politici e imprenditori dovrebbero approfondirla con attenzione per trarne spunti di riflessione, magari di revisione della propria azione, ma certamente trarne ispirazione per possibili soluzioni ai problemi contemporanei della società e dell'economia". "La Rerum Novarum - prosegue - è solo la più nota delle ottantasei encicliche del primo Papa dopo la caduta del potere temporale della Chiesa. Encicliche, è bene ricordarlo, che aprirono la Chiesa alle novità e ai problemi della modernità e dell'azione socio-politica dei cattolici tutti, ma in particolare di quelli italiani. Per un esempio della



valenza e dell'attualità del pensiero leonino in tema di giustizia sociale è sufficiente prendere questo stralcio dell'enciclica: 'Principalissimo poi tra questi doveri è dare a ciascuno il giusto salario. Il determinarlo secondo giustizia dipende da molte considerazioni, ma in generale si ricordino i datori di lavoro che le leggi umane non permettono di opprimere per utile proprio i bisognosi e gli infelici, e di trafficare sulla miseria del prossimo. Defraudare poi il dovuto salario è colpa così enorme che grida vendetta al cospetto di Dio'. A far da contraltare si pongono però le parole: 'Obblighi di giustizia, quanto al proletario e all'operaio, sono questi: prestare interamente e fedelmente l'opera che liberamente e secondo equità fu pattuita; non recar danno alla roba, né offesa alla persona dei padroni; nella difesa stessa dei propri diritti astenersi da atti violenti, né mai trasformarla in ammutinamento; non mescolarsi con uomini malvagi, promettitori di cose grandi, senza altro frutto che quello di inutili pentimenti e di perdite rovinose'. "Ma - continua De Vincenzi - cosa sta accadendo oggi? Che fine hanno fatto i progressi che, anche grazie alla Rerum Novarum e a tanti politici e imprenditori avveduti, la società italiana aveva perseguito e in parte raggiunto nei decenni passati? Gli eventi contingenti assegnano alle parole scritte da Papa Leone XIII autorevolezza e concretezza nuove, assieme alla condivisibilità anche da parte di chi non si professa cattolico. Parole che peraltro, a testimonianza di un insegnamento immutato della Chiesa, riecheggiano in tante precisazioni e discorsi dello stesso Papa Francesco".

"Quindi - prosegue - la visione di Papa Leone XIII del ruolo dello Stato e della famiglia: 'Se l'uomo, se la famiglia, entrando a far parte della società civile, trovassero nello Stato non aiuto, ma offesa, non tutela, ma diminuzione dei propri diritti, la civile convivenza sarebbe piuttosto da fuggire che da desiderare. È dunque un errore grande e dannoso volere che lo Stato possa intervenire a suo talento nel santuario della famiglia. ... La patria potestà non può lo Stato né annientarla né assorbirla, poiché nasce dalla sorgente stessa della vita umana'. Cioché tutte le alterazioni che si dovessero arrecare alla famiglia e al ruolo dello Stato si tramuterebbero inevitabilmente in 'confusione e scompiglio ... in tutti gli ordini della cittadinanza, e quale dura e odiosa schiavitù nei cittadini. Si aprirebbe la via agli asti, alle recriminazioni, alle discordie: le fonti stesse della ricchezza, inaridirebbero, tolto ogni stimolo all'ingegno e all'industria individuale: e la sognata uguaglianza non sarebbe di fatto che una condizione universale di abiezione e di miseria'. "Ma anche la Chiesa - sottolinea De Vincenzi - ricevette dal Papa parole chiare e inequivocabili a definire linee di condotta e d'azione per il bene spirituale ma anche comune del popolo: 'essa non lascerà mancare mai e in nessun modo l'opera sua, la quale tornerà tanto più efficace quanto più sarà libera, e di questo devono persuadersi specialmente

coloro che hanno il dovere di provvedere al bene dei popoli. Vi pongano tutta la forza dell'animo e la generosità dello zelo i ministri del santuario; e guidati dall'autorità e dall'esempio vostro, venerabili fratelli, non si stanchino di inculcare a tutte le classi della società le massime del Vangelo; impegnino le loro energie a salvezza dei popoli, e soprattutto alimentino in sé e accendano negli altri, nei grandi e nei piccoli, la carità, signora e regina di tutte le virtù. La salvezza desiderata dev'essere principalmente frutto di una effusione di carità; intendiamo dire quella carità cristiana che compendia in sé tutto il Vangelo e che, pronta sempre a sacrificarsi per il prossimo, è il più sicuro antidoto contro l'orgoglio e l'egoismo del secolo".

"In conclusione, l'attualità di questa enciclica non nasce tanto dalle situazioni e dai problemi che affronta quanto dall'aver trattato della natura dell'uomo e della sua vita che, a dispetto del pensiero comune, e nonostante il cambiamento delle condizioni storiche, sociali, culturali ed economiche, è sempre simile nei fondamentali in ogni frangente storico e come tale impone la necessità di risposte a domande di senso e di azione che non solo riguardano l'esistenza personale ma anche quella collettiva del singolo contesto sociale che dell'intero popolo".

**"PERUGIA E LA GRANDE GUERRA" -
GIOVEDÌ E VENERDÌ CONVEGNO
ORGANIZZATO DA ISUC E FONDAZIONE
"RANIERI DI SORBELLO"**

Perugia, 24 maggio 2016 - Per ricordare la Prima guerra mondiale, l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea e la Fondazione "Ranieri di Sorbello" organizzano il convegno "Perugia e la Grande Guerra". L'iniziativa, che ha ottenuto il logo ufficiale da parte della struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si terrà nei giorni giovedì 26 maggio, presso la sala Uguccione della Fondazione Ranieri di Sorbello, e venerdì 27 presso la sala Goldoni dell'Università per stranieri di Perugia. Il convegno, che si è avvalso della collaborazione del Comune di Perugia, della Biblioteca Augusta e della Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche, con il patrocinio dell'Università degli studi di Perugia e dell'Università per stranieri di Perugia, si svolgerà in quattro diverse sessioni. I lavori inizieranno alle ore 9.30 di giovedì con gli interventi sulla entrata in guerra (1914-1915) e, dalle ore 15.30, con le relazioni su "Mobilitazione, partecipazione, smobilitazione". Proseguiranno nella giornata di venerdì, dalle ore 9.30, con la sessione "Economia di guerra e società civile", per concludersi alle 15.30 con la sessione finale, "Le istituzioni e la memoria della guerra". Tra gli studiosi e docenti intervengono: Gian Biagio Furiozzi, Alberto Stramaccioni, Daniela Mori, Ruggero Ranieri, Luciano Tosi, Giorgio Petracchi,



Luca Riccardi, Mario Tosti, Luciana Brunelli, Renato Covino, Giovanni Luigi Fontana.

“SEMINARIO INFORMATIVO SUL TEMA DEL MARKETING TERRITORIALE” - RICCI (RP) HA INCONTRATO QUESTA MATTINA A PALAZZO CESARONI GLI STUDENTI DELLA LOURDES UNIVERSITY

Perugia, 26 maggio 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) rende noto di aver incontrato questa mattina a Palazzo Cesaroni “docenti e studenti della Lourdes University (Ohio, USA) per un seminario informativo sul tema del marketing territoriale, che ha toccato i temi dello sviluppo territoriale ed economico italiano ed internazionale, anche per gli aspetti turistico culturali, e con riferimenti anche ad esperienze regionali in tema di restauro ambientale e dei centri storici”. Ricci informa che “sono state molte le domande, di studenti e docenti, particolarmente interessati ai modelli italiani di valorizzazione e marketing del territorio, ad aspetti di tutela dell'ambiente e allo sviluppo socio economico e tecnologico sia per modelli locali che globali”.

ISUC: “AUSCHWITZ IERI ED OGGI: MEMORIE E SIGNIFICATI” - L'ISTITUTO REGIONALE E IL MIEJSKIE GIMNAZJUM N. 2 DI OŚWIĘCIM ORGANIZZANO NELLA CITTÀ POLACCA UN SEMINARIO INTERNAZIONALE DI STUDIO DAL 1 AL 13 GIUGNO

Perugia, 27 maggio 2016 – L'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) e il Miejskie Gimnazjum n. 2 di Oświęcim organizzano nella città polacca un seminario internazionale di Studio dal titolo: “Auschwitz ieri ed oggi: memorie e significati”. L'iniziativa, che si terrà dal primo al tre giugno tra Oświęcim e Cracovia, ha ottenuto il Patrocinio del Ministero dell'Educazione nazionale di Polonia. Parteciperanno una decina di docenti dell'Istituto Onnicomprensivo “Galeazzo Alessi” di Santa Maria degli Angeli, coordinati da Dino Renato Nardelli e Tommaso Rossi dell'Isuc, ed altrettanti del Miejskie Gimnazjum n. 2. A 76 anni dall'apertura dei cancelli di Auschwitz ed a sedici dalla istituzione del Giorno della memoria in Italia, il Seminario si propone un confronto tra insegnanti di Scuola secondaria umbri e polacchi su temi che spesso sono emersi alla riflessione di chi si occupa della formazione dei giovani; tra essi la questione delle politiche della memoria nelle scuole d'Italia e in quelle polacche; l'insegnamento della storia nazionale in una prospettiva europea; Auschwitz e la potenza formativa del luogo per una didattica della Shoah. Tra i relatori: Joanna Cebulska, docente responsabile delle didattiche della memoria dell'Olocausto al Miejskie Gimnazjum di Oświęcim; Marta Berecka del Centro Internazionale delle Didattiche di Auschwitz e dell'Olocausto; Berta Bolisęga del Mueso Statale

Auschwitz-Birkenau; Artur Szyndler del Centro di Cultura Ebraica di Oświęcim; Beata Matyjaszek-Śnieżek, responsabile della parte polacca del Seminario; Katarzyna Strycharska, collaboratrice del Centro “Massimiliano Kolbe” di Harmęże; Alicja Bartuś della Casa Internazionale degli Incontri dei Giovani a Oświęcim.

I Laboratori di storia saranno condotti da Tommaso Rossi dell'Isuc e da Adam Szafranec, docente di storia al Miejskie Gimnazjum nr 2.

“UNA SCUOLA REGIONALE DI ARTI, MESTIERI ANTICHI E TRADIZIONI STORICHE” - LA PROPOSTA DI RICCI (RP) IN UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione da discutere in Aula che impegnerebbe la Giunta regionale a “definire un progetto storico culturale e didattico, oltre che economico gestionale, per la istituzione di una scuola regionale di arti, mestieri e tradizioni storiche”. Secondo Ricci, “in Umbria ci sono molte persone e associazioni che potrebbero mettere a disposizione la loro esperienza come strumento didattico”.

Perugia, 30 maggio 2016 - “L'Umbria, oltre al paesaggio culturale includente rilevanti beni storici, fa emergere una ampia identità immateriale di arti, mestieri antichi e tradizioni storiche che rischiano di perdersi se non si promuove una trasmissione del sapere alle attuali generazioni, anche come opportunità di lavoro in relazione ai futuri artigiani 2.0, ove le 'mani creative' saranno coniugate con robot, utensili stampati 3D e Internet per la fase di commercializzazione”. Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che in proposito annuncia una mozione da discutere in Assemblea legislativa. “In Umbria – osserva Ricci – ci sono molte persone e associazioni che potrebbero mettere a disposizione la loro esperienza come strumento didattico, da integrare per alcuni aspetti tecnici, anche per realizzare un archivio multimediale e storico culturale, con adeguati strumenti didattici delle arti, mestieri antichi e tradizioni storiche”. In sostanza, l'esponente dell'opposizione invita la Giunta regionale a “definire un progetto storico culturale e didattico, oltre che economico gestionale, per la istituzione di una scuola regionale di arti, mestieri e tradizioni storiche”. Ricci auspica infine “l'inclusione di tale progetto nel quadro legislativo all'interno dell'aggiornamento dei Testi unici regionali, in particolare afferenti al commercio, artigianato e turismo”.



QUESTION TIME: "QUANTE ASSUNZIONI CON 'GARANZIA GIOVANI' E CHI FINANZIERÀ I TIROCINI?" - SQUARTA (FDI) INTERROGA ASSESSORE CECCHINI: "QUATTRO MILIONI RADDOPPIATI A OTTO; IL 31,6 % HA TROVATO LAVORO"

Perugia, 3 maggio 2016 - Il consigliere regionale Marco Squarta (Fd'I) ha interrogato l'assessore Fernanda Cecchini per "conoscere quante sono le assunzioni determinate dalla prima fase del progetto 'Garanzia giovani', con riferimento ai tirocini extracurricolari, ossia il rapporto fra numero di tirocini erogati e numero di assunzioni effettuate dai Soggetti ospitanti e se le proposte di tirocinio inserite nella piattaforma informatica successivamente al 1 marzo e antecedentemente al 18 aprile saranno interamente finanziate da parte pubblica o soggiaceranno alle nuove direttive del Ministero, che impongono una quota di cofinanziamento da parte del Soggetto ospitante, posto che chi ha già presentato il progetto contava sicuramente sul finanziamento del tirocinio a totale carico della parte pubblica".

L'assessore Cecchini ha risposto che: "Garanzia giovani si trova dentro dispositivi europei e la Giunta regionale ha potuto contare inizialmente su 4 milioni di euro, poi raddoppiati a 8. Su 17mila 954 in totale, le prese in carico sono state 14mila 841, dopo di che 4mila 600 giovani, pari al 31,6 per cento, ha trovato lavoro, il 16 per cento con durata superiore ai sei mesi. Per quanto riguarda la richiesta di tirocini, 4mila proposte, 2mila 534 formatesi in progetto formativo di cui ammessi 2mila 115, 318 sono in attesa, 101 in fase di predisposizione, 827 a seguito di tirocinio hanno trovato occasione di lavoro. Nella seconda fase di garanzia giovani, il Ministero ha introdotto il cofinanziamento del pagamento delle indennità, che prevede una partecipazione al costo di 300 euro. La Regione ha comunicato al Ministero la volontà di trattare tutte le proposte di tirocinio in fase di esaurimento e il Ministero ha avallato la soluzione proposta dalla Regione con la seconda fase, a partire dal 1 marzo 2016. La Giunta ha aggiornato la scheda del Piano prevedendo 300 euro mensili di contributo pubblico. A seguito dell'esaurimento delle risorse, tenuto conto dei progetti già avviati, la Regione ha sospeso temporaneamente nuove convenzioni di tirocinio, creando nuove proposte su convenzioni preesistenti, finanziati con indennità massima di 500 euro, tutte a carico di 'Garanzia giovani' senza cofinanziamento. Difficilmente saranno finanziate tutte le proposte pervenute. La Regione ha preadottato il piano del lavoro da 60 milioni di cui 24 destinati ai giovani che non trovano coperture finanziarie".

QUESTION TIME: "TEMPI DELLA RIFORMA DELLE AGENZIE E MISURE CONTRO IL PRECARIATO" - SMACCHI (PD) INTERROGA, BARTOLINI RISPONDE "STIAMO

LAVORANDO SU PIÙ FRONTI, PRESTO AGGIORNAMENTO IN COMMISSIONE"

Perugia, 3 maggio 2016 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha illustrato il proprio atto ispettivo sulla riforma delle agenzie regionali e la tutela del personale precario.

Smacchi ha spiegato che "la legge di riforma delle agenzie è molto attesa e potrà dare un valore aggiunto alla stessa efficienza e operatività della Pubblica Amministrazione, non soltanto a livello di riduzione dei costi, ma anche e soprattutto a livello di capacità di dare servizi. C'è però da affrontare il nodo dei precari, come quelli di Villa Umbria, che erano in scadenza il 30 aprile. Ringrazio l'assessore che per il 18 maggio ha dato disponibilità a venire in Commissione per illustrare il quadro del lavoro precario che coinvolge la Regione e le agenzie correlate".

L'assessore Antonio Bartolini ha risposto evidenziando che "il processo di riforma delle agenzie procede, stiamo valutando con i tecnici dell'Assemblea legislativa se procedere con un pacchetto organico sulle strutture che dipendono da Palazzo Cesaroni oppure procedere per blocchi. Per quanto riguarda il tema della Centrale unica di committenza, ho portato ieri in Giunta uno studio di fattibilità. Rimane il tema di Adisu, si sta lavorando in modo che anche questo venga completato".

Smacchi ha replicato sottolineando che "dopo un anno di legislatura gli umbri si aspettano concretezza nelle scelte che sono state prospettate in campagna elettorale. A proposito dei precari, di cui l'assessore non ha parlato, attendiamo la seduta di Commissione del 18 maggio per affrontare la questione in tempi brevi e fruttuosi, non abbiamo più un minuto da perdere".

"FARE CHIAREZZA SUI TIROCINI FORMATIVI PER I GIOVANI DISABILI FINANZIATI DALLA REGIONE UMBRIA" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

Il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per fare chiarezza sui tirocini formativi rivolti ai giovani disabili. Squarta, a seguito delle segnalazioni ricevute, chiede di fare chiarezza sul numero dei tirocini attivati, le risorse messe in campo, la retribuzione effettivamente riconosciuta e l'efficacia del percorso di inserimento lavorativo.

Perugia, 4 maggio 2016 - "La Giunta regionale faccia chiarezza sui tirocini formativi rivolti ai giovani disabili, nello specifico sul Progetto Smart (Sperimentazione mediazione attività riabilitative e terapeutiche) della Asl 2 e su quello intitolato



'Vite indipendenti', sperimentato dalla Regione Umbria nel biennio 2014/2015". Lo chiede il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta, annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale "affinché vengano resi pubblici i dati e i costi sostenuti dalla Regione e dalle Asl per i progetti che dovrebbe servire ad accompagnare all'attività lavorativa dei giovani disabili".

L'esponente dell'opposizione consiliare spiega di aver predisposto l'atto ispettivo "a fronte di numerose segnalazioni circa l'effettuazione di tirocini formativi che poi non sarebbero stati retribuiti. Appare dunque necessario che l'Esecutivo di Palazzo Donini spieghi nel dettaglio quali risorse sono state messe in campo, il numero dei soggetti disabili che ne hanno usufruito e quale retribuzione è stata loro riconosciuta. Sembra inoltre necessario, per fugare ogni dubbio circa l'effettiva efficacia di questi progetti, fare luce sull'effettivo raggiungimento dell'obiettivo dell'inserimento lavorativo dei soggetti coinvolti".

Marco Squarta ricorda infine che "esiste una normativa nazionale che impone l'obbligo di retribuzione dei tirocini formativi, una legge che ovviamente deve essere applicata anche ai disabili. Inoltre la normativa regionale di riferimento prevede un importo minimo, di per se irrisorio, di 150 euro al mese (fino a 20 euro settimanali) per i tirocini svolti dai disabili".

"RIFORME SÌ, MA NON SULLA PELLE DEI LAVORATORI" - SMACCHI (PD) E CARBONARI (M5S) INCONTRANO UNA DELEGAZIONE DI PRECARI DELLA REGIONE

I consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e Maria Grazia Carbonari (M5S), presidente e vicepresidente della Prima commissione, hanno incontrato oggi un gruppo di lavoratori precari della Regione Umbria. Smacchi e Carbonari spiegano che l'incontro "si inserisce in un lavoro istruttorio della Prima commissione in vista della seduta convocata per il 18 maggio con l'assessore Antonio Bartolini, durante la quale verrà affrontata in maniera organica la proposta di riordino delle Agenzie".

Perugia, 4 maggio 2016 - "Una riunione produttiva, nella quale abbiamo assicurato ad una delegazione di precari della Regione Umbria che le riforme non saranno fatte sulla pelle di nessuno". Così il presidente e il vicepresidente della Prima commissione, Andrea Smacchi (Pd) e Maria Grazia Carbonari (M5S), che hanno incontrato oggi pomeriggio un gruppo di lavoratori della Regione.

"Siamo in un momento di riassetto complessivo ed entro giugno - hanno detto Smacchi e Carbonari - andrà a regime la riforma delle agenzie e degli enti strumentali della Regione Umbria. In questo quadro di ridefinizione della macchina pubblica andranno inserite politiche di valorizzazione del personale, ponendo particolare

attenzione alle tante situazioni di precarietà. Dai lavoratori assunti per il terremoto del '97 a quelli di Villa Umbra, da quelli della Regione a quelli del Seu, le situazioni aperte sono molteplici ed è chiara la nostra volontà di intervenire per dare delle risposte a cittadini che per troppo tempo sono rimasti in bilico".

"L'incontro di oggi - continuano i consiglieri regionali - si inserisce in un lavoro istruttorio della Prima commissione in vista della seduta convocata per il 18 maggio con l'assessore regionale Antonio Bartolini, durante la quale affronteremo in maniera organica la proposta di riordino delle Agenzie, con un occhio attento a tutte le situazioni di precariato esistenti nella nostra Regione, in Enti e Agenzie collegate o partecipate".

"INCENTIVARE L'ASSUNZIONE DI GIOVANI E IL REINSERIMENTO DEI CINQUANTENNI" - ROMETTI (SER) E CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIANO UNA MOZIONE

I consiglieri regionali Silvano Rometti (SeR) e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) annunciano la presentazione di una mozione "per il sostegno all'occupazione e al reinserimento nel mondo del lavoro". In particolare Rometti e Chiacchieroni chiedono di "incentivare l'assunzione di un giovane lavoratore, con contratto a tempo indeterminato, a fronte di ogni pensionamento che si verifica, e di sostenere il reinserimento dei cinquantenni con la previsione di incentivi, premialità o sgravi fiscali a favore delle imprese".

Perugia, 6 maggio 2016 - "Prevedere una forma di patto generazionale per incentivare l'assunzione di un giovane lavoratore, con contratto a tempo indeterminato, a fronte di ogni pensionamento che si verifica". È quanto chiedono i consiglieri regionali Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) e Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) che annunciano la presentazione di una mozione nella quale, inoltre, domandano alla Giunta di "adottare tutte le misure necessarie per sostenere il reinserimento dei cinquantenni espulsi dal mondo del lavoro, attraverso un progetto di rioccupazione presso realtà lavorative con la previsione, a favore delle medesime imprese, di incentivi, premialità o sgravi fiscali". Nell'atto, i consiglieri ricordano che "anche la nostra regione è attraversata da una crisi economica ed occupazionale che è ancora in atto, seppure iniziano ad evidenziarsi alcuni segnali di ripresa. Una crisi che ha lasciato ai margini della realtà lavorativa principalmente due categorie di lavoratori: i giovani e i cinquantenni. Così una larga parte di giovani non riesce ad affacciarsi e ad introdursi nel mercato del lavoro, oggi caratterizzato da scarsità dell'offerta. Ma anche i lavoratori cinquantenni una volta espulsi dal ciclo produttivo non riescono a ricollocarsi facilmente all'interno del mondo del lavoro, trovandosi in breve tempo



senza un reddito con il quale fare fronte ad impegni familiari ed economici”.

Per Rometti e Chiacchieroni “la mancanza di lavoro comporta conseguenze non solo sul piano economico, ma anche su quello psicologico e sociale, visto che il reddito da lavoro costituisce il vero garante della dignità della persona. Visto che la Presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha espresso la volontà di predisporre una legge di sistema, che affronti tutte le questioni legate al mercato del lavoro in un'ottica di maggiore efficienza e semplificazione – concludono –, proponiamo questi interventi per il sostegno all'occupazione e al reinserimento nel mondo del lavoro”.

'ORE LIETE': "CI ERAVAMO MOBILITATI AFFINCHÉ LA PRODUZIONE RESTASSE IN UMBRIA, OGGI CIÒ È REALTÀ: UNA BUONA NOTIZIA PER TUTTA LA REGIONE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 6 maggio 2016 – “Una buona notizia per l'Umbria: la produzione dei biscotti 'Ore Liete' rimarrà nella nostra Regione, a seguito dell'acquisizione del marchio da parte della 'ex Piselli'”. Così in una nota il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD), che aggiunge: “Avevo chiesto formalmente in un'interrogazione, il 15 marzo scorso, che il prodotto rimanesse legato al nostro territorio, in cui era stato pensato e fatto crescere, nella consapevolezza che proprio dal connubio tra territorio e produzione dolciaria era nato un prodotto di quella qualità. L'auspicio – conclude Leonelli - è che ora istituzioni e forze economiche riescano a mettere in campo uno sforzo analogo anche per le Rossana”.

"NELL'ULTIMO DECENNIO PRIMATO UMBRIA PER AUMENTO DISEGUAGLIANZA DEI REDDITI" - PER NEVI (FI) "ENNESIMO FALLIMENTO DELLA POLITICA REGIONALE"

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, commenta i dati "agghiacciati" dell'Istat circa "il grado di disuguaglianza dei redditi dei nostri concittadini". Nevi sottolinea come "da 0,284 prima della crisi" si sia passati allo "0,315 di oggi con un incremento del 10,9 per cento (+8,6 rispetto alla media italiana)". Il capogruppo forzista rileva dunque che l'Umbria, oggi, rappresenti "la regione italiana in cui la disuguaglianza dei redditi è aumentata di più nell'ultimo decennio".

Perugia 11 maggio 2016 - “Mentre il centro sinistra è da mesi impegnato in una lotta strisciante e fratricida sulle poltrone della sanità, esce sulla stampa (<http://goo.gl/2hufqw>) un altro dato agghiacciante riportato dall'Istat: il grado di disuguaglianza dei redditi dei nostri concittadini. Il parametro si chiama 'indice di Gini' ed è passato da 0,284 prima della crisi a 0,315 di oggi con un incremento del 10,9 per

cento (+8,6 rispetto alla media italiana)”. Lo scrive il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi, rilevando che “anche in questo caso l'Umbria conquista la prima posizione. Cioè siamo la regione italiana in cui la disuguaglianza dei redditi è aumentata di più nell'ultimo decennio”.

Per Nevi, “questo è l'ennesimo fallimento della politica regionale. In tutti i documenti di programmazione troviamo infatti, tra gli obiettivi da cogliere, quello della riduzione delle disuguaglianze. E solo per questo dato dovrebbero dimettersi tutti, ma continuano invece imperterriti ad andare avanti con una Giunta azzoppata e paralizzata dalle lotte interne come se nulla fosse. Per descrivere la situazione in cui viviamo non trovo di meglio che paragonare la Giunta Marini all'orchestrina del Titanic, che – conclude Nevi - mentre la nave affondava continuava a suonare come se nulla stesse succedendo”.

PRIMA COMMISSIONE: "TUTELA DEL TRASIMENO, SVILUPPO DEL TERRITORIO E MIGLIORAMENTO INFRASTRUTTURE" - INCONTRO, A CASTIGLIONE DEL LAGO, CON AMMINISTRAZIONE COMUNALE, OPERATORI E ASSOCIAZIONI

La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Castiglione del Lago per un incontro con l'Amministrazione comunale, le categorie e gli operatori per parlare di prospettive e sviluppo del comune. I numerosi interventi hanno sollevato le problematiche di un'area che chiede maggiore attenzione da parte delle istituzioni: tutela del lago Trasimeno, sviluppo del territorio e infrastrutture le priorità da affrontare.

Perugia, 11 maggio 2016 - La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Castiglione del Lago per un incontro con l'amministrazione comunale, le categorie e gli operatori per parlare di prospettive e sviluppo del comune.

LE PRIORITÀ DA AFFRONTARE

I numerosi interventi hanno sollevato le problematiche di un territorio che chiede maggiore attenzione da parte delle istituzioni. Il sindaco Sergio Batino, i consiglieri comunali, i rappresentanti delle categorie e gli operatori del commercio, del turismo, dell'agroalimentare e della pesca di Castiglione del Lago hanno sottolineato come la tutela del lago Trasimeno, lo sviluppo del territorio e le infrastrutture siano le priorità da affrontare. In particolare, con diverse sfumature, sono stati ricordati: le difficoltà legate alla viabilità “che versa in uno stato di abbandono” e la necessità di accelerare le procedure per la variante alla strada regionale 71; la situazione della sanità, dell'ospedale e del suo collegamento ai parcheggi; il recupero dell'ex aeroporto e il completamento del parco



tematico; il potenziamento dell'offerta culturale e museale; la qualificazione delle aree produttive e il recupero dei centri minori; una maggiore attenzione al lago Trasimeno, a partire dalla stabilizzazione del livello delle acque. Il lago, è stato detto negli interventi, va protetto ed è un patrimonio con una valenza naturalistica eccezionale che non è stata rispettata nel corso degli anni. E il Trasimeno è la maggiore risorsa del territorio anche per lo sviluppo del turismo, che negli ultimi anni ha perso molte presenze, e che per essere rilanciato ha bisogno di servizi fruibili e di un prodotto vendibile sul mercato. Attenzione è stata chiesta per le piccole aziende del territorio, anche agroalimentari. Il consumo del suolo e la tutela ambientale sono stati temi di dibattito. Discorso a parte per la pesca, "un'attività secolare che crea occupazione", valorizza il territorio, ed è un volano per lo sviluppo del territorio, anche grazie al buon lavoro fatto in passato sui fondi strutturali, che però deve andare avanti senza pause. Vanno chiarite le competenze per le deleghe sulla pesca, che prima aveva la Provincia. Da più parti è stato chiesto "rispetto per un territorio che si sente abbandonato", con interventi concreti che oltre ad essere promessi poi vengano effettivamente attuati.

GLI INTERVENTI

Il sindaco Sergio Batino ha ringraziato la Commissione per "essere venuta a Castiglione del Lago perché questo territorio si sente lontano dai punti decisionali di questa regione. L'impressione è che la spesa pubblica nel Trasimeno sia stata minore che in altre parti dell'Umbria. Questa attenzione ci fa sperare che in futuro si rovesci la situazione. Abbiamo bisogno di strumenti particolari perché le problematiche sono numerosissime".

Il presidente Andrea Smacchi ha sottolineato come "l'aver iniziato da Castiglione del Lago le sedute itineranti della Prima Commissione dimostra l'attenzione per questo territorio. Noi ci prendiamo l'impegno di rappresentare in maniera concreta le esigenze che emergono da questi incontri. Ora siamo in una fase iniziale della programmazione europea 2014-2020 che sta partendo e va costruita insieme. In Umbria ci sono un miliardo e mezzo di euro della programmazione comunitaria. Non possiamo sprecare neanche un euro, visto che sono risorse che hanno un effetto leva da 7 a 10 volte rispetto ai fondi pubblici investiti. Questa fase di ascolto dovrà tradursi in concretezza. Ad esempio dedicheremo particolare attenzione alle piccole e piccolissime aziende, che in Umbria rappresentano il 97 per cento del tessuto produttivo. Per il Trasimeno, comunque, è necessario lavorare ad un piano straordinario".

Marco Vinicio Guasticchi (Pd) ha sottolineato di conoscere "bene questi argomenti perché da presidente della Provincia li ho affrontati. Ad esempio i vincoli stringenti rendono quasi impossibile il dragaggio del Trasimeno. Per il rilancio del turismo si può ricercare un accordo

con BusItalia per trovare attracchi temporanei che consentano ai privati di poter utilizzare i natanti e attraccare in zone turisticamente utilizzabili. Una grande sfida è cercare di riportare in questo bellissimo lago le centinaia di piccole imbarcazioni che oggi sono presso i porti dell'Adriatico e del Tirreno. Il lago va tutelato dove questo è possibile, per consentire la sua fruibilità turistica. Evitiamo di considerarlo esclusivamente un'oasi totale. Chi fa impresa ha bisogno di poterla fare. Al lago i turisti non vengono per fare il bagno, ma per un pacchetto concreto che va dalla cultura all'enogastronomia".

Giacomo Leonelli (Pd): "L'approccio dell'Amministrazione comunale mi sembra convincente su sanità e viabilità. Sono priorità su cui il Comune si è concentrato e sulle quali si possono ottenere risultati a breve. In particolare sulla sanità ho apprezzato che il Comune abbia rilanciato su un progetto convincente che potenzia la struttura, aggiunge la richiesta sul rispetto dei parcheggi, investe su l'aumento dei posti letto del 30-40 per cento. Un approccio costruttivo. Sulla viabilità capisco il disagio ma il Def individua tre interventi di infrastrutture tra cui la variante sulla strada 71. Anche l'approccio sistematico al tema dello sviluppo mi convince. Qui c'è un livello elevato di prodotti, una potenzialità enorme sul turismo. Bisogna intervenire. Le strutture ricettive che non sono adeguate per un turismo di livello top. C'è un progetto in regione per finanziarne la riconversione. Se dovesse concretizzarsi la fermata dell'Alta velocità questo territorio diventa la porta dell'Umbria sulla dorsale Roma-Firenze".

Claudio Ricci (Rp): "Siamo tutti consapevoli del valore unico del Trasimeno dal punto di vista storico e ambientale, ed è uno dei laghi italiani più grandi. Occorre una pianificazione di sistema tra i comuni che poi aggregano operatori e categorie. Serve un luogo dove vedersi permanentemente per poter determinare un piano unico di marketing operativo che contenga azioni precise, risorse certe, tempi di realizzazione, con misuratori delle azioni svolte. Per turismo e pianificazione del territorio servono azioni strutturali in armonia con l'ambiente. Serve rispettare i vincoli ma serve sviluppo. Il Trasimeno non è solo il lago, ma anche borghi e centri storici di valore. E questo serve a sviluppare il turismo degli itinerari, alle esperienze. Lo sviluppo turistico del Trasimeno è legato a quello dell'aeroporto di Perugia".

JP INDUSTRIES: "DIFFICOLTÀ NELLA CONCESSIONE DEL PRESTITO ALL'AZIENDA. NECESSARIO FARE PRESTO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 12 maggio 2016 - "Seguo con preoccupazione gli incontri che si stanno tenendo a Roma tra banche e Governo per la Jp Industries". Così il consigliere regionale Andrea



Smacchi (Pd) dopo i due incontri dei giorni scorsi tra gli istituti creditori della Jp Industries e il Governo. "Si registrano, per il momento - spiega Smacchi - delle difficoltà oggettive nella concessione del prestito che consentirebbe la ripartenza effettiva della società. La speranza è che queste criticità vengano superate il prima possibile e che si possa finalmente partire per dare una boccata d'ossigeno al territorio. Il tutto, ovviamente - conclude - in tempi stretti perché perdere la cosiddetta stagionalità dei prodotti per il 2016 potrebbe significare perdere l'azienda Jp".

"LA REGIONE AIUTI LE PMI, IL MOTORE DELL'UMBRIA. IMPRENDITORI E COMMERCIANTI INDICHIANO LA STRADA PER USCIRE DALLA CRISI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annuncia la richiesta che presenterà al presidente della Seconda commissione, Eros Brega, di una audizione con le associazioni di categoria delle piccole e medie imprese umbre. Per Squarta "le Pmi rappresentano l'ossatura dell'economia regionale, il vero motore in termini di sviluppo e di occupazione. La Regione Umbria deve adottare politiche di sostegno per salvarle, aiutandole ad uscire da un momento drammatico".

Perugia, 16 maggio 2016 - "Le Pmi rappresentano l'ossatura dell'economia regionale, il vero motore in termini di sviluppo e di occupazione. La Regione Umbria deve adottare politiche di sostegno per salvarle, aiutandole ad uscire da un momento drammatico, in maniera tale da incrementare il loro indotto". Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (FdI), annunciando la richiesta di una audizione, in Seconda commissione, "per dare voce alle associazioni di categoria. In quella sede proveremo ad individuare le maggiori criticità per intervenire concretamente e in maniera tempestiva su un problema che riguarda sempre più commercianti, lavoratori e titolari di partite Iva".

"Purtroppo - sottolinea Squarta - sono molte le piccole e medie imprese che a causa della crisi stanno affrontando momenti molto difficili, con fallimenti, concordati e liquidazioni. La ripresa economica, diversamente da quanto sostiene la governatrice Catuscia Marini, non si vede. Nel 'libro dei sogni' la gente è tornata a lavorare, a pagare le rate del mutuo, a condurre vite normali senza più pensare a gesti estremi perché a fine mese non ci sono i soldi".

Per l'esponente dell'opposizione consiliare "la verità, come mi viene raccontato dalle numerose persone che incontro ogni giorno, tra cui piccoli imprenditori ed ex dipendenti rimasti senza lavoro, è ben diversa e più dura da ammettere per la politica locale. Le piccole e medie imprese umbre - prosegue - rappresentano la struttura portante della nostra economia, il vero motore

del lavoro. La Regione deve offrire sostegno a queste realtà piuttosto che destinare milioni di euro a società partecipate, con operazioni peraltro finite nel mirino della Corte dei Conti".

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON L'ASSESSORE ANTONIO BARTOLINI SUI PRECARI DELLA REGIONE E DELLE AGENZIE

La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione l'assessore Antonio Bartolini per fare il punto sui precari della Regione Umbria e delle agenzie e per capire le strategie della Giunta per il futuro. Bartolini ha spiegato che "la Giunta ha 56 precari, l'Aur e Villa Umbra ne hanno 7 ognuno, l'Agenzia forestale e l'Adisu hanno comunicato l'assenza di contratti di lavoro flessibili in essere, mentre l'Ater deve ancora comunicare la propria situazione; il sistema della sanità ha molto precariato".

Perugia, 18 maggio 2016 - La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione l'assessore Antonio Bartolini per fare il punto sui precari della Regione Umbria e delle agenzie e per capire le strategie della Giunta per il futuro.

L'assessore Bartolini ha spiegato che "la Giunta ha 56 contratti in essere tra tempi determinati, co.co.co e staff degli assessori, di cui solo 40 con contratti superiori a 3 anni di anzianità e quindi, con la normativa attuale, con titolo per eventuali procedure di stabilizzazione. L'Aur ha 7 precari, e tutti con i requisiti per l'eventuale stabilizzazione. L'Agenzia forestale e l'Adisu hanno comunicato l'assenza di contratti di lavoro flessibili in essere. Villa Umbra ha 7 co.co.co tutti con 3 anni di anzianità, mentre l'Ater deve ancora comunicare la propria situazione. Ma per le agenzie stiamo lavorando ad un processo di riforma. Il sistema della sanità ha molto precariato, anche se non ho numeri esatti. Nell'ultima Giunta, comunque, abbiamo nominato circa 20 commissioni per creare percorsi di stabilizzazione dei precari della sanità, visto che è un comparto che ha degli strumenti da poter utilizzare. Poi c'è la questione dei precari del terremoto, che non è di competenza regionale, visto che sono dipendenti comunali pagati con fondi regionali. Si tratta di 32 assunti a tempo determinato, di cui 26 a Nocera Umbra, con alcuni contratti che partono dal 1998. La soluzione dal punto di vista tecnico è molto complessa e la nostra ipotesi di formule di lavoro flessibile è stata rifiutata. Mi prendo l'impegno di convocare un altro tavolo in base alle loro proposte. Da parte della Giunta c'è massima attenzione alla tematica, tanto che stiamo pensando di dare incentivazione ai Comuni che attingono alle graduatorie del terremoto. Prima, però, dobbiamo sbloccare la situazione della polizia provinciale. Il problema del precariato, comunque, non è solo umbro ma nazionale. Le ultime stime parlano di 80mila unità a tempo determinato, solo nel pubblico. E il



diritto europeo che ha detto che bisogna finirla con contratti flessibili, altrimenti c'è il rischio del risarcimento dei danni. Ci aspettiamo una soluzione a livello nazionale di un problema che non è più sostenibile neanche a livello finanziario. L'obiettivo della Giunta è sanare questa situazione per chi è a tempo determinato. Altrimenti diventa un illecito. Dobbiamo contenere il più possibile forme di lavoro flessibile e avviare un percorso di stabilizzazione per chi ne ha il titolo. Tutta la classe politica deve essere responsabile per questo".

Sollecitato dagli interventi dei commissari, Bartolini ha spiegato che "le prestazioni autonome e le borse di studio non sono contratti di lavoro e quindi non possono essere considerati come precariato. Per il tempo determinato esiste una normativa per chi abbia maturato almeno 3 anni di servizio negli ultimi 5 anni, e prevede una procedura riservata. In Giunta gli unici soggetti che avrebbero titolo sono 6 unità della protezione civile che stanno a Foligno. Per i co.co.co, che sono la maggioranza, abbiamo una procedura regionale che li parifica ai tempi determinati, però con i limiti della procedura ordinaria, e quindi con possibilità di concorso riservato per il 50 per cento. E i posti da mettere a concorso devono essere pesati sul turn over. Per la Giunta, ad oggi, possiamo mettere a concorso non più di 30 posti; quindi con riserva di soli 15 posti. E il concorso si potrebbe fare nel 2017. C'è una strategia della Giunta sui precari, ma a normativa invariata possiamo garantire una procedura di ricollocazione per circa l'80 per cento dei posti attuali".

Il presidente Smacchi ha detto che "dopo questa Commissione ne faremo una dedicata alla situazione dei precari dell'Assemblea legislativa". Al termine dell'audizione la Commissione ha incontrato i rappresentanti dei precari assunti per la ricostruzione post sisma.

"UN PIANO REGIONALE PER IL COMMERCIO ELETTRONICO" - MOZIONE DI RICCI (RP) PER "AUMENTARE OPPORTUNITÀ, FATTURATI E NUOVI POSTI DI LAVORO"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia una mozione tesa alla stesura di "un Piano regionale per il commercio elettronico per aumentare opportunità, fatturati e nuovi posti di lavoro". Per Ricci "sono ancora da migliorare le strategie organizzative e tecnologiche per potenziare e valorizzare il commercio elettronico, ottimizzando tempi, costi ed energia, a partire dalla riduzione del divario digitale fra i territori e le diverse componenti della società".

Perugia, 19 maggio 2016 - "La Giunta regionale definisca un Piano regionale per il commercio elettronico, al fine di sviluppare adeguate azioni, anche formative, per aumentare almeno del 10 per cento in tre anni la percentuale di fatturato delle attività, in particolare legate ai settori di

commercio e turismo, ottenute attraverso le tecniche del marketing e del commercio elettronico". Lo propone, con una mozione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).

Nell'atto di indirizzo, Ricci spiega che "in Italia, con dato assonante anche per l'Umbria, la percentuale di fatturato delle imprese derivante dalle vendite elettroniche online si attesta attorno al 9 per cento (dato 2015) rispetto al 17 per cento della media europea, con settori, quali il turismo, nel quale la differenza, rispetto alla media dei paesi europei, è del 16 per cento. Questo ambito - aggiunge - potrebbe determinare un ampio sviluppo anche in termini di nuovi posti di lavoro generati, sono ancora da migliorare le strategie organizzative e tecnologiche per potenziare e valorizzare il commercio elettronico, ottimizzando tempi, costi ed energia, a partire dalla riduzione del divario digitale fra i territori e le diverse componenti della società".

Nella mozione si propone infine di "inserire nel testo unico in materia di commercio, uno specifico articolo che faccia esplicito riferimento allo sviluppo del commercio elettronico in Umbria anche attraverso il Piano regionale per il commercio elettronico 2017/2019".

LUDOPATIA: "PER COMBATTERE LA FEBBRE DEL GIOCO TROVARE SOLUZIONI IMMEDIATE AL PROBLEMA DEL LAVORO IN UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, sostiene che per combattere la ludopatia "bisogna trovare soluzioni immediate al problema del lavoro, visto che in Umbria c'è disoccupazione ma viene speso un miliardo di euro per la fortuna al gioco". Per Squarta è necessario risolvere "il dilemma dei valori dello Stato, che incassa fiumi di denaro ma provoca conseguenze drammatiche per la ludopatia che colpisce i giovani e uccide le famiglie".

Perugia, 20 maggio 2016 - "In Umbria non c'è lavoro. Secondo la Camera di Commercio la ripresa è ancora debole ma nella nostra regione ci troviamo a fare i conti con un dato che, da solo, desta inquietudine: la febbre del gioco. Nel 2015 gli umbri hanno investito un miliardo e 29 milioni di euro nella fortuna. Non si riesce a trovare lavoro? Giochiamo e confidiamo nella sorte". È quanto dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.

Per Squarta "il dato è allarmante per due ragioni. Innanzitutto un miliardo di euro corrisponde ad un terzo della finanziaria regionale. Inoltre, considerato che lo Stato non perde mai, a cascata aumentano i problemi legati alla microcriminalità, visto che tra i giocatori ci sono molti giovani. Ma anche quelli correlati alle spese non pagate e alle famiglie distrutte per la dipendenza del giocatore. L'ansia e l'illusione di svoltare porta a patologie compulsive ed



ossessive non lontane dall'emarginazione del soggetto dalla società. Tempo fa a Perugia è stata perfino intentata una causa civile contro i Monopoli di Stato da parte di un uomo affetto da ludopatia che ha perso tutto giocando ai gratta e vinci”.

“Bisogna capire – prosegue Squarta – quanto lo Stato, che non intende rinunciare ad un gettito così importante, è disposto a tollerare questo conflitto di interessi che da una parte gli consente di fare cassa e dall'altra a dover ammettere la propria sconfitta per le inevitabili conseguenze negative che il gioco trascina con sé. A livello regionale – conclude il consigliere di Fdi – soltanto pochi giorni fa il presidente per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha dovuto ammettere in Consiglio che la legge contro la ludopatia è stata completamente inattuata. Bisogna trovare soluzioni immediate al problema del lavoro”.



**CENTRALE ENEL BASTARDO: "VOTO
UNANIME SULLA MOZIONE PUO'
ASSICURARE UN FUTURO A QUEL
TERRITORIO" - LEONELLI (PD)
SODDISFATTO PER L'ESITO D'AULA
DELL'ATTO FIRMATO ANCHE DA ROMETTI
(SER)**

tavolo permanente di confronto tra i comuni interessati e Enel, oltreché un concorso di idee sul futuro dell'area".

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) esprime soddisfazione per il voto con cui l'Assemblea legislativa, durante la seduta di ieri, ha approvato all'unanimità la mozione, sottoscritta anche da Silvano Rometti (Ser), sulla riconversione della centrale Enel di Gualdo Cattaneo. Leonelli sottolinea che l'atto impegna la Giunta "a dispiegare tutte le iniziative necessarie per dare il via ad un progetto sulla riconversione della centrale, attraverso un rapporto collaborativo con Enel".

Perugia, 4 maggio 2016 - Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) esprime soddisfazione per il voto con cui l'Assemblea legislativa, durante la seduta di ieri, ha approvato all'unanimità la mozione, sottoscritta anche da Silvano Rometti (Ser), sulla riconversione della centrale Enel di Gualdo Cattaneo. Leonelli definisce "molto positivo il clima di collaborazione registrato in Aula, grazie anche ai contributi propositivi arrivati anche dalle opposizioni e da noi accolti".

"La centrale Enel di Gualdo Cattaneo dà lavoro a circa 60 dipendenti - spiega Leonelli - ma è produttiva solo per circa 40 giorni l'anno, e insiste su un'area che ha subito profonde modifiche rispetto alla natura del territorio, in cui oggi si registra un'economia importante, costituita da aziende olearie e vinicole di primissimo livello. Enel si trova in una fase rilevante di cambio della propria mission in tutta Italia, caratterizzata dalla forte volontà di effettuare investimenti importanti, come dimostra la partita che giocherà sulla banda larga nel nostro territorio. Con la nostra mozione - continua Giacomo Leonelli - abbiamo impegnato la Giunta a dare il via ad un progetto che individui le possibilità di riconversione della centrale di Gualdo Cattaneo, attraverso un rapporto collaborativo con Enel, sia per la tutela occupazionale che per implementare un progetto di riqualificazione, quale potrebbe essere il cosiddetto progetto 'Penelope' elaborato dal dipartimento di Ingegneria dell'Università di Perugia. Un progetto che prevede la produzione elettrica a partire da fonti meno inquinanti e la creazione di un polo di ricerca sulle tecnologie di stoccaggio, che contribuisca alla stabilità della rete elettrica regionale e all'abbassamento del costo dell'elettricità".

"Tutto ciò - conclude Leonelli - senza porre paletti a progetti alternativi che possano tutelare la vocazione enogastronomica e agroalimentare dell'area e che assicurino un futuro all'occupazione nel territorio. Per questo abbiamo accolto positivamente l'ipotesi di attivare un



**FOLIGNO: "QUALE FUTURO PER FILS" -
NOTA DI CARBONARI (M5S) SULLA
PARTECIPATA DEL COMUNE**

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari, fa un'analisi sul futuro della 'Foligno Impresa Lavoro Sviluppo', società partecipata del Comune di Foligno. Per Carbonari, "alla luce della relazione previsionale, bisogna avere il coraggio di ammettere che Fils è economicamente e finanziariamente insostenibile: serve in primo luogo eliminare le cattive pratiche gestionali che hanno portato al dissesto e solo dopo si potranno cercare delle soluzioni".

Perugia, 5 maggio 2016 - "Bisogna avere il coraggio di ammettere che, al momento, Fils è economicamente e finanziariamente insostenibile. Infatti, a causa di una pluriennale gestione fallimentare, attestata dai bilanci e denunciata dagli stessi amministratori attuali, si trova in una situazione disperata, che, certamente, non è stata migliorata dall'attuale governance, impegnata quasi interamente a scaricare le colpe sulle precedenti amministrazioni". È quanto dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari, parlando della 'Foligno Impresa Lavoro Sviluppo' (Fils), la partecipata del Comune di Foligno che si occupa di servizi di manutenzione e gestione di risorse pubbliche.

"Bisogna in primo luogo - spiega Carbonari - eliminare le cattive pratiche gestionali che hanno portato al dissesto di Fils e solo allora si potranno cercare delle soluzioni, affinché Foligno non perda questa importante risorsa economico-produttiva, la quale però deve iniziare ad essere gestita nel vero interesse dei cittadini. Il Movimento 5 Stelle è pronto a fornire il proprio contributo con realismo, serietà e spirito costruttivo, senza voler strumentalizzare questa vicenda a fini politici. Ma è necessario che questo atteggiamento sia veramente condiviso anche dall'Amministrazione comunale, alla quale si chiede pari serietà e trasparenza, nell'interesse di Foligno e dei suoi cittadini".

"Al 31 dicembre 2014 - continua Carbonari - il debito totale di Fils era pari a 4milioni.639mila 861 euro, di cui 3milioni 366mila 428 euro esigibili entro l'esercizio successivo. Le immobilizzazioni e le disponibilità liquide sommate sono inferiori: 4milioni 235mila 540 euro. I crediti, pari a 773mila euro sono in forte calo. Ho calcolato l'indice di Altman (che quantifica le probabilità di fallimento di un'impresa) ottenendo per il 2012, 2013 e 2014 sempre valori considerati di 'non equilibrio finanziario', in costante peggioramento. Il capitale sociale si è inesorabilmente e rapidamente prosciugato, tanto da costringere Fils a trasformarsi da 'società per azioni' a 'società a responsabilità limitata', quando è sceso al di sotto del limite di capitale imposto dalla legge: cento mila euro. Né ci è dato conoscere

l'attuale stato di salute di Fils dal momento che al 30 aprile sul sito della partecipata non v'è ancora traccia del bilancio 2015. Un elemento che la dice lunga su come la cosa pubblica viene gestita e su come la trasparenza è solo una parola di cui l'amministrazione comunale si riempie la bocca, senza però trasformarla in fatti".

Per Carbonari "leggendo poi la 'Relazione previsionale aziendale di Fils per gli anni 2016-2018', peraltro elaborata con dati aggiornati al 2014, ci si rende conto che, sebbene da un lato si deve prendere atto delle tante e gravissime criticità, ci si ostina a non voler andare ad affrontare i problemi alla radice, limitandosi a fare previsioni rosee ed irrealistiche, pretendendo di ottenere altre risorse pubbliche e illudendosi di risolvere tutto con una 'riorganizzazione dell'assetto delle responsabilità e funzioni'. Invece i problemi sono ben altri. In tutto questo disastro, infatti, Fils viene indirettamente foraggiata con l'assegnazione di lavori talvolta inutili, sicuramente in regime di 'non economia', senza tenere minimamente conto della qualità dei servizi erogati".

"Impiegare nuove risorse pubbliche, come la relazione propone, in una impresa così organizzata - prosegue Carbonari - sarebbe come voler riempire d'acqua uno scolapasta. Ci chiediamo che senso abbia impiegare altre risorse pubbliche per prolungare l'agonia di una società oggettivamente mal gestita da amministratori che sono generalmente scelti dalla politica con mere logiche spartitorie e partitocratiche, piuttosto che in base alla capacità e competenze. Stante l'impossibilità di conoscere lo stato economico-finanziario di Fils al 2015 è per noi oggettivamente impossibile valutare qualunque soluzione o anche avanzare una qualsiasi proposta costruttiva. Dalla lettura della relazione previsionale sembra comunque prospettarsi solo l'alternativa tra ricapitalizzazione, pagata con risorse pubbliche del Comune di Foligno, o liquidazione, probabilmente con enormi perdite. Come al solito, sarebbero i più deboli e i non responsabili a dover pagare: i lavoratori di Fils e i cittadini folignati, che con le tasse pagano tutto questo disastro".

"Da cittadina folignate - conclude l'esponente pentastellata - ritengo urgentissimo che l'Amministrazione comunale scopra le carte, comunicando la reale e attuale situazione economico-finanziaria di Fils, chiarendo poi, di concerto con gli amministratori della stessa, cosa intenda fare per affrontare questa gravissima crisi aziendale. Tutto nella massima trasparenza, comunicando le diverse alternative (liquidazione o ricapitalizzazione) senza nascondere ai cittadini le conseguenze a ciascuna di esse associate".

**"ANALISI DEI RISCHI DELL'ATTIVITÀ DI
RACCOLTA ATTRAVERSO IL PRESTITO
SOCIALE DI COOP CENTRO ITALIA" -
MOZIONE DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)**



I consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) annunciano la presentazione di una mozione che impegna la Giunta regionale ad accertare "la sussistenza di adeguata liquidità e solidità finanziaria di Coop Centro Italia, appurando le notizie di stampa in merito a eventuali rischi cui sarebbero esposti i numerosi soci prestatori umbri".

Perugia, 17 maggio 2016 - "La Giunta regionale dell'Umbria accerti la sussistenza di adeguata liquidità e solidità finanziaria di Coop Centro Italia, appurando le notizie di stampa anche in merito a eventuali rischi cui fossero soggetti i numerosi soci prestatori umbri, attivandosi con la massima celerità in coordinamento con le autorità di vigilanza competenti e ogni altro soggetto ritenuto utile allo scopo". Lo chiedono, con una mozione, i consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) che nell'atto di indirizzo propongono anche di "accertare ed eventualmente segnalare i motivi per i quali Coop Centro Italia avrebbe investito, anno dopo anno, ben oltre 150 milioni di euro in partecipazioni nel Monte Paschi di Siena, con le conseguenti gravi perdite del caso". Facendo riferimento alle "notizie riportate da 'Il Sole 24 Ore' e 'Report' in merito all'attività di raccolta attraverso prestito sociale da parte di Coop Centro Italia" i due consiglieri di opposizione ricordano la "potestà legislativa esclusiva riservata allo Stato in materia di tutela del risparmio, ma anche l'articolo 6 dello Statuto della Regione Umbria stabilisce che "la Regione concorre a tutelare i diritti dei consumatori e favorisce la correttezza dell'informazione". Rilevano che "Coop Centro Italia conta in Umbria su 296.988 soci, numerosi dei quali titolari di un libretto di prestito sociale, apparentemente analogo ad un libretto bancario/postale ma che in realtà rientra nel conferimento a capitale di rischio, non tutelato dal Fondo interbancario di tutela dei depositi, né soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia".

Carbonari e Liberati rimarcano inoltre che "a partire dal 2006, Coop Centro Italia ha acquistato sul mercato enormi quantitativi di azioni della banca Monte dei Paschi di Siena. Incomprendibilmente gli acquisti del titolo sono aumentati considerevolmente proprio a seguito dello scoppio dello scandalo che ha riguardato la banca stessa, salvata dal fallimento grazie a un prestito pubblico nell'anno 2013, e delle vicende giudiziarie riguardanti gli ex vertici dell'istituto. Questa imponente e disastrosa speculazione finanziaria, del tutto aliena alla attività caratteristica di Coop Centro Italia, ha portato alla cooperativa una perdita potenziale stimata pari a oltre 158 milioni di euro".

I consiglieri regionali del M5S riportano infine quanto avvenuto "alla cooperativa di consumo CoopCa-Società Cooperativa Carnica di Consumo, aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue: dopo 109 anni di attività

ha definitivamente cessato la propria attività per fallimento, con conseguente scioglimento e liquidazione. La vicenda è in fase di conclusione, con perdite totali del capitale versato dagli azionisti e rilevantissime perdite per i soci prestatori, quantificabili in almeno il 50 per cento dei 26,5 milioni di euro di risparmi versati in libretti di prestito sociale, spesso ignari dei rischi connessi a tale operazione di conferimento a capitale di rischio, erroneamente percepita come strumento di risparmio analogo a libretti bancari o postali".

COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE DELL'ASSESSORE PAPARELLI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEI CONSORZI TNS E CRESCENDO

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, ha ascoltato in audizione l'assessore Fabio Paparelli sulla situazione finanziaria del Consorzio aree industriali di Terni, Narni, Spoleto (Tns) e del Consorzio Crescendo di Orvieto. L'assessore Paparelli ha spiegato che "la Regione è impegnata a verificare un percorso utile a rimettere in bonis i consorzi".

Perugia, 23 maggio 2016 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, è tornato ad occuparsi della situazione finanziaria del Consorzio aree industriali di Terni, Narni, Spoleto (Tns) e del Consorzio Crescendo di Orvieto, ascoltando l'assessore Fabio Paparelli. L'audizione di oggi fa seguito a quella, sullo stesso argomento, con i liquidatori dei due Consorzi (<http://goo.gl/cOILzP>) e a quella con il presidente e il direttore di Sviluppumbria (<http://goo.gl/3ZnpH7>).

Sollecitato dai quesiti di componenti del Comitato, l'assessore Paparelli ha spiegato che "la Regione è impegnata a verificare un percorso utile sia a rimettere in bonis i consorzi, sia alla Regione nel suo complesso, da inserire nell'assestamento di bilancio previsto nel mese di luglio, e in coerenza con quanto proposto nell'assestamento del novembre scorso". Inoltre Paparelli ha spiegato che la situazione debitoria è conseguenza della svalutazione patrimoniale e che "per altri tipi di responsabilità" Sviluppumbria ha attivato un percorso "di cui abbiamo preso atto e rispetto al quale attendiamo gli esiti". Alle domande dei commissari il direttore regionale Antonelli ha risposto che anche i valori di stima del patrimonio contenuti nella manovra di assestamento 2015 avevano ottenuto il parere di congruità dell'Agenzia del Demanio.



IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 3 MAGGIO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 4 maggio 2016 – In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube (<https://youtu.be/uqtEAcMftoA>) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 3 maggio 2016, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

GLI ATTI DISCUSSI NEL CORSO DELLA SEDUTA

1 - "Deliberazione n. 223 del 25 febbraio 2016 adottata dal direttore generale facente funzioni dell'Azienda Usl 1 – fondo incentivante per il personale relativo alla realizzazione del nuovo ospedale della Media Valle del Tevere – informazioni della Giunta regionale al riguardo" - interroga il consigliere Claudio Ricci (Rp), risponde l'assessore Antonio Bartolini.

2 - "Nuova scuola primaria realizzata dal Comune di Valfabbrica – presunta non corretta utilizzazione di finanziamento assegnato dalla Regione – informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interroga il consigliere Emanuele Fiorini, risponde l'assessore Antonio Bartolini.

3 - "Stato di attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 12/2015 (Testo unico in materia di Agricoltura) relativamente al Banco della Terra". Interrogano il consigliere Carla Casciari e (Pd), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

4 - "Informazioni da parte della Giunta regionale relativamente all'attuazione e al finanziamento della misura cosiddetta 'Garanzia Giovani' finalizzata all'abbattimento del livello di disoccupazione giovanile". Interroga il consigliere Marco Squarta (FdI), risponde l'assessore Fabio Paparelli.

5 - "Rete di adduzione destinata ai territori della Valle Umbra per l'utilizzazione delle acque del fiume Chiascio – intendimenti della Giunta regionale per la definitiva realizzazione dell'opera e per l'estensione al comune di Bevagna della condotta di distribuzione ad uso irriguo". Interroga il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Pd), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

6 - "Progetto di ridefinizione del quadro normativo riguardante il sistema delle Agenzie regionali – informazioni della Giunta regionale sullo stato di attuazione del progetto e intendimenti della Giunta medesima a tutela dei dipendenti precari, tra i quali quelli della Scuola Umbra di Amministrazione pubblica". Interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore Antonio Bartolini.

La seduta di "Question time" di martedì 3 maggio 2016 va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 6 maggio ore 20.00, sabato 7 maggio ore 21.00; Tef-Channel sabato 7 maggio alle ore 18.15, domenica 8 maggio ore 18.15; Umbria Uno sabato 7 maggio ore 20.10, martedì 10 maggio

ore 12.15; Rete Sole, martedì 10 maggio ore 20.30, giovedì 12 maggio ore 23.50; TRG, sabato 7 maggio ore 21.00, lunedì 9 maggio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 10 maggio ore 13.30, mercoledì 11 maggio ore 17.20; UmbriaTv, giovedì 5 maggio ore 20.30, domenica 8 maggio ore 23.30; TevereTv, sabato 7 maggio ore 18.30, martedì 10 maggio ore 18.00.

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", APRILE 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 31 maggio 2016 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di Aprile 2016, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e sfogliata all'indirizzo <http://goo.gl/y6e01E>.

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "RegioneUmbriaNews" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria). Le pubblicazioni possono essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>).



PALAEVANGELISTI: "AUDIRE TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI PER CONOSCERE LA SITUAZIONE ATTUALE" - NOTA DI LEONELLI E CASCIARI (PD)

I consiglieri regionali del Partito democratico Giacomo Leonelli e Carla Casciari si dicono "preoccupati di un eventuale trasferimento della squadra di pallavolo Sir Safety da Perugia a Firenze per le questioni legate alla condizione strutturale del PalaEvangelisti". Per questo Leonelli e Casciari chiedono "un'audizione con tutti i soggetti interessati, nella competente commissione consiliare, per fare un quadro dettagliato della situazione".

Perugia, 11 maggio 2016 - "Siamo preoccupati di un eventuale trasferimento della squadra di pallavolo Sir Safety da Perugia a Firenze per le questioni legate alla condizione strutturale del PalaEvangelisti. Per questo chiediamo un'audizione con tutti i soggetti interessati, nella competente commissione consiliare, per fare un quadro dettagliato della situazione e per sapere, ad esempio, il numero delle realtà associative presenti che usufruiscono della struttura, come viene gestito e quali sono gli interventi di manutenzione straordinaria di cui necessita il palazzetto". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Partito democratico Giacomo Leonelli e Carla Casciari.

"La Sir Safety Perugia - proseguono Leonelli e Casciari - in quattro anni che milita in serie A1, è riuscita per ben due volte ad arrivare a disputare la finale scudetto. I suoi risultati sono un indiscutibile fiore all'occhiello non solo per la città di Perugia ma per tutta la regione, visto che ad oggi negli sport di squadra è la realtà umbra più importante. Parliamo, inoltre, di una disciplina con diffusione sempre più capillare tanto da diventare il secondo sport più praticato in Italia ed in Umbria. Lo testimonia il numeroso seguito avuto in occasione della recente finale scudetto ed il numero delle società presenti nel territorio che promuovono la pallavolo".

GALLERIA DELLA GUINZA: "ASSE VIARIO FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO. ESSENZIALE ANCHE NELLA PROSPETTIVA DELLA MACRO REGIONE DEL CENTRO" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) definisce "prioritario concludere la Galleria della Guinza sulla strada E78 fra il Tirreno e l'Adriatico perché essenziale nella prospettiva della macro Regione del centro". Per questo Ricci annuncia la presentazione di una mozione per invitare la Giunta ad "elaborare un atto tecnico ricognitivo, di raccordo con Anas, sullo stato progettuale per la conclusione della galleria, con i raccordi verso la E45 e l'Adriatico, nonché la stima delle risorse necessarie per completare gli interventi in tempi ragionevoli".

Perugia, 13 maggio 2016 - "La galleria della Guinza, fra l'Umbria e le Marche, andrebbe a determinare un asse viario fondamentale di sviluppo del territorio, fra la zona tirrenica e quella adriatica. Integreterebbe strategicamente le strade della Quadrilatero Umbria Marche SpA, con la necessità di realizzare anche i circa 10 km di raccordo, dalla galleria della Guinza, verso la strada E45 nonché i circa 30 km di connessione verso l'Adriatico". Lo scrive il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ricordando che l'opera infrastrutturale in questione "posta sull'asse stradale Grosseto-Fano (strada E78) e lunga 5.9 km, era stata iniziata sin dal 1989 e, pur sostanzialmente conclusa da oltre 12 anni, con 150 milioni di euro già spesi, è inutilizzata. Numerose e meritorie sono state le iniziative di protesta e di sollecitazione svolte in questi anni, per sopraggiunti adeguamenti tecnico impiantistici, quali la necessità di realizzare la seconda 'canna', un tunnel parallelo con funzione anche di via di fuga in condizioni di emergenza".

Ricci, nell'annunciare la presentazione di una mozione, invita la Giunta regionale ad "elaborare un atto tecnico ricognitivo, di raccordo con Anas SpA, sullo stato progettuale per la conclusione delle opere della galleria, con i raccordi verso la strada E45 e la zona adriatica, nonché la stima delle risorse necessarie per completare gli interventi in tempi ragionevoli".

Ricci propone inoltre di "sollecitare, attraverso la conferenza Stato Regioni e i parlamentari eletti in Umbria, nonché quelli delle Marche e della Toscana, l'Anas SpA e il Governo affinché si velocizzi la conclusione delle opere e il loro finanziamento, essenziale per lo sviluppo socio economico e turistico anche nella prospettiva della prevedibile Macro Regione del Centro Italia: Toscana, Umbria, Marche e parte del Lazio".

"FONDAMENTALE L'INTERLOCUZIONE TRA UMBRIA E MARCHE ANCHE SUL FRONTE FERROVIARIO" - SMACCHI (PD) È INTERVENUTO OGGI AD UN CONVEGNO A FABRIANO

Partecipando ad un convegno a Fabriano dal titolo 'Roma - Ancona 150 anni dopo, quale futuro per la ferrovia?' il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha definito "fondamentale l'avvio di un ragionamento tra Umbria e Marche per costruire il futuro dei nostri territori, anche dal punto di vista dei trasporti". Per Smacchi, "la crisi economica ha avvicinato le dorsali appenniniche delle due regioni, aree che devono intensificare le sinergie e progettare uno sviluppo comune dal punto di vista infrastrutturale".

Perugia, 13 maggio 2016 - "Fondamentale l'avvio di un ragionamento tra Umbria e Marche per costruire il futuro dei nostri territori, anche dal punto di vista dei trasporti, perché la montagna unisce e non separa". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico)



intervenendo questa mattina a Fabriano al convegno 'Roma - Ancona 150 anni dopo, quale futuro per la ferrovia?'

Smacchi spiega come "La crisi economica ha avvicinato le dorsali appenniniche di Umbria e Marche, aree che devono intensificare le sinergie e devono progettare uno sviluppo comune dal punto di vista infrastrutturale, andando ad integrare l'Alta Velocità e valorizzando diverse realtà, come la nostra Ferrovia Centrale Umbra. Il tutto però - aggiunge - con concretezza, per dare le risposte che i nostri territori aspettano da tempo. A questo dovrà essere improntato il comitato interregionale nato dal convegno odierno e che dovrà impegnare le autorità governative, i parlamentari, le forze politiche, sindacali ed economiche per sollecitare la conclusione del raddoppio della Orte-Falconara, così da ridurre i tempi eccessivi di percorrenza e rilanciare il territorio".

Per Smacchi, "questo tavolo non potrà non farsi carico anche dell'ordine del giorno, approvato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, che impegna a considerare 'strategico' l'asse in variante alla Orte-Falconara che passi per l'Eugubino-Gualdese e colleghi anche l'aeroporto San Francesco".

FERROVIE: "EVITIAMO IL DECLINO DELLA REGIONE, NO ALL'ALTA VELOCITÀ IN TOSCANA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia di voler presentare una mozione sulla questione relativa alla scelta della stazione per l'Alta Velocità in Toscana "in modo da capire chi sta con la Toscana e chi sta con l'Umbria e gli umbri". Per Ricci è necessario "evitare il declino della Regione, dicendo no all'Alta Velocità in Toscana. Il gruppo moderato del Pd blocchi e metta fine a questo governo regionale senza idee".

Perugia, 27 maggio 2016 - "Evitiamo il declino della Regione, diciamo no all'Alta Velocità in Toscana. Il gruppo moderato del Pd blocchi e metta fine a questo governo regionale senza idee". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), che annuncia di voler presentare una mozione "in modo da capire chi sta con la Toscana e chi sta con l'Umbria e gli umbri".

"Sono totalmente contrario - spiega Ricci - ad ogni ipotesi di stazione ferroviaria in Toscana. Sarebbe una resa incondizionata. Per questo mi auguro che le forze moderate del Pd, che qualche mese fa invocarono il cambiamento dei dirigenti della sanità senza esiti concreti, evitino di prendersi l'enorme responsabilità di condannare l'Umbria al declino".

Per Ricci è necessario "evitare il declino definitivo dell'Umbria visto che i dati del primo semestre 2016 indicano un calo del 3 per cento degli occupati e la ripresa non si vede. Contrariamente

a quanto sta facendo il governo regionale, sarebbe necessario puntare a sviluppare l'aeroporto, destinando risorse aggiuntive per accordi con le compagnie aeree a basso costo. Inoltre servirebbe portare la stazione ad alta media velocità in Umbria, vicino all'aeroporto internazionale di Perugia, raccordando le nuove strade per l'area adriatica con piastre logistiche dotate di servizi per la sosta e gestione di auto e mezzi pesanti per le zone produttive. Nel contempo occorre potenziare l'asse strategico dei trasporti fra Terni con Roma/Civitavecchia".

"Alle categorie socio economiche e culturali - conclude Ricci - assicuriamo che faremo di tutto per dare all'Umbria un governo di cambiamento in tempi rapidi. E i gruppi civici Ricci Presidente e Movimento Civico Italia sono già pronti alle prossime elezioni regionali, che probabilmente ci saranno nel 2017/18 in coincidenza delle elezioni politiche. Questo perché la crisi della maggioranza è ormai irreversibile e si vedono compiere solo atti di gestione corrente, senza idee e slanci".

FERROVIE: "LA STAZIONE MEDIOETRURIA UTILE ALLE PECORE DELLA VAL DI CHIANA" - NOTA DI LIBERATI (M5S) "SCELTE DELIRANTI, CONVOCARE UNA CONFERENZA DI UTENZA E COMUNITÀ LOCALI"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna a parlare della stazione dell'Alta velocità Medioetruria, che sarebbe "utile solo alle pecore della Val di Chiana" e parla di "scelte deliranti". Per Liberati sarebbe necessario "convocare una conferenza di utenza e comunità locali" e "il raddoppio urgente di Orte-Falconara e Foligno-Terontola".

Perugia, 27 maggio 2016 - "La famigerata stazione Medioetruria è utile solo alle pecore della Val di Chiana, visto che verrebbe collocata in piena campagna e non serve certo ai cittadini di Perugia, né a quelli di Terni e, tanto meno, a Trenitalia". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

Per Liberati "occorre, invece, attivare meccanismi di democrazia partecipata, con una conferenza allargata alle comunità locali e all'utenza, per stanare scelte tanto deliranti. Si scoprirebbe, così, che le popolazioni respingono l'idea di una nuova macchia di cemento nell'agro toscano, e che la stessa utenza non desidera affatto un collegamento distante decine e decine di chilometri dai maggiori centri urbani umbri. La Medioetruria farebbe felici soltanto i protagonisti di affari e politica, dissanguando ulteriormente le casse pubbliche".

"L'Umbria - spiega Liberati - ha bisogno di altro. Innanzitutto di nuovo materiale rotabile, dunque nuovi treni, a partire da un Freccia al posto dell'Intercity 'Tacito', contro l'attuale servizio lento, sporco, immondo. Un Freccia sarebbe attrattivo per l'intera Umbria, da Terni a Perugia,



passando per Spoleto, Foligno e Assisi, ma comporterebbe anche l'attivazione di nuova utenza da Rieti a Viterbo. Inoltre sarebbe cruciale e urgente il raddoppio dei binari della Orte-Falconara e, anche selettivamente, della Foligno-Terontola. Collegamenti fermi ancora all'Ottocento, quando non finiti nel pantano, come nel caso della tratta Spoleto-Campello. Velocizziamo le percorrenze e restituiamo qualità al viaggio, liberando le nostre comunità dalle inveterate gabbie infrastrutturali entro cui sono state ridotte da una politica immobile, rinunciataria, priva di qualsiasi ragionevole slancio".

"Occorre disporre delle risorse pubbliche esistenti - conclude Liberati - guardando ai prossimi cento anni e alla ecosostenibilità degli investimenti, proseguendo con orgoglio il lavoro saggiamente avviato dai nostri avi. Fare l'opposto, costruendo cattedrali nel deserto, andando contro i reali bisogni dei cittadini, rappresenterebbe soltanto l'ennesima sconfitta della politica e del regionalismo all'italiana".

QUESTION TIME: "COMPLETARE LA GALLERIA DELLA GUINZA" - RICCI (RP) INTERROGA, CHIANELLA RISPONDE: "ALLO STUDIO IPOTESI DI PROGETTAZIONE PER TERMINARE L'OPERA"

Perugia, 31 maggio 2016 - "Conoscere quali azioni intende intraprendere la Giunta per sollecitare la conclusione della galleria della Guinza". È questo il contenuto di un'interrogazione a risposta immediata (question time) presentata dal consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Illustrando in Aula l'atto, Ricci ha ricordato che "la galleria della Guinza andrebbe a determinare un asse viario fondamentale di sviluppo del territorio, fra la zona tirrenica e quella adriatica. Oltre alla seconda canna della galleria, per la connessione alla viabilità esistente è necessario realizzare circa 10 km verso la E45 e circa 30 km verso l'Adriatico. Quest'opera, iniziata nel 1989 e conclusa 12 anni fa, già costata 150 milioni di euro, integrerebbe le strade della Quadrilatero Umbria Marche Spa e sarebbe strategica per la connessione con la Toscana".

Nella sua risposta l'assessore Giuseppe Chianella ha ricordato come le "strategie infrastrutturali su cui hanno puntato Umbria e Marche sono caratterizzate da un potenziamento dei collegamenti trasversali, con la Quadrilatero, il nodo di Perugia e la E78. Per quest'ultima è in fase di avvio lo studio di ipotesi di progettazione per completare la E78 in forma semplificata, con il raddoppio della galleria della Guinza. La Regione ha chiesto di includere nel contratto di programma 2015-2019 tra Anas e Ministero il completamento del tratto umbro, che risulterebbe suddivisibile in due stralci. Il primo stralcio dal confine con la Toscana fino all'innesto con la E45, con un costo di 100 milioni di euro, e un secondo stralcio con il completamento del

tratto umbro dalla E 45 fino al confine delle Marche che ha un'ipotesi di investimento di oltre 400 milioni".

Nella sua replica Ricci si è detto "soddisfatto della sollecitazione dell'Assessore per il progetto. Ribadisco la nostra disponibilità a determinare un'azione congiunta anche con le Assemblee legislative di Toscana e Marche perché la E78 sarebbe determinante anche per la gestione della futura macroregione".



ISTRUZIONE/FORMAZIONE

E

"SCUOLA REPARTI PEDIATRICI NOSOCOMIO PERUGIA VINCE PREMIO IN CONCORSO NAZIONALE 'UN OSPEDALE CON PIÙ SOLLIEVO'" - CASCIARI (PD) "REGIONE SEMPRE IMPEGNATA NELL'UMANIZZAZIONE DELLA CURA"

Il consigliere regionale Carla Casciari (PD) commenta la notizia dell'assegnazione del primo premio del concorso nazionale 'Un ospedale con più sollievo' alla scuola in ospedale "Coniglietti bianchi", presente nel nosocomio di Perugia nei reparti di oncomatologia pediatrica e pediatria generale. Casciari spiega che l'attività di "Coniglietti bianchi" "è portata avanti da esperti insegnanti e nasce con l'obiettivo di educare alla cultura del sollievo attraverso l'espressione creativa, coinvolgendo non solo giovani alunni e studenti, ma anche, indirettamente, le loro famiglie e gli insegnanti". Secondo Casciari questo riconoscimento arriva in Umbria grazie anche "all'impegno della Regione Umbria per l'umanizzazione della cura prestata nelle strutture ospedaliere".

Perugia, 28 maggio 2016 - "La scuola in ospedale 'Coniglietti Bianchi', presente da oltre 20 anni all'interno dei reparti di oncomatologia pediatrica e pediatria generale del dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia ha ottenuto il primo premio nella sezione 'Scuola ospedaliera' della decima edizione del concorso 'Un ospedale con più sollievo', promosso dalla Fondazione 'Ghirotti'. Questo riconoscimento arriva in Umbria grazie anche all'impegno della Regione rivolto all'umanizzazione della cura prestata nelle strutture ospedaliere". Così il consigliere regionale Carla Casciari (PD) commenta la notizia che è stata diffusa stamani a Perugia, nel corso di una iniziativa organizzata dal Comitato "Daniele Chianelli" e dal Comune di Perugia.

"L'attività di 'Coniglietti bianchi' - prosegue Casciari -, portata avanti da esperti insegnanti, nasce oltre venti anni fa come con l'obiettivo di educare alla cultura del sollievo attraverso l'espressione creativa, coinvolgendo non solo giovani alunni e studenti, ma anche, indirettamente, le loro famiglie e gli insegnanti che, oltre alle normali lezioni scolastiche, si adoperano per cercare di rendere più 'normale' il tempo dell'ospedalizzazione dei piccoli degenti. Imparano così a non temere i presidi sanitari e a considerarli come uno strumento sicuro, utile per la loro salute. E sempre per aiutarli in questo percorso - spiega Casciari -, all'interno della scuola in ospedale c'è un laboratorio manipolativo-espressivo, lo stesso dove i ragazzi hanno prodotto i loro elaborati presentati poi nel concorso della fondazione 'Ghirotti'. Tutto ciò rappresenta anche un punto di merito per la sanità pubblica regionale - aggiunge - in cui la Regione Umbria si distingue, e dovrà farlo sempre meglio per tutelare il paziente, dal punto

di vista sanitario ma con un'attenzione al benessere generale della persona".

"Il premio vinto dalla scuola 'Coniglietti bianchi' - conclude Casciari - sarà consegnato alle insegnanti domenica 29 maggio al policlinico Gemelli di Roma in occasione della 15esima "Giornata nazionale del sollievo".



"I CONSIGLIERI REGIONALI NON NE RAPPRESENTANO LA PARTE PEGGIORE. INOPPORTUNO GENERALIZZARE" - RICCI (RP) DOPO ALCUNE DICHIARAZIONI EMERSE STAMANI IN UNA TRASMISSIONE TV DI RAI TRE

Il consigliere regionale Claudio Ricci punta il dito su alcune dichiarazioni emerse stamani, nel corso di una trasmissione di Rai Tre, da un ospite presente nello studio e secondo il quale "i consiglieri regionali sono la parte peggiore della politica". Ricci, auspicando che i presidenti delle Assemblee legislative italiane chiedano un chiarimento in proposito, definisce "inopportuno generalizzare, perché esistono tante persone, nei Consigli regionali, che svolgono con molto impegno, senso istituzionale e servizio per i cittadini il compito assegnatogli dalle istituzioni repubblicane".

Perugia, 3 maggio 2016 - "Stamattina, intorno alle 8.30 nel quadro di una trasmissione televisiva politica di Rai Tre nazionale un ospite in studio ha detto che 'i consiglieri regionali sono la parte peggiore della politica', frase poi ulteriormente sottolineata con altre citazioni. Auspico un chiarimento e sono certo che i presidenti delle Assemblee legislative italiane chiederanno spiegazioni in merito". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che definisce "inopportuno generalizzare, in quanto in ogni settore della società vi possono essere casi più o meno positivi, ma esistono tante persone, nei Consigli regionali, che svolgono con molto impegno, senso istituzionale e servizio per i cittadini il compito assegnatogli dalle istituzioni repubblicane".

"Probabilmente - spiega Ricci - la politica si migliora proprio ad iniziare dal linguaggio, evitando generalizzazioni e lavorando per la formazione delle nuove classi dirigenti, che sappiano essere dei mediatori fra persone, territori e istituzioni. Ovviamente, come avviene per ogni attività, chi sbaglia è giusto che paghi, nei termini di legge che vale per tutti".

QUESTION TIME: "PER LA SESTA VOLTA NON SI DA' RISPOSTA ALLE NOSTRE INTERROGAZIONI. CIÒ NON È PIÙ TOLLERABILE" - LIBERATI (M5S) "CONTINUEREMO A FARE DOMANDE SCOMODE"

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, esprime una formale "formale protesta" perché nella seduta odierna di question time non sono state discusse due interrogazioni del proprio gruppo. Sottolinea che ciò accade per la sesta volta e "parla di ingombranza politica della presidente della Giunta regionale sull'Assemblea, e di diminutio delle istituzioni".

Perugia, 3 maggio 2016 - "Eleviamo una formale protesta perché nel corso della seduta odierna di question time dell'Assemblea legislativa due nostre interrogazioni, la prima sul fondo 'Monteluca', l'altra sul rinnovo del commissariamento dell'Adisu non sono state discusse. Ha spiegato la presidente Porzi che ciò è accaduto perché non ci sono stati i tempi tecnici necessari alla Giunta per articolare una qualche risposta. Ancora una volta subiamo l'ingombranza politica della presidente Marini". Così il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati che non manca di sottolineare come ciò accada in maniera "ricorrente: è infatti la sesta volta che ciò si verifica, con altrettanti nostri atti ispettivi che evidentemente contenevano domande scomode. Ciò non è più tollerabile".

Liberati rileva poi come "le interrogazioni rimaste senza risposta riguardano, anche, rapporti tra Lega coop e istituzioni, nomina presidente Tsa e, ultima, quella riguardante il rinnovo del commissariamento dell'Adisu. Quest'ultima in particolare per essere dichiarata ammissibile ha subito il taglio della parte in cui facevamo riferimento ai supposti 'rapporti amicali tra il commissario dell'Adisu e la presidente della Giunta regionale. Se la Giunta non vuole rispondere a domande scomode si faccia da parte, perché noi continueremo a farle, assumendoci sempre la piena responsabilità di ciò che, in nome e per conto dei cittadini, affermiamo e chiediamo. Perché riteniamo gravissima questa diminutio delle prerogative delle istituzioni".

"Questi che viviamo - conclude Liberati - sono tempi nuovi che non tollerano più le opacità che hanno caratterizzato e ancora caratterizzano la forma tradizionale dell'esercizio potere pubblico. E questo è bene che lor signori lo capiscano, in caso contrario si facciano da parte, perché non può operare bene chi non ha la consapevolezza che la stagione politica è cambiata in maniera irreversibile".

FONDAZIONE CRP: "UN SENTITO RINGRAZIAMENTO A CARLO COLAIACOVO, AUGURI AL NUOVO PRESIDENTE GIAMPIERO BIANCONI" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), facendo riferimento alle nomine della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, esprime "un sentito ringraziamento al cavaliere del lavoro Carlo Colaiacovo e auguri per il nuovo incarico di presidente a Giampiero Bianconi". Per Ricci "il sostegno ai progetti legati al sociale è un ambito molto importante in questo complesso periodo socio economico".

Perugia, 3 maggio 2016 - "Un ampio augurio affinché la Fondazione possa proseguire, come in passato, per valorizzare la bellezza umbra legata al connubio fra mani creative che operano per il bene e il valore della dignità da donare ad ogni



persona". Lo esprime il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) facendo riferimento alle nomine della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Ricci esprime "un sentito ringraziamento al cavaliere del lavoro Carlo Colaiacovo che per molti anni, e in modo mirabile, ha svolto la funzione di presidente della Fondazione con progetti e iniziative tesi a valorizzare l'Umbria sul piano socio culturale, turistico ed economico. Apprendo – continua il consigliere regionale - con grande afflato positivo l'indicazione del nuovo presidente della Fondazione verso Giampiero Bianconi, illuminato imprenditore del territorio di Assisi e dell'Umbria che sempre ha avuto una spiccata propensione ai valori tradizionali dell'impresa familiare nonché all'innovazione, con visioni gestionali, anche internazionali, unite ad un elevato pragmatismo e ampia sensibilità per la cultura/turismo e il sociale. Sul tema del sostegno ai progetti legati al sociale, ambito molto importante in questo complesso periodo, ringrazio Giampiero Bianconi che ha indicato tale tema fra quelli prioritari per l'Umbria".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA RISOLUZIONE SULLA SESSIONE EUROPEA 2016

La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione che prende atto del programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 e manifesta l'intenzione di partecipare alla formazione di progetti relativi alle iniziative comunitarie.

Perugia, 4 maggio 2016 – Nella seduta che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni, la Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione che prende atto del programma di lavoro della Commissione europea per il 2016.

"Per la prima volta – ha sottolineato il presidente Smacchi – l'Assemblea legislativa si riunirà in sessione europea, partendo proprio da questa proposta di risoluzione. Con questo documento individuamo tre temi come caratterizzanti e identitari per l'Umbria: la formazione, per cogliere al meglio le opportunità provenienti dall'Europa; l'economia circolare sul riuso e la rigenerazione; l'accessibilità ai fondi comunitari per le piccole e micro imprese".

L'atto di indirizzo, di cui sarà relatore in Aula il presidente Smacchi, manifesta l'interesse della Regione a partecipare alla formazione di atti del programma di lavoro della Commissione attraverso la "informazione qualificata" e compatibilmente con i lavori delle Commissioni consiliari. Individua nella sussidiarietà il principio giuridico da valorizzare e favorire nel percorso partecipativo. Impegna le strutture di Giunta e Assemblea a garantire piena collaborazione per favorire la partecipazione della Regione alla fase

ascendente del diritto europeo. Impegna la Giunta, attraverso il servizio Servizio Europa, sia garantito un approccio competitivo alla programmazione europea a valere sui fondi gestiti direttamente da Bruxelles. Dispone la creazione di un'area dedicata, all'interno del sito internet dell'Assemblea legislativa, in cui raccogliere informazioni e risultati sull'attività di partecipazione della Regione ai processi decisionali europei. Esprime l'interesse a partecipare alla formazione di progetti relativi alle iniziative europee*, impegnando la Giunta a proporre apposite deliberazioni in merito alla posizione della Regione sui singoli argomenti.

***INIZIATIVE EUROPEE**

Agenda per nuove competenze per l'Europa: promuovere lo sviluppo delle competenze, compreso il riconoscimento reciproco delle qualifiche. Sostenere la formazione professionale e l'istruzione superiore. Sfruttare appieno il potenziale dei posti di lavoro digitali. Pacchetto sull'economia circolare: affrontare i problemi economici e ambientali ottimizzando l'efficienza nell'uso delle risorse, coprendo l'intera catena di valore e promuovendo l'innovazione.

Follow-up della strategia del mercato unico: favorire la crescita delle pmi e delle start up, regolamentare le professioni, definire un nuovo approccio al fallimento delle imprese e all'insolvenza, agevolare la prestazione transfrontaliera dei servizi, avviare agli ostacoli normativi nei settori dei servizi alle imprese e delle costruzioni, standardizzare le norme sui servizi.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "POSITIVA L'APERTURA DI PALAZZO CESARONI FINO ALLE 22" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) valuta positivamente la decisione dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di tenere aperta la sede di Palazzo Cesaroni, a Perugia, fino alle ore 22. Per Ricci questo consente "di avere un palazzo regionale più aperto a cittadini e associazioni, anche oltre la conclusione dell'orario di lavoro delle persone, in modo da assicurare la "massima partecipazione istituzionale".

Perugia, 7 maggio 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) valuta positivamente la decisione dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di tenere aperta la sede di Palazzo Cesaroni, a Perugia, fino alle ore 22. Secondo Ricci "l'apertura si potrebbe ottimizzare, in futuro, prevedendo due sole sere alla settimana: martedì, giorno di seduta dell'Assemblea, e venerdì, utilizzabile anche a fini socio culturali".

Per l'esponente dell'opposizione consiliare l'apertura serale "è molto positiva al fine di avere un palazzo regionale più aperto a cittadini e



associazioni, anche oltre la conclusione dell'orario di lavoro delle persone, in modo da assicurare la massima partecipazione istituzionale. Un esperimento comunque da apprezzare - conclude - e che, se bene comunicato, potrebbe attrarre un ampio interesse per i tanti che, lavorando di giorno e arrivando da zone lontane, possono, di sera sino alle 22, avere opportunità di incontri istituzionali presso l'Assemblea legislativa ed anche promuovere e partecipare ad iniziative socio culturali".

COMITATO MONITORAGGIO: "SITUAZIONE FINANZIARIA DEI CONSORZI TNS E CRESCENDO" - AUDIZIONE CON I LIQUIDATORI

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale ha ascoltato oggi i liquidatori del Consorzio aree industriali di Terni, Narni, Spoleto (Tns) e del Consorzio Crescendo di Orvieto, Ruggero Campi e Carmelo Campagna, per fare chiarezza sulla situazione finanziaria dei consorzi stessi.

Perugia, 10 maggio 2016 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, ha ascoltato oggi i liquidatori del Consorzio aree industriali di Terni, Narni, Spoleto (Tns) e del Consorzio Crescendo di Orvieto, Ruggero Campi e Carmelo Campagna, per fare chiarezza sulla situazione finanziaria dei consorzi stessi. L'audizione di questa mattina fa seguito a quella, sullo stesso argomento, con presidente e direttore di Sviluppo Umbria (<http://goo.gl/3ZnpH7>).

Illustrando l'attività svolta e rispondendo alle sollecitazioni dei commissari, Campi e Campagna hanno spiegato che è stato svolto un importante lavoro per fare chiarezza su conti e dinamiche che hanno portato alla situazione di sofferenza finanziaria dei due consorzi. Il lavoro è stato portato avanti evitando di svendere gli immobili e le aree di cui i consorzi dispongono, il cui valore è stato peraltro rivisto rispetto alle stime di alcuni anni fa.

Riserve sono state formulate anche in relazioni ai contratti di affitto stipulati, in cui sarebbero mancate adeguate garanzie rispetto all'effettivo pagamento dei canoni, in alcuni casi non verificatosi, che ha costretto i liquidatori ad attivare azioni legali per tentare di recuperare quanto dovuto dai locatari. Campi e Campagna hanno infine sottolineato che attraverso il lavoro svolto, che si avvia a conclusione per dimissioni dall'incarico, è stata "ritrovata la credibilità bancaria grazie a soluzioni concrete prospettate agli istituti di credito. Ci siamo avvicinati alla possibilità di arrivare ad una transazione, anche se l'acquisto delle aree industriali da parte della Regione, che avrebbe portato importanti risorse, non è stato ancora perfezionato".

GUBBIO: "MAGGIOR RISPETTO E TUTELA PER LA FESTA DEI CERI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 11 maggio 2016 - "La Festa dei Ceri, riconosciuta come l'espressione culturale più antica dell'identità regionale, va maggiormente tutelata e rispettata". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) prendendo posizione "sul monito dell'Università dei Muratori, in vista della Festa dei Ceri di domenica prossima".

"L'Università dei Muratori, Scalpellini e Arti Congeneri - spiega Smacchi - ha giustamente definito come eccessivi i festeggiamenti collegati alle iniziative collaterali di questi giorni, paragonandoli a quelli di una festa parrocchiale o una sagra. Ha evidenziato anche le condizioni in cui viene lasciata la città, sintomo di noncuranza e assenza dei valori minimi della convivenza civile. Parole pesanti, che restituiscono uno spaccato di verità e che devono responsabilizzare tutti, dalle istituzioni politiche a quelle ceraiole, ad una inversione di rotta anche in vista della festa, salvaguardandone i veri valori sociali, storici e culturali al fine di consolidare e diffondere l'unicità e l'esclusività di tale patrimonio".

"In questo senso sono favorevole ad un incontro pubblico, come proposto dall'Università dei Muratori - conclude Smacchi - per mettere fine ad una serie di episodi che non rendono onore alla nostra storia e alla nostra tradizione".

"DOPO UN ANNO DI LEGISLATURA SOLO GESTIONE ORDINARIA, MANCANO SLANCI E IL NECESSARIO CAMBIAMENTO" - NOTA DI RICCI (RP) "EMERGO ANCHE FRATTURE POLITICHE CHE BLOCCANO L'ATTIVITÀ"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) stila un bilancio politico ad un anno dall'avvio della X legislatura. Per Ricci "abbiamo assistito solo ad una gestione ordinaria: mancano slanci, il necessario cambiamento ed emergono fratture politiche che bloccano l'attività".

Perugia, 16 maggio 2016 - "Durante il primo anno della X legislatura regionale abbiamo assistito solo alla gestione ordinaria: mancano slanci, il necessario cambiamento ed emergono fratture politiche che bloccano l'attività della Assemblea legislativa dell'Umbria". È quanto dichiara il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente).

Per Ricci "alle ultime elezioni regionali lo storico sistema politico regionale ha traballato. In quest'anno abbiamo assistito solo ad una gestione ordinaria, senza slancio di innovazione e sviluppo per il futuro. E negli ultimi tre anni tanti giovani hanno abbandonato l'Umbria: oltre 9mila fra i 25 e 40 anni. Anche la gestione ordinaria è stata problematica. Basta guardare al tema più importante, la sanità, che incide per 1.8 miliardi



di euro su un totale di bilancio di 2.9 miliardi. Ebbene, i Livelli essenziali di assistenza (Lea) sono peggiorati, con l'Umbria al decimo posto in Italia. Inoltre c'è una assenza di guida, visto che l'assessore si è dimesso da mesi e non è stato sostituito, e di un cambiamento reale dal momento che al vertice della sanità rimane chi da ben 20 anni è nel quadro apicale".

"Anche sui trasporti - prosegue Ricci - siamo indietro: per recuperare, secondo il recente piano regionale dei trasporti, dovremmo investire ben 45 milioni di euro all'anno per 10 anni. Una cifra molto problematica. E l'Umbria è priva di un aeroporto ben collegato; manca un adeguato sistema ferroviario e sarebbero necessari ulteriori 18 convogli per il trasporto pubblico e dei pendolari; non esiste una stazione ad alta/media velocità in Umbria e non vi sono treni medio veloci come i freccia bianca, argento o Italo. A breve saranno conclusi alcuni tratti stradali della quadrilatero Umbria-Marche ma le nostre strade sono piene di buche, la E45 è in condizioni inadeguate e la famosa bretella stradale a Perugia per evitare le gallerie con le file quotidiane è, ormai, solo un'una lontana prospettiva. Per riqualificare la Ferrovia Centrale Umbra sarebbero necessari fra 30 e 50 milioni e non sono previste nemmeno iniziative adeguate per celebrarne i 100 anni, ma solo un accordo con Rete ferroviaria italiana, per la concessione dell'infrastruttura senza prospettive concrete e certe".

"Un quadro molto problematico - continua Ricci - che ha portato gli stessi dirigenti politici della maggioranza a fratture evidenti che hanno di fatto ulteriormente rallentato e bloccato la già molto ridotta attività. Ormai - conclude Ricci - anche chi era incerto ha capito che in Umbria bisogna cambiare velocemente chi governa la Regione e, per questo, il movimento civico si sta strutturando in tutto il territorio, ben oltre le attuali configurazioni politiche, per essere pronto, dal basso e ascoltando i territori, a costruire il cambiamento che potrebbe determinarsi probabilmente anche in tempi brevi".

CASO THYSSEN: "RIFLETTERE SUL VALORE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO" - PER LIBERATI (M5S) "LE MORTI BIANCHE SONO INFINITAMENTE PIU' NUMEROSE DELLE STATISTICHE UFFICIALI"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, commenta la sentenza sui sette operai morti sul lavoro nello stabilimento ThyssenKrupp di Torino rilevando la necessità di "un deciso scatto culturale, necessario per arginare l'avanzata di quella deriva iperliberista e antiumana che porta lavoratori giovani e meno giovani a pagare uno scandaloso prezzo alla modernità".

Perugia, 16 maggio 2016 - "Poco o nulla cambierà in assenza di un deciso scatto

culturale, necessario per arginare l'avanzata di quella deriva iperliberista e antiumana che porta lavoratori giovani e meno giovani a pagare, ancor oggi, uno scandaloso prezzo alla modernità: dalla morte civile e morale dei sottopagati a quella fisica dei caduti dentro e fuori la fabbrica, vittime di un modello politico-economico che ha svenduto alti ideali di progresso al feticismo della merce, al consumismo patologico di massa, da tempo fine a se stesso". Lo dichiara, facendo riferimento alla sentenza sui sette operai morti sul lavoro nello stabilimento ThyssenKrupp di Torino, il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati.

Per Liberati "affinché quella vicenda non si cristallizzi esclusivamente negli scritti di un giudice, le parti datoriali e sindacali sono chiamate una volta di più a riflettere sul valore della sicurezza sul lavoro. A riflettere su quanto si stia concretamente facendo per evitare anche un solo nuovo infortunio, un danno permanente, un'altra famiglia distrutta. A riflettere su quale affidabilità abbiano poi certi burocratici controlli sulla sicurezza esercitati sui grandi gruppi economici da autorità moralmente responsabili pro quota. Da molti anni la stessa Umbria - sottolinea il consigliere di opposizione - occupa il primo o il secondo posto quale regione per morti sul lavoro in rapporto agli occupati. Come mai?". Andrea Liberati rileva infine che "i numeri di questa strage silenziosa sono certamente ben più ampi, ma non rientrano nelle statistiche ufficiali: pensiamo anche alle tipiche morti da inquinamento sul luogo di lavoro. A quelle per amianto. Pensiamo a quelle vite isolate e dunque spesso dimenticate, prematuramente perdute, sfinite su un lettino di ospedale, dove si era giunti con un filo di tosse che non andava via. Ognuno di noi porta dentro una qualche forma di responsabilità, perché alcune dinamiche sono note da tempo".

MACROREGIONI: "QUALE MANDATO HA LA PRESIDENTE MARINI PER LIQUIDARE L'UMBRIA?" - LIBERATI (M5S): "900MILA CITTADINI CEDUTI IN CAMBIO DI QUALCHE ASSESSORATO, TUTELANDO LE AMICHE COOP"

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati interviene sulla questione relativa al confronto sulle "macro-Regioni" e punta il dito contro la presidente della Giunta regionale che, a suo giudizio, "senza alcuna delega, senza mai nemmeno discuterne in Aula" ha avviato un confronto su questi temi con i presidenti di Toscana e Marche. Liberati sostiene che la "macroregione non servirà a niente e a nessuno" e che la "stramba manovra che si profila, è necessaria per riconfermare un consenso oggi a rischio se la Marini rimanesse nella minuscola Umbria".



Perugia, 16 maggio 2016 - "Leggiamo nelle manovre della governatrice Marini una certa frenesia da saldi di fine stagione, come se eliminare una Regione - per alcuni versi già morta - equivalesse a cambiarsi d'abito". Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati interviene sulla questione relativa al confronto sulle "macro-Regioni" sottolineando che "dopo aver servito l'oscenità costituzionale renziana, dopo la disastrosa fine delle Province, ridotte a ridicolo monstrum giuridico-amministrativo, gli stessi politici preparano una nuova riforma 'Frankenstein', volta al solo perpetuarsi di sé stessi, vecchia classe dirigente-digerente: more solito, tutto cambia affinché nulla cambi".

L'esponente pentastellato spiega: "il procedimento fallimentare da tempo in corso è sicuramente agevolato dalle esecrabili condotte di taluni consiglieri regionali dell'Umbria, dalla loro pervicace assenza dall'Aula, dalla loro imbarazzante distrazione digitale quando vi sono dentro, dalla loro scarsa attenzione e preparazione su temi alla base della spreco-poli locale. Tuttavia - rileva - sarebbe interessante capire se, oltre ai poteri esterni che da anni commissariano l'Italia, imponendoci un presidente del Consiglio non eletto, la stessa Catuscia Marini sia eterodiretta da qualcuno, visto che i cittadini non l'hanno certo delegata per eliminare la Regione".

Secondo Liberati, "la spinta propulsiva dei vecchi partiti è ormai esaurita, come emerge sia dai fatti che dai numeri. Mi chiedo dunque cosa cambierebbe se entrassimo in contesti allargati, uniti dall'omogeneità di questa cattiva politica? Nulla! E, con ogni probabilità, non diminuiranno gli eletti, né i loro appetiti. Né la macroregione avrà più funzioni e competenze rispetto all'assetto odierno. Non servirà a niente e a nessuno. Nel cinismo assoluto di questa classe dirigente, la stramba manovra che si profila, uno scambio in perdita, è necessaria per riconfermare un consenso viceversa oggi a rischio se la Marini rimanesse nella minuscola Umbria, connotata peraltro da una spesa pubblica fuori controllo, da una Sanità caduta a precipizio, da infrastrutture stradali, ferroviarie e aeroportuali abbandonate a sé stesse, da politiche industriali e culturali alla frutta, da un'economia dominata dal sistema affaristico coop, porta girevole del PD, con alcune banche semifallite in prima linea nello sfascio generale".

Il capogruppo regionale del M5S sottolinea poi come "senza alcuna delega, senza mai nemmeno discuterne in Aula", si sia in procinto di "svendere 900mila cittadini umbri per mantenere qualche assessore e i solidi e soliti 'affari di famiglia'. Il baratto è tutto qui. Sotto i piedi della Marini e della sua maggioranza manca infatti la terra: non per questo costoro sono stati da qualcuno autorizzati a cancellare l'Umbria, senza che gli umbri siano minimamente informati. Se oggi viviamo in una regione che poco conta - aggiunge Liberati - ebbene, dopo le vagheggiate fusioni a freddo, essa peserà certamente ancor

meno: le decisioni saranno infatti prese altrove, in palazzi sempre più lontani. Altri decideranno per le nostre comunità: l'esito sarà che la provincia di Perugia perderà innumerevoli posti di lavoro, perché la macroregione fa rima con la scomparsa di strutture periferiche dello Stato e di servizi ai cittadini. L'unico 'sviluppo' che registreremo sarà quello dei costi, in sicura salita. La provincia di Terni - prosegue -, già piccola e poco popolata, sarà territorio estremamente marginale rispetto al nuovo fortino bianco-rosso, senza alcuna concreta prospettiva, nella più totale debolezza politico-amministrativa".

"Catuscia Marini, anziché diffondere inutili selfie con i presidenti di Toscana e Marche - conclude Liberati -, torni allora a occuparsi degli umbri e chiarisca subito in Aula i termini dettagliati dello scambio, assessorati, coop, istituti di credito e il resto: si discuta democraticamente e pubblicamente con i consiglieri. Che magari stavolta saranno pure tutti presenti!".

MACRO REGIONI: "NO A IMPOSIZIONI O ANNESSIONI, OCCORRE UNA APPROFONDITA RIFLESSIONE ISTITUZIONALE, SOCIO ECONOMICA E CULTURALE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna a parlare di 'macro Regione' rimarcando che "non la possono decidere i tre presidenti di Toscana, Umbria e Marche a tavolino, ma deve essere il frutto di una riflessione dei Consigli regionali e, soprattutto, di un percorso 'dal basso' che coinvolga cittadini, attività, associazioni e componenti socio economiche nonché culturali della regione". Ricci ricorda di aver presentato, "da alcuni mesi" una mozione in proposito, augurandosi che venga presto discussa per determinare un metodo per procedere verso la decisione".

Perugia, 17 maggio 2016 - "La 'macro Regione' del 'Centro Italia' non la possono decidere i tre presidenti di Toscana, Umbria e Marche a tavolino, ma deve essere il frutto di una riflessione dei Consigli regionali e, soprattutto, di un percorso 'dal basso' che coinvolga cittadini, attività, associazioni e componenti socio economiche nonché culturali della regione". Lo scrive Claudio Ricci (Ricci presidente) assicurando che "non consentiremo una annessione dell'Umbria a Toscana e Marche e, comunque, devono essere i cittadini a decidere su un fatto così importante, soprattutto per l'Umbria che arriva a questo momento impreparata e fragile con un sistema dei trasporti inadeguato, tanti giovani che abbandonano la regione (oltre 9mila negli ultimi tre anni) e molte famiglie povere (circa 30mila in totale)".

Per Ricci, "le macro Regioni sono ormai una prospettiva europea, e diventeranno le strutture istituzionali, di area vasta, intermedie fra Unione europea e Stati membri, ma la loro nascita non



può essere frutto di imposizioni, ma di riflessioni storico geografiche e correlate ai caratteri socio economici dei luoghi, altrimenti saranno costruzioni in laboratorio che non porteranno ai frutti sperati. Abbiamo presentato, da alcuni mesi – conclude Ricci -, una mozione propositiva in Consiglio regionale sulle macro Regioni che ci auguriamo sia presto discussa, almeno per determinare un metodo per procedere verso la decisione”.

GIORNATA INTERNAZIONALE OMOFOBIA: "L'AULA DISCUOTA LA PROPOSTA DI LEGGE PER LA CULTURA DELLA NON-DISCRIMINAZIONE SULLA BASE DELL'ORIENTAMENTO SESSUALE" – NOTA DI CHIACCHIERONI E LEONELLI (PD)

I consiglieri regionali del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni e Giacomo Leonelli chiedono che l'Assemblea legislativa "calendarizzi la discussione sulla proposta di legge che promuove anche in Umbria la cultura della non discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale". Per Chiacchieroni e Leonelli affrontare in Aula la proposta da loro presentata insieme ad Attilio Solinas, sarebbe un modo "affinché la giornata internazionale contro l'omofobia, che cade oggi, non rimanga solamente un vuoto rincorrersi di dichiarazioni di appoggio alla celebrazione di una ricorrenza".

Perugia, 17 maggio 2016 – “Affinché la giornata internazionale contro l’omofobia, che cade oggi, non rimanga solamente un vuoto rincorrersi di dichiarazioni di appoggio alla celebrazione di una ricorrenza, l’Assemblea legislativa dell’Umbria potrebbe fare un gesto concreto, fissando una data per la discussione della proposta di legge che abbiamo presentato insieme al presidente della Terza commissione, Attilio Solinas”. È quanto affermano il capogruppo del Partito Democratico a Palazzo Cesaroni, Gianfranco Chiacchieroni, e il consigliere regionale Giacomo Leonelli.

“Quella di una normativa che si prefigge di promuovere la cultura della non discriminazione delle persone sulla base del loro orientamento sessuale – spiega Leonelli – è stata una tra le prime proposte di legge che il Partito Democratico ha avanzato in questa nuova legislatura. Dopo un percorso partecipativo molto sentito, come ha dimostrato l’audizione dello scorso settembre, ma soprattutto a seguito da parte del Parlamento dell’approvazione di una legge, ben più ampia, sulle unioni civili, ci auguriamo venga discusso in Umbria un testo che riteniamo necessario affinché si agisca per supportare una coscienza collettiva che rifiuti l’omofobia”.

“Per raggiungere questo scopo – aggiunge Gianfranco Chiacchieroni – il nostro disegno di legge agisce lungo le fondamentali linee dell’istruzione, della formazione professionale e dell’integrazione sociale, mettendo in campo

strumenti che supportino la famiglia nei suoi compiti educativi e valorizzando, per quanto attiene ai luoghi di lavoro, quelle aziende che dimostrino di adottare comportamenti corretti e non discriminatori in ragione dei diversi orientamenti sessuali. Si tratta di un testo equilibrato che merita di essere ripreso ed esaminato”.

OMOFOBIA: "È TRAGICOMICO SENTIRE IL SEGRETARIO ED IL CAPOGRUPPO DEL PD APPELLARSI AL CONSIGLIO REGIONALE PERCHÉ DISCUOTA LA LORO PROPOSTA DI LEGGE" - NEVI (FI) "SIAMO ALLA COMMEDIA DELL'ASSURDO"

Perugia, 17 maggio 2016 - “Ormai, in Regione Umbria siamo alla 'commedia dell'assurdo': il segretario del Partito democratico Giacomo Leonelli ed il capogruppo Gianfranco Chiacchieroni si appellano al Consiglio regionale, in cui hanno una maggioranza schiacciante, affinché discuta la loro proposta di legge sull'omofobia (<http://goo.gl/WYi9Bu>)”. Così il capogruppo di Forza Italia Raffaele Nevi rimarcando come, “tutti sanno molto bene che l'iniziativa legislativa in questione si è incagliata per le chiare divisioni e differenze di vedute tra la stessa maggioranza, ed in particolare tra la parte più a sinistra del Partito democratico e quella più di centro, propria dei consiglieri 'Bocciani”.

Per Nevi, “ancora una volta il Pd dimostra di essere in preda ad una crisi chiaramente politica, ma anche di nervi. Una situazione che può essere risolta soltanto dando nuovamente voce agli elettori, staccando quindi la spina a situazioni sempre più tragicomiche”.

OMOFOBIA: "NO AD UNA LEGGE CHE PREVEDE DI SPIEGARE AI BAMBINI L'IDENTITÀ DI GENERE DI UN TRANSESSUALE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) ribadisce la propria contrarietà alla proposta di legge del Partito democratico sulla promozione della cultura della non discriminazione delle persone sulla base del loro orientamento sessuale. Per Squarta, che annuncia “una ferma opposizione alla proposta”, è sbagliato “anche solo pensare di insegnare ai bambini l'identità di genere di un transessuale”.

Perugia, 18 maggio 2016 - “Alcuni colleghi del centrosinistra hanno annunciato l'intenzione di riportare all'ordine del giorno della Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria la proposta di legge sull'identità di genere. Pur essendo contrario e combattendo personalmente ogni discriminazione sessuale, ritengo che per come è stata formulata questa norma sia sbagliata e, in certi suoi aspetti, assurda”. Lo dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), ribadendo “la



propria contrarietà alla proposta di legge del Partito democratico". Squarta annuncia "una dura opposizione in Commissione quanto in Aula, per evitare che possa essere insegnata ai bambini l'identità di genere di un transessuale. Non si possono imporre ai bambini ideologie legate ai loro presunti e futuri orientamenti sessuali: è giusto combattere le discriminazioni anche attraverso la scuola, tenendo però sempre nella dovuta considerazione il rispetto delle differenze e non perseguendo il loro annullamento. Invece di spiegare ai bambini l'identità di genere di un transessuale, sarebbe magari più giusto insegnargli come rapportarsi con un coetaneo autistico o disabile, ad evitare ogni forma di bullismo. Per questo motivo - conclude - mi opporrò in modo fermo a questa proposta di legge, sbagliata quanto dannosa".

OMOFOBIA: "LA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIERE SQUARTA (FDI) CONTRO LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE ALIMENTA UNA POLEMICA POLITICA BECERA E POPULISTA" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) critica le dichiarazioni rese stamani dal collega Marco Squarta (FdI) in merito alla proposta di legge regionale contro l'omofobia. Per Leonelli, firmatario dell'atto insieme a Chiacchieroni e Solinas, si tratta di "una polemica politica becera e intrisa di basso populismo, che travisa i contenuti dell'iniziativa legislativa".

Perugia, 18 maggio 2016 - "Per l'ennesima volta il consigliere regionale di Fratelli d'Italia non ha voluto perdere l'occasione di alimentare una polemica politica becera e intrisa di basso populismo, volendo travisare i contenuti della proposta di legge regionale contro l'omofobia che Gianfranco Chiacchieroni, Attilio Solinas ed io abbiamo presentato". Lo dichiara Giacomo Leonelli, consigliere regionale del Partito democratico, rispondendo alla presa di posizione di Marco Squarta (FdI).

"La nostra proposta - continua Leonelli -, che abbiamo voluto rilanciare in occasione della giornata internazionale contro l'omofobia, intende far riflettere, e supportare concretamente, tutta la comunità regionale su quella centralità della dignità umana e sul diritto di ogni persona di percorrere la vita senza subire discriminazioni, indipendentemente dal suo orientamento sessuale, essenziale per la costruzione di un ordinamento che garantisca il pieno rispetto dei diritti fondamentali e costituisca un pilastro della convivenza civile' di cui ieri ha voluto parlare anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella".

"L'intolleranza, invece - conclude Giacomo Leonelli - affonda le sue radici nel pregiudizio e deve essere contrastata attraverso l'informazione, la conoscenza, il dialogo e il rispetto. Nessuno quindi pensa, come scrive Squarta, di 'imporre ai bambini ideologie legate

ai loro presunti e futuri orientamenti sessuali', ma si tratta, come lo stesso Squarta dovrebbe sapere ma fa finta di ignorare, di informazioni tese a combattere il bullismo contro il diverso da sé, che verrebbero proposte a partire dal ciclo degli studi delle medie inferiori".

CENTRALE ENEL BASTARDO: "CINQUANTUNO LAVORATORI IN MOBILITÀ, PREOCCUPAZIONE PER LIVELLI OCCUPAZIONALI E SITUAZIONE AMBIENTALE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere Marco Squarta (FdI) denuncia che "cinquantuno lavoratori della centrale Enel di Bastardo lasceranno l'Umbria, perché l'azienda ha deciso di metterli in mobilità". Per Squarta a questo punto è "improbabile che la Giunta possa dare seguito a quanto previsto dalla mozione approvata dall'Aula sulla riqualificazione dell'area di Bastardo e sulla tutela occupazionale degli addetti alla centrale".

Perugia, 19 maggio 2016 - "Cinquantuno lavoratori della centrale Enel di Bastardo lasceranno l'Umbria entro la fine del 2017: rimarranno dunque soltanto in quindici, un organico di presidio a guardia del fortino vuoto. Invece a Pietrafitta diciotto dei quarantaquattro dipendenti se ne andranno entro dicembre". Lo denuncia il consigliere regionale Marco Squarta (FdI), che si chiede "cosa pensa di fare Enel in Umbria, dopo aver sfruttato per oltre vent'anni le risorse dei territori di Bastardo e Pietrafitta. Pensa forse di andarsene lasciando situazioni compromesse dal punto di vista occupazionale ed ambientale?".

"I lavoratori - aggiunge Squarta - verranno messi in mobilità, non perderanno il lavoro, ma se vorranno continuare a sfamare le loro famiglie saranno costretti a trasferirsi in altre città, con tutti i problemi connessi, seguendo i desideri di Enel, che ne farà l'utilizzo che meglio crede spostandoli in base alle esigenze aziendali. Non ci dimentichiamo che la centrale di Pietrafitta è oggetto di un protocollo d'intesa tra Enel e la Regione Umbria sui livelli occupazionali, accordo stipulato nel lontano 2001 al termine di una dura battaglia tra sindacati e proprietà".

"È da settembre - ricorda Squarta - che chiedo agli assessori regionali Fabio Paparelli (lavoro) e Fernanda Cecchini (ambiente) di fare chiarezza, purtroppo senza ottenere risposta. E a questo punto trovo davvero improbabile che la Giunta di Palazzo Donini possa impegnarsi, così come richiesto dalla mozione approvata dall'Assemblea legislativa, ad 'adottare tutte le iniziative necessarie per instaurare un progetto per individuare le possibilità di impiego sostenibile della struttura di Bastardo collaborando con Enel sugli interventi di riqualificazione e sulla tutela occupazionale'. Anche stavolta - conclude il consigliere regionale - si parla di chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati".



PIETRALUNGA: "IERI GIORNATA STORICA SUL VERSANTE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ CON LA CONSEGNA AL COMUNE DEI TERRENI CONFISCATI ALLA MAFIA" - GUASTICCHI (PD): "UN ESEMPIO PER LE GIOVANI GENERAZIONI"

Il vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Vinicio Guasticchi (Pd) intervenendo in riferimento all'assegnazione definitiva al Comune di Pietralunga degli oltre 95 ettari di terreno, in località 'Col de la Pila', confiscati alla criminalità organizzata, definisce la giornata di ieri "storica" perché "rappresenta una bella pagina di civiltà della nostra regione sul versante del rafforzamento della cultura della legalità". Per Guasticchi "dietro a iniziative come questa c'è da lodare una lunga attività di crescita culturale attivata in loco e con il supporto dello Stato".

Perugia, 24 maggio 2016 - "Dietro ad iniziative come quella che si è concretizzata ieri nel comune di Pietralunga c'è da lodare una lunga attività di crescita culturale attivata in loco e con il supporto dello Stato. La presenza del sottosegretario al ministero dell'Interno, Gianpiero Bocci, del Prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, di tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine a vari livelli, per la firma del primo atto del genere in Umbria, rappresenta un segnale straordinario di compattezza dello Stato in tutte le sue componenti per l'affermazione dei valori di legalità e rispetto delle regole da tramandare alle giovani generazioni". Così il vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Vinicio Guasticchi (Pd), in riferimento all'assegnazione definitiva al Comune di Pietralunga degli oltre 95 ettari di terreno, in località 'Col de la Pila', confiscati alla criminalità organizzata e già provvisoriamente assegnati con decreto del Tribunale di Reggio Calabria del 5 ottobre 2007, divenuto definitivo il 27 ottobre 2011.

Per Guasticchi, quella di ieri, è stata "una giornata storica, come l'ha giustamente definita il sindaco di Pietralunga Mirko Ceci al momento della sigla di questo importante atto, che rappresenta una bella pagina di civiltà della nostra regione sul versante del rafforzamento della cultura della legalità. Sono tutti i cittadini italiani - commenta Guasticchi - che si riappropriano di beni che, per quanto segnati dall'ipoteca mafiosa, possono tornare a vivere una nuova funzione sociale, una dimensione di utilità assoluta per la comunità locale, una prospettiva di disseminazione di significati e segnali utili a far maturare l'Umbria intera".

"Dietro a iniziative come questa - aggiunge il vice presidente dell'Assemblea legislativa - c'è da lodare una lunga attività di crescita culturale attivata in loco e con il supporto dello Stato. Ad essa, idealmente - conclude -, associamo anche tutte le iniziative intraprese a livello regionale e locale con il concorso di associazioni, istituzioni

scolastiche e cittadini che hanno dato il proprio contributo quotidiano per far crescere e rinviare i valori della legalità, rispetto della Costituzione e senso civico".

"PERCHÉ LA REGIONE NON HA ISTITUITO L'AGENZIA UNICA PER LA MOBILITÀ?" - INTERROGAZIONE URGENTE DI NEVI (FI)

Perugia, 25 maggio 2016 - "Conoscere per quali motivi la Regione non ha applicato la legge regionale '9/2015' che prevedeva l'istituzione dell'Agenzia Unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale". È questo il contenuto di un'interrogazione urgente (question time) presentata dal capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, e che verrà discussa nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa del 31 maggio.

Per Nevi "questo provvedimento, che è stato approvato con urgenza nella scorsa legislatura, se applicato avrebbe consentito importanti risparmi. Ma su questa, così come altre vicende, la Regione si è dimostrata ancora una volta inadempiente".

"UN ANNO DAL 'CAMBIAMENTO SFIORATO' ALLE ELEZIONI REGIONALI, SIAMO CERTI CHE LA SVOLTA È VICINA" - NOTA DI RICCI (RP)

È trascorso un anno dal "miracolo sfiorato" di cambiare la guida politica dell'Umbria: lo ricorda Claudio Ricci (Rp) in un breve bilancio delle cose fatte da allora, che contiene anche la critica all'attuale governo della Regione, che "manca di slanci concreti e operativi per quanto attiene a sanità, trasporti e economia, ma il momento della svolta è vicino".

Perugia, 31 maggio 2016 - "È passato un anno dalle elezioni regionali del 31 maggio 2015 e quel 'quasi miracolo' di cambiare l'Umbria è rimasto come una speranza sospesa nella notte per molti umbri. Cittadini che comunque, in questi mesi, hanno continuato ad incoraggiare la nostra azione fatta di una opposizione ferma, precisa e propositiva con progetti alternativi presentati attraverso oltre 180 atti (fra interrogazioni, mozioni e disegni di legge), solo in piccola parte discussi in Assemblea legislativa": lo sostiene il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) a un anno esatto dalle elezioni regionali.

"Quella notte - ricorda Ricci - le proiezioni, fatte su schede reali, furono in bilico per alcune ore e ancora oggi rimangono perplessità sul fatto che al 21 per cento del campione la nostra coalizione aveva l'1,7 per cento di vantaggio e poi, in poco tempo, tutto cambiò. Un cambio di segno, come fu osservato in termini statici, molto raro, mai verificatosi prima in 100 precedenti elezioni di diverso tipo avvenute in Italia. Avevamo cominciato venti mesi prima il cammino elettorale con oltre il 20 per cento di distacco e



siamo arrivati, con un ampio recupero, a solo il 3,5 per cento di distanza, con un ampio contributo delle liste civiche (più il voto diretto al candidato presidente) attestato al 13 per cento. La storia politica dell'Umbria, sino a un anno fa immobile, quella notte è cambiata, malgrado una discutibile legge elettorale che assegna a chi ha avuto solo il 42.8 per cento dei consensi ben 13 seggi su 21".

"Purtroppo - prosegue Ricci - in questi mesi sono mancati, da parte del governo regionale, quegli slanci concreti ed operativi che servirebbero soprattutto per portare un cambiamento su alcuni temi. Innanzitutto migliorare e rendere più efficiente la sanità Umbra, che è al decimo posto fra le regioni d'Italia. Togliere, poi, l'Umbria dell'attuale isolamento migliorando strade, ferrovie, soprattutto a media alta velocità, e aeroporto. Solo così sarà possibile attrarre più opportunità, investimenti innovativi, anche legati a creatività e nuovo manifatturiero, e filiera energia, ambiente, cultura/turismo. Senza dimenticare di agire per ridurre spechi e inefficienze, a partire da agenzie e società partecipate, per avere più risorse libere da investire in sviluppo, sociale e meno tasse, con la riduzione dell'addizionale regionale Irpef e altre tasse".

"Agli oltre 9mila giovani umbri fra 25 e 40 anni - continua Ricci - che hanno abbandonato la regione Umbria negli ultimi 3 anni confermiamo che il cambiamento sfiorato un anno fa è in atto e il momento della svolta è stato solo rinviato, speriamo di poco. Un ampio grazie - conclude - a tutti i candidati alle elezioni regionali 2015 dei gruppi politici e civici, a tutti i sostenitori e a quanti hanno lavorato per un sogno di cambiamento ora raggiungibile".

**QUESTION TIME: ADISU:
"COMMISSARIAMENTO SENZA FINALITÀ E
TEMPI, NON RISPETTATE NORME E
ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - A CARBONARI
E LIBERATI (M5S) ASSESSORE BARTOLINI
RISPONDE: "QUESITO INAMMISSIBILE"**

Perugia, 31 maggio 2016 - I consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno interrogato la Giunta regionale in merito al commissariamento dell'Adisu, fatto "senza dichiarate finalità e tempistiche, non rispettando le normative, senza rispettare le prerogative dell'Assemblea legislativa. Inoltre l'incarico è stato assegnato ad una persona già più volte nominata, scaduta e prorogata". Nell'illustrazione dell'atto, Carbonari ha chiesto dunque il "perché, alla scadenza di un incarico conferito nel 2010, prorogato nel 2013, nei confronti di una persona già nominata più volte prima del 2010 nello stesso incarico, non si sia provveduto alla nomina di un diverso amministratore o commissario". Il consigliere pentastellato ha anche chiesto "quali siano i motivi del commissariamento dell'Adisu, che si intuisce essere oggetto di un futuro riordino, del

quale non sono chiari il contesto e gli intendimenti; e perché, pur trattandosi di un'Agenzia regionale al pari dell'Aur, il commissariamento di Adisu sia avvenuto senza approvazione di una apposita norma da parte dell'Assemblea legislativa, comportando in tal modo l'adozione di un atto contra legem da parte della Giunta".

Per la Giunta regionale, l'assessore delegato Antonio Bartolini ha chiesto la "riformulazione del quesito perché già dichiarato inammissibile. Nei termini esposti - ha detto - non intendo rispondere".

Nella replica, Carbonari si è dichiarata soltanto "parzialmente sorpresa" dal comportamento dell'assessore, in quanto, ha detto: "siamo venuti a conoscenza recentemente che in realtà l'avvocato-assessore Antonio Bartolini è coinvolto a livello professionale in quanto legale del professor Maurizio Oliviero (Commissario Adisu, ndr), e che c'è una sentenza della Corte dei Conti nei confronti di quest'ultimo".

**"TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO, IN
PERFETTA ARMONIA CON LE LOGICHE
DELLA VECCHIA POLITICA PARTITICA" - DE
VINCENZI (RP) SULLA CONVENTION
"FUTURANDO"**

Il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) interviene criticamente in merito alla convention "Futurando", svoltasi sabato a Trevi. Per De Vincenzi gli elettori dei consiglieri regionali che hanno animato l'incontro "si sarebbero aspettati ben altro impegno di energie nello stimolare la Giunta Marini ad intraprendere soluzioni per lo sviluppo dell'Umbria, per rompere l'isolamento regionale ferroviario e aereo, e offrire linee di intervento concrete sul fronte dei rifiuti e della tutela dell'ambiente, anziché farsi la guerra sulla sanità".

Perugia, 31 maggio 2016 - "Il tutto ed il contrario di tutto, in perfetta armonia con le logiche della vecchia politica partitica, come se vicende passate e presenti non abbiano insegnato nulla e sempre in vista delle varie sfide elettorali romane e locali. Raramente incentrate sui valori. Se questo è il nuovo che avanza sorge spontaneo l'istinto di fare un salto indietro per non rischiare di rimanerne inzaccherati". Lo dichiara il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), intervenendo criticamente in merito alla convention "Futurando", svoltasi sabato a Trevi. Secondo De Vincenzi "ci vuole decisamente un gran coraggio, ma forse anche qualcos'altro, per organizzare un rendez-vous, quello di Gianpiero Bocci, per parlare di politica quando si ha l'impellenza di amministrare il presente di una regione in profonda crisi demografica, economico-lavorativa, culturale, ambientale e valoriale. Così, invece di incontrarsi per parlare di strategie e di tattiche, gli umbri, a cominciare



da quelli che hanno votato il Pd e stravotato i candidati bocchiani (Porzi, Barberini, Brega e Smacchi), ivi compreso l'aggiunto Guasticchi, si sarebbero aspettati ben altro impegno di energie nello stimolare la Giunta Marini ad intraprendere soluzioni per lo sviluppo dell'Umbria, per rompere l'isolamento regionale ferroviario e aereo, e offrire linee di intervento concrete sul fronte dei rifiuti e della tutela dell'ambiente, anziché farsi la guerra sulla sanità".

Per l'esponente dell'opposizione consiliare si è dunque trattato di "uno strano 'Futurando', che ha chiamato all'appello amici di vecchia data ma anche chi, cassato impietosamente dal giudizio elettorale, come il bersaniano Wladimiro Boccali, ed altri ancora, non ti saresti mai aspettato. Siamo tuttavia consapevoli - conclude - che queste poche righe potranno risuonare come la voce di uno che grida nel deserto, con la conseguenza che alto è il rischio che alla fine prevarranno i piccoli e grandi interessi delle cordate di sempre, un po' idealiste, di facciata per il popolo, e molto familiste e di interesse, per gli addetti ai lavori. Insomma, in maniera un po' disillusa, ciò che temo è di esser costretti negli anni avvenire a continuare a mangiare la solita marmellata, confezionata con frutti difficilmente distinguibili e dagli abbinamenti improbabili, e per questo ricca di zucchero, gradevole al primo assaggio, ma con un persistente retrogusto amaro".



LAVORI D'AULA: APPROVATO IL PIANO TRIENNALE DI SEMPLIFICAZIONE 2016/2018 – 14 VOTI FAVOREVOLI E 5 ASTENUTI

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 14 voti favorevoli e 5 astenuti il Piano triennale di Semplificazione – Agenda 2016/2018. Relatore di maggioranza Andrea Smacchi (Pd) e di minoranza Maria Grazia Carbonari (M5S). Approvato con gli stessi voti anche un ordine del giorno presentato dal consigliere Leonelli (Pd) su 'Trasparenza, merito e premialità nell'amministrazione regionale'.

Perugia, 3 maggio 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 14 voti favorevoli (Barberini, Guasticchi, Checchini, Marini, Chiacchieroni, Leonelli, Casciari, Porzi, Smacchi e Brega-Pd, Rometti-SeR, Nevi-Fi, Ricci, De Vincenzi-Rp) e 5 astenuti (Mancini e Fiorini-Lega, Squarta-FdI, Liberati, Carbonari-M5S) il Piano triennale di Semplificazione-Agenda 2016/2018. Relatore di maggioranza Andrea Smacchi (Pd) e di minoranza Maria Grazia Carbonari (M5S). Approvato con gli stessi voti anche un ordine del giorno presentato dal consigliere Leonelli (Pd) su 'Trasparenza, merito e premialità nell'amministrazione regionale'.

RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA
ANDREA SMACCHI (PD- relatore maggioranza): "CON IL PIANO 'UMBRIA SEMPLICE' RILANCIAMO E RAFFORZIAMO LA LOTTA ALLA SBUROCRATIZZAZIONE DEL SISTEMA. Il secondo piano di semplificazione è ambizioso e dalla sua attuazione concreta potrebbe derivare un cambiamento di atteggiamento dei cittadini rispetto alla pubblica amministrazione, ancora oggi vista come ostacolo anziché come servizio a tutela e a garanzia di legittimi diritti. Dobbiamo ripartire da CONCRETEZZA, VELOCITÀ E SPIRITO DI SERVIZIO per riacquistare credibilità e autorevolezza. Da anni la semplificazione è una richiesta costante e continua di una Pa più efficiente, meno burocratica, più moderna e snella. Il tavolo generale della semplificazione evidenzia una gestione ancora troppo verticale ed a compartimenti stagni, poco incline a condividere obiettivi ed azioni. Il Piano triennale, denominato 'Umbria semplice' ha 5 LINEE STRATEGICHE di intervento: INNOVAZIONE, intesa come cambiamento radicale e culturale dell'azione della Regione che mette al centro le richieste di cittadini e imprese, garantendo una sistematica e diffusa realizzazione di procedure telematiche semplificate e facilmente accessibili esclusivamente on-line, ma anche azioni infrastrutturali come l'implementazione della banda larga; TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE, perché avere accesso alle informazioni delle pubbliche amministrazioni rappresenta un diritto fondamentale di tutti i cittadini; ALLEGGERIRE I CITTADINI, restituendo loro il tempo sottratto per oneri ed adempimenti burocratici con il fine di aumentare la qualità della vita e di

conseguenza migliorando il rapporto di fiducia nella Pa; MENO COSTI per la Pa, che riduca l'eccessivo carico burocratico, evitando l'introduzione di nuovi oneri non necessari nell'erogazione dei servizi; SBLOCCARE LE IMPRESE, superando quella serie di ostacoli legislativi, amministrativi ed organizzativi che rallentano, complicano o bloccano lo svolgimento ordinario delle attività. Si interverrà sulla semplificazione e sulla digitalizzazione delle procedure per l'erogazione di finanziamenti comunitari e sulla semplificazione ed il coordinamento dei controlli sulle imprese. La Regione Umbria dovrà RIACQUISTARE IL RUOLO DI SERVIZIO recuperando il rapporto di fiducia con la collettività con l'impegno per la realizzazione di un SISTEMA REGIONALE SEMPLICE. Gli stakeholders che ci hanno chiesto più ascolto, trasparenza, cooperazione, risultati tangibili, un sistema di regole chiare e coerenti, tempi certi e meno costi. Già nel corso del 2016 verranno attivate alcune AZIONI che riguarderanno: la SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMBIENTALI a carico delle imprese con particolare riferimento all'autorizzazione Unica ambientale (AUA); l'avvio del percorso di LIBERALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI per l'iscrizione ad albi, registri ed elenchi; ulteriore semplificazione delle PROCEDURE DI ACCESSO/GESTIONE/RENDICONTAZIONE dei fondi e dei contributi della programmazione comunitaria 2014-2020; implementazione del COME FARE PER... da pubblicare nella home page del sito Istituzionale; attivazione del CATASTO UNICO REGIONALE DEGLI IMPIANTI TERMICI; rilascio di servizi on-line per le POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO; prenotazioni on line per tutti gli esami specialistici del SSR (con esclusione di quelli di laboratorio); avvio dispiegamento regionale sistema SPID (sistema pubblico d'identità digitale) e PagoPA (piattaforma che consente ai cittadini di pagare in forma elettronica la Pa e a questa di avere riscossioni più veloci); riprogettazione del sistema informativo regionale che consenta l'alimentazione del fascicolo del cittadino e fascicolo di impresa; definizione delle check list per la valutazione preventiva degli atti amministrativi che regolano procedure e discipline per l'eliminazione di oneri amministrativi".
MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S- relatore minoranza): "DUBBI SUL SUCCESSO DEL NUOVO PIANO DOPO IL FALLIMENTO DEL PRECEDENTE. Questo è un atto importantissimo per il futuro della Regione e per il sempre più incrinato rapporto tra istituzione e i cittadini. Il primo Piano triennale di semplificazione amministrativa 2012-2014 è stato un fallimento su diverse linee perché bellissimi intenti sono rimasti sulla carta per l'assenza di politica e volontà concreta di digitalizzazione della PA; è mancata la partecipazione, la comunicazione e la collaborazione interistituzionale. Oggi abbiamo



un nuovo piano triennale che a parità di struttura amministrativa, di metodi di selezione della governance e di cultura amministrativa dominante, dovrebbe avere successo laddove il piano precedente ha fallito. Abbiamo molti dubbi che questo accada, ma verificheremo i risultati. I dubbi ci vengono analizzando le linee guida del piano. Per l'innovazione quello che ci fa più dubitare è il ruolo centrale che dovrà assumere Umbria Digitale, soprattutto per le capacità del management apicale, messo lì dalla politica senza adeguate competenze e visione strategica. Inoltre i faraonici progetti per la Banda Ultra Larga ci fanno pensare a favori alle multinazionali e multiutility. Per l'attuale struttura burocratica della Regione, **TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE SONO CONCETTI LONTANI**, buoni solo per riempirsi la bocca in un convegno o in qualche spot elettorale ma vuoti dal punto di vista metodologico, strumentale e culturale. Basterebbe iniziare con **APPLICARE IL DECRETO TRASPARENZA**. Invece si parla di open data in un contesto dove il dato è ancora visto come proprietà esclusiva di chi l'elabora. Si parla di interoperabilità laddove quasi ogni dipartimento ha un proprio server, si ricorre ancora troppo spesso a costosi sistemi proprietari e l'open source è ancora un miraggio in troppi ambiti operativi. Si parla di innalzamento dei livelli di trasparenza dell'ambiente extranet quando neanche nella nostra intranet riusciamo ad ottenerla. Per quanto riguarda l'alleggerimento di oneri e costi per cittadini e imprese l'ostacolo maggiore è di natura culturale e non tecnologica: per questo suggeriamo l'ancoraggio delle **PREMIALITÀ DI DIRIGENTI E FUNZIONARI AL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI**. Poi deve essere certa ed effettiva l'applicazione di sanzioni in caso di provocati ritardi o aggravamento degli oneri. In tema di democrazia partecipata vi suggeriamo di lasciar perdere il blog che, per definizione, è uno strumento monodirezionale uno a molti, e concentrarvi invece sull'adozione di piattaforme collaborative/deliberative open source sullo stile del nostro sistema operativo Rousseau".

GLI INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (RP): "VOTO A FAVORE. PIANO POSITIVO PER CONNESSIONE DEI DATI CHE GIÀ ESISTONO E PER L'IDEA DI FARE SENZA ANDARE NELLE ISTITUZIONI. Semplificare e ridurre tempi di rilascio delle autorizzazioni è fondamentale per attrarre sviluppo e innovazione sul territorio. In Italia ogni anno vengono prodotti ben 13 milioni di certificati inutili e complessivamente la burocrazia incide per il 4 per cento nei fatturati delle imprese. Il piano cercherà di connettere i dati che già esistono, per dargli un valore, partendo dal fascicolo sanitario elettronico e dal fascicolo del cittadino e delle imprese. Inoltre il piano punta a 'fare' senza 'andare' nelle istituzioni, creando un nuovo rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini attraverso la tecnologia. Il 2016 è l'anno in cui il 50 per cento dei dati complessivi che ci

scambiamo viaggerà su sistemi mobili. Siamo vicini al sistema hot spot 2.0 e siamo negli anni di internet satellitare: saranno di circa il 40 per cento in più i dati che cittadini e imprese potranno scambiarsi con le istituzioni senza andare nei luoghi istituzionali. Il piano ha una grande qualità: è un metodo di lavoro. Le azioni saranno costruite insieme a cittadini e imprese. Ma va coinvolto anche il personale della Pa, puntando molto sulla formazione. Il piano vuole inserire adeguati misuratori della efficacia della azioni che si pongono in essere: cosa importante perché è dal punto più basso del sistema che gli altri misurano il livello complessivo".

RAFFAELE NEVI (FI): "VOTIAMO A FAVORE MA SERVE DISCONTINUITÀ RISPETTO AL PASSATO: PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI. Vogliamo dare credito all'assessore Bartolini perché nel 2011 ha collaborato con la Commissione alla stesura della legge sulla semplificazione, lavorando per una Pa che dà risposte in tempi certi, che garantisce chi vuole fare investimenti. Al tema della semplificazione è collegato lo sviluppo economico di un territorio. Se l'Umbria è in difficoltà è anche per l'eccessiva burocrazia oltre che per un approccio politico che non ha incentivato gli investimenti sul territorio. Un conto sono le parole, poi bisogna trasferirle nel concreto. La semplificazione è far accorgere i cittadini che è cambiato qualcosa nella Pa. Dopo la legge sulla semplificazione non è cambiato nulla. I principi del piano vanno concretamente attuati in tempi celeri. Purtroppo abbiamo perso anni. È inutile che facciamo buoni piani se poi rimangono sulla carta. Noi votiamo a favore delle parole, ma vorremmo una volta poter votare a favore della clausola di valutazione perché su questo siete carenti. Dovete pensare ad amministrare questa regione, a costruire con i comuni un'alleanza virtuosa che porti ad una reale semplificazione. Vogliamo vedere finalmente una discontinuità vera rispetto al passato perché il ritardo nella semplificazione genera problemi anche sul fronte della corruzione e delle infiltrazioni mafiose. Dobbiamo accelerare sull'attuazione e definire procedure e metodi nuovi rispetto al passato".

SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "PROVVEDIMENTO MOLTO POSITIVO. UNA LEVA IMPORTANTE PER COSTRUIRE UN NUOVO MODELLO DI REGIONE - Il provvedimento è da considerare molto positivo nei contenuti, una importante leva per costruire un nuovo modello di Regione, più semplice negli assetti amministrativi e nelle strutture. Oggi ci sono troppe strutture superflue che non consentono di raggiungere alti livelli di efficacia, efficienza ed economicità. La Regione ha tuttavia fatto molti, importanti passi in avanti. Serve maggiore semplicità nel rapporto istituzioni-cittadini e questo è quanto il Piano si propone. C'è ancora troppa burocrazia che crea difficoltà per autorizzazioni e concessioni, anche se va sottolineato che non tutto è nelle nostre mani, ma responsabili sono anche norme nazionali, materie concorrenti con uno Stato sempre più



centralista. Bene le nuove tecnologie digitali che abbattano, tra l'altro, gli spostamenti. È necessaria una maggiore semplificazione da parte dei funzionari pubblici che, spesso, dovrebbero contribuire alla risoluzione del problema. Lavorare quindi anche sulla formazione, una parte rilevante nel percorso di una semplificazione complessiva".

VALERIO MANCINI (Lega Nord): "VIENE CERTIFICATO IL FALLIMENTO DEL PRECEDENTE PIANO, E L'ATTUALE È INCENTRATO SOLO SU BUONE INTENZIONI -

Dalla prefazione al documento emerge la certificazione del fallimento del precedente Piano. Si tratta dell'ennesima proposta incentrata sulle buone intenzioni che finirà, purtroppo, per non migliorare di un solo grammo la vita dei cittadini. Lei caro assessore è un Messia senza apostoli. Cambiano in sostanza i suonatori, ma la musica è sempre quella, e particolarmente stonata. È mancata l'informatizzazione della Pubblica amministrazione. Il Piano regionale dei trasporti è stato scritto senza ascoltare i protagonisti del sistema, a partire dai cittadini. Il fallimento delle politiche per l'aeroporto lo dimostra. Per quanto riguarda il sociale, nelle tasche di quei cittadini che ne avrebbero diritto arrivano soltanto pochi spiccioli. Mentre anche le liste di attesa in sanità continuano a non diminuire. Servirebbe un sistema regionale semplice. Manca una strategia condivisa per la promozione turistica. Oggi ci troviamo di fronte a buone intenzioni ed impegno, ma lei, caro assessore difficilmente riuscirà a raggiungere gli obiettivi perché continuano ad esserci troppi sedimenti amministrativi e legami politici che bloccano ogni buona intenzione. La burocrazia frena l'attività amministrativa. La riforma delle Province ha complicato le azioni di semplificazione, come pure la riforma dei Tribunali. Per quanto attiene allo sviluppo economico, mancano infrastrutture per dare impulso agli investimenti dei privati, mirati a mantenere e creare nuova occupazione. Anche per quanto riguarda la chiusura del ciclo dei rifiuti si è provveduto, ad oggi, a complicare soltanto la situazione. La stessa maggioranza chiede maggiore precisione e puntualità nel raggiungimento degli obiettivi. Ma l'Amministrazione regionale continua a distribuire premi di decine di migliaia di euro ai propri dirigenti, anche quando si producono pessimi risultati. E questa rappresenta l'altra faccia della spesa pubblica".

SERGIO DE VINCENZI (RP): "IMPORTANTE LA GESTIONE DELLE RESPONSABILITÀ. Si sarebbe potuto sviluppare un progetto più operativo, distinguendo vari gradi di responsabilità da parte di chi gestisce la macchina pubblica, con buona volontà a risolvere le situazioni. Occorre superare quell'atteggiamento per cui il cittadino si deve difendere dalla Pubblica amministrazione. Se non trova un alleato nella Pa, sarà tutto vano. Vero che le normative mettono gli operatori sulla difensiva per non assumersi responsabilità

eccessive. E non dimentichiamoci che la gestione della burocrazia è sinonimo di potere. Una valutazione attenta dell'operato degli addetti è indispensabile. La meritocrazia è il passaggio fondamentale, assieme all'individuazione delle responsabilità, perciò si metta mano alla semplificazione nella maniera più congrua possibile".

ANDREA LIBERATI (M5S): "PREMIALITÀ E MERITO VANNO BENE, MA MANCA LA CONCRETEZZA. Serve una rotazione dei dirigenti. Serve trasparenza per far sapere ai cittadini cosa succede. Per spiegare perché vengono attribuiti in un certo modo i finanziamenti del Psr. Avevamo proposto il taglio dei dirigenti ma voi l'avete bloccato. Serve una gestione meno allegra degli uffici della Giunta per evitare che la carica di dirigente sia legata ad attività contigue coi partiti. Ci asterremo, in attesa di vedere cosa succederà nel futuro. Trasparenza poi significa anche rispondere alle interrogazioni senza sfuggire".

ANTONIO BARTOLINI (Assessore): "IL PIANO È UNA SFIDA IMPORTANTE PER TUTTA LA GIUNTA. Questo è un documento di metodo che richiede un'attenta attuazione, e che deve essere oggetto di verifica e valutazione. Trarrò linfa dal dibattito che si è sviluppato in Aula per implementare il piano, visto che c'è un idem sentire in tutti gli interventi sul valore positivo della semplificazione. Particolare attenzione verrà messa sul porre indicatori e obiettivi nei confronti della nostra burocrazia, necessità che è stata messa in evidenza in più di un consigliere. Proprio il 30 aprile è scaduto il bando per l'Organismo interno di valutazione, che ci aiuterà in quest'opera. Il piano costituisce indubbiamente un parametro su cui valutare le performance".

GIACOMO LEONELLI (PD): "TRASPARENZA, MERITO E PREMIALITÀ NELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE. A questo punta il mio ordine del giorno, che è un'ulteriore declinazione del piano di semplificazione. Questa è un'accelerazione necessaria nel Paese e nella nostra Regione. L'amministrazione deve essere sempre più trasparente e partecipata, dove il cittadino è un interprete consapevole dei processi amministrativi. Questo atto ha il sapore di un grande investimento in trasparenza, partecipazione e valutazione. Serve uno step successivo: trasparenza e meritocrazia della Pa legate al versante della premialità. La percezione è che oggi ci sia un binario diverso tra pubblico e privato. Dobbiamo dare una svolta al sistema per aprire uno scenario nuovo: dall'Umbria parta quindi un messaggio non solo di trasparenza ma di un modello per cui la Pa è legata al merito. E la premialità deve essere basata su criteri certi del merito effettivo, individuando compiti e obiettivi da raggiungere".

**SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA:
"TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DEL
PIANO FINALIZZATE ANCHE A**



VALUTAZIONE SUL CONSEGUIMENTO OBIETTIVI E PREMI DI PRODUTTIVITA' - ORDINE DEL GIORNO DI LEONELLI (PD)

"Il piano di semplificazione amministrativa consentirà di coniugare trasparenza, partecipazione e valutazione, ricalibrando il sistema della valutazione e premialità di dipendenti e dirigenti dell'amministrazione, in un'ottica sempre più meritocratica e affine al modello privato": lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, dopo l'approvazione in Aula dell'ordine del giorno da lui presentato.

Perugia, 3 maggio 2016 - "Il piano di semplificazione amministrativa dovrà tendere anche a finalizzare le sue linee guida nell'individuazione di criteri certi per le premialità dei dirigenti, basati sul riconoscimento del merito effettivo di ciascuno": lo dice Giacomo Leonelli (Pd) a margine dell'approvazione in Aula del suo ordine del giorno.

"Proprio allo scopo di impegnare la Giunta al conseguimento di questo obiettivo - spiega Leonelli - ho presentato l'ordine del giorno che ha avuto una larga approvazione da parte dell'Assemblea. La trasparenza amministrativa e, con essa, la maggiore possibilità da parte dei cittadini di esercitare una effettiva partecipazione ai processi decisionali, infatti, devono portare ad una accelerazione di quella che nei sistemi anglosassoni viene definita 'accountability', ovvero il controllo del cittadino finalizzato alla valutazione sul conseguimento degli obiettivi assegnati di anno in anno ad ogni macro area dell'amministrazione regionale".

"Negli anni - prosegue Leonelli - si è infatti consolidata la prassi di assegnare le premialità massime alla quasi totalità dei dirigenti, un sistema che stride in primo luogo con quanto avviene nel settore privato, in cui i premi vengono assegnati in rapporto agli effettivi risultati conseguiti e che, se non disciplinato puntualmente, rischia di ampliare la forbice tra privato e pubblico. Tale prassi, infatti, in un periodo ancora difficile dal punto di vista economico per larghi strati della popolazione, rischia di recare un segno di privilegio e di cattiva allocazione di risorse, che nel comune sentire della cittadinanza vengono vissuti come un'ingiustizia".

"Proprio per questo - conclude - attraverso l'ordine del giorno da me presentato e approvato dall'Aula, ho voluto impegnare la Giunta ad utilizzare lo strumento del piano di semplificazione non solo per gli obiettivi predefiniti, ma anche in relazione ad un meccanismo che, coniugando trasparenza, partecipazione e valutazione, possa ricalibrare il sistema della valutazione e premialità di dipendenti e dirigenti dell'amministrazione in un'ottica sempre più meritocratica e affine al modello privato".

COMMISSIONE STATUTO: APPROVATO PROGRAMMA LAVORI: MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO ASSEMBLEA LEGISLATIVA, AVVIO ANALISI SU CONTENUTI RIFORMA COSTITUZIONALE

La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Silvano Rometti, ha approvato nella seduta odierna il proprio programma dei lavori. Due i gruppi di questioni: in primo luogo le modifiche al regolamento interno dell'Assemblea legislativa che impegneranno la Commissione in via prioritaria per poter presentare prima dell'estate il pacchetto di modifiche all'approvazione dell'Aula. L'altro punto indicato nel programma riguarda l'avvio di una prima analisi e riflessione sul possibile adeguamento dello Statuto regionale rispetto a quello che potrebbe il futuro assetto regionale, in conseguenza della legge di Riforma della Costituzione.

Perugia, 10 maggio 2016 - La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Silvano Rometti, ha approvato nella seduta odierna il proprio programma dei lavori. Due i gruppi di questioni da affrontare da qui fino alla scadenza dell'organo, fissata dalla normativa al 18 ottobre 2018. In primo luogo le modifiche al regolamento interno dell'Assemblea legislativa, per verificarne l'aderenza alle norme statutarie e adeguare, con appropriati aggiustamenti, la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza degli strumenti e delle prerogative dei consiglieri nell'attività degli organi consiliari. Questo lavoro impegnerà la Commissione in via prioritaria per poter presentare prima dell'estate il pacchetto di modifiche all'approvazione dell'Aula.

L'altro punto indicato nel programma riguarda l'avvio di una prima analisi e riflessione sul possibile adeguamento dello Statuto regionale rispetto a quello che potrebbe il futuro assetto regionale, in conseguenza della legge di Riforma della Costituzione approvata dalle due Camere e sottoposta a referendum confermativo. Il presidente Rometti, ha auspicato che sul "consistente pacchetto di regole che siamo chiamati a ridefinire si ricerchi sempre una condivisione unanime da parte di tutti i componenti che qui rappresentano l'intera Assemblea legislativa".

Per quanto attiene alle modifiche da apportare al regolamento, il presidente Rometti ha spiegato che esse riguarderanno in particolare: "la definizione della relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento delle proposte di legge regionali e il ruolo della Prima Commissione nel caso di progetti di legge che comportano spese e entrate; la valutazione delle politiche regionali, per rendere più funzionali ed efficaci le modalità di esercizio delle funzioni di controllo e valutazione delle Commissioni, per ciò che riguarda l'analisi, sia preventiva che consuntiva, di leggi o atti di programmazione;



ammissibilità/ricevibilità delle interrogazioni e interpellanze, per definire le reali competenze a rispondere dei soggetti interrogati (Presidente o Giunta regionale) ed evitare scorrettezze formali nei contenuti". Altre modifiche saranno poi apportate alle norme regolamentari che disciplinano le assenze dei consiglieri e conseguenti incidenze sull'indennità, le modalità di costituzione del "Gruppo misto", la sostituzione dei consiglieri nelle sedute di Commissione e il procedimento istruttorio da seguire nell'esame in sede referente dei progetti di legge. Un ulteriore punto, proposto dal vicepresidente Squarta (FdI) e accolto dalla Commissione, riguarda una diversa e più funzionale ridefinizione delle questioni riguardanti il trattamento giuridico-economico degli assistenti dei gruppi consiliari e degli organi istituzionali.

Il consigliere Raffaele Nevi (capogruppo-FI), ha sottolineato la necessità di procedere all'approvazione delle modifiche regolamentari e statutarie seguendo il criterio della più larga condivisione e "spogliandoci dei ruoli di maggioranza e minoranza". Ha poi suggerito di approfondire i contenuti della riforma costituzionale e seguirne gli sviluppi e "mettere mano a quelle modifiche statutarie che potrebbero non essere toccate dalla riforma". Nevi, inoltre ha sottolineato la necessità adeguare il regolamento allo sviluppo "delle attività di controllo e di valutazione delle politiche regionali, perché è su questo che si caratterizzerà la futura identità dell'Assemblea legislativa". Nel suo intervento il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (capogruppo-PD) ha condiviso l'opportunità di affrontare in via prioritaria il pacchetto delle modifiche al regolamento perché "a quasi un anno dall'avvio della legislatura, anche i nuovi consiglieri ne hanno ravvisato i limiti e sono in grado valutare e proporre i necessari correttivi". Il consigliere PD ha poi proposto di aspettare l'esito del referendum confermativo della Riforma costituzionale prima di impegnare la Commissione sui suoi contenuti.

Presenti ai lavori della Commissione anche i consiglieri Andrea Smacchi (PD) Claudio Ricci (RP). Il primo, nel rimarcare "il lavoro svolto dalla Commissione Statuto nella passata legislatura, ha concordato con l'impostazione del programma dei lavori proposto e suggerito l'opportunità che la Commissione approfondisca i contenuti della Riforma costituzionale e organizzi "occasioni confronto pubbliche, anche con altre regioni sui temi di questa normativa, con particolare riferimento alle tematiche delle macro-regioni". Il consigliere Ricci, ha espresso apprezzamento sul programma dei lavori, sottolineato la necessità di meglio definire la questione relativa alla definizione delle procedure relative alla "copertura finanziaria degli emendamenti proposti dai consiglieri", ed ha posto all'attenzione una sua proposta tesa a permettere a eletti, temporaneamente o stabilmente inabili, di votare e partecipare alle

sedute degli organi ed esprimere il proprio voto. Ricci ha proposto, infine, due iniziative tecnico-seminariali sui temi della Riforma costituzionale: il primo sui contenuti riforma rispetto alle ricadute sull'assetto istituzionale; l'altro per verificare come in altre istituzioni europee ci si è attrezzati per ciò che riguarda le macro-regioni. La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari è composta da sette consiglieri (Silvano Rometti-SeR, Marco Squarta-FDI, Raffaele Nevi-FI, Maria Grazia Carbonari-M5S, Valerio Mancini-LN, Gianfranco Chiacchieroni-PD, Sergio De Vincenzi-RP) in rappresentanza di tutti i gruppi consiliari. Gli atti della Commissione saranno approvati con il criterio del "voto ponderato", equivalente cioè al peso numerico del gruppo consiliare di appartenenza.



QUESTION TIME: "NECESSARIO IL FONDO INCENTIVANTE A DIPENDENTI PER COSTRUZIONE OSPEDALE PANTALLA?" - RICCI (RP) INTERROGA, BARTOLINI RISPONDE: "DECURTAZIONE DEL 40 PER CENTO RISPETTO A TETTO MASSIMO"

Perugia, 3 maggio 2016 - "Chiediamo di sapere se il fondo incentivante per il personale relativo alla realizzazione del nuovo ospedale della Media V alle del Tevere era necessario approvarlo, soprattutto valutando opportunità e risparmio". È questo il contenuto dell'interrogazione a risposta immediata (question time) illustrato in Aula dal consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che sottolinea come "nella delibera del direttore generale della Asl del 5 febbraio 2016 per il saldo conclusivo del 50 per cento, non sono riportati chiaramente i nomi dei beneficiari". Per Ricci, infatti, "l'incentivo è stato approvato e ripartito a sette dipendenti, per circa 41mila euro totali, citando solo il numero di matricola e le iniziali, ma senza darne piena identificazione".

Nella sua risposta l'assessore Antonio Bartolini ha spiegato che "la normativa allora vigente prevedeva per incarichi di progettazione il 2 per cento. E la Corte dei Conti ritiene che la percezione di questi emolumenti sia un diritto dei dipendenti. Il regolamento prevede l'1,5 per cento, e nel caso specifico c'è stata decurtazione del 40 per cento del tetto massimo. Per i nomi, come sottolinea la Asl, c'è la legge sulla privacy, e la legge sulla trasparenza prevede solo la pubblicazione del quantum erogato e non dei nominativi".

Nella replica Ricci ha detto che "la risposta è circostanziata e tecnicamente adeguata. Certamente i lavoratori che svolgono funzioni aggiuntive vanno adeguatamente remunerati. Però mi auguro che in futuro vengano colte le reali esigenze su come conviene investire le risorse pubbliche che provengono dai sacrifici di imprese e cittadini".

LAVORI D'AULA: "STATO ATTUAZIONE LEGGE CONTRO LUDOPATIA" - RELAZIONI DI NEVI (PRESIDENTE COMITATO MONITORAGGIO) "NORMATIVA INATTUATA", E CASCIARI (VICEPRESIDENTE) "MOLTE INIZIATIVE GIÀ AVVIATE"

Il presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, Raffaele Nevi, ha illustrato all'Assemblea legislativa dell'Umbria il report sulla attuazione delle misure previste dalla legge regionale contro la ludopatia. Per Nevi la Giunta non ha adempiuto a quanto stabilito dalla legge e le iniziative intraprese sono partite con forte ritardo.

Perugia, 3 maggio 2016 - Il presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza

sull'amministrazione regionale, Raffaele Nevi, ha illustrato all'Assemblea legislativa dell'Umbria il report sulla attuazione delle misure previste dalla legge regionale contro la ludopatia, rilevando che "la legge risulta completamente inattuata". In seguito ha svolto una relazione anche Carla Casciari (vicepresidente Comitato), rilevando che invece "molte iniziative sono state già avviate dalla Giunta di Palazzo Donini". Intervenuti nel dibattito Barberini-PD, Mancini-LN, Ricci-RP, Liberati-M5S.

RAFFAELE NEVI (FI) ha elencato "le attività che la Giunta avrebbe dovuto mettere in campo per combattere il gioco d'azzardo patologico e le azioni previste dalla legge erano molto importanti per prevenire e contrastare la diffusione di questo vero e proprio male che è appunto il gioco d'azzardo. Il Comitato di monitoraggio ha avviato un'attività di verifica, evidenziando che la Giunta regionale ha completamente messo da parte la legge stessa che risulta completamente inattuata. Il numero verde regionale (che potesse fornire un servizio di primo ascolto, di assistenza e di orientamento) risulta attivato a partire dal primo marzo 2016, tuttavia la campagna informativa sul numero verde non risulta ancora avviata. Il protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto al gioco illegale tra Regione, Umbria, Anci, Corecom, e Prefetture di Perugia e Terni, Forze dell'ordine, Monopoli dello Stato, e Fondazione Umbra contro l'Usur ad oggi non è stato ancora firmato.

Come strumento incentivante alla rimozione delle famose macchinette dai bar era stata prevista una manovra fiscale con la legge regionale che prevedeva appunto la riduzione dell'aliquota Irap dello 0,92 per cento in favore dei titolari di esercizi che avessero deciso di conseguire il marchio regionale 'No slot'. La Giunta regionale doveva individuare i contenuti grafici del marchio entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale. Doveva partire l'attività di formazione obbligatoria per i gestori delle sale da gioco, degli esercizi in cui fossero installati apparecchi e per il personale. Altre attività di formazione dovevano riguardare gli operatori sociali, socio-sanitari e sanitari affinché questi fossero preparati ad affrontare questa problematica.

Veniva prevista una rilevazione delle presenze degli esercizi commerciali con apparecchi per il gioco lecito sull'intero territorio regionale, sostanzialmente un database per avere più precisa cognizione dell'entità del fenomeno, queste erano da avviare, siamo a novembre 2014, c'è scritto nella legge, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale stessa. La clausola valutativa della legge prevedeva l'obbligo di inviare una relazione annuale all'Assemblea legislativa contenente informazioni documentate e dati di dettaglio riguardanti risultati in termini di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di dipendenza da gioco d'azzardo patologico. La prima relazione



doveva essere trasmessa entro il 30 settembre 2015, ma non è mai arrivata". CARLA CASCIARI (Pd), che si era astenuta nella votazione in Comitato sul documento da presentare in Aula, ha svolto una relazione di diverso tenore, mettendo in evidenza che "anche se con alcuni rallentamenti dovuti al fatto che c'è una modifica di legge in via di definizione e alla complessità di azioni che vedono lavorare insieme professionalità diverse, enti pubblici, enti privati, associazionismo, no profit, la legge ha avuto un suo percorso, ha attivato una rete di collaborazione importante.

La Giunta regionale, con la delibera del 29 ottobre 2015, ha adottato il Piano operativo regionale per la prevenzione, il contrasto e la cura del gioco d'azzardo patologico, elaborato da un gruppo di lavoro della struttura regionale composto dai servizi coinvolti nel quale vengono dettagliate e coordinate le azioni necessarie agli adempimenti previsti dalla legge. La Regione Umbria ha attivato il centro di riferimento regionale per il trattamento del gioco d'azzardo patologico, la cui realizzazione è stata affidata all'Asl Umbria 2, che ne ha fissato la sede presso il Dipartimento delle dipendenze di Foligno. In questa struttura è anche stato attivato, dal marzo scorso, il numero verde previsto dalla legge, del quale è stata data informazione alla cittadinanza attraverso canali ufficiali e del quale si trovano i riferimenti sul sito della Usl Umbria 2. Il servizio di ascolto, assistenza e consulenza risulta aperto dalle 17 alle 20, ed è un servizio gratuito per giocatori e familiari. Inoltre in tutte le Aziende sanitarie sono presenti punti di accoglienza per rispondere ai bisogni dei giocatori patologici e dei loro familiari. I ritardi nell'istituzione del marchio regionale 'No slot' per gli esercizi pubblici che decidano di non installare o disinstallare gli apparecchi per il gioco lecito sono dovuti alle modifiche di legge che la Giunta regionale ha proposto al fine di migliorare l'applicabilità e la comprensibilità del testo. L'utilizzo della leva fiscale, ossia la riduzione dell'Irap per gli esercenti che rimuovono o scelgono di non installare apparecchi per il gioco lecito, ha richiesto una revisione della legge contro la ludopatia, affinché il beneficio possa riguardare solo chi rimuove gli apparecchi. È stato anche necessario ridefinire (in 500 metri) in maniera univoca la distanza minima consentita per l'apertura di nuove sale da gioco o l'installazione di nuovi apparecchi per il gioco rispetto ai luoghi sensibili. La formazione dei gestori e del personale delle sale da gioco e dei locali in cui sono installati apparecchi per il gioco lecito sconta i ritardi dovuti alle modifiche apportate alla legge, anche se nella delibera di Giunta sono stati definiti gli standard del percorso formativo.

Sono stati realizzati: una Giornata illustrativa "Presentazione del Piano operativo regionale per la prevenzione, il contrasto e la cura del gioco d'azzardo patologico", svolta il 9 dicembre del 2015 a cui sono stati invitati a partecipare tutti i

soggetti istituzionali impegnati in questo campo; il Percorso 'Umbria No Slot - Verso un sistema di intervento regionale per l'accoglienza e la presa in carico dei giocatori problematici e delle famiglie', composto da 10 giornate formative avviate lo scorso 20 aprile, destinato agli operatori dei servizi sanitari, dei servizi sociali, associazioni di auto-mutuo-aiuto, altre associazioni e unità di strada".

GLI INTERVENTI

LUCA BARBERINI (Pd): "NELLA LEGGE CI SONO ASPETTI INAPPLICABILI: GLI SGRAVI FISCALI DEVONO ESSERE SOLO PER CHI VUOLE TOGLIERE LE SLOT MACHINE - Nella relazione di Nevi ci sono dei bug, dei vuoti di memoria: era stato istituito un gruppo di lavoro, poi ci sono state le elezioni e per mesi non è stato possibile fare passi avanti. Inoltre, la legge contiene qualcosa di inapplicabile: la riduzione dell'aliquota Irap a chi si impegna a non installare slot machine. Basta dichiararlo e si beneficia della riduzione, anche se nella propria azienda di slot machine non ce ne sono mai state. È un errore e dobbiamo immediatamente rimediare. Ecco perché c'è una proposta di legge di modifica che vuole indirizzare gli sgravi fiscali non a tutti ma a chi le slot le vuole togliere. Poi deve essere chiaro, ma per molte amministrazioni comunali non lo è, dove si possono installare apparecchi per il gioco lecito. Stiamo rimediando con la specifica che dovranno essere a 500 metri di distanza da scuole, centri sportivi, centri di aggregazione per anziani, parrocchie e altro. Il rallentamento nell'attuazione della legge nasce da queste correzioni da fare. Per quanto riguarda il numero verde, che è stato istituito in due sole regioni, in Umbria c'è, dobbiamo solo farlo funzionare meglio. Inoltre va riconosciuto che c'è un centro regionale all'avanguardia per il contrasto alla dipendenza da gioco patologico che è all'avanguardia, infatti oltre un quarto delle persone in trattamento proviene da fuori regione proprio per curare la patologia del gioco d'azzardo. Vuol dire che il centro umbro è all'avanguardia. L'ideale sarebbe averne sei o sette".

VALERIO MANCINI (Lega Nord): "GOVERNO RENZI AUTORIZZA 30MILA ESERCIZI IN PIÙ PER L'AZZARDO MA LA VERA MEDICINA È TOGLIERE LE SLOT MACHINE - La questione slot machine l'ha voluta il governo Renzi che nel decreto stabilità ne ha previste quasi 30mila in più, con 1miliardo di euro per maggiori entrate dovute all'incremento di esercizi con slot machine. È come mettere un bambino goloso a lavorare alla Perugina e pretendere che non mangi cioccolatini. Ma questa è una epidemia, come si vede dai numeri: quanti milioni di euro totalizzano 264 euro per abitante moltiplicato per 900mila abitanti? Oltre 260 milioni di euro all'anno. La vera medicina per risolvere il problema ludopatia è togliere le macchinette. Quindi cari colleghi del Pd parlate con Renzi e ditegli di togliere le slot machine. Del resto, se si



possono togliere i soldi alle famiglie dalle banche, sarà facile togliere le slot dai bar. La ludopatia costa troppo? Chi ha creato il problema ha l'obbligo poi 'curarlo'. E chi ne soffre sono le fasce più deboli, che non hanno la possibilità di guadagnare nella vita reale e si affidano all'illusoria speranza del gioco d'azzardo. E dopo viene fuori il problema usura, perché molte di queste persone cadono poi nel vortice degli strozzini. Questo è il problema da affrontare".

CLAUDIO RICCI (RP): "CLAUSOLE VALUTATIVE LONTANE DAL PERIODO DI RIFERIMENTO - Sarebbe importante che le clausole valutative non fossero molto lontane nel tempo dal periodo cui si fa riferimento. L'ottima tabella parametrica presentata dal presidente del Comitato di monitoraggio Raffaele Nevi fa riferimento al 2014, una distanza già eccessiva rispetto alle azioni correttive che si potrebbero determinare. Credo che per risolvere parzialmente questo tipo di problemi bisogna 'prosciugare l'acqua': C'è un solo modo: il controllo, chiedendo l'aiuto delle amministrazioni locali, sugli spazi destinati a tale tipologia di gioco, per controllare se ci sono tutti i requisiti che li rendono adeguati. Solo prosciugando tale acqua si possono ottenere risultati operativi adeguati. Poi i livelli informativi: deve essere approfondita la sintesi delle informazioni, con l'osservatorio o comunque una maggiore incisività nel mettere insieme le informazioni regionali, quelle dai comuni con quelle degli organi di controllo, a partire dalla Finanza. Le informazioni esistono, ma sono sconnesse. Se messe insieme, il risultato sarebbe più efficace. Infine bisogna discutere sul marketing che chi attiva tali luoghi fa per attrarre i clienti, sulla promozione di tali spazi, un tipo di marketing a volte sconnesso dalla normativa. Anche questo elemento sia spunto di riflessione per la clausola valutativa".

ANDREA LIBERATI (M5S): "LA LUDOPATIA È UN AZZARDO DI STATO. A causa di conflitti di interesse di politici nazionali non riusciremo mai da qui ad affrontare concretamente questo problema. Dobbiamo avere il coraggio di vedere che le aziende del gioco danno finanziamenti alla politica. Sono elementi fondamentale su cui il monitoraggio deve essere stringente. C'è una questione affaristica e morale sottostante da analizzare. Dovremmo inibire dai nostri media questo genere di attività che invece tutti i giorni bombarda e travia una parte non irrilevante della popolazione. C'è molto da fare, e la clausola valutativa dimostra che la legge non è attuata".

LAVORI D'AULA: NUOVO MODELLO ASSISTENZIALE PER LA FIBROSI CISTICA IN UMBRIA – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI SMACCHI (PD)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Andrea Smacchi (Pd) sul modello assistenziale per la fibrosi cistica in Umbria. Per Smacchi serve "un ripensamento corretto della politica sanitaria ad hoc sul territorio, con

l'attivazione di tutte le possibili modalità di prevenzione ed assistenza, che coprano tutte le fasce di età sia neonatale che adulta".

Perugia, 3 maggio 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Andrea Smacchi (Pd) sul modello assistenziale per la fibrosi cistica in Umbria.

La mozione chiede alla Giunta di "garantire la completa copertura del servizio infermieristico dei singoli distretti territoriali attraverso l'attivazione di una reperibilità infermieristica notturna e festiva per l'Assistenza Domiciliare Integrata e, all'interno di questa, per la fibrosi cistica, che consenta la somministrazione di antibiotico endovenoso nelle ore serali e nei giorni festivi. Inoltre si chiede all'Esecutivo di formare, attraverso il Centro Regionale di Fibrosi Cistica, un assistente familiare che possa supportare il paziente nella terapia domiciliare in stretta collaborazione con il servizio infermieristico. In caso di necessità, ad esempio per la fuoruscita dell'agocannula dalla vena o un malfunzionamento del dispositivo di infusione, i pazienti e le famiglie si potranno avvalere degli infermieri del distretto di appartenenza. In caso di estrema necessità, al di fuori dell'orario di apertura del distretto e delle modalità sopra descritte, i pazienti e le famiglie potranno rivolgersi alla guardia medica".

Smacchi ha ricordato che in Umbria "sono 70 i soggetti affetti da fibrosi cistica e più del 50 per cento adulti. L'aumento della sopravvivenza media sembra essere soprattutto dovuto all'utilizzo di nuove terapie, alla diagnosi più precoce ed all'approccio multidisciplinare attuato nei centri specialistici di riferimento. Grazie alle cure attuali i pazienti possono raggiungere l'età adulta, avere una buona qualità di vita, intrattenere relazioni sociali e formare una famiglia. La malattia riveste una notevole rilevanza sociale per l'incidenza e per le manifestazioni cliniche, che sono gravi e progressive fino all'insufficienza respiratoria. Per questo vi è la necessità di un trattamento terapeutico estremamente complesso e continuativo, e comporta specifici problemi sociosanitari, quali l'inserimento nel mondo del lavoro ed il desiderio di formare una famiglia con i problemi legati alla malattia. Per queste motivazioni, insieme al costo sociale che ne deriva e che potrebbe essere compresso con un ripensamento corretto della politica sanitaria ad hoc sul territorio, giustificano ampiamente l'attivazione di tutte le possibili modalità di prevenzione ed assistenza, che coprano tutte le fasce di età sia neonatale che adulta, attraverso la realizzazione di un modello assistenziale per la fibrosi cistica in Umbria".

LUCA BARBERINI (Pd) ha annunciato il suo voto favorevole alla mozione "che indica una chiara prospettiva alla sanità da creare nella nostra regione: potenziare il territorio. In Umbria abbiamo un centro regionale che funziona bene e



che sta nell'ospedale di Branca. Questo dimostra che nella nostra regione ci sono presidi ospedalieri anche di dimensioni ridotte che possono arrivare ad essere eccellenze attrattive che possono dare risposte anche a bisogni sanitari che provengono da fuori dei confini regionali. E questa è una strada da percorrere. Inoltre la mozione ci dimostra che serve una sanità pubblica che sia più attenta alle esigenze del territorio, con una sanità territoriale, di prossimità. Dobbiamo abbandonare una visione ospedalocentrica e potenziare l'attività sanitaria sul territorio".

LAVORI D'AULA: "INIZIATIVE DELLA GIUNTA SULLA PRESENZA, IN SITI DEL TERRITORIO UMBRO, DI MANUFATTI IN AMIANTO" - APPROVATA LA MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione del Movimento 5 Stelle relative alle iniziative per la mappatura e la bonifica degli edifici in cui è presente l'amianto. Previsti programmi di sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti all'eternit e un tavolo permanente con l'Osservatorio Nazionale Amianto.

Perugia, 3 maggio 2016 – La mozione dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) sulle "iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale con riferimento alla presenza, in siti del territorio umbro, di manufatti in cemento-amianto" è stata approvata all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni. LA MOZIONE impegna la Giunta ad effettuare, in collaborazione con i Comuni, un censimento degli edifici in cui vi sia la presenza di manufatti in cemento-amianto; a pubblicizzare tale censimento con azioni informative alla cittadinanza ed a tutti i proprietari di manufatti in eternit; a proporre accordi con le aziende locali autorizzate al fine di permettere lo smaltimento o la bonifica; a provvedere affinché i risultati del censimento siano dettagliatamente registrati, archiviati e resi disponibili; ad istituire idonei programmi di sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti ad amianto e loro familiari; a favorire un'applicazione uniforme delle norme in tema di accredito delle maggiorazioni contributive per esposizione ad amianto in favore dei lavoratori dei diversi comparti; ad istituire un Fondo regionale in favore delle vittime dell'amianto in similitudine con il Fondo nazionale vittime amianto; ad attivare un tavolo permanente con l'Osservatorio nazionale amianto al fine di affrontare ancor più compiutamente tale materia. Per quanto riguarda i punti che prevedono un impegno finanziario della Regione, sui quali aveva espresso delle riserve l'assessore Bartolini, è stato convenuto, su proposta del consigliere Eros Brega (Pd) di rinviarne l'attuazione ad un apposito disegno di legge che individui anche i relativi capitoli di spesa.

LA RELAZIONE DI LIBERATI. Il capogruppo del Movimento 5 Stelle ha illustrato la mozione spiegando che "il 28 aprile è stata la giornata nazionale delle vittime dell'amianto. Circa un anno fa, con la vicenda di Casale Monferrato, è tornata alla ribalta la questione degli effetti del cemento amianto sulla salute. Lì veniva prodotto l'eternit e attraverso potenti aereatori la polvere inquinante raggiungeva tutta la città. Un elemento che veniva usato come copertura o come coibentazione di tubature, anche se era noto dagli anni '60 che l'amianto causava tumori. Lo Stato ha previsto che Regioni e Province autonome mappassero le zone dove esistono edifici col tetto di eternit. L'Arpa ha presentato progetti nel 2007 e nel 2009, per gli edifici pubblici e privati. Sul sito dell'Arpa risultano però alcuni Comuni con zero edifici, inoltre non viene spiegato quali sono e dove si trovano questi edifici. La Lombardia ha imposto a tutti i soggetti proprietari di luoghi con amianto di darne comunicazione, altrimenti scattano anche sanzioni penali. La Regione Umbria ha emesso linee guida per le Asl e c'è lo studio Sentieri sul sito di interesse nazionale Terni – Papigno, che ci racconta di un +164 per cento rispetto alle stime di mesotelioma pleurico. Si registrano eccessi di ricoveri per migliaia di persone. Vorremmo che l'Assemblea condivida un testo che porti ad un censimento dettagliato dei siti dove questo materiale si trova ancora. Vanno poi previsti accordi con le aziende locali per le bonifiche. Resi disponibili i dati sul censimento e attivati programmi di sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti. Necessario l'avvio di un tavolo permanente con l'Osservatorio nazionale amianto. Occorre poi agevolare le norme sull'accredito delle maggiorazioni contributive per i lavoratori esposti all'amianto. Sarebbero bastati 3-4 milioni di euro per congedare con un minimo riscontro economico i lavoratori della Thyssen esposti all'amianto".

GLI INTERVENTI

EROS BREGA (Pd): "Opportuno accogliere questa mozione, per avviare una mappatura aggiornata sulla presenza di amianto-cemento per fare cose importanti per i lavoratori. Per troppo tempo la questione amianto è stata usata dai sindacati per agevolare l'uscita dei lavoratori mentre è il momento di verificare davvero la presenza di questo materiale, per prevedere anche leggi regionali che vadano incontro alle persone malate".

CLAUDIO RICCI (Rp): "La mappatura dei siti e la conseguente bonifica chiama in causa il governo nazionale, senza il quale sarebbe difficile procedere. Nell'ambito dell'analisi del testo unico sull'urbanistica è emerso che nelle ristrutturazioni degli edifici bisogna intervenire con l'eliminazione dell'amianto. Sarebbe interessante redigere una carta tematica di sensibilità ambientale, di ausilio per il prossimo piano paesaggistico regionale".

L'assessore ANTONIO BARTOLINI ha espresso il parere favorevole della Giunta, con le sole



riserve relative ai punti che prevedono un impegno finanziario, rinviati ad un apposito disegno di legge sulla materia.

"CURE INNOVATIVE PER L'EPATITE C ANCHE AI PAZIENTI IN STADIO INIZIALE" – SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annuncia la presentazione di un'interrogazione con cui chiede alla Regione di "allargare le cure innovative per l'epatite C anche ai pazienti che si trovano in uno stadio iniziale". Per Smacchi "sarebbe un investimento per la salute e la qualità della vita dei pazienti".

Perugia, 5 maggio 2016 – "La Regione allarghi le cure innovative per l'epatite C anche ai pazienti che si trovano in uno stadio iniziale". È questa la richiesta del consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che annuncia la presentazione di un'interrogazione a riguardo.

"Le epatiti virali in Italia – spiega Smacchi - sono una vera e propria emergenza. Dati Istat 2008 confermato più di 20mila decessi all'anno. Per far fronte a questi numeri nel 2013 è stato approvato un nuovo farmaco, il Sofosbuvir, che raggiunge l'80 per cento di successo terapeutico. Una percentuale importante, che ha spinto il Governo a costituire un fondo di un miliardo per il 2015-2016 per concorrere al rimborso delle Regioni che devono provvedere all'acquisto di questi farmaci: all'Umbria nel 2015 sono stati destinati 3,2 milioni di euro".

"L'Umbria – continua il consigliere di maggioranza – ha assicurato l'accesso ai farmaci con risorse proprie per 444 pazienti. Ma il numero di esenti al ticket epatite cronica attiva in Umbria, all'ultimo aggiornamento del 3 maggio 2016, è di 4mila 637. Somministrare il farmaco a tutti sarebbe un investimento sia per la salute e la qualità della vita dei pazienti, sia sul piano economico per contenere le spese future al sistema sanitario regionale, derivanti dal trattamento della malattia. Il tutto – conclude Smacchi – guardando quanto avviene nelle Regioni limitrofe: la Toscana per esempio, che ha esteso la platea dei beneficiari ricorrendo a proprie disponibilità di bilancio".

ANTIDEPRESSIVI: "L'UMBRIA QUARTA REGIONE D'ITALIA PER CONSUMO" - CASCIARI (PD) CHIEDE UN'AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) chiede al presidente della Terza Commissione, Attilio Solinas, di dare luogo ad audizioni per approfondire il tema legato alle dipendenze da antidepressivi. Secondo Casciari, che riporta i dati estrapolati dal Rapporto Osservasalute 2015, in Umbria si farebbe ancora troppo uso di questi farmaci: 49,4 dosi definite giornaliere ogni mille abitanti. Un valore che pone l'Umbria al

quarto posto, insieme all'Emilia Romagna, dietro alla Toscana, alla Provincia autonoma di Bolzano e alla Liguria.

Perugia, 5 maggio 2016 - "In Umbria si fa ancora troppo uso di antidepressivi. Secondo i dati presentati nei giorni scorsi a Roma, estrapolati dal Rapporto Osservasalute 2015, nella nostra regione c'è un consumo di 49,4 dosi definite giornaliere ogni mille abitanti, contro una media nazionale di 39,3. Un valore che ci pone al quarto posto, insieme all'Emilia Romagna, dietro alla Toscana (59,5), alla Provincia autonoma di Bolzano (53,3) e alla Liguria (51,3)". Ad affermarlo è il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annunciando di aver richiesto al presidente della Terza Commissione, Attilio Solinas, di approfondire il tema legato alle dipendenze da antidepressivi.

"Sempre secondo Osservasalute 2015 – prosegue Casciari – nel periodo 2005-2014 è stato rilevato un evidente trend in aumento (+81,9 per cento), soprattutto a partire dal 2011. A livello nazionale si è riscontrato un analogo andamento (+50,1 per cento), ma minore rispetto all'Umbria".

"L'approfondimento in Commissione – spiega Carla Casciari – servirà per avere un quadro più dettagliato della situazione: per conoscere se ci sono zone del territorio dove l'utilizzo è più elevato; se ci sono delle fasce di età più critiche; se questo aumento potrebbe dipendere anche dall'arrivo di nuovi farmaci utilizzati anche per il controllo di disturbi psichiatrici non strettamente depressivi, come i disturbi d'ansia e la riduzione della stigmatizzazione della depressione, come riporta il Rapporto; o se – conclude – si tratta di una situazione legata alla crisi economica e dei valori che stiamo attraversando".

TERZA COMMISSIONE: CONTINUA IL CONFRONTO SULLE MODIFICHE AL TESTO UNICO SULLA SANITÀ – EMENDAMENTI SU ANIMALI DI AFFEZIONE E APPARECCHIATURE SANITARIE DISMESSE

Continua in Terza Commissione la discussione sul disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente "Modificazioni e integrazioni al Testo unico in materia di sanità", riguardanti animali di affezione e utilizzo per fini umanitari delle apparecchiature dismesse dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private.

Perugia, 5 maggio 2016 – Nella seduta di ieri pomeriggio la Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha ripreso la discussione sul disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente "Modificazioni e integrazioni al Testo unico in materia di sanità". Le modifiche riguardano il "benessere animale e gli animali di affezione", con emendamenti introdotti dai consiglieri regionali, a partire da quelli contenuti nella proposta di legge dei



consiglieri Leonelli (Pd) e Rometti (SeR), redatta dopo una serie di incontri con le associazioni che si occupano della materia. Altri emendamenti sono stati presentati dai consiglieri di opposizione: Nevi (FI), De Vincenzi (Rp), Squarta (FdI) e Carbonari (M5s).

L'altra modifica, di iniziativa del consigliere Silvano Rometti, introduce nel testo unico un articolo concernente la promozione dell'utilizzo per fini umanitari (in Italia o all'estero) del patrimonio mobiliare dismesso dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private operanti sul territorio regionale.

Nella seduta di ieri è stato approvato un emendamento sulla gestione dei cani sanitari da parte dei Comuni direttamente o mediante convenzioni con le associazioni di volontariato: "dovranno avere cura di garantire nell'arco temporale della convenzione un tasso di affidamento crescente definito per i singoli canili con deliberazione della Giunta regionale sulla base dei dati al 31 dicembre dell'anno precedente. Da tale calcolo saranno esclusi cani di età avanzata, malati o morsiatori". Su questo emendamento la contrarietà di Maria Grazia Carbonari (M5s), che chiedeva di introdurre percentuali di affidamento dei cani a partire dal 50 per cento, prevedendo anche il mancato rinnovo della convenzione, proposta non accolta dalla Commissione.

ANIMALI DI AFFEZIONE: "POSITIVE LE MODIFICHE AL TESTO UNICO APPROVATE IN TERZA COMMISSIONE" - ROMETTI (SER) ESPRIME SODDISFAZIONE E RINGRAZIA LE ASSOCIAZIONI ANIMALISTE PER IL CONTRIBUTO FORNITO

Il consigliere regionale Silvano Rometti (socialisti e riformisti), anche a nome del collega Giacomo Leonelli (Pd) esprime "soddisfazione per l'inserimento, nel testo unico su sanità e sociale, delle integrazioni relative a benessere animale, tutela degli animali di affezione, prevenzione e controllo del randagismo". Rometti ringrazia poi "le associazioni protezionistiche e animaliste dell'Umbria, il cui lavoro di rilievo, proposta e suggerimento, costituisce parte preziosissima nella costruzione e definizione normativa".

Perugia, 5 maggio 2016 - "Soddisfazione per l'inserimento, nel testo unico su sanità e sociale, delle integrazioni relative a benessere animale, tutela degli animali di affezione, prevenzione e controllo del randagismo". La esprime il consigliere regionale Silvano Rometti (socialisti e riformisti), anche a nome del collega Giacomo Leonelli (Pd), facendo riferimento alla seduta di ieri della Terza commissione.

Rometti spiega che "a partire dalla mia proposta iniziale, si è ritenuto di cogliere l'occasione della modifica del testo unico per ribadire previsioni che pongono l'approccio culturale del benessere animale fortemente in relazione agli aspetti legati all'affettività e alla vivibilità degli animali di

affezione. Lo sforzo è quello di rendere al mondo degli animali maggiori tutele oramai ritenute necessarie anche come espressione del livello di civiltà".

Il consigliere regionale di maggioranza ringrazia infine "le associazioni protezionistiche e animaliste dell'Umbria, il cui lavoro di rilievo, proposta e suggerimento, costituisce parte preziosissima nella costruzione e definizione normativa. Un grazie anche alle numerose associazioni di volontariato che si adoperano per la tutela della vita in tutte le sue forme e ci ricordano che il rispetto dei diritti degli animali è questione che riguarda il sentire e l'agire umano".

"DUE ANNI DI ATTESA PER UNA MAMMOGRAFIA, MA UNA SOLA SETTIMANA IN INTRAMOENIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "SOSPENDERE L'USO PRIVATO DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE"

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari puntano il dito sulle "lunghe" liste di attesa nella sanità: "un anno e mezzo/due - scrivono in una nota -, come dimostra l'ennesima denuncia di una donna di Perugia, che sarà obbligata, per una mammografia, pure a spostarsi ad Assisi, perché nel capoluogo resta 'tutto pieno' per l'intero 2017. Eppure nell'intramoenia - denunciano -, servizio che utilizza strutture dell'ospedale stesso, i tempi medi del 'Silvestrini' sono pari a una sola settimana".

Perugia, 5 maggio 2016 - "La 'cultura della prevenzione' di questa Regione prevede in realtà lunghissime liste d'attesa, un anno e mezzo/due, come dimostra l'ennesima denuncia di una donna di Perugia, che sarà obbligata, per una mammografia, pure a spostarsi ad Assisi, perché nel capoluogo resta 'tutto pieno' per l'intero 2017". Lo scrivono i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari rimarcando come "già all'inizio della legislatura precedente, nel dicembre 2010, la presidente della Regione, Marini sembrava feroce: 'L'abbattimento dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie - diceva - è e resta uno degli obiettivi prioritari di questa Giunta. E lo scorso anno - aggiungono -, la stessa presidente, inaugurando due mammografi digitali, sosteneva: 'Abbiamo fatto crescere una cultura della prevenzione'. Parole cui però tuttora non seguono i fatti".

Per Liberati e Carbonari, "la situazione è in realtà diffusamente critica; oggi registriamo nuove conferme di come occorra attendere tanto, troppo, soltanto per fare un esame che, pur non urgente, rientra nella logica della prevenzione: eppure nell'intramoenia, servizio che utilizza strutture dell'ospedale stesso, i tempi medi del 'Silvestrini' sono pari a una sola settimana, come verificato ieri presso gli uffici. Ha qualcosa a che fare con questa vergogna - si domandano i due



esponenti pentastellati - il fatto che le mammografie pubbliche, al Silvestrini come altrove, per lungo tempo siano state effettuate soltanto di mattina? Un assessorato alla Sanità dimezzato - spiegano - e un super dirigente contestatissimo non aiuteranno certo nella risoluzione dei problemi esistenti”.

“In un tempo non lontano spiccavamo - aggiungono -: oggi rischiamo di diventare il fanalino di coda della Sanità nazionale. Si può proseguire così? Gli unici a sorridere in questo caos - commentano - sono i laboratori privati, ma anche coloro che lavorano in quella intramoenia su cui il Consiglio regionale, su proposta M5S, ora finalmente accenderà un faro e che, per talune prestazioni, andrebbe sospesa da subito: ma la Sanità non era pubblica? Ma la Sanità - concludono - non era gratuita? Ma la Sanità non dovrebbe essere un servizio universalistico, accessibile a tutti?”

“EVITARE DI SPINGERE I CITTADINI A RIVOLGERSI AL PRIVATO ANZICHÉ ALLE STRUTTURE PUBBLICHE. APRIRE UN CONFRONTO CON I MEDICI” - DE VINCENZI E RICCI (RP) INCONTRANO INTERSINDACALE MEDICA

“Questa Regione sta facendo scivolare il sistema sanitario pubblico verso il privato. Le istituzioni si interessano della divisione dei ruoli piuttosto che affrontare i problemi della sanità”. Questa una delle segnalazioni dei medici dell’Intersindacale umbra ai consiglieri regionali Sergio De Vincenzi e Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente) in un’audizione che, di fatto, “avvia un tavolo di confronto - hanno detto i due consiglieri - per contribuire alla risoluzione delle problematiche che affliggono il sistema sanitario regionale e rendere il servizio più efficiente per i cittadini”.

Perugia, 7 maggio 2016 - “Sembra che la politica stia facendo di tutto per spingere i cittadini a rivolgersi al privato anziché ai medici che operano nelle strutture pubbliche. Non ci sono risposte per quegli anziani che devono attendere mesi per fare un esame e noi siamo quelli che devono metterci la faccia. Non abbiamo più l’assessore alla sanità, i direttori sono più o meno gli stessi di cinque anni fa, persone forgiate per occupare determinate sedie. Le istituzioni, invece di sostenerci, ricorrono contro di noi se chiediamo quello che ci spetta e che le altre Regioni già riconoscono ai propri medici: le indennità di esclusività, che spettano a chi sceglie di lavorare solo per il pubblico. Anche questo è un segnale che si vuole che i cittadini vadano verso il privato”: invitati in audizione dai consiglieri regionali di opposizione Sergio De Vincenzi e Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente), i medici dell’intersindacale umbra (Anaa Assomed - Aaroi-Emac - Cimo - Asmd - Cisl Medici - FASSID - Fesmed - Fp Cgil Medici - Fvm - Uil Fpl Medici) hanno dapprima ringraziato i consiglieri di centrodestra per l’invito a illustrare

le problematiche di categoria, augurandosi che anche la maggioranza faccia lo stesso, poi hanno sciorinato le preoccupazioni che ogni categoria rappresentata esprime sul futuro della professione.

“Abbiamo avviato un tavolo di confronto permanente con l’Intersindacale medica dell’Umbria - ha spiegato De Vincenzi - per approfondire ulteriormente, ad un anno dall’inizio di legislatura, la conoscenza delle problematiche connesse ai servizi erogati ai cittadini e all’organizzazione del sistema sanitario regionale nel suo complesso: finanziamento dei dipartimenti di prevenzione, razionalizzazione dei sistemi informatizzati, razionalizzazione delle risorse e dell’organizzazione, organici e precariato, liste d’attesa, aumento del ricorso dell’assistenza privata, necessità della pediatria e delle sue nuove problematiche. Vorremmo offrire il massimo contributo possibile da parte del centrodestra e delle liste civiche alla risoluzione delle problematiche che affliggono il sistema sanitario regionale e rendere il servizio più efficiente per i cittadini e, al tempo stesso, garantire adeguate condizioni di lavoro e di efficienza a tutto il personale dipendente”. Ricci ha chiesto ai medici di stilare un documento di sintesi che elenchi le varie problematiche “da affrontare una per volta - ha detto - per arrivare al risultato di produrre proposte legislative da condividere nell’Assemblea legislativa, trovando punti d’incontro tra le varie componenti, perché la salute pubblica è superiore agli interessi di parte”.

GLI INTERVENTI DEI MEDICI

MARCO COCETTA (CIMO): “Sono anni che rappresentiamo le problematiche della sanità umbra ma nulla cambia. Abbiamo ripetuto più volte le stesse cose ma non solo le questioni non sono state risolte ma nemmeno affrontate. Oggi siamo qui per esprimere preoccupazione come operatori ma anche come cittadini: i segnali che in Umbria spingono la sanità verso il privato sono numerosi. Il mancato riconoscimento delle indennità di esclusività non riguarda solo la rivendicazione di un ruolo, è un elemento sostanziale che dimostra la sensibilità delle istituzioni nei confronti degli operatori sanitari. Se non c’è spingi il cittadino verso il privato. E il ticket del 29 per cento sull’attività libero professionale mette in contrapposizione il ruolo del pubblico nei confronti del privato. La sanità umbra sta precipitando, avevamo dati positivi che stiamo perdendo, il governo regionale è da un anno in stallo: prima mancava l’assessore, poi il problema delle nomine. Le istituzioni si interessano della divisione dei ruoli piuttosto che affrontare i problemi della sanità. Dovremmo ridistribuire i servizi, liberare risorse imprigionate in doppioni di servizi che in un territorio piccolo creano confusione e intasamento. Sulla distribuzione della rete ospedaliera non c’è stato mai un vero coinvolgimento degli operatori della sanità e le scelte fatte qualche problema lo stanno creando”.



GIOVANNI LO VAGLIO (FVM-coordinatore intersindacale medica): "Stiamo attendendo segnali affinché inizi un modo diverso di confrontarsi. Noi medici non siamo una controparte ma siamo parte del sistema sanitario e se non veniamo ascoltati non si va lontano. Personalmente mi occupo di prevenzione e vi invito a vedere i budget aziendali: a noi tocca l'1,7 per cento del totale, rispetto al 5 che dovrebbe essere distribuito. Ma se c'è un contesto che necessita di attenzione, questo è proprio quello della prevenzione, perché la sicurezza alimentare è fondamentale per la salute e il mancato finanziamento rende molto difficili i controlli della filiera agroalimentare".

VALERIO SGRELLI (MMG-medici di famiglia): "Siamo in una situazione di stallo in attesa del rinnovo contrattuale a livello nazionale e intanto i cittadini lamentano disagi. Ci sono difficoltà per realizzare il polo unico, per ottimizzare la collaborazione tra medici di medicina generale, pediatri e altri. Si è in attesa di una ristrutturazione ma manca un interlocutore a livello regionale".

BASILIO PASSAMONTI (ANAAO): "Il deficit dei sistemi informativi è enorme, non c'è dialogo fra le varie specialistiche. Il medico di medicina generale deve fare voli pindarici. L'istituzione deve riprendere in mano la riorganizzazione della rete ospedaliera".

GIUSEPPE FIORENTINO (ANAAO): "Solo i professionisti della sanità possono dare un valido contributo per risolvere problemi come quelli delle liste di attesa e dare un aiuto per gli esami diagnostici".

ALVARO CHIANELLA (AAROI-EMAC): "Un maggiore confronto con le istituzioni aiuterebbe a risolvere i problemi. Se qualcuno ci ascoltasse potremmo dare un contributo fattivo. Segnalo il caso dei punti nascita: Assisi è stato chiuso, ma Pantalla e Branca si sono salvati andando insieme a Perugia e superando così la soglia dei 500 nuovi nati".

CLAUDIO FIORONI (FASSID): "Il Piano della Regione per superare il problema delle liste di attesa prevede contratti a progetto: e noi chi siamo, i nemici della politica? Noi radiologi veniamo considerati come semplici lettori di lastre. Va sempre peggio".

MAURIZIO SILVESTRI (direzione nazionale FESMED) "Sono ginecologo a Spoleto e non ripeto la problematica già sollevata dei punti nascita. Non abbiamo più l'assessore, i direttori sono più o meno gli stessi di cinque anni fa, persone forgiate per occupare determinate sedie. Questa regione sta facendo scivolare il sistema sanitario pubblico verso il privato".

MAURO PATITI (CGIL): "Ci sono diversità di erogazione dei servizi che non sono più accettabili e siamo contro il precariato con contratti che non siano a tempo indeterminato. Vorremmo partecipare alle discussioni che su questi temi si fanno".

ANTONELLA SANTUCCI (FIMP-pediatra) - "Sta arrivando un megapoliambulatorio pediatrico con

17 studi e specialisti da tutta Italia, tutto privato. La pediatria umbra è squalificata sempre di più. Al momento non c'è nemmeno un direttore di clinica e non si sa quando verrà. Manca una specialistica dedicata ai bambini, la Regione deve aumentare l'offerta per servizi legati a disturbi psicologici. I bambini dislessici sono lasciati soli con i loro disagi. Con i genitori assenti perché devono lavorare e patologie che stanno esplodendo, abbiamo servizi poco accoglienti, poco personale, ci vogliono sei mesi per una visita di inquadramento psicologico".

TULLIO OSTILIO MOSCHINI (CISL MEDICI): "Non avendo linee guida sulla sanità, il primo dirigente che arriva condiziona la programmazione e le attività. Con i tagli del Governo e senza programmazione e obiettivi si vuole togliere l'idea di sanità pubblica e spingere l'utenza verso il privato. Si sta scientificamente non valorizzando le professionalità per consentire di andare verso il privato. Sembra che in Umbria nessuno conosca la legge Bindi, che prevede il lavoro in ospedale in competizione con il privato per rendere profitto all'azienda. L'ospedale di Bologna ha ricomprato un chirurgo di fama strappandolo a Milano come se fosse un pezzo pregiato del calciomercato".

VALNESTORE: "LA REGIONE PROCEDA SUBITO ALLA VERIFICA DELL'INCIDENZA DELLE MALATTIE TUMORALI E DELLA RELATIVA MORTALITÀ NELLA ZONA" - SQUARTA (FDI) CHIEDE DI "TROVARE RAPIDAMENTE LE RISORSE"

Perugia, 7 maggio 2016 - "La Regione Umbria deve immediatamente attivarsi per reperire le risorse necessarie a finanziare uno studio per verificare l'incidenza delle malattie tumorali e della relativa mortalità tra i cittadini della Valnestore". Lo chiede il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) facendo riferimento a quanto emerso durante il sopralluogo effettuato nei giorni scorsi dalla Terza commissione dell'Assemblea legislativa. Squarta esprime "fiducia nel lavoro della magistratura e degli organi che stanno cercando di verificare cosa è stato interrato negli anni in quella zona e con quali effetti sulla salute di chi ci vive" e manifesta il proprio "sostegno ai comitati dei cittadini che si battono per ottenere che si arrivi alla verità su quanto avvenuto. Persone perbene, che hanno a cuore il proprio territorio quanto la salute delle proprie famiglie, che hanno il diritto a vedere accertata la verità". Il consigliere di opposizione ricorda infine quanto emerso durante una audizione della Terza commissione, incentrata sulla situazione ambientale della Valnestore, per rimarcare che "non possono esserci questioni di bilancio ad ostacolare lo studio epidemiologico sull'incidenza di certe patologie tra i cittadini di quell'area. I soldi, eliminando sprechi e capitoli discutibili, si possono e si devono trovare. Gli abitanti della Valnestore ce lo chiedono".



"BENE LE NUOVE MISURE DELLA GIUNTA PER L'ABBATTIMENTO DELLE LISTE D'ATTESA" - NOTA DI SOLINAS (PD): "SI È DATO SEGUITO AL LAVORO CONGIUNTO TRA ASSESSORATO, TERZA COMMISSIONE, TERRITORI E CITTADINI"

Il consigliere regionale del Partito democratico, Attilio Solinas, esprime soddisfazione per le nuove misure della Giunta volte a ridurre le liste d'attesa, con le quali l'Esecutivo di Palazzo Donini "ha recepito le indicazioni provenienti dai cittadini, dal mondo sanitario e dalle rappresentanze sindacali". Solinas, inoltre, ringrazia l'assessore Bartolini "per aver dato seguito al lavoro congiunto svolto in Terza commissione e negli incontri con la cittadinanza".

Perugia, 10 maggio 2016 - "Con le nuove misure per ridurre le liste d'attesa, la Giunta regionale ha recepito molte delle indicazioni provenienti dai rappresentanti dei cittadini, dal mondo sanitario e dai referenti sindacali. Ringrazio l'assessore Bartolini per aver dato seguito al lavoro congiunto che abbiamo svolto in Terza commissione". È quanto dichiara Attilio Solinas (Partito democratico).

Per Solinas "è positivo il fatto che siano aumentati sensibilmente i volumi delle prestazioni erogate in molti ambiti assistenziali, tra il 2014 e il 2015. Importante, poi, che ci sia un adeguato tasso di rispetto delle classi di priorità delle prenotazioni. Questo dimostra che sta andando a regime l'opera di razionalizzazione delle liste d'attesa, attuata ormai da alcuni anni, attraverso il progetto Rao (raggruppamenti di attesa omogenei), che assegna ad ogni paziente una priorità di prenotazione in base alla gravità del quadro clinico. È bene, comunque, verificarne il funzionamento periodicamente con i medici prescrittori e con gli erogatori delle prestazioni. Altro dato interessante è la riduzione del tasso di rinuncia alle prestazioni (drop out) non comunicata dal paziente al Cup. Non dobbiamo nasconderci che ci sono ancora delle prestazioni con tempi attesa critici: le misure disposte dalla Giunta puntano ad un incremento dell'offerta, anche allungando gli orari dei servizi, e ad una razionalizzazione della domanda, con un contrasto alla medicina difensiva, che è fortemente inappropriata e consuma ingenti risorse. Il governo della domanda è la strada giusta da percorrere per arrivare ad una maggiore appropriatezza ed una migliore sostenibilità del sistema. Importante lo stanziamento di risorse per l'assunzione di personale nei settori dove c'è maggiore richiesta di prestazioni, con una particolare attenzione alla stabilizzazione dei precari. Utile, inoltre, l'obiettivo assegnato ai servizi di effettuare le prestazioni entro gli intervalli prestabiliti dai Rao, rispettando i tempi di prenotazione. Da sottolineare, in quest'ottica, la scelta di richiamare il paziente qualora si liberi un posto

per una prestazione per la quale non si era trovato posto in precedenza".

"Non dobbiamo dimenticare - prosegue Solinas - la rilevanza di scelte in favore delle persone in maggiore difficoltà come, ad esempio, la garanzia di accesso agevolato all'interno del proprio distretto socio-sanitario di appartenenza per gli anziani, le persone con malattia cronica e con disabilità complessa. Altro dato positivo è la prenotazione on line che snellisce e facilita le modalità di accesso, lasciando la facoltà ai pazienti anziani che non hanno dimestichezza con internet di prenotarsi al Cup. Un obiettivo utile da perseguire per il futuro è quello di programmare a priori un pacchetto di visite periodiche per i pazienti cronici che necessitano di controlli programmati, senza bisogno di tornare tutte le volte al Cup".

"Infine vorrei sottolineare - conclude Solinas - in merito alla citata problematica dei farmaci innovativi come quelli per l'epatite C, particolarmente costosi per le casse dello Stato, che è necessario evitare troppi passaggi ed un'eccessiva burocratizzazione nell'accesso a questi trattamenti, per evitare di perdere tempo prezioso e scongiurare che tali pazienti, spesso molto gravi, possano andare incontro ad un esito infausto della loro patologia".

"UNA MISURA PALESEMENTE IMPROPRIA E DAL RESPIRO CORTO, CHE CERTIFICA IL FALLIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE" - DE VINCENZI (RP) SUL PIANO PER L'ABBATTIMENTO DELLE LISTE DI ATTESA

Il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) valuta criticamente il piano straordinario per l'abbattimento delle liste d'attesa elaborato dalla Giunta di Palazzo Donini. Per De Vincenzi si tratta di "una misura palesemente impropria e dal respiro corto", che "cozza violentemente con il piano di programmazione dell'intero sistema sanitario regionale".

Perugia, 11 maggio 2016 - "Il piano straordinario per l'abbattimento delle liste d'attesa presentato ieri non sembra proprio un atto di cui la Giunta Marini possa andare fiera. Si tratta infatti di una misura palesemente impropria e dal respiro corto, che cozza violentemente con il piano di programmazione dell'intero sistema sanitario regionale e certifica il fallimento della programmazione sanitaria. Un fallimento annunciato già nella scorsa legislatura e che ora esplose fragorosamente". Lo afferma Sergio De Vincenzi, consigliere regionale del gruppo Ricci presidente.

Il vice presidente della Terza Commissione consiliare rileva che "ora si investono in via straordinaria 2,5 milioni di euro a fronte, evidentemente, di errori grossolani nella stima degli organici e delle richieste di prestazioni correlate a garanzia dei livelli essenziali di



assistenza. La Giunta si vanta di non aver dovuto approntare piani di rientro della spesa sanitaria, ma l'ulteriore stanziamento annunciato per tamponare l'annoso problema delle liste d'attesa è un chiaro segno di inefficienza, che grava sul bilancio della Regione e sulla efficienza dei servizi erogati, e quindi sulle spalle degli umbri. Anche le modalità di attuazione del piano non sono chiare. Si dice - sottolinea De Vincenzi - che saranno ampliati gli orari di apertura ai pazienti degli ambulatori ma non si specifica se sarà assunto nuovo personale o si procederà all'ampliamento dell'orario di lavoro del personale in servizio, fermo restando la necessità del rispetto del limite massimo delle 48 ore. Ma il piano proposto cela un ulteriore e grave limite del sistema regionale umbro: lo scarso investimento in prevenzione programmato dalla Giunta".

Sergio De Vincenzi spiega infatti che "a fronte di un budget nazionale che mediamente dovrebbe ammontare al 5 per cento della spesa sanitaria complessiva, e come dimostra l'Osservatorio sulla salute dell'Università Cattolica del Sacro Cuore già le Regioni italiane ne spendono mediamente il 4,2, in particolare nella Regione Umbria per i Dipartimenti di Prevenzione non si spende più del 2 per cento. E questo senza per altro sapere quanto effettivamente si destina alle attività che superano la prevenzione primaria, che offre il migliore rapporto costo benefici in termini di investimento. Se questo è lo stato dell'arte, anche a fronte di proiezioni che attestano il progressivo ridursi dell'aspettativa di vita, appare quanto mai improprio - conclude - investire in piani di rientro senza affrontare alla radice le questioni con appropriati strumenti di programmazione".

"LA REALTÀ È UN'ALTRA RISPETTO AL MONDO FANTASTICO DI MARINI E ORLANDI" - PER FIORINI E MANCINI (LEGA NORD): "I 2,5 MILIONI PER IL PERSONALE NON DIVENTINO MARCHETTE ELETTORALI"

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, criticano "la visione utopistica della sanità umbra presentata dalla presidente Marini e dal direttore Orlandi, che a poco o nulla ha a che vedere con la realtà". Per Fiorini e Mancini, inoltre, "i 2,5 milioni di euro annunciati per assumere personale non devono diventare marchette elettorali".

Perugia, 11 maggio 2016 - "Autocelebrazione, bugie e mistificazione della realtà: ecco riassunta in tre concetti quella che è la visione della sanità umbra sbandierata ai quattro venti dal Partito Democratico". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.

Per Fiorini e Mancini si tratta di "una visione utopistica che poco o nulla ha a che vedere con la realtà, lontana anni luce da quanto la Giunta Marini vuole far credere. Ma noi non ci caschiamo

perché siamo costantemente a contatto con quelli che il Pd chiama 'utenti' ma che noi preferiamo chiamare cittadini. E quando si parla di sanità si capisce che si tratta di cittadini con problemi, in difficoltà, spesso impauriti, altre volte lasciati soli".

"Leggiamo con stupore e incredulità - proseguono i consiglieri della Lega - alcune dichiarazioni rilasciate dal nuovo direttore regionale Walter Orlandi, la cui nomina ha portato alla spaccatura della maggioranza, che parla di 'scommessa vinta' e che, insieme alla presidente Marini, spara numeri neanche fossero le estrazioni del lotto. Leggiamo di 30-60 giorni per una visita specialistica, quando proprio la Lega Nord ha denunciato tempi di attesa biblici di un anno e mezzo, se non due anni, per una mammografia o una colonscopia all'ospedale di Terni e di letti parcheggiati nei corridoi della struttura. Parliamo di mammografia, tra l'altro, e non di screening mammografico che è altra cosa. Leggiamo digitalizzazione del servizio e pagamenti online, ma non leggiamo niente riguardo a politiche a sostegno di anziani, disabili, cittadini che del mondo digitale non fanno parte. Ben vengano le novità, ma guai a dimenticarsi di tutto il resto".

"Leggiamo, infine, di 2,5 milioni di euro per l'assunzione di medici, infermieri e tecnici nel biennio - proseguono Fiorini e Mancini - e ci facciamo tre domande: sono abbastanza per coprire tutte le carenze esistenti sul territorio? Non sarebbe meglio tagliare gli sprechi e rinforzare ancora di più la voce assunzioni? Con la stessa cifra di 2,5 milioni quanti dirigenti vengono pagati in un biennio? Speriamo - concludono - che questi milioni vengano spesi nella maniera più opportuna per una corretta erogazione del servizio, nel rispetto della proporzione tra medici e paramedici, senza creare squilibri dettati solo dalla volontà di allargare marchette elettorali".

TERZA COMMISSIONE: "LE NORME SUL BENESSERE ANIMALE RENDONO LA NOSTRA REGIONE PIÙ CIVILE" - LEONELLI (PD) SODDISFATTO PER L'APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE AL TESTO UNICO SULLA SANITÀ

Perugia, 11 maggio 2016 - "Le nuove regole per la detenzione degli animali d'affezione e per il loro trasporto, sui canili, su randagismo e microchip, sulle colonie e le oasi feline sono proposte condivise con le associazioni animaliste, che rendono la nostra regione più civile, adeguando la normativa umbra su un tema importante". Lo afferma, facendo riferimento all'approvazione in Terza commissione (<http://goo.gl/4dRhKs>) delle modifiche al testo unico sulla sanità, il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd).

Leonelli ricorda che gli emendamenti al testo unico relativamente al benessere animale e agli animali di affezione facevano parte di una



proposta di legge che portava la firma anche del collega Silvano Rometti (SeR), poi trasformata per renderne più celere l'iter di approvazione, e si dice dispiaciuto che "altri colleghi invece abbiano perso l'occasione di stare zitti, invocando il vecchio benaltrismo ('i problemi sono ben altri') e ridicolizzando il tema, quando disciplinare compiutamente le norme sul benessere animale non toglie né risorse né impegno a qualcos'altro, ma rende semplicemente migliore un territorio".

"PER LISTE D'ATTESA ASPETTIAMO DA ANNI RISULTATI, OCCORRONO MIGLIORAMENTI IMMEDIATI" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 11 maggio 2016 – "Aspettiamo da anni i risultati, occorrono miglioramenti immediati sulla riduzione dei tempi per visite ed esami sanitari". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

"Abbiamo appreso durante la conferenza stampa di ieri – spiega Ricci – che la Giunta regionale vorrebbe ridurre i tempi di attesa per gli visite sanitarie in 30 giorni e per gli esami in 60 giorni. Condividiamo gli obiettivi, come il prolungamento dell'apertura di ambulatori e servizi nonché l'utilizzo delle tecnologie per la prenotazione telematica, come abbiamo proposto da anni. Ma è urgente ottenere in tempi rapidi miglioramenti. Però una domanda è spontanea: come mai chi da venti anni è dirigente apicale della sanità oggi si ripropone per ridurre problemi che non sono stati risolti, con attese dei pazienti che superano anche l'anno e che costringono le persone a rivolgersi ai privati con costi aggiuntivi".

"La fiducia che rimane – conclude Ricci – è condizionata ai risultati. Non vorremmo che si trattasse del solito piano fatto per le comunicazione stampa. Per cambiare e risolvere i problemi, come le lunghe attese per visite ed esami, bisogna modificare il quadro dirigente, a partire dall'apicale alla sanità. E bisogna puntare su efficacia, efficienza e nuove prospettive manageriali".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATE MODIFICHE A LEGGI SU LUDOPATIA E TRASFORMAZIONE DELLE EX IPAB IN AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA

Perugia, 11 maggio 2016 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato a maggioranza un disegno di legge dell'Esecutivo di Palazzo Donini che va a modificare la legge sul contrasto al gioco d'azzardo patologico e quella sulla trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab). LUDOPATIA. La riduzione dell'aliquota Irap sarà applicata esclusivamente agli esercizi che disinstallano le slot e non a quelli che evitano di installarle. Inoltre, per quanto riguarda la

distanza degli esercizi che dispongono di macchine da gioco lecite, la legge sembrava consentire una possibile vicinanza a luoghi sensibili come scuole, centri sociali o case di cura, senza chiarire un limite minimo, che ora viene invece specificato in 500 metri minimi. Alle EX IPAB che devono decidere la loro trasformazione in Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) o in persone giuridiche di diritto privato, vengono concessi 180 giorni di tempo, anziché solo 90 come previsto dalla legge "25/2014", per deliberare fusioni o approvare piani di risanamento e razionalizzazione, prima di procedere alla trasformazione.

"SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DA ME PROPOSTE AL TESTO UNICO SULLA SANITÀ" - NOTA DI ROMETTI (SER) SULL'EMENDAMENTO RELATIVO ALLE APPARECCHIATURE DISMESSE

Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, esprime soddisfazione per l'approvazione della modifica al Testo unico in materia di sanità, da lui proposta, che prevede la "donazione e l'utilizzo per fini umanitari delle apparecchiature sanitarie e diagnostiche dismesse dalle strutture pubbliche e private". Per Rometti si tratta di "strumenti necessari soprattutto nei paesi del mondo dove forte è la carenza di macchinari tecnologicamente avanzati".

Perugia, 12 maggio 2016 – "Esprimo apprezzamento per l'approvazione della modifica al Testo unico in materia di sanità (<http://goo.gl/4dRhKs>), da me firmata, che prevede la donazione e l'utilizzo per fini umanitari, sia nei paesi dell'Unione europea che in quelli in via di sviluppo, delle apparecchiature sanitarie e diagnostiche dismesse dalle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private che operano sul nostro territorio regionale". È quanto dichiara il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti. Per Rometti "la finalità di tale integrazione è quella di andare a rafforzare una politica di promozione e di coordinamento della cessione, per fini umanitari, di apparecchiature mediche. Si tratta – conclude – di strumenti fortemente necessari soprattutto in quei paesi del mondo dove forte è la carenza di macchinari tecnologicamente avanzati e a volte indispensabili sia a fini diagnostici che di cura".

"ATTIVARSI NELLA CONFERENZA STATO REGIONI PER EVITARE CHE VENGA CANCELLATO IL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA" - SQUARTA (FDI) CHIEDE ALLA PRESIDENTE MARINI DI "CONTRASTARE L'IPOTESI DEL GOVERNO"

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) chiede alla presidente della Giunta,



Catiuscia Marini, di "attivarsi subito nella Conferenza Stato-Regioni per evitare che venga cancellato il servizio di guardia medica". Squarta spiega che questa ipotesi "danneggerebbe soprattutto le persone anziane che vivono nei piccoli centri ed hanno un accesso meno agevole alle strutture ospedaliere".

Perugia, 12 maggio 2016 - "È urgente e necessario che la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, si attivi subito presso la conferenza Stato-Regioni affinché prevalga il no all'abolizione del servizio di assistenza sanitaria notturna, come previsto dall'atto di indirizzo del Governo (<http://goo.gl/UZZoN6>) per il rinnovo della convenzione della medicina generale". Lo chiede il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), spiegando che l'ipotesi di riforma dell'Esecutivo nazionale "prevede il passaggio dell'assistenza sul territorio da h24 senza interruzioni a h16, quindi con chiusura notturna".

Per il consigliere di opposizione "occorre evitare che vengano cancellate le guardie mediche perché il sistema delle emergenze sanitarie rischia di collassare. Si rischia seriamente di sovraccaricarlo con una riforma che capovolge il concetto di politica sanitaria, basato sul potenziamento dell'assistenza sul territorio rispetto all'ospedale. Una delle funzioni della guardia medica è infatti quella di alleggerire i pronto soccorso, già notoriamente intasati. Inoltre non si può dimenticare che gli anziani che vivono nei piccoli centri hanno un accesso meno diretto e agevole alle strutture ospedaliere".

MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE INTESTINALI: LA FONTANA MAGGIORE DI PERUGIA ILLUMINATA DI VIOLA GIOVEDÌ 19 MAGGIO PER IL "WORLD IBD DAY" - NOTA DI SOLINAS (PD)

Giovedì 19 maggio, in occasione della giornata mondiale per le malattie infiammatorie croniche intestinali, la Fontana Maggiore di Perugia sarà illuminata di viola. Il consigliere regionale del Partito democratico Attilio Solinas sottolinea l'importanza della solidarietà a "malati che soffrono di patologie spesso gravi e invalidanti, in Umbria sono più di 3mila, che necessitano di una diagnosi più precoce possibile e di trattamenti complessi e costosi, in particolare con i nuovi farmaci biologici". Solinas ha proposto all'assessorato regionale l'applicazione in Umbria del nuovo percorso diagnostico terapeutico nazionale.

Perugia, 17 maggio 2016 - "È importante manifestare sensibilità e solidarietà ai pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali (Mici), rettocolite ulcerativa e morbo di Crohn, che in Umbria sono più di 3.000, e una buona occasione sarà quella di giovedì prossimo quando a Perugia, grazie ad un'iniziativa di AMICI - l'associazione che rappresenta i malati di morbo

di Crohn e rettocolite ulcerativa - verrà illuminata di viola la Fontana Maggiore, in onore del World IBD Day 2016 (Ibd sta per "Inflammatory bowel diseases", ndr)": lo dice il consigliere regionale del Partito democratico Attilio Solinas, presidente della Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Ho proposto all'assessorato regionale - ricorda Solinas - l'applicazione in Umbria del nuovo percorso diagnostico-terapeutico nazionale, validato dai maggiori scienziati italiani esperti di queste patologie, con il supporto di AMICI, e approvato dalla conferenza Stato-regioni. Questi malati soffrono di patologie spesso gravi e invalidanti, che necessitano di una diagnosi più precoce possibile e di trattamenti in alcuni casi complessi e costosi, in particolare con i nuovi farmaci biologici. Per questo è fondamentale definire su basi scientifiche i percorsi di cura più aggiornati ed efficaci per ogni singolo paziente, puntando anche ad una migliore sostenibilità dei costi. È inoltre importante sensibilizzare l'attenzione della cittadinanza su questo tema". "L'associazione 'AMICI Onlus' - spiega in conclusione Solinas - ha chiesto e ottenuto dal Comune di Perugia di poter illuminare un monumento in occasione della giornata mondiale per le malattie infiammatorie croniche intestinali, come avverrà in altri capoluoghi italiani.

SERVIZI MORTUARI: "RIPRISTINARE IN UMBRIA UN IMPIANTO PER CHI SCEGLIE LA CREMAZIONE" - SOLINAS (PD): "LA REGIONE SOLLECITI IL COMUNE DI PERUGIA O ALTRI A TROVARE UNA SOLUZIONE"

Perugia, 19 maggio 2016 - "Circa il 18 per cento delle persone che muoiono chiedono di essere cremate, ma in Umbria non c'è alcun impianto attualmente operativo allo scopo, per cui si assiste ad una migrazione verso le regioni vicine, con forte aumento dei costi e dei disagi per le famiglie. Ho intenzione di richiamare l'attenzione dell'Assemblea legislativa e dell'Esecutivo regionale con un'interrogazione al fine di colmare questa carenza, sollecitando il Comune di Perugia o altri Comuni umbri, affinché possa essere rispettato il diritto dei cittadini di scegliere di farsi cremare in Umbria e di farlo a costi contenuti": lo chiede il consigliere regionale del Partito democratico Attilio Solinas.

"Fino a qualche tempo fa - ricorda Solinas - la cremazione era possibile anche in Umbria attraverso l'impianto del Comune di Perugia, che consentiva ai cittadini di tutta la regione di farsi cremare in Umbria e a costi contenuti rispetto a quelli praticati fuori regione. L'impianto di Perugia è attualmente non funzionante e in Umbria non ne esistono altri. A Viterbo, per fare un esempio, il costo di una cremazione è di oltre 600 euro. Al disagio di doversi recare fuori dalla propria regione, dove spesso si trovano lunghe liste per la cremazione, si aggiungono gli ulteriori costi legati al trasporto.



AFAM FOLIGNO: "RISULTATO 2015 INCORAGGIANTE, MA IL PAZIENTE ANCORA DEVE CURARSI" – CARBONARI (M5S): "CON UN PROFESSIONISTA COMPETENTE I RISULTATI ARRIVANO. ORA PIÙ TRASPARENZA"

"Nel 2015 il bilancio di Afam è tornato in utile grazie a una gestione più accurata ad opera di un professionista competente e ciò dimostra come le forti perdite degli anni scorsi siano da imputare non a fattori esterni, come si evince dalle relazioni ufficiali, ma ai soggetti che amministravano Afam, su chi doveva vigilare su di loro e soprattutto, sui politici che li avevano scelti". Lo dice il consigliere regionale del M5s Maria Grazia Carbonari.

Perugia, 20 maggio 2016 - "In attesa di ricevere i documenti del bilancio 2015, non possiamo che rallegrarci per l'inversione di tendenza nei risultati di gestione annunciata dall'amministratore unico di Afam, secondo il quale nel 2015 vi sarebbe un utile di 66mila 221 euro, a fronte delle costanti perdite delle gestioni precedenti. Da un lato è la dimostrazione di quanto il Movimento 5 stelle dichiara da tempo: quando si affida la gestione di una partecipata a professionisti competenti, i risultati arrivano. Dall'altro si smentisce la favoletta scritta nella relazione sulla gestione 2014, ossia che la causa dei risultati disastrosi degli anni precedenti dipendesse esclusivamente da fattori esterni: deve essere invece ricercata nei soggetti che amministravano Afam, su chi doveva vigilare su di loro e, soprattutto, sui politici che li avevano scelti". Lo dice il consigliere regionale del M5s Maria Grazia Carbonari in una nota firmata anche dal capogruppo consiliare del Comune di Foligno, Fausto Savini.

"Chiediamo tuttavia all'amministrazione di Afam - aggiungono - un ulteriore passo in avanti sulla strada della trasparenza, con la pubblicazione online di tutti i dettagli sulle 'Collaborazioni e consulenze esterne', così come richiesto dalla legge '33/2013', in modo da smentire le voci di affidamenti a persone vicine alla politica, candidati non eletti, collaboratori o amici di politici, spesso con pochi o nulli legami con il settore delle farmacie. Ovviamente non bisogna credere alle voci, ma verificare sempre i fatti. Sfortunatamente ciò è impossibile, dato che nel sito web di Afam, alla sezione 'Amministrazione trasparente' mancano proprio i dati sulle 'Collaborazioni e consulenze esterne', salvo una tabellina generale per il 2015, senza nomi dei beneficiari, mentre in altri siti istituzionali e di farmacie vi sono invece dati completi, con relativi curricula ed importi percepiti, anche per gli anni precedenti".

"Questa mancanza di trasparenza - aggiungono - , oltre che dare ulteriore adito a sospetti, rappresenta una violazione della normativa sulla trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, che

impone di mettere nella sezione 'Amministrazione Trasparente' del sito web dati, informazioni e documenti, 'garantendone sempre l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità, prevedendo gravi sanzioni in caso di inadempimento. Sarebbe pertanto opportuno, nell'interesse di Afam in primis, smentire queste voci, pubblicando, come del resto la legge impone, tutte le informazioni in merito su questo ed altri aspetti rilevanti".

ASSISI: "IL SERAFICO È UN'ECCellenza DELLA NOSTRA REGIONE IN AMBITO RIABILITATIVO E NON SOLO" – CASCIARI (PD) ALL'ISTITUTO PER LA 'FESTA IN AMICIZIA 2016'

Il consigliere regionale del Partito democratico, Carla Casciari, ha partecipato oggi pomeriggio all'inaugurazione dei nuovi laboratori dell'Istituto Serafico di Assisi. Per Casciari il Serafico "è un'eccellenza della nostra regione in ambito riabilitativo che sa prendersi in carico non solo il paziente con disabilità grave ma la persona che diventerà, sostenendolo per affrontare sia il percorso riabilitativo sia quello verso l'autonomia possibile".

Perugia, 20 maggio 2016 - "L'Istituto Serafico di Assisi è una delle eccellenze della nostra regione in ambito riabilitativo che sa, grazie alle molteplici professionalità, prendersi in carico non solo il paziente con disabilità grave ma la persona che diventerà, sostenendolo per affrontare sia il percorso riabilitativo sia quello verso l'autonomia possibile". Lo ha detto oggi pomeriggio il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) prendendo parte all'inaugurazione dei nuovi laboratori del Serafico, in occasione dell'apertura della 'Festa in Amicizia 2016, il ritmo della musica'.

"I nuovi spazi - ha spiegato Casciari - saranno dedicati a molte attività: dalla lavorazione della ceramica, alla pittura, al teatro. Si tratta di laboratori preziosi per i ragazzi che, con l'aiuto e la guida degli educatori, intraprendono tappe importanti delle terapie socio-riabilitative. Allo stesso tempo viene fornita loro anche la possibilità di acquisire competenze professionali e di tradurre in arte la loro sensibilità".

"L'inaugurazione dei laboratori - ha concluso Casciari - è un momento della festa che l'Istituto organizza ogni anno dal 1993 con l'obiettivo di raccontare la quotidianità del Serafico, aprendosi alla città, essendo protagonisti di queste giornate i ragazzi, le loro famiglie, gli operatori e l'intero staff dell'ente. È stata una bellissima occasione per condividere con tutti le tante attività ed i traguardi raggiunti dai loro giovani ospiti".



"APRIRE UN RAGIONAMENTO SULL'ITALIA DI MEZZO, SUPERANDO I CONFINI REGIONALI, SCAMBIANDO E CONDIVIDENDO ESPERIENZE" - SOLINAS (PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE) AL CONVENGO DI JESI

Perugia, 21 maggio 2016 - "Un'occasione importante per scambiare e condividere esperienze sulle migliori pratiche in campo sanitario, con un occhio alla non autosufficienza, superando virtualmente i confini regionali e approcciandosi alle questioni aperte nell'ottica dell'Italia di mezzo". Così il presidente della Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Attilio Solinas, inquadra la seconda 'Conferenza interregionale sulla non autosufficienza', (<http://goo.gl/SUtuz1>) che si concluderà questa mattina a Jesi (An).

Parlando di "un convegno di elevato valore scientifico, Solinas sottolinea che l'obiettivo per il futuro è quello di istituire un gruppo di lavoro interregionale per condividere obiettivi e costruire percorsi assistenziali seguendo le linee di indirizzo più moderne ed efficaci nel settore della non autosufficienza, sempre tenendo in debita considerazione la sostenibilità futura dei sistemi assistenziali".

L'incontro, incentrato sul tema "Strategie assistenziali per la non autosufficienza", è stato promosso e coordinato dai presidenti delle Commissioni consiliari Sanità e Sociale delle tre Regioni: Attilio Solinas per l'Umbria, Fabrizio Volpini per le Marche e Stefano Scaramelli per la Toscana.

INDENNITÀ DEI MEDICI: "I CONTENZIOSI INCREMENTANO LO SPRECO DI RISORSE PUBBLICHE" - INTERROGAZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA): "LA REGIONE CAMBI ATTEGGIAMENTO"

Interrogazione a risposta immediata presentata dai consiglieri della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, sulle indennità di esclusività spettanti ai medici che lavorano solo per il Servizio sanitario regionale. Gli esponenti del Carroccio chiedono di sapere: "quanti sono i contenziosi pendenti, a quanto ammontano le spese legali e risarcimento dei danni, nonché il numero dei dirigenti dell'area medico-veterinaria che possono vantare un potenziale diritto a vedersi riconosciuta l'indennità".

Perugia, 23 maggio 2016 - "Un inutile spreco di risorse pubbliche: solo così possiamo descrivere quanto sta accadendo in merito alla questione che riguarda l'erogazione dell'indennità di esclusività del rapporto di lavoro prevista nel Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale della dirigenza medico-veterinaria del servizio sanitario: l'Usl Umbria, e quindi di riflesso la Regione, ha all'attivo numerosi contenziosi e si ritrova a dover far fronte a spese legali, arretrati e relativo risarcimento del danno,

considerate le recenti pronunce giurisdizionali avverse delle Corti, sia di primo che di secondo grado. Inoltre, nonostante tali sentenze, l'Azienda persevera in una lettura restrittiva delle norme, che, per un verso, esclude una parte dei soggetti che secondo i tribunali sarebbero beneficiari dell'emolumento, per l'altro espone la Regione a ulteriori e ingiustificate spese per compensi legali, esponendola anche al rischio di ulteriori contenziosi e conseguente aggravio dei costi": lo dicono i consiglieri della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, che sull'argomento hanno predisposto una interrogazione a risposta immediata.

"Il direttore generale della Usl Umbria 1 - spiegano - ha disposto (con la delibera '522/2016') l'erogazione di tale indennità esclusivamente in favore di sei dirigenti. Il provvedimento trae le mosse dai criteri previsti dalla deliberazione della Giunta regionale (n. 33 del 12 gennaio 2015), pronunciata sulla base di una interpretazione restrittiva della normativa, fondata su una altrettanto restrittiva lettura dei chiarimenti resi su specifico quesito della Regione Umbria, dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le recenti pronunce giurisdizionali delle locali Corti di merito, sia di primo che di secondo grado, hanno infatti disposto un differente principio, stabilendo che l'indennità di esclusività deve essere erogata a tutti i dirigenti medici dopo cinque anni dalla assunzione, previo esito positivo della valutazione tecnica, così riconoscendo l'emolumento ai soggetti che hanno proposto ricorso, anche in assenza dei requisiti e al di fuori degli stretti limiti ritenuti inopinatamente necessari dalla Giunta regionale e quindi dalla dirigenza della Usl Umbria1".

"I ricorsi persi in sede giurisdizionale - proseguono i consiglieri della Lega - hanno comportato un notevole aggravio dei costi a titolo di spese legali e risarcimento danni e il perdurante orientamento restrittivo espone l'Azienda al rischio di ulteriore contenzioso. Alla Giunta regionale chiediamo, quindi, di conoscere il numero dei contenziosi allo stato pendenti e a quanto ammontano le spese legali e il risarcimento danni sino ad oggi riconosciuti. Vogliamo sapere, inoltre, il numero dei dirigenti dell'area medico-veterinaria che possono vantare un potenziale diritto a vedersi riconosciuta l'indennità. Infine, vogliamo sapere se la Giunta intende mutare il proprio orientamento, determinandosi all'erogazione dell'emolumento secondo l'indirizzo dato dalle Corti di merito".

"SENZA ASSESSORE E SENZA AZIONI EFFICACI RISCHIA DI PEGGIORARE" - RICCI (RP): "LA CRISI POLITICA È GRAVE"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) sottolinea come sia passato "molto tempo da quando l'assessore con delega alla Sanità si è dimesso, a causa delle nomine dei dirigenti della sanità, in particolare di quello 'apicale' in Regione, aprendo una crisi politica che impedisce



un'azione efficace ed efficiente su un tema fondamentale che impegna la gran parte delle risorse regionali". Per Ricci sarebbe ormai "opportuno conoscere definitivamente se l'assessore dimissionario intende rientrare in Giunta, se vi sarà un altro assessore alla sanità regionale o se la crisi politica è così grave da determinare un ritorno al voto anticipato in Umbria".

Perugia, 23 maggio 2016 - "È passato molto tempo da quando l'assessore con delega alla Sanità si è dimesso, a causa delle nomine dei dirigenti della sanità, in particolare di quello 'apicale' in Regione, aprendo una crisi politica (a oggi non risolta) che impedisce una azione efficace ed efficiente su un tema fondamentale che impegna la gran parte delle risorse: 1.8 miliardi di euro all'anno, su un totale di bilancio di 2.9 miliardi". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo il quale "ormai tutti i cittadini dell'Umbria, ma anche la gran parte del personale e degli operatori della sanità hanno capito che il governo regionale è fermo e immobile, capace di gestire solo le attività ordinarie mentre invece l'Umbria, non solo in sanità, avrebbe bisogno di forti e incisivi slanci".

Ricci evidenzia che "sulla sanità umbra, ormai al decimo posto nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) fra le regioni italiane, si attende da anni la riduzione dei tempi di attesa per esami e visite, la riduzione degli sprechi, con la Centrale regionale unica acquisti (Cras), il Fse (Fascicolo sanitario elettronico) che, da solo, farebbe risparmiare circa il 10 per cento, una logistica adeguata con spostamento automatico dei farmaci: se ne parlerà, anche in un prossimo convegno, ma i progetti sono fermi. Importante - continua Ricci - è il potenziamento della medicina del territorio, con distretti più efficienti e maggiore prevenzione, nonché valorizzazione di medici di base e farmacie, la necessità di fare scelte, anche nei primariati e apicali medici, sempre orientate al merito e al curriculum per attrarre pazienti anche da fuori regione, un maggiore utilizzo di servizi esterni anche privati convenzionati con il pubblico, nonché una sempre più ampia connessione strategica fra le due Aziende ospedaliere e le due Aziende sanitarie locali, verso la ASL unica con sedi in Perugia e Terni".

Per Ricci, in conclusione, "sarebbe ormai opportuno conoscere definitivamente se l'assessore (dimissionario) intende rientrare in Giunta, se vi sarà un altro assessore alla sanità regionale o se la crisi politica è così grave da determinare un ritorno al voto anticipato in Umbria".

"PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI SU LOGISTICA DEI FARMACI E FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) sostiene che "sulla logistica dei farmaci e sul fascicolo sanitario elettronico occorre passare dai convegni e dalle parole ai fatti concreti e operativi". Per Ricci servirebbero anche "dirigenti apicali che siano in grado di interpretare, a pieno, le innovazioni per cambiare".

Perugia, 25 maggio 2016 - "Sulla logistica dei farmaci e sul fascicolo sanitario elettronico occorre passare dai convegni e dalle parole ai fatti concreti e operativi". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

Per Ricci è da "apprezzare il convegno che si è tenuto nell'Azienda ospedaliera di Perugia sulla logistica dei farmaci, sicuramente un momento utile di formazione. Ma bisognerebbe passare dalle parole ai fatti visto che, su questo tema, ci sono progetti in itinere che da anni aspettano di essere attivati operativamente. Si tratta di programmi che ho avuto modo, personalmente, di visionare e che sono stati proposti al pubblico, senza costi ma solo con utili, anche da soggetti privati".

"Stiamo parlando - spiega Ricci - di progetti che consentono di spostare in modo automatico farmaci e oggetti/servizi, visto che in ogni luogo ospedaliero e sanitario sono portati, ogni giorno, quelli che servono ai pazienti, senza fare magazzino. Questo significa un ampio risparmio con miglioramento dei servizi. Certamente questo progetto dovrebbe essere attivato, sul piano tecnico, unitamente al Fascicolo Sanitario Elettronico: la carta informatica che contiene tutta la storia sanitari di ogni paziente. Infatti ricette, referti ed esami possono viaggiare in internet, attraverso una carta, anziché fisicamente. Il fascicolo, da solo, consentirebbe un risparmio di circa il 10 per cento".

"Apprezzo i convegni - conclude Ricci - che sono sempre utili alla culturale generale e manageriale. Ma il vero cambiamento sarebbe passare dalle parole ai fatti, magari anche con dirigenti apicali che siano in grado di interpretare, a pieno, le innovazioni per cambiare".

TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI FISIOTERAPISTI SULLE PROBLEMATICHE INERENTI LA FORMAZIONE IN UMBRIA DEI MASSOFISIOTERAPISTI

Perugia, 25 maggio 2016 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato in audizione i rappresentanti dell'Associazione italiana fisioterapisti (Aifi) sulle problematiche inerenti le autorizzazioni per la formazione della figura del "massofisioterapista". Il vicepresidente nazionale Aifi, Domenico D'Erasmo, insieme al presidente e al vicepresidente regionale, Sara Befani e Daniela Gaburri, hanno spiegato le difficoltà incontrate dai fisioterapisti per la presenza di questa figura professionale.



“Chiediamo – hanno detto – che la Regione Umbria non dichiari più un fabbisogno formativo di massofisioterapisti, figura scomparsa completamente dalle pianificazioni in ambito sanitario di tutte le altre regioni italiane. In base a questa rilevazione di bisogno sanitario, infatti, l'Umbria è l'unica regione in cui si formano i massofisioterapisti. E a farlo è un istituto privato che ogni anno fornisce questo diploma regionale a circa cento-centocinquanta massofisioterapisti l'anno. Ed è possibile accedere a questo corso anche solo con la terza media. Anche dalle sentenze che ci sono state in merito emerge chiaramente che le competenze del massofisioterapista sono ampiamente coperte dalla figura del fisioterapista. E la laurea in fisioterapia, che prevede anche un esame abilitante, è a numero chiuso. Se esiste un fabbisogno maggiore di questa figura professionale chiediamo che venga aumentato il numero di posti del corso di laurea. Precisiamo che non vogliamo una professione tutelata, ma riteniamo indispensabile che per esercitare una professione sanitaria, a salvaguardia della salute dei cittadini, sia garantita l'esclusività della formazione universitaria. Si è creata molta confusione in questo campo e la confusione non tutela i pazienti e le persone più deboli che hanno bisogno di assistenza”.

Al termine dell'audizione la Commissione ha stabilito di sentire in audizione su questo tema l'assessorato regionale alla Sanità.

“CORRISPONDE AL VERO L'ANNULLAMENTO DA PARTE DEL CNR DEL FINANZIAMENTO AL CENTRO STAMINALI DI TERNI?” - NEVI (FI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 27 maggio 2016 - “Chiedo di sapere se corrisponde al vero quanto riportato dalla stampa relativamente all'annullamento, da parte del CNR, del finanziamento di 11 milioni di euro, al centro staminali di Terni”. Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che annuncia, in proposito, una interrogazione alla Giunta regionale.

Secondo l'esponente dell'opposizione, “sarebbe un altro fallimento della politica locale e l'ennesima dimostrazione del suo inconsistente peso a livello nazionale. È necessario – conclude Nevi – che la presidente Marini faccia immediatamente tutto il possibile per evitare che questa scelta diventi definitiva”.

“TROPPI CONTRATTI PRECARI, PROFESSIONISTI NEMMENO CONSULTATI SUI PIANI SANITARI” - SECONDO INCONTRO DEI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE (DE VINCENZI-RP E MANCINI-LEGA) CON L'INTERSINDACALE MEDICA

Si è svolto ieri pomeriggio a Palazzo Cesaroni il secondo incontro fra i rappresentanti

dell'Intersindacale medica (Fimmg, Fvm, Anaa, Aaroi-Emac, Cimo, Cisl Medici, Fassid) e i consiglieri di opposizione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria: Sergio De Vincenzi (RP) e Valerio Mancini (Lega nord). “A un anno dalle elezioni – ha detto De Vincenzi – risulta intollerabile per cittadini e operatori della sanità che non sia ancora stato elaborato e approvato il Piano sanitario regionale. Improcrastinabile è l'applicazione degli standard ospedalieri, la programmazione dei servizi e una coerente dotazione dell'organico che eviti sprechi e doppioni”.

Perugia, 28 maggio 2016 - “Il confronto svolto ha rappresentato un'importante occasione di conoscenza delle problematiche della sanità umbra relativamente ai temi del precariato, dell'organico professionale e del rispetto degli orari di lavoro, naturalmente inquadrati nel contesto della promozione della qualità e dell'appropriatezza del servizio”: è la sintesi del consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente) sull'incontro svoltosi ieri pomeriggio a Palazzo Cesaroni con i medici dell'intersindacale umbra (Fimmg, Fvm, Anaa, Aaroi-Emac, Cimo, Cisl Medici, Fassid), al quale ha preso parte anche il consigliere della Lega Nord Valerio Mancini, vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

“A un anno dalle elezioni – ha detto De Vincenzi – risulta intollerabile per cittadini e operatori della sanità che non sia ancora stato elaborato e approvato il Piano sanitario regionale. Improcrastinabile è l'applicazione degli standard ospedalieri, la programmazione dei servizi e una coerente dotazione dell'organico che eviti sprechi e doppioni. La promozione di reti efficaci e la razionalizzate dei servizi può costituire un efficace contributo”.

Valerio Mancini ha detto ai medici che “quando si parla della sanità umbra noi non siamo opposizione perché non deve essere luogo di battaglia politica. Raccoglio l'allarme degli operatori della sanità in quanto, come si evince dai discorsi fatti oggi, esso non viene ascoltato. A un anno dall'inizio della legislatura nulla è migliorato. Solo parole, ma le liste d'attesa sono sempre lì, mentre il momento dell'attesa è finito”.

I medici presenti (Giovanni Lo Vaglio-Fvm e coordinatore intersindacale medica, Basilio Passamonti - Anaa, Paolo Cappotto-Cisl medici, Valerio Sgrelli-Fimmg, Claudio Fioroni-Fassid, Melissa Antonelli-Aaroi Emac, Cristina Cenci-Cimo) hanno riferito di non avere “alcuna notizia dello stato di avanzamento del Piano sanitario, mentre qualcuno dovrebbe farlo. Non si fa una riforma epocale senza nemmeno consultare le professioni sanitarie. Abbiamo proposte per migliorare, ma la politica non ha mai chiesto ai medici come risolvere i problemi e ci troviamo di fronte a piani sanitari che ci separano anziché metterci in sintonia. È inutile continuare a comprare le attrezzature se non si immette



personale, infatti a volte sono ferme perché manca il medico. C'è disapplicazione delle regole ma si pensa solo al pareggio di bilancio e a garantire il servizio. C'è la legge che prescrive gli standard ospedalieri, basterebbe verificare che in ogni singolo ospedale fosse applicata e avremmo risolto tutti i problemi della sanità regionale".

Su alcune specifiche questioni è stata tirata in ballo la sicurezza dei cittadini: "nel campo della prevenzione (alimenti e servizi medico-veterinari) preoccupa l'espletamento di funzioni decisive per la salute pubblica anche con contratti atipici e accordi collettivi nazionali, vale a dire con un precariato che per alcuni può diventare sfruttamento, in un settore dove si devono fronteggiare pericoli che vanno dalle frodi alimentari alle infiltrazioni mafiose". Critiche anche agli accorpamenti dei punti nascita: "si è pensato al raggiungimento dei numeri necessari, ma qualità e sicurezza sono traguardi ancora da raggiungere".

"L'UMBRIA È LA REGIONE D'ITALIA CON LA MAGGIORE PERCENTUALE DI FUMATORI" – CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO

Il consigliere regionale del Partito democratico, Carla Casciari, annuncia un'interrogazione in occasione della Giornata mondiale senza tabacco che si celebra Domani. Per Casciari è necessario conoscere "quali azioni di prevenzione ha intrapreso il sistema sanitario regionale per limitare l'abitudine al fumo, visto che l'Umbria è tra le regioni d'Italia con la maggiore percentuale di fumatori".

Perugia, 30 maggio 2016 – "Quali sono le azioni in ambito di prevenzione che il sistema sanitario regionale ha intrapreso per limitare l'abitudine al fumo, ormai universalmente considerato un elevato fattore di rischio per molte patologie tumorale e cardiovascolari e non solo". È quanto chiede il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annunciando la presentazione di un'interrogazione.

"L'Umbria – spiega Casciari – si conferma la regione d'Italia con la maggiore percentuale di fumatori. Lo testimoniano i dati pubblicati dall'ultimo rapporto di sorveglianza Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) 2012-2015, resi pubblici in occasione del 'World No Tobacco Day' che si celebra domani".

"Dal Rapporto sull'abitudine al fumo di sigaretta in Italia – continua Casciari – risulta che in Umbria, tra le persone di età compresa tra i 18-69 anni, fuma il 30,1 per cento della popolazione contro il 26,9 per cento della media nazionale. Un dato che ci pone al primo posto nella classifica davanti a Lazio (29,6 per cento) e Campania (29,3 per cento). Siamo anche tra le peggiori regioni italiane per quanto riguarda il rispetto di divieto nei locali pubblici, con l'84 per cento contro il 90,3 nazionale, nei luoghi di

lavoro, con l'88,7 contro il 92,1, ed in casa, 71,3 per cento contro il 79,6. Leggendo questi dati – conclude – è necessario approfondire e conoscere gli interventi messi in campo".

"ARMONIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE DEMENZE" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annuncia la presentazione di un'interrogazione sullo "stato attuale degli interventi per le demenze, con un occhio attento all'armonizzazione dei servizi e alle prestazioni economiche tra Usl 1 e Usl 2". per Smacchi "una Regione come l'Umbria deve inserire tra le proprie priorità questo tema".

Perugia, 30 maggio 2016 – "Una Regione come l'Umbria deve inserire tra le proprie priorità il tema delle demenze". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che annuncia la presentazione di un'interrogazione sullo "stato attuale degli interventi, con un occhio attento all'armonizzazione dei servizi e alle prestazioni economiche tra Usl 1 e Usl 2".

"Quella delle demenze – spiega Smacchi – è ormai considerabile come una vera malattia sociale, tanto che i numeri, per la sola Usl Umbria 1, parlano di 6.700 umbri affetti da tale problematica, con un'incidenza di 1.700 nuovi casi. In questo quadro, e alla luce della complessità qualitativa e quantitativa del fenomeno, è necessario approntare misure ed interventi di natura socio sanitaria ben organizzati per far fronte a tale epidemia. Altrimenti, oltre a provocare gravissimi disagi nelle famiglie colpite, questa situazione finirà per assorbire ingenti risorse socio-sanitarie, difficilmente sostenibili in un'epoca di restrizione economica. Secondo la Federazione Alzheimer Italia, per esempio – ricorda Smacchi – l'assistenza per la demenza, a livello economico, sarebbe la diciottesima economia nel mondo, con un valore che supererebbe quello di aziende come Apple (742 miliardi) e Google (368 miliardi)".

Per Smacchi "alla luce di questi numeri, è necessario intervenire per una messa a regime di tutti gli interventi previsti nel Piano sanitario regionale ma anche per un'armonizzazione delle azioni che i distretti sanitari prevedono, mettendo tutti gli umbri sullo stesso piano. Solo con un'azione sinergica – conclude – in grado di superare anche l'attuale dicotomia tra Usl Umbria 1 e 2, una in campo con un Piano operativo aziendale per la gestione delle demenze e l'altra sprovvista, si potranno raggiungere risultati concreti".



**QUESTION TIME: CARCERE DI TERNI:
"GRAVE CARENZA DI PERSONALE E
PRESENZA DI DETENUTI 41-BIS" - A
FIORINI (LN) RISPONDE ASSESSORE
BARTOLINI: "REGIONE, PER SUE
COMPETENZE, GARANTISCE ATTENZIONE"**

Perugia, 31 maggio 2016 – Il capogruppo della Lega Nord, Emanuele Fiorini, illustrando la sua interrogazione, nella seduta odierna di question time, ha espresso la sua preoccupazione circa alcune situazioni che riguardano in particolare la Casa circondariale di Terni in merito alla "carenza di personale della Polizia penitenziaria soprattutto in considerazione della presenza di detenuti in regime di 41-bis e ad alta sicurezza". Il capogruppo del Carroccio ha rimarcato come "ormai da anni si rileva una grave carenza di personale che è oggetto di forte preoccupazione. In particolare – ha precisato – la forza amministrata dalla direzione del carcere è di 222 unità di Polizia Penitenziaria a cui vanno aggiunte 42 unità distaccate a vario titolo presso altre sedi, raggiungendo così, ipoteticamente, il numero di 264 unità che è comunque inferiore di 15 (riferibili al ruolo dei Sovrintendenti e degli Ispettori) rispetto a quanto previsto dal decreto ministeriale". Fiorini ha quindi sottolineato che "le unità mancanti di Polizia penitenziaria sarebbero necessarie per garantire l'ordine e la sicurezza dell'Istituto e del personale che vi opera e garantire un maggiore controllo dei detenuti sottoposti al regime del 41-bis, che potrebbero favorire le infiltrazioni criminali nel territorio ternano".

Nella risposta, l'assessore regionale Antonio Bartolini ha spiegato che, "per quanto di propria competenza, la Regione sta seguendo attentamente la situazione dei penitenziari umbri. L'elezione del Garante dei detenuti rappresenta un passaggio importante per monitorare la realtà. La popolazione all'interno delle carceri, ad esclusione di Terni, è diminuita. Per quanto riguarda i '41 bis', abbiamo avuto rassicurazioni da parte dell'Amministrazione penitenziaria che sono in atto forti restrizioni in termini di comunicazione verso l'esterno con i familiari (previsto un colloquio al mese), inoltre tutte le loro comunicazioni e i loro movimenti, sono sottoposti a attentissimi e stringenti controlli da parte del corpo di Polizia penitenziaria. In generale, per quanto riguarda il territorio ternano, la Regione ha dato luogo ai patti per 'Terni Sicura', con stanziamenti, per un progetto di 50mila euro e un altro di oltre 86mila. È stato inoltre anche attivato l'accordo tra la stessa Regione e il Ministero dell'Interno, un'intesa per lo sviluppo di sinergie operative tra forze di Polizia e quelle di Polizia Municipale. Oltre a ciò, nell'ambito dell'attività politica e dei rapporti istituzionali con il Governo, la Regione continua ad evidenziare le problematiche del sovraffollamento e il problema delle carenze di organico".

Fiorini, nella replica, ha definito "vaga" la risposta dell'assessore, sottolineando come "il Progetto sicurezza non ha dato una pur minima risposta. È necessario spingere – ha aggiunto – affinché il Ministro affronti realmente il problema complessivo del personale. Alcuni detenuti con il 41 bis dispongono di permessi di uscita e questo fa registrare diverse e pericolose infiltrazioni".

**"GRAZIE PER LA FIDUCIA, CI ATTENDE UN
LAVORO FONDAMENTALE PER L'INTERA
COMUNITÀ REGIONALE" - LEONELLI (PD)
NOMINATO PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) è stato designato questa mattina come presidente della Commissione di inchiesta per l'analisi e lo studio sulla criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenza, sicurezza e qualità della vita. Leonelli ringrazia per la fiducia ricevuta e sottolinea che l'antidoto più forte contro le infiltrazioni mafiose e criminali è rappresentato dalla vigile attenzione di opinione pubblica, istituzioni e politica.

Perugia, 31 maggio 2016 – "Il mio primo pensiero è quello di ringraziare l'Assemblea legislativa per la fiducia dimostrata nel nominarmi presidente di un organismo così importante". Lo afferma il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico), che da questa mattina è alla guida della 'Commissione di inchiesta per l'analisi e lo studio sulla criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenza, sicurezza e qualità della vita'.

Il consigliere di maggioranza spiega di ritenere che "l'antidoto più forte contro le infiltrazioni da parte di ogni tipo di mafia, così come contro la diffusione di fenomeni ad elevata pericolosità sociale, quale quello della tossico-dipendenza, è rappresentato dal fatto che da parte dell'opinione pubblica, delle istituzioni e di chi rivesta ruoli politici o amministrativi, venga sempre tenuta alta la guardia. Alla Commissione di inchiesta spetta quindi, anche alla luce dei fatti di cronaca di questi ultimi giorni, il ruolo fondamentale di sensibilizzare e informare i cittadini sia su quanto essi stiano purtroppo diventando pervasivi, sia su quanto viene fatto per contrastarli".

Giacomo Leonelli evidenzia che "l'aver assistito ad una manifestazione come quella di Libera contro le mafie, con la partecipazione imponente che abbiamo potuto vedere nello scorso marzo in Corso Vannucci, non può che rafforzarci nella consapevolezza che la regione Umbria ha nel suo dna gli anticorpi a presidio della legalità. Ma l'azione di contrasto verso questo genere di organizzazioni passa anche attraverso il loro studio, al fine di approfondire sempre più i meccanismi e gli strumenti da esse adottati per la loro maligna proliferazione. Ecco allora che occorre mantenere sempre alta la vigilanza e



SICUREZZA DEI CITTADINI

saldo il controllo contro i tentativi che la criminalità compie per conquistare nuovi territori e mercati di sbocco, per rendere alla comunità regionale un servizio fondamentale di presidio attento della legalità, che necessita della collaborazione di tutte le forze sane e vitali della nostra Umbria. Nei prossimi giorni - conclude - presenterò un programma di azione che parta da un focus sulla realtà dei nostri territori per poi delineare un progetto, elaborato di concerto con i Comuni, di contrasto sociale ai fenomeni oggetto dell'attività della Commissione".



CENTRO PARI OPPORTUNITÀ: "AUGURI ALLA PRESIDENTE CHIARA PUCCIARINI. FORTE IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER LA PIENA AFFERMAZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA" - NOTA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI

Perugia, 3 maggio 2016 - "Un caloroso augurio di buon lavoro alla neo-presidente del Centro per le pari opportunità, Chiara Pucciardini, alle vicepresidenti Sonia Berrettini e Ilaria Bondi, alle segretarie Nela Turkovic e Stefania Curti, e all'intera assemblea recentemente rinnovata". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che aggiunge: "Molto è stato fatto in questi anni per garantire alle donne il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, ma tanto resta ancora da fare e assicuro che l'Assemblea legislativa dell'Umbria continuerà a garantire il proprio impegno, istituzionale e politico, per il raggiungimento di questo essenziale obiettivo di civiltà".

La presidente Porzi, nel rivolgere un "sincero ringraziamento alla presidente uscente Daniela Albanesi", sottolinea come il Centro per le pari opportunità e attuazione delle politiche di genere abbia sempre svolto negli anni "un grande lavoro di proposta, denuncia, informazione e prevenzione per rimuovere tutti quegli ostacoli che impediscono alle donne di sviluppare pienamente la propria individualità: nella famiglia, nel mondo del lavoro, nella politica e nelle istituzioni e nel contesto sociale più generale".

REDDITO DI CITTADINANZA: PRIMA E TERZA COMMISSIONE FANNO PROPRIA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DA SOTTOPORRE ALLA PARTECIPAZIONE - IL TESTO FRUTTO DEL LAVORO DELLA SOTTOCOMMISSIONE CON LA GIUNTA

Le Commissioni Prima e Terza, presiedute da Andrea Smacchi e Attilio Solinas, si sono riunite in seduta congiunta per esaminare la mozione dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) sul reddito di cittadinanza. Dopo un'ampia discussione è stato deciso di fare proprio il testo della proposta di risoluzione frutto del lavoro della sottocommissione e del confronto con la Giunta. Il testo verrà poi sottoposto alla partecipazione, alla discussione e al voto d'Aula.

Perugia, 4 maggio 2016 - La Prima e la Terza commissione, presiedute da Andrea Smacchi e Attilio Solinas, si sono riunite in seduta congiunta per esaminare la mozione dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) sul reddito di cittadinanza. Dopo un'ampia discussione è stato deciso di fare proprio il testo della proposta di risoluzione, frutto del lavoro della sottocommissione e del confronto con la Giunta, da sottoporre alla partecipazione per poi essere modificata e portata in Aula.

Il presidente Smacchi, introducendo i lavori, ha ricordato che la proposta di risoluzione "è il frutto di lungo lavoro della sottocommissione che è stato portato avanti con l'ausilio degli assessori Barberini e Paparelli. La proposta di risoluzione cerca di definire la platea dei destinatari ad integrazione di quelli che ricevono le risorse messe a disposizione dal Governo. La Regione, con una scelta politica forte, ha deciso di destinare 12 milioni di euro, di cui 2 di compartecipazione, per completare il sostegno per l'inclusione attiva (Sia), tanto per l'occupazione di disoccupati, quanto per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà. Dopo una giornata di partecipazione, che si terrà a Villa Umbra, contiamo di integrare il testo della risoluzione con gli spunti che usciranno dal confronto, così da portarla in Aula nel più breve tempo possibile".

Il presidente Solinas ha parlato di un "documento positivo e ben articolato", esprimendo "apprezzamento per il lavoro che la Regione sta portando avanti. Ma la coperta è corta, e il Governo nazionale potrebbe fare di più per le politiche di contrasto della povertà: i poveri in Italia sono in espansione continua, tanto che si contano più di 4 milioni di famiglie. Queste assegnazione di risorse ha valore di pannicello caldo. La politica economica del Governo va rivista, con investimenti pubblici per risvegliare l'economia. Queste misure sono importanti, ma così facendo noi tamponiamo delle falle ma non risolviamo problema. Serve un welfare forte".

I tecnici della Giunta hanno spiegato che "la misura sta prendendo forma. Entro un mese l'intervento dovrebbe essere approvato, in modo che a luglio sia possibile fare le domande per il sostegno, per arrivare ad avere le prime erogazioni auspicabilmente entro settembre".

GLI INTERVENTI

Marco Squarta (FdI): "Esprimo forte criticità sulla proposta. La Regione non mette un centesimo in questa misura, ma qui parliamo esclusivamente di risorse nazionali ed europee. È stato inutile aver fatto la sottocommissione: sarebbe bastato lasciar lavorare i tecnici su come recepire risorse del Governo e dell'Ue. La Regione Umbria mette zero. Nell'ultimo bilancio abbiamo visto disperdere risorse in tanti rivoli: rimangono gli sprechi, i soldi alle partecipate o i mancati risparmi alla sanità. Ma non si sono trovate risorse proprie per il sostegno al reddito. La politica e la sinistra, quindi, non devono metterci il cappello".

Carla Casciari (Pd): "Il Sia è una scelta politica. I 12 milioni di euro sono stati trovati dirottando risorse del Fse non solo alle politiche attive per il lavoro ma anche all'inclusione sociale. Risorse messe in campo per accompagnare il Sia, per completare la presa in carico delle persone in difficoltà. Ben venga integrare diversi livelli di risorse per aiutare le fasce più deboli della popolazione".



Giacomo Leonelli (Pd): "Se oggi noi parliamo di Sia, lo facciamo grazie al Governo Renzi. La scelta politica sta nel dove si indirizzano certe risorse e dai capitoli ai quali attingere. In questo modo allarghiamo la platea di coloro che possono beneficiare del sostegno per l'inclusione attiva. Credo sia importante, in questo, dare priorità alla fascia di età che è uscita dal mercato del lavoro e che ancora è troppo giovane per andare in pensione. Dobbiamo inserire percorsi di priorità per la generazione di mezzo, prendendo l'anagrafe come requisito di priorità nella graduatoria per l'assegnazione delle risorse".

Maria Grazia Carbonari (M5s): "La coperta è corta e il problema della povertà è di carattere strutturale. Ma le misure per incentivare la crescita competono al Governo nazionale. Serve un'azione concreta contro l'evasione fiscale, ma non c'è volontà in questo senso. La Regione deve andare incontro alle esigenze delle famiglie in difficoltà. È necessario, però, fare controlli e verifiche perché ci sono persone che sulla carta sono nullatenenti ma che in realtà lavorano in nero. Necessario prevedere delle sanzioni".

Silvano Rometti (SeR): "Queste sono misure per un minimo sostegno a persone che hanno esigenze basilari. Il sostegno per l'inclusione attiva serve anche per riattivare percorsi di lavoro. E le persone di una certa età espulse dal mercato del lavoro appartengono ad una categoria che va aiutata. Oggi, comunque, diamo avvio ad un intervento che è un passo avanti importante".

Sergio De Vincenzi (Rp): "Sarebbe necessario collegare queste misure di sostegno a forma di lavoro di pubblica utilità. Questo difenderebbe la dignità delle persone che lo percepiscono, ma sarebbe anche una forma di aiuto alla società".

LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

La proposta di risoluzione chiede alla Giunta di attivare misure regionali integrative del Sia individuate nell'ambito del Por Fse, nel periodo 2016-2018. Le risorse, pari a 10 milioni 626mila euro per gli interventi a favore delle persone, che potranno essere aumentate fino a 12 milioni con gli incentivi alle imprese che assumono i soggetti beneficiari, verranno suddivise nel 2016, 2017 e 2018, e la dotazione finanziaria potrà essere destinata anche al 2019 e 2020 in funzione degli esiti dell'attuazione delle misure. Si propone, per i 5 milioni di euro relativi al sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati, di prevedere tra i beneficiari anche famiglie monoparentali, con figli minori, con priorità per le famiglie in cui ci sono minori disabili; e di aumentare il termine di 4 mesi entro il quale, terminato il tirocinio extra-curricolare della durata di 6 mesi, l'azienda deve assumere per godere del beneficio. Mentre per i 5 milioni 625mila per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà si chiede che le persone definite vulnerabili abbiano un Isee da zero a 6mila euro; un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni, con o senza figli minori all'interno del nucleo familiare, ed essere in stato di non occupazione o

disoccupazione; non aver usufruito della misura Sia; essere in possesso della condizione di vulnerabilità riconosciuta da parte dei servizi competenti avuto riguardo anche alla condizione di disabilità dei componenti il nucleo familiare ed in particolare dei figli minori.

REDDITO CITTADINANZA: "DALLA REGIONE UNA MISURA DIVERSISSIMA, MAGRA E SELETTIVA. E SENZA ASSEGNARE UN EURO DI RISORSE PROPRIE – NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) "UN ANNO FA LA MARCIA PERUGIA-ASSISI"

I consiglieri del Movimento 5 Stella, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, ricordano che "proprio oggi ricorre un anno dalla marcia Perugia-Assisi per il reddito di cittadinanza". Per Liberati e Carbonari "oggi la Regione Umbria vara una misura diversissima, magra e selettiva. E senza assegnare un euro di risorse proprie".

Perugia, 9 maggio 2016 – "Un anno fa la marcia per il reddito di cittadinanza. Oggi la Regione Umbria vara una misura diversissima, magra e selettiva. E senza assegnare un euro di risorse proprie". È quanto dichiarano i consiglieri del Movimento 5 Stella, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che ricordano come "proprio oggi ricorre un anno dalla marcia Perugia-Assisi per il reddito di cittadinanza. Un popolo in cammino".

Per Liberati e Carbonari "quel 9 maggio rappresentò un momento politicamente e umanamente molto alto per l'Italia intera. Qualcosa di memorabile, baciato dal sole, carico di speranze: decine di migliaia di cittadini parteciparono convintamente a un evento unico e prezioso. Per la prima volta un gruppo politico, sotto le larghe ali di Beppe Grillo e dell'indimenticato Gianroberto Casaleggio, marciava contro 'le nuove schiavitù'. Così, infatti, le appellò Grillo stesso: l'esteso sfruttamento sul lavoro, che, quando c'è, è spesso sottopagato, ma anche l'aberrante condizione degli esodati e dei pensionati con la minima".

"Un Paese economicamente fermo e strutturalmente immobile – spiegano i consiglieri pentastellati - avrebbe avuto bisogno da tempo di misure innovative, capaci di mettere in circolo risorse fresche da impegnare in un circuito virtuoso, ripartendo dalla restituita dignità per tutti. Impossibile? Non sono certo le risorse a mancare: quel che latita è soltanto la volontà politica, l'attitudine della classe dirigente nazionale a rimettersi in gioco. Anche a fronte di giovani laureati che, a decine e poi centinaia di migliaia, emigrano; di tanti altri che, senza diritti, restano qui ricattati a 3 euro l'ora, mentre poveri nonni rovistano regolarmente nei cassonetti. Eppure per la ruling class italiana è decisamente meglio mantenere lo status quo, composto anzitutto da certi immeritati stipendi, da ricchi vitalizi, da grassi privilegi di casta, nonostante tutt'attorno fioriscano tante mafia



capitale - e statale, regionale, provinciale, comunale - di cui, con supponenza, con finto stupore, ci si accorge soltanto quando un magistrato fa coraggiosamente la propria parte fino in fondo. I cittadini frattanto giochino pure al lotto o alla slot, o comprino un gratta e vinci: l'importante è che lo Stato incassi, non importa come. Tanto poi nemmeno si cura delle ludopatie, con masse di emarginati che quindi spuntano a ogni crocicchio. Un disastro morale e sociale senza precedenti".

"E la Regione Umbria - si chiedono Liberati e Carbonari - cosa fa in un simile caos? Occorre in premessa chiarire che la Prima commissione dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria esamina in questi giorni un provvedimento che non ha niente a che fare con l'universalistico reddito di cittadinanza del M5S. Si tratta, invece, del cosiddetto Sia, di emanazione governativa, indirizzato esclusivamente a famiglie con minori, tagliando fuori tutte le altre. Si danno 80 euro al mese a persona, circa 2,5 euro al giorno. Ne mancano ben 700 per uscire dalle condizioni di povertà materiale, la cui soglia si aggira attorno ai 780 euro. La Giunta Marini proporrebbe di ampliare la fascia dei recettori, utilizzando in parte finanziamenti europei, con importi comunque fortemente inadeguati".

"Quel che appare politicamente impresentabile - continuano i consiglieri regionali di opposizione - è anche questo: la Regione, di per sé, non assegna nemmeno un euro di risorse proprie. Potrà infatti apparire assurdo, ma, al momento, non una lira arriva da Palazzo Donini per i più poveri, pur dopo aver sprecato decine di milioni su consorzi falliti, diretti da amici degli amici, non di rado persino riconfermati. Davvero può chiudersi così, in Umbria, la riflessione di rango nazionale aperta un anno fa con la Marcia Perugia-Assisi? Si ritiene che rappresenti una risposta seria offrire ai più bisognosi 2,5 euro al giorno? Si crede di liberarli dall'oppressione in tal modo? Se noi fossimo dall'altra parte, di chi ha necessità di una mano per raccattare poi dal pubblico pochi centesimi al giorno, cosa penseremmo dei politici e della politica? Di questa politica? Solo delle coscienze assopite possono assecondare certi surrogati".

"Noi - concludono Liberati e Carbonari - siamo diversi e pertanto tenteremo di modificare sostanzialmente tale misura. Ma la via resta assai stretta e le risorse marginali. Comunque nessuno provi a chiamare il Sia 'reddito di cittadinanza'. Appare dunque evidente come, un anno dopo, il traguardo di un Paese più giusto passi ancora per l'incantevole sogno di allora: con Beppe e Gianroberto, un popolo in cammino".

TIROCINI FORMATIVI PER DISABILI: "CONOSCERE SE E QUANTI SONO STATI POSTI IN ESSERE, E SE È VERO CHE VENGONO CORRISPOSTI 150 EURO AL MESE" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI)

"È vero che la Regione ha attivato tirocini formativi per l'accompagnamento al lavoro di giovani disabili e che tali tirocini prevedono una retribuzione di 150 euro al mese?": lo chiede alla Giunta regionale il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, che sta predisponendo un'interrogazione per fare chiarezza sull'efficacia dei percorsi di inserimento al lavoro e, in particolare, sui progetti "Smart" (Sperimentazione mediazione attività riabilitative e terapeutiche) e "Vite indipendenti".

Perugia, 10 maggio 2016 - Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) sta predisponendo un'interrogazione alla Giunta regionale per sapere "se corrispondono a verità le segnalazioni ricevute su tirocini formativi rivolti a giovani disabili attivati da Regione e Asl 2 per il loro accompagnamento all'attività lavorativa, retribuiti con la somma di 150 euro al mese".

Squarta vuole sapere se tali tirocini "siano stati effettivamente posti in essere e se la cifra corrisposta ai giovani disabili sia effettivamente di 150 euro al mese". Chiede, inoltre, di "conoscere il numero degli eventuali tirocini attivati e l'entità delle risorse messe in campo dalla Regione", quindi di "fare chiarezza sulla efficacia del percorso di inserimento lavorativo e, in particolare, sul progetto della Asl 2 denominato 'Smart' (Sperimentazione mediazione attività riabilitative e terapeutiche) e su quello intitolato 'Vite indipendenti', sperimentato dalla Regione negli anni 2014 e 2015: siano resi pubblici tutti i dati con l'indicazione dei costi sostenuti dalla Regione e dalle Asl per questi progetti e del numero di giovani disabili che ne abbiano usufruito, quindi sul conseguimento o meno dell'inserimento riabilitativo".

"Se fosse confermato che esistono tirocini formativi per giovani disabili a 150 euro al mese - conclude Squarta - ciò striderebbe enormemente a fronte dei milioni di euro che la Regione elargisce, per esempio, alle società partecipate".

POLITICHE ABITATIVE: "DOPO IL MILIONE DI EURO STANZIATO NEL BILANCIO, RIAPRIRE I BANDI PER I CONTRIBUTI ALL'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione per conoscere tempi e modalità di accesso ai fondi stanziati nel bilancio di previsione per l'acquisto della prima casa. Per Smacchi "è necessario riaprire quanto prima i bandi, alla luce delle crescenti aspettative della comunità regionale".

Perugia, 12 maggio 2016 - "Occorre riaprire subito i bandi per elargire i contributi all'acquisto



della prima casa, dopo lo stanziamento di un milione di euro avvenuto in sede di Bilancio di previsione". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che annuncia una interrogazione per conoscere tempi e modalità di accesso a questi fondi.

"In Umbria la richiesta di risorse per le politiche abitative, in particolar modo per l'acquisto della prima casa, è particolarmente forte. La Regione - spiega Smacchi - tra il 2011 e il 2015 ha elargito più di 13 milioni di euro di contributi, dando risposte a 514 domande sulle 818 presentate. Un lavoro importante che la Regione intende continuare. Nel Defr approvato a marzo abbiamo infatti ribadito l'impegno straordinario per reperire risorse finanziarie finalizzate alla riapertura dei bandi per l'acquisto della prima casa'. In sede di Bilancio, con un emendamento, abbiamo stanziato per questa finalità un milione di euro".

"Alla luce dello sforzo fatto - conclude il consigliere regionale - è necessario ora dare risposte concrete, riaprendo quanto prima i bandi necessari, alla luce delle crescenti aspettative della comunità regionale".

RICHIEDENTI ASILO: "UNIFORMARE LA PRASSI DEI COMUNI PER L'ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE DEGLI EXTRACOMUNITARI CON PERMESSO DI SOGGIORNO" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari ha presentato un'interrogazione per "uniformare la prassi dei Comuni per l'iscrizione anagrafica di extracomunitari titolari di permesso di soggiorno per motivi di richiesta di asilo e per motivi di protezione internazionale o umanitaria". Per Casciari "il possesso di un documento d'identità facilita i rapporti con la comunità in cui si dimora, sia da un punto di vista della sicurezza che dell'integrazione".

Perugia, 21 maggio 2016 - "Spingere verso una uniformazione della prassi delle anagrafi comunali in merito alla iscrizione anagrafica di stranieri extracomunitari titolari di permesso di soggiorno per motivi di richiesta di asilo e per motivi di protezione internazionale o umanitaria". È quanto chiede, con una interrogazione alla Giunta, il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari, che sottolinea come questo è "quanto previsto dalla normativa in vigore e dalle linee Guida del ministero dell'Interno, in ossequio ai principi costituzionali di sussidiarietà e leale collaborazione".

Per Casciari ci sono "delle difformità di comportamento da parte di alcuni Comuni della regione rispetto al trattamento degli stranieri extracomunitari richiedenti asilo nel momento in cui presentano domanda per l'iscrizione anagrafica nel Comune. In particolare vengono rilevate due criticità. La prima riguarda la prassi di alcuni Comuni che subordinano il rilascio dell'iscrizione anagrafica alla presentazione del

passaporto. Ma risulta evidente come, soprattutto a causa delle modalità del proprio arrivo, lo straniero giunge in Italia senza passaporto e comunque, anche qualora ne fosse in possesso, esso può essere stato consegnato alle autorità di pubblica sicurezza nel momento della presentazione della domanda di protezione internazionale. Inoltre i richiedenti asilo ed i titolari di protezione internazionale non possono rivolgersi alle autorità del Paese d'origine per il rilascio di un passaporto. E le ultime direttive dell'Unione europea in materia affermano il diritto all'iscrizione anagrafica dello straniero richiedente asilo non solo quando già possessore di relativo permesso di soggiorno, ma anche della sola ricevuta attestante la presentazione della richiesta di protezione internazionale. E non sono previsti ulteriori requisiti, quale la produzione di passaporto o documenti equipollenti. La seconda criticità - prosegue - riguarda il fatto che alcuni uffici anagrafe dei Comuni non considerano dimore abituali i centri di accoglienza dove sono ospitati i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale. Invece per il testo unico Immigrazione la dimora abituale è verificata nei casi di documentata ospitalità in un centro di accoglienza, una volta decorsi i tre mesi di permanenza".

Casciari ricorda "la mancata iscrizione anagrafica comporta oggettive difficoltà per lo straniero extracomunitario richiedente asilo nell'accesso alle misure per l'integrazione sociale e lavorativa, mentre, al contrario, il possesso di un documento d'identità facilita i rapporti con la comunità in cui si dimora, sia da un punto di vista della sicurezza che dell'integrazione. In funzione del rispetto della dignità di ciascuna persona e della tutela della salute pubblica - conclude Carla Casciari -, il possesso di un documento d'identità consente al cittadino straniero l'accesso ai servizi sanitari pubblici e all'assistenza nei limiti consentiti dalla normativa in vigore".

"DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AI SERVIZI SANITARI, MALNUTRIZIONE, PROBLEMI ECONOMICI, BADANTI IN NERO" - SQUARTA (FDI) CHIEDE ALLA GIUNTA REGIONALE DI "ATTIVARSI PER GLI ANZIANI DELL'UMBRIA"

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) chiede alla Giunta regionale di intervenire per alleviare le condizioni degli anziani umbri, "che rappresentano ormai il 25 per cento della popolazione". Squarta rileva che "la crisi economica ha creato danni devastanti per gli anziani, che troppo spesso rinunciano perfino a curarsi, sono costretti ad una cattiva alimentazione ed a volte sono costretti a ricorrere ad assistenza in nero".

Perugia, 21 maggio 2016 - "La Giunta regionale intervenga per alleviare le condizioni degli anziani umbri, che rappresentano ormai il 25 per cento della popolazione: la crisi economica ha



creato danni devastanti per gli anziani, che troppo spesso rinunciano perfino a curarsi, sono costretti ad una cattiva alimentazione ed a volte sono costretti a ricorrere ad assistenza in nero". Lo rileva il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), spiegando che "un quarto della popolazione in Umbria ha più di 65 anni. La crisi economica ha creato danni devastanti per gli anziani che troppo spesso rinunciano perfino a curarsi per mantenere figli e nipoti, disoccupati o precari. Sono le pensioni dei nonni i veri ammortizzatori sociali in questa regione ed è necessario un intervento immediato della Giunta, anche per limitare il numero delle badanti assunte in nero che assistono persone non autosufficienti".

"Si tratta di un problema serio e molto sentito quello degli anziani in Umbria - aggiunge Squarta - che trascina con sé la sanità, il welfare e il potere d'acquisto. Alcuni anziani mi parlano delle difficoltà che incontrano per curarsi, dato che il servizio pubblico garantisce soltanto liste d'attesa lunghissime. Troppo spesso i malati non hanno le possibilità economiche per farsi visitare privatamente e perciò rinunciano con rischi imprevedibili per la loro vita. C'è quindi - aggiunge - l'annoso problema della cattiva alimentazione: la malnutrizione porta a deperimenti ma anche al sovrappeso, all'obesità e al diabete mellito di tipo due per abitudini alimentari obbligate, legate al consumo ripetuto di cibi economici. Ci si deve concentrare sulla prevenzione perché risparmiare risorse oggi corrisponde, inevitabilmente, a destinarne altre maggiori domani per cure ed assistenza. Devono essere inoltre create le condizioni per favorire la crescita dell'occupazione per l'assistenza agli anziani. Ad oggi, come hanno anche dimostrato alcune indagini della magistratura, vengono assunte badanti in nero dai figli precari che spesse volte, non sempre, non avendo altre soluzioni evadono il fisco pur di garantire un futuro ai loro cari con problemi di invalidità".

WELFARE: "DONARE AI POVERI CIBO INVENDUTO" - PROPOSTA DI LEGGE DI SQUARTA (FDI) "L'OBIETTIVO È DIMEZZARE GLI SPRECHI ALIMENTARI ENTRO IL 2025"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ha presentato un disegno di legge per "contrastare lo spreco alimentare e distribuire cibo ai poveri". Per Squarta l'obiettivo è "puntare a far riconoscere in Umbria l'accesso al cibo come un diritto fondamentale, come è già a livello comunitario, e dimezzare gli sprechi alimentari entro il 2025".

Perugia, 24 maggio 2016 - "Contrastare lo spreco alimentare e distribuire cibo ai poveri: l'obiettivo è far riconoscere in Umbria l'accesso al cibo come un diritto fondamentale, come è già a livello comunitario, e dimezzare gli sprechi entro

il 2025". È questo il contenuto di un disegno di legge presentato del capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.

"Per questa ragione - spiega Squarta - devono essere sostenute politiche utili a ridurre lo spreco e a ridistribuire le eccedenze alimentari verso le categorie più bisognose. Tra i soggetti donatori coinvolti ci sono operatori del commercio della media e grande distribuzione, che si occupano di ristorazione e della produzione, i quali cederanno gratuitamente prodotti scartati dalla catena agroalimentare. Questi ultimi, non più vendibili per ragioni economiche, estetiche o perché vicini alla data di scadenza, verranno distribuiti attraverso enti locali, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, onlus, organizzazioni caritative e fondazioni di beneficenza. I soggetti donatori saranno incentivati ad azioni di solidarietà in quanto beneficeranno di sgravi fiscali sulla tassa dei rifiuti. Nella proposta di legge è spiegato che la Regione concederà contributi agli enti non-profit impegnati nell'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari in favore di persone in stato di povertà, di grave disagio sociale o indigenti".

Nel testo si legge che 'tra le varie iniziative la Regione, insieme all'Ufficio scolastico, istituirà la Giornata contro gli sprechi alimentari e realizzerà campagne di sensibilizzazione con le aziende del sistema sanitario umbro'. Per Squarta "ogni anno finiscono nella pattumiera tonnellate di cibo commestibile che per ragioni diverse non viene venduto dalle grandi catene".

"Il disegno di legge - prosegue Squarta - è stato integrato e condiviso dalla piattaforma del Forum del Terzo settore. La Regione metterà a punto un piano di coordinamento per creare una rete virtuosa di soggetti attivi nella gestione delle eccedenze alimentari. In base ai colloqui già avuti con le diverse forze politiche - conclude - auspico una condivisione trasversale del disegno di legge affinché la proposta possa raccogliere anche le firme della maggioranza".

REDDITO DI CITTADINANZA: AUDIZIONE DELLA PRIMA E TERZA COMMISSIONE SULLE MISURE INTEGRATIVE AL SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA - QUESTA MATTINA A PILA (PG)

Questa mattina la Prima e la Terza commissione consiliare si sono riunite in seduta congiunta a Pila (Pg) per svolgere un'audizione sulla proposta di risoluzione 'Misure regionali integrative del Sostegno per l'inclusione attiva'. Era presente l'assessore Fabio Paparelli. Dagli interventi è emerso un sostanziale apprezzamento per la misura, con la richiesta di aumentare le risorse, di coinvolgere maggiormente le associazioni, di avere chiarezza sulla governance e sul sistema di applicazione

Perugia, 26 maggio 2016 - La Prima e la Terza commissione dell'Assemblea legislativa



dell'Umbria, presiedute da Andrea Smacchi e da Attilio Solinas, si sono riunite questa mattina in seduta congiunta presso la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica di Villa Umbra, a Pila di Perugia, per svolgere un'audizione sulla proposta di risoluzione 'Misure regionali integrative del Sostegno per l'inclusione attiva (Sia)'. Era presente l'assessore Fabio Paparelli. Dagli interventi è emerso un sostanziale apprezzamento per la misura, con la richiesta di aumentare le risorse, di coinvolgere maggiormente le associazioni, di avere chiarezza sulla governance e sul sistema di applicazione.

Il presidente Smacchi, nell'introdurre i lavori, ha spiegato che "siamo di fronte ad una svolta epocale, che stravolge il sistema della lotta alla povertà e dell'inclusione sociale. Per la prima volta l'Italia si dota di uno strumento che non era conosciuto nel nostro Paese. Questo è un punto di partenza e dovremo lavorare insieme per applicarlo al meglio, visto che abbiamo a disposizione oltre 12 milioni di euro. La proposta di risoluzione sarà approvata dalle Commissioni mercoledì prossimo, così da poter approdare in Aula a metà giugno. I tempi sono stretti, ma il Governo ha fatto sapere che intende partire con le prime erogazioni tra luglio e agosto".

Il presidente Solinas ha sottolineato come "il Sia abbia una valenza importante, ma non riesce a coprire tutte le necessità dei cittadini in difficoltà. Queste misure dovrebbero diventare strutturali, come nei Paesi più avanzati dell'Europa. La povertà si contrasta soprattutto con il rilancio dell'economia e la creazione di posti di lavoro. E la Regione Umbria sta andando in questa direzione".

Carla Casciari (Pd) ha rilevato che "per la prima volta c'è un piano per mettere a sistema un mix di risorse come mai fatto prima, per dare una risposta più organizzata alle nuove emergenze. Abbiamo tutti bisogno di entrate in questo nuovo meccanismo e di far crescere questa nuova idea di una diversa 'presa in carico'. Questi confronti servono a far crescere la politica e il sistema di welfare in Umbria".

LA RELAZIONE DELL'ASSESSORE FABIO PAPARELLI

L'assessore regionale ha ricordato che "l'Umbria ha una lunga storia di lotta alla povertà e di inclusione sociale. Con il Sia abbiamo un fattore in più. Alcune di queste misure le renderemo strutturali attraverso una legge regionale sul lavoro sulla quale ci stiamo confrontando con le parti sociali. Dobbiamo mettere a sistema e in rete i tanti soggetti che si occupano delle persone in condizioni più fragili, anche attraverso un confronto con le associazioni. Questo è un nuovo modello di lavoro anche dal punto di vista istituzionale, grazie alla stretta collaborazione con l'Assemblea legislativa. Elaboreremo una task force e un vademecum da portare in discussione con le zone sociali, in modo che tutti gli attori condividano e siano parte attiva del processo che mettiamo in campo.

Il SOSTEGNO DI INCLUSIONE ATTIVA è una misura nazionale di contrasto alla povertà che prevede la predisposizione per i beneficiari di un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa sostenuto dalla offerta di servizi alla persona. Il Sia introduce il principio di 'universalismo selettivo' nell'accesso, secondo criteri di valutazione della condizione economica in base all'Isee.

Le risorse nazionali del FONDO PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE ammontano ad un totale di complessivo di 760 milioni di euro per il 2016, che verranno aumentate a un miliardo di euro per il 2017. Il ministero del lavoro e delle politiche sociali stima che le risorse stanziare per il 2016 saranno sufficienti a raggiungere 290mila nuclei familiari che versano in condizione di povertà assoluta. Si stima che all'UMBRIA saranno assegnati 8 milioni 373mila euro per il 2016 e 11 milioni 18mila euro per il 2017. I dati forniti dall'Inps regionale riferiscono che in Umbria i nuclei familiari con figli minori ed un Isee pari o inferiore a 3mila euro sono 6mila 363, dati 2015. Alcuni ESEMPI: un nucleo familiare formato da 2 componenti (un adulto e un minore), con reddito annuo di 5mila 310 euro, percepirà 160 euro mensili (1.920 in un anno); un nucleo formato da 3 componenti (due adulti e un minore), con reddito annuo di 6mila 720 euro, percepirà 240 euro mensili (2.880 in un anno); un nucleo familiare formato da 4 componenti (due adulti e due minori), con reddito annuo di 7mila 980 euro, percepirà 320 euro mensili (3.840 annui); un nucleo familiare formato da 5 o più componenti (due adulti e tre o più minori), con reddito annuo di 8mila 280 euro elevabile per ogni altro figlio aggiuntivo oltre il terzo, percepirà 400 euro mensili (4.800 in un anno).

COS'E'. Il Sia è una misura di contrasto alle povertà che si compone di due interventi, uno passivo (erogazione di un contributo economico) ed uno attivo (adesione ad un programma sociale e lavorativo) che prevede l'obbligo di affiancare al beneficio economico un progetto di attivazione sociale e lavorativa da parte del destinatario. Il Programma operativo nazionale (Pon) finanzia la parte attiva, i Fondi nazionali finanziano la parte passiva. Gran parte delle risorse del Pon (circa 85 per cento) viene ripartita ai territori per rafforzare i percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo dei nuclei familiari beneficiari del Sia. Le risorse Pon assegnate alla Regione Umbria ammontano a 18 milioni di euro per l'intera programmazione. Di tali risorse fino ad un massimo del 10 per cento andranno a supportare le azioni dei Centri per l'impiego. Gli interventi che potranno essere attivati con tali risorse riguardano: il rafforzamento dei servizi di presa in carico e lo sviluppo di una Rete integrata di interventi che coinvolga altre agenzie pubbliche ed enti no profit del territorio. Per esempio: l'implementazione del segretariato sociale, il rafforzamento delle competenze degli



operatori ed il rafforzamento delle strutture informatiche, del servizio sociale professionale al fine di creare le equipe multidisciplinari (assunzione a tempo determinato di assistenti sociali, psicologi operatori dei centri per l'impiego educatori).

L'INTEGRAZIONE REGIONALE del Sia è pari a 10 milioni 625mila euro per il periodo 2016-2020, impiegabili direttamente in azioni di politica attiva che contemplano anche un trasferimento di risorse al destinatario finale. Tali azioni sono rivolte ad una platea di destinatari finali diversi da quella del Sia: persone adulte anche senza figli minori con reddito fino a 6mila euro l'anno, non occupati e che non hanno usufruito della misura Sia, con riconoscimento della condizione di vulnerabilità da parte dei servizi competenti.

LE CIFRE. La misura prevede 5 milioni di euro per il sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati, 5 milioni 625mila 800 euro per l'inclusione sociale e la lotta alle povertà. È rivolto alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali per i quali si rende necessario attivare percorsi di empowerment. Nel periodo 2016/2020 questo intervento raggiungerà 1.172 persone in condizione di vulnerabilità. L'importo annuo della misura è pari a 4mila 800 euro pro-capite, cifra comprensiva dell'attività di tutoraggio e accompagnamento al lavoro.

I SOGGETTI COINVOLTI nel Sia sono: il soggetto attuatore Inps, che riceve le richieste dalle zone sociali e autorizza il pagamento del beneficio economico; beneficiari sono comuni e zone sociali, mentre il soggetto erogatore è Poste Italiane; infine gli organismi del Terzo settore o enti privati operanti nelle politiche sociali.

GLI INTERVENTI

Barbara Mischinati (Cgil): "Le misure previste vanno nella direzione dello sviluppo e non della mera assistenza. Però sono ben poche, servono risorse maggiore. Chiediamo la possibilità di prevedere altre risorse. Speriamo in interventi mirati per il lavoro accompagnati da misure per lo sviluppo. Serve grande attenzione sull'utilizzo che le imprese faranno di questi fondi, perché non ci possiamo permettere interventi a pioggia. Sarà utile il monitoraggio e il controllo per tutto il periodo. L'obiettivo deve essere l'uscita dalla povertà in maniera stabile".

Carlo Biccini: "Parlo a nome della cooperazione sociale, della Caritas e del volontariato. La povertà è un fenomeno multidimensionale complesso. In Umbria sta arrivando una situazione pesantissima di povertà economica, educativa e urbana. Invito a prendere e coordinare i diversi interventi. Servono meno azioni statali e più spazio per la sussidiarietà orizzontale. I servizi si sono ritirati e chiusi nel fortino. I progetti vanno fatti insieme, individuando delle priorità e valorizzando le buone prassi dal basso. Siamo di fronte a ritardi pesanti. Auspico che venga fuori un welfare generativo, altrimenti rischiamo l'assistenza passiva. Noi siamo disponibili a dare una mano".

Elisa Granocchia (Ordine assistenti sociali): "È un bene integrare gli aspetti tecnici e politici. Questa misura prevede un ruolo predominante per i servizi sociali dei Comuni, però dobbiamo capire bene come gestirla perché è una grande opportunità per i cittadini che non va sprecata. Negli ultimi anni c'è stata una notevole carenza di risorse umane nei servizi dei Comuni. Questo ha determinato una chiusura dei servizi negli uffici, determinando l'impossibilità di realizzare un lavoro di comunità che serve per la prevenzione. È necessario un intervento più massiccio, ma gli uffici devono essere implementati. L'integrazione socio sanitaria è poco attuata, serve lavorare sulla progettualità. Siamo disponibili a metterci intorno a un tavolo. Serve chiarezza nella governance e nel sistema di applicazione, per evitare diversificazione tra una zona sociale e l'altra".

Umberto Ricci (Federconsumatori): "Va dato merito alla Regione di aver iniziato questo percorso importante e significativo per un segnale politico nuovo. C'è un forte lavoro interistituzionale ma manca il rapporto con il mondo delle associazioni. Invece è necessaria l'interazione con chi vive quotidianamente le drammatiche situazioni di famiglie incapienti".

Daniela Monni (Caritas): "Il Sia è una misura importante per il nostro territorio. La preoccupazione è che una misura così rilevante possa non essere efficace. Per evitare questo si deve investire nelle risorse umane e sulla cartella sociale, che è essenziale. Inoltre servono dati chiari. L'Istat per l'Umbria parla di 19mila famiglie in povertà assoluta e non di 6mila. Inoltre la Regione dovrebbe dotare i servizi sociali a livello di strumentazione, che solo così potranno rendere efficace questo intervento. Altrimenti rischiamo di non far arrivare la misura a chi ne ha bisogno".

Milena Damiani (Università degli studi di Perugia): "Dobbiamo quantificare bene il numero dei beneficiari e i fondi che vengono dati. È giusto prendere la disabilità come uno dei criteri primari. È riduttivo dire 'anche per le famiglie monoparentali': a parità di condizioni di disagio la monoparentalità deve avere maggiore attenzione".

LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

La proposta di risoluzione sulle "misure integrative al sostegno per l'inclusione attiva (Sia)" è frutto del lavoro di approfondimento svolto in seguito alla presentazione della mozione dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, (M5S) sulla "Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini dell'introduzione del reddito di cittadinanza regionale e per lo sviluppo di nuovi strumenti di orientamento, istruzione e formazione professionale". L'atto di indirizzo impegna la Giunta di Palazzo Donini "ad attivare misure regionali integrative del Sia, individuate nell'ambito del Por Fse, in analogia con le misure previste dal Governo nazionale, nel periodo 2016-2018. Le risorse stanziate, 10,6 milioni di



euro nel triennio, dovranno essere suddivise tra "sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati" e "inclusione sociale e lotta alla povertà": la dotazione finanziaria potrà essere destinata anche alle annualità 2019 e 2020 in relazione agli esiti dell'attuazione delle misure. Gli interventi di "sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati" avranno come beneficiari anche le famiglie monoparentali, con figli minori, con priorità per quelle con minori disabili. Inoltre punta ad aumentare il termine di 4 mesi entro il quale, terminato il tirocinio extra-curriculare della durata di 6 mesi, un'azienda deve assumere per godere del beneficio. Le misure per "inclusione sociale e lotta alla povertà" dovranno individuare come "persone vulnerabili" coloro che abbiano un Isee da 0 a 6mila euro; una età compresa tra i 18 ed i 65 anni, con e/o senza figli minori all'interno del nucleo familiare; essere in stato di non occupazione o disoccupazione certificabile; non avere usufruito del Sia; essere in possesso della condizione di vulnerabilità riconosciuta da parte dei servizi competenti.

WELFARE: SOSTEGNO INCLUSIONE ATTIVA: "LA REGIONE CONCEDE LE BRICIOLE E FA LA PARTE DEL LEONE CON UN PROGETTO FINANZIATO DA EUROPA E GOVERNO" - SQUARTA (FDI): "L'UMBRIA POTEVA DARE DI PIU'"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia parla delle misure in campo per il sostegno al reddito e punta il dito sulla Regione Umbria che "esalta le proprie gesta sulla Sia (Sostegno per l'inclusione attiva) quando le misure di sostegno sono state finanziate, quasi per intero, da fondi comunitari e dal Governo nazionale". Squarta invita dunque la Regione a "reperire risorse da investire a sostegno della lotta alla povertà e dell'inclusione sociale, risparmiando milioni di euro sulle proprie società partecipate, sugli onerosi affitti dell'Asl oppure adottando politiche socio-sanitarie più attente".

Perugia, 27 maggio 2016 - "Come può la Regione esaltare le proprie gesta sulla Sia (Sostegno per l'inclusione attiva) quando le misure di sostegno sono state finanziate, quasi per intero, da fondi comunitari e dal Governo nazionale?" Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, secondo il quale "la Giunta, prima di esibire in pompa magna progetti di cui ha minime paternità, dovrebbe trovare il modo di reperire risorse da investire a sostegno della lotta alla povertà e dell'inclusione sociale". "Qualche esempio? - commenta Squarta - Risparmiando milioni di euro sulle proprie società partecipate, sugli onerosi affitti delle Asl oppure adottando politiche più attente rispetto a quelle che nel biennio 2012-2013 hanno bruciato almeno un milione di euro con le false attestazioni di persone che hanno dichiarato di

essere disoccupate pur di non pagare il ticket sanitario".

Per Squarta, "questa misura riguarderà una minima parte di persone povere, ecco perché la Regione avrebbe dovuto investire maggiori risorse proprie, adottando misure capaci di abbracciare fasce più ampie di popolazione, quindi forme di reddito di inclusione con maggior impatto sociale".

Squarta ricorda infine che qualche giorno fa ha presentato un disegno di legge contro lo spreco alimentare: "proposta elaborata attraverso un approfondito confronto con il Forum del Terzo settore. Grandi catene di supermercati e ristoranti potranno donare ai poveri i cibi invenduti o inutilizzati e prossimi alla scadenza".

WELFARE: "MOTIVO DI GIOIA E INSIEME DI SPERANZA L'AVVIO DI UN'ESPERIENZA COME QUESTA" - PRESIDENTE PORZI A INAUGURAZIONE COMUNITÀ MAMMA E BAMBINO "GLI ARISTOGATTI" DI RIVOTORTO DI ASSISI

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi ha partecipato stamani all'inaugurazione della comunità educativa residenziale mamma e bambino "Gli Aristogatti", un progetto elaborato e realizzato dalla cooperativa sociale Controvento che stamani, ha Rivotorto di Assisi. Secondo Porzi "È motivo di gioia e insieme di speranza l'avvio di un'esperienza come questa che offre a chi è più fragile e vulnerabile l'opportunità di riappropriarsi del proprio futuro in un ambiente comunitario protetto e professionalmente adeguato".

Perugia, 27 maggio 2016 - "È motivo di gioia e insieme di speranza l'avvio di un'esperienza come questa che offre a chi è più fragile e vulnerabile l'opportunità di riappropriarsi del proprio futuro in un ambiente comunitario protetto e professionalmente adeguato". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che stamani, a Rivotorto di Assisi, ha partecipato all'inaugurazione della comunità educativa residenziale mamma e bambino "Gli Aristogatti", un progetto elaborato e realizzato dalla cooperativa sociale Controvento.

La Presidente, nel suo intervento di saluto il valore ha sottolineato l'importanza di servizi come questi "in un momento in cui le tensioni dentro le famiglie sfociano troppo spesso in comportamenti violenti e nella necessità di allontanamento dai normali contesti di convivenza familiare". Le socie e i soci della Cooperativa Controvento hanno raccontato il percorso di riconversione delle proprie professionalità spese da tempo nel sociale e che in questa nuova avventura trovano nuova linfa e nuovi entusiasmi. "Professionalità - ha rimarcato la presidente Porzi - coniugate al forte senso di comunità che la cooperazione sociale ha iscritto



nel suo DNA, come testimoniato peraltro dalla presenza oggi di tante associazioni e cooperative”.

Porzi ha tenuto a sottolineare “il forte senso di radicamento nel territorio della cooperativa, la qualità del progetto professionale, il richiamo ai valori della cooperazione e la capacità di innovare le risposte in un ambito come quello della ricostruzione delle capacità genitoriali e della cura dei minori. Anche le istituzioni – ha aggiunto Porzi – sono impegnate nella complessa attuazione di politiche sociali sempre più efficaci per rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione dei progetti di vita dei soggetti più deboli. Un obiettivo questo che è tra le priorità dell'azione regionale, difficile però da raggiungere a causa delle crescenti problematiche economiche e sociali. Ma iniziative come quelle ideate e realizzate dalla cooperativa Controvento – ha concluso Porzi –, ci confortano e rinsaldano ancor più la convinzione che la strada giusta da percorrere per realizzare un'effettiva inclusione sociale è quella di un'integrazione virtuosa tra l'azione del pubblico e del privato sociale”.

RAPPORTO AUR: “VOLONTARIATO IN UMBRIA MOLTO DINAMICO, MA NECESSARIO SVILUPPARE RETI ASSOCIATIVE PIÙ AMPIE, COINVOLGENDO ANCHE REALTÀ PIÙ PICCOLE” - NOTA DI CASCIARI (PD)

“Il volontariato in Umbria è una realtà molto dinamica e vivace ma è necessario costruire strategie che portino a sviluppare reti associative ancora più ampie e strutturate, che coinvolgano anche le realtà più piccole, con l'obiettivo di accrescere il capitale sociale di una comunità attraverso azioni progettuali, ricche di partecipazione e di democraticità”. Lo ha dichiarato il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) in riferimento alla presentazione del rapporto “Associazionismo e Volontariato in Umbria” dell'Agenzia Umbria Ricerche, che si è tenuta oggi pomeriggio a Perugia.

Perugia, 27 maggio 2016 - “Il volontariato in Umbria è una realtà molto dinamica e vivace ma è necessario costruire strategie che portino a sviluppare reti associative ancora più ampie e strutturate, che coinvolgano anche le realtà più piccole, con l'obiettivo di accrescere il capitale sociale di una comunità attraverso azioni progettuali, ricche di partecipazione e di democraticità”. Lo ha dichiarato il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) in riferimento alla presentazione del rapporto “Associazionismo e Volontariato in Umbria” dell'Agenzia Umbria Ricerche, che si è tenuta oggi pomeriggio nel Cinema Melies di Perugia.

“Dai dati Istat citati dal rapporto – spiega Casciari – emerge che l'Umbria è la quarta regione italiana come presenza di istituzioni no

profit in rapporto alla popolazione, pari al 2,1 per cento del totale nazionale. In termini assoluti, nel 2011 sono state censite 6mila 249 istituzioni no profit che impegnano, direttamente o indirettamente, circa 13mila persone. Un dato significativo per una regione di 900mila abitanti. Quasi seicento (578), infine, sono le organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato al dicembre 2015. Sono tutti numeri che ci fanno ben intuire come le politiche di welfare abbiano subito un profondo cambiamento rispetto ad alcuni decenni fa, sia in termini di domanda sia di offerta di servizi ed interventi”.

“È di qualche giorno fa – prosegue – l'approvazione alla Camera del disegno di legge delega per la riforma del Terzo Settore, una norma attesa da molti anni, che dovrà interpretare appieno, attraverso i decreti attuativi, le esigenze del nuovo modello di welfare che la mutata realtà sociale richiede. L'Umbria – conclude – non si è fatta trovare impreparata alle sfide che dovranno essere affrontate e il rapporto presentato oggi sarà un'ottima base di conoscenza e approfondimento di un settore in evoluzione e continua crescita”.

“LA COMUNITÀ DI CAPODARCO È DIVENTATA UN CENTRO DI ECCELLENZA” – CASCIARI (PD) A PRESENTAZIONE LIBRO 'L'INTELLIGENZA DELL'ANIMA'

Il consigliere regionale del Partito democratico, Carla Casciari, oggi ha partecipato alla presentazione del libro 'L'intelligenza dell'anima' realizzato dalle persone con disabilità accolte nella Comunità di Capodarco. Per Casciari “la Comunità è diventata un centro di eccellenza per l'accoglienza e l'abilitazione delle persone con disabilità, una struttura all'avanguardia, un fiore all'occhiello della comunità perugina”.

Perugia, 27 maggio 2016 - “La Comunità di Capodarco oggi compie 50 anni di attività, ed è diventata un centro di eccellenza per quanto riguarda l'accoglienza e l'abilitazione delle persone con disabilità. Una struttura all'avanguardia che ha sempre affrontato le sfide quotidiane con originalità, ricercando soluzioni innovative e inconsuete ma che hanno reso la struttura un fiore all'occhiello della comunità perugina”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Carla Casciari, che oggi ha partecipato alla presentazione del libro 'L'intelligenza dell'anima' realizzato dalle persone con disabilità accolte nella Comunità di Capodarco.

“Leggendo il libro – ha detto Casciari – ho trovato parole bellissime e significative con le quali è stato raccontato il lavoro che qui viene svolto con tanta passione dagli operatori, e l'entusiasmo con cui si tenta di ridare alle persone più fragili una strada da percorrere verso un'autonomia possibile, proporzionata alle capacità di ciascuno”.



“La Regione Umbria – ha proseguito il consigliere di maggioranza - ha scelto di orientare le proprie scelte sulle politiche sociali verso questa ricerca dell'autonomia, verso percorsi d'inclusione che possano consentire a tutti di sentirsi parte della comunità di appartenenza, compiendo piccoli passi che partono, ad esempio, dalla permanenza presso un centro diurno. Il lavoro svolto dalla Comunità di Capodarco dimostra come la persona con disabilità può essere parte di un percorso, sia esso la manifattura artigianale o uno spettacolo culturale, che fa sentire il disabile non solo l'oggetto di un intervento assistenziale, ma lo rende soggetto capace di esternare le proprie emozioni e i propri pensieri, scoprendo quell'intelligenza dell'anima che tanto magistralmente è stata raccontata in questo libro”.

“La Comunità di Capodarco – ha continuato Casciari - è cresciuta insieme ai suoi ospiti e insieme alle persone che negli anni l'hanno resa un punto di riferimento per l'accoglienza e la resilienza, un luogo che ha fatto dell'innovazione e di scelte coraggiose il proprio modus operandi. L'apertura a Perugia della Casa del Nibbio, la residenza per persone con disabilità mentale grave che si configura come un Dopo di Noi, dimostra ancora una volta la sensibilità della Comunità nel tutelare i soggetti più svantaggiati anche nel momento in cui, dopo la morte dei genitori, non potessero più disporre della rete di cura della famiglia”.

“Il Dopo di Noi – ha concluso Casciari - è un tema di estrema attualità. Proprio ieri il Senato ha approvato il disegno di legge in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. È un tassello importante nella normativa nazionale che mira anche ad evitare l'istituzionalizzazione. Un modo per aggiornare e predisporre il progetto individuale in base ai mutamenti della condizione del disabile, attraverso una presa in carico progressiva anche durante l'esistenza dei genitori”.

WELFARE: “DAVVERO AI DISABILI VENGONO RICONOSCIUTI SOLO 150 EURO AL MESE PER IL TIROCINIO?” - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI) “CONTRO L'INDENNITÀ DIMEZZATA DA UNA DIRETTIVA REGIONALE”

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ha presentato un'interrogazione a risposta immediata (question-time) nella quale chiede “chiarimenti urgenti sulle indennità di tirocinio ai disabili e sul progetto regionale 'Verso l'autonomia' rivolto ai meno fortunati”. Per Squarta questo “sancisce un principio abnorme per cui una persona con disabilità può essere pagata la metà rispetto a una persona senza disabilità”

Perugia, 30 maggio 2016 – “Chiarimenti urgenti sulle indennità minime di tirocinio destinate ai

disabili”. È quanto chiede il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, in un'interrogazione a risposta immediata (question-time) che verrà discussa nella seduta dell'Assemblea legislativa di domani.

Nell'atto ispettivo Squarta domanda se “ci sono disabili che svolgono tirocini formativi per 150 euro al mese. E se la Giunta non ritenga di dover eliminare la deroga della direttiva regionale che consente di riconoscere ai tirocinanti disabili un'indennità minima dimezzata rispetto agli altri tirocinanti. Inoltre si vuole conoscere la percentuale delle risorse regionali erogate per il progetto 'Verso l'autonomia' concretamente destinata alla corresponsione delle indennità di tirocinio. Infine si domandano informazioni sul numero dei disabili stabilmente inseriti nel mondo lavorativo a seguito del progetto”.

Per Squarta “le disposizioni sanciscono un principio abnorme per cui una persona con disabilità può essere pagata la metà rispetto a una persona senza disabilità. Queste disposizioni – conclude – sono in contrasto con la legge '29/2012' che non fa distinzioni tra persone con o senza disabilità per il riconoscimento di una congrua indennità di tirocinio”.



"UNA PISCINA OLIMPIONICA COPERTA A PERUGIA E UN NUOVO PALAZZETTO A TERNI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione con cui chiede di realizzare, a Perugia, un palazzetto sportivo con piscina coperta olimpionica e, a Terni, un palazzetto dello sport. Per Ricci con questi interventi si creerebbero due "poli regionali di sviluppo sul piano sportivo, turistico e socio economico".

Perugia, 3 maggio 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione con cui chiede di realizzare a Perugia "un palazzetto sportivo con piscina coperta olimpionica (25 metri per 50), che potrebbe attrarre eventi e turismo sportivo oltre che sviluppare le discipline natatorie e anche legate alla palla a nuoto. L'impianto potrebbe concorrere, nel dossier di candidatura per Roma 2024, come struttura per le attività di adattamento e preparazione pre-olimpica delle nazionali". Inoltre Ricci propone di "programmare un palazzetto dello sport a Terni, dato che attualmente la città ne è sprovvista. Anche in questo caso, oltre che eventi sportivi potrebbe ospitare iniziative socio culturali e concerti".

Secondo Ricci la Regione Umbria "dovrebbe sostenere, di raccordo con i due Comuni, tutte le procedure amministrative e contribuire, anche sollecitando il Governo, a reperire le risorse finanziarie per realizzare le strutture che diventerebbero poli regionali di sviluppo sul piano sportivo, turistico e socio economico".

"BENE L'ESITO DELL'INCONTRO TRA REGIONE, COMUNE DI PERUGIA E SIR VOLLEY SUL 'PALAEVANGELISTI'. ORA SI CHIARISCA IL PROGETTO" - NOTA DI SOLINAS E CHIACCHIERONI (PD)

I consiglieri regionali del Partito democratico Attilio Solinas e Gianfranco Chiacchieroni esprimono "soddisfazione per gli esiti dell'incontro tra Regione, Comune di Perugia e Sir Volley, che "scongiora l'ipotesi di disputare le gare della prossima stagione lontano dal capoluogo. Il Comune chiarisca quale progetto complessivo intende mettere in campo per il 'PalaEvangelisti', sede anche di altri eventi importanti. Vi sono poi altre necessità che riguardano lo sport e gli impianti sportivi di Perugia e dell'Umbria".

Perugia, 27 maggio 2016 - "Soddisfazione" per gli esiti dell'incontro tra Regione, Comune di Perugia e Sir Volley, che "scongiora l'ipotesi di disputare le gare della prossima stagione lontano dal capoluogo. Il Comune chiarisca quale progetto complessivo intende mettere in campo per il 'PalaEvangelisti', sede anche di altri importanti eventi": lo affermano i consiglieri del Partito democratico Attilio Solinas e Gianfranco

Chiacchieroni, che ricordano altre necessità da soddisfare per il mondo dello sport umbro: una nuova pista per l'atletica leggera, una piscina olimpionica coperta da 50 metri che in Umbria manca, un campo gara per la pesca sportiva e spazi adeguati per la ginnastica artistica, oltre alla riqualificazione dell'altro palazzetto dello sport perugino, in via Pellini.

"La presidente Marini ha spiegato che la Regione intende mettere a disposizione un consistente finanziamento per la ristrutturazione del PalaEvangelisti" - riferiscono Chiacchieroni e Solinas - quindi è scongiurato il pericolo di una fuga della squadra di pallavolo vicecampione d'Italia lontano da Perugia. Il PalaEvangelisti tornerà così ad essere più idoneo e funzionale anche alle tante attività che coinvolgono società sportive agonistiche e non. Il Comune di Perugia dovrà comunque chiarire quale progetto complessivo intende mettere in campo per il palazzetto di Pian di Massiano, in considerazione del fatto che, negli anni, la struttura è stata utilizzata proficuamente anche come sede di concerti durante l'inverno e che, se si intendesse mantenere questa funzione, sono indispensabili lavori per migliorarne l'acustica e la climatizzazione (utile, quest'ultima, anche per le attività sportive)".

"Dobbiamo poi - aggiungono i due consiglieri del Pd - porre l'accento sul complesso delle questioni che riguardano lo sport e gli impianti sportivi di Perugia e dell'Umbria. In un recente incontro con un consistente e rappresentativo gruppo di società sportive dilettantistiche del capoluogo, organizzato dal dipartimento sport Pd regionale, è stata espressa la necessità e l'urgenza di una messa a norma e di una riqualificazione dei numerosi impianti sportivi della città capoluogo, tra cui il 'PalaPellini', di costruire una nuova pista per l'atletica leggera ed una piscina olimpionica coperta da 50 metri, che in Umbria manca, e di individuare spazi adeguati per la ginnastica artistica e per un campo gara per la pesca sportiva. Chi ha responsabilità politiche e di governo - concludono - non può più permettersi di ignorare che lo sport non è solo passione, agonismo e ricreazione nel tempo libero, ma anche indispensabile attività motoria da praticare sin dall'età infantile, per un corretto stile di vita e per il benessere della mente e del corpo. È un nodo cruciale per la prevenzione delle malattie".

"SORPRESO DALLA RISPOSTA DELL'ASSESSORE COMUNALE SULLE NOSTRE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PALAEVANGELISTI DI PERUGIA" - NOTA DI SOLINAS (PD)

Il consigliere regionale Attilio Solinas (Pd) si dice "sorpreso" per la risposta dell'assessore comunale di Perugia alle osservazioni sue e del collega Chiacchieroni sul futuro del Palaevangelisti e sul co-finanziamento regionale per la sua ristrutturazione. Per Solinas il Comune deve rendere pubblici i progetti per le strutture



della città, evitando polemiche con la Regione Umbria.

Perugia, 28 maggio 2016 - "Suscita sorpresa la risposta sintetica e alquanto piccata dell'assessore del Comune di Perugia, Emanuele Prisco, in merito alle osservazioni mie e del collega Gianfranco Chiacchieroni sul futuro del Palaevangelisti e sul co-finanziamento regionale per la sua ristrutturazione". Lo afferma il consigliere regionale Attilio Solinas (Pd), spiegando che la dichiarazione dell'assessore comunale suggerirebbe alla Regione di "mettere i soldi e mettere da parte le chiacchiere".

Solinas spiega di nutrire "stima personale per Prisco, che ritengo persona moderata e tendenzialmente incline all'interlocuzione, tanto che con il Pd regionale e comunale ho ritenuto opportuno coinvolgerlo in un'ottica di cooperazione istituzionale, nell'incontro organizzato alcune settimane fa per parlare di prospettive da definire in merito agli impianti sportivi di Perugia; iniziativa realizzata con le associazioni dilettantistiche e agonistiche attive nel capoluogo, alla presenza del presidente del Coni regionale. L'amministrazione comunale di Perugia però - rileva Attilio Solinas - non dovrebbe sollevare questioni né tanto meno parlare di soldi, quando le viene chiesto di rendere conto dei progetti per il futuro delle strutture pubbliche della città, in primis perché è un diritto dei cittadini domandare e conoscere quanto si intende fare. In secondo luogo perché la Regione Umbria è intervenuta e interverrà con consistenti risorse (per l'Agenda urbana complessivamente 11,6 milioni di euro) per la ristrutturazione e la riqualificazione di edifici ed aree importanti della città quali il Mercato coperto (4,8 milioni), il quartiere di Monteluca (7,5 milioni), il nuovo Auditorium di San Francesco al prato (2,8 milioni) il teatro Turreno (2,5 milioni), gli Arconi e la sala gotica (3,4 milioni) e, ultimo ma non ultimo, proprio il Palaevangelisti. Senza contare le notevoli risorse messe a disposizione dalla Regione per la banda ultralarga (55 milioni di fondi del Governo ed europei per tutta l'Umbria), che a breve verrà installata a Perugia, tra le prime città italiane. Ricordo che se si fossero seguite le indicazioni di un assessore comunale della Giunta attuale di uscire da Umbria digitale, Perugia non avrebbe potuto usufruire del progetto Enel del Governo italiano".

Per il consigliere regionale di maggioranza quindi "non conviene eccitarsi troppo con le parole. È un dovere di amministrazione della Regione contribuire alla riqualificazione e al completamento urbanistico della città di Perugia, come di altre città e paesi dell'Umbria. Sicuramente con questi interventi, l'istituzione regionale non fa una concessione politica discrezionale all'amministrazione della città come qualcuno ha affermato di recente, né tanto meno la Regione è il 'bancomat di Romizi' come dichiarato in una riunione pubblica, non proprio

scherzosamente, da un buontempone di consigliere comunale moderato del PD di Perugia, con una certa vena delegittimante e destabilizzante. Come se la Regione dovesse negare le risorse alla città per fare dispetto o per penalizzare l'azione del sindaco e del governo di destra. Ma si sa, a volte le connessioni neuronali si attivano in modo deficitario. Qualche dubbio, poi, potrebbe venire nell'assegnare fondi regionali al Comune di Perugia visto che vengono spese in costumi storici e calzamaglie per l'estate buona parte delle risorse premiali provenienti dalle Mibact (1 milione di euro) grazie ai progetti finanziati a suo tempo dalla Regione per la Fondazione capitale europea della cultura".

"Comunque - conclude Solinas - fatte le dovute considerazioni e puntando ad ottenere risultati concreti senza futili conflittualità, abbiamo chiesto a Prisco di collaborare per definire prospettive e progetti per gli impianti sportivi che servono alla città. Un primo passo è stato fatto per il Palaevangelisti. Aspettiamo di conoscere ciò che si intende fare per tutto il resto in uno spirito di collaborazione istituzionale, per il bene di Perugia".



"FERROVIE E CATORCI A GASOLIO, ORA BASTA!" - LETTERA APERTA DEL GRUPPO CONSILIARE DEL MOVIMENTO 5 STELLE AL PRESIDENTE DI UMBRIA MOBILITÀ E ALL'ASSESSORE CHIANELLA

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, "unitamente ai consiglieri comunali del Movimento, di Perugia e Terni", hanno inviato una lettera aperta al presidente di Umbria Mobilità e, per conoscenza, alla Giunta regionale "per capire come sia possibile che, a fronte delle considerevoli spese sopportate dalla Regione, ormai quasi un decennio fa, per acquistare i nuovi treni a trazione elettrica denominati Pinturicchio, almeno due (e forse tre) motrici tuttora stazionino in permanenza a Umbertide, vandalizzate e cannibalizzate per i pezzi di ricambio".

Perugia, 2 maggio 2016 - I consiglieri regionali del Gruppo Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno inviato una lettera aperta al presidente di Umbria Mobilità, Lucio Caporizzi e, per conoscenza, all'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella e al coordinatore dell'area Infrastrutture, Diego Zurli, "per capire come sia possibile che, a fronte delle considerevoli spese sopportate dalla Regione ormai quasi un decennio fa per acquistare i nuovi treni a trazione elettrica denominati Pinturicchio, almeno due (e forse tre) motrici tuttora stazionino in permanenza a Umbertide, vandalizzate e cannibalizzate per i pezzi di ricambio".

Nella missiva, "sottoscritta anche dai gruppi consiliari del Movimento 5 Stelle dei Comuni di Perugia e di Terni", gli esponenti pentastellati rimarcano che "si tratta di fatti molto gravi non soltanto perché hanno il sapore dello sperpero certo di risorse pubbliche, ma anche in virtù dell'inquinamento cagionato dai vecchi treni diesel, tanto più esecrabile giacché avviene in territori estesamente sofferenti quanto a concentrazioni di PM10 in atmosfera. Ammorramento non inevitabile, se è vero come è vero che la mancata elettrificazione della tratta Ponte S. Giovanni-S. Anna comunque non osterebbe al pieno utilizzo dei nuovi convogli".

"Gli scriventi - viene evidenziato nella lettera - segnalano che hanno altresì ricevuto vibrante proteste da cittadini di Perugia e di Terni proprio a causa delle insostenibili emissioni dei vecchi treni diesel. In particolare su Perugia i cittadini della zona della stazione S. Anna lamentano non solo quanto fin qui esposto, ma anche un forte disagio acustico, mentre i residenti sottostanti la stazione ferroviaria denunciano pure l'intensa ricaduta di particolato. Su Terni gli abitanti di vocabolo Fiori - aggiungono - deplorano l'analoga ricaduta di black carbon sul quartiere sottostante, fenomeno che si registra quando i treni (sia per Perugia che per L'Aquila si va solo a gasolio!) hanno rifornito e devono rientrare in stazione, con attese lunghe e inquinanti".

Liberati e Carbonari chiedono quindi come intendano "agire al riguardo, il presidente di Umbria Mobilità e i consiglieri di amministrazione. Non si può proseguire nell'immobilismo totale - concludono -, visto che da almeno un lustro sono note le vicende dei treni Pinturicchio, mai del tutto chiarite sul piano tecnico; da molto più tempo, intanto, non pochi nostri concittadini subiscono le citate emissioni inquinanti e sonore oltre ogni limite".

AEROPORTO "S.FRANCESCO": "FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO E TURISTICO: OCCORRONO AZIONI RAPIDE, PIÙ INCISIVE E STRATEGICHE, E PIÙ RISORSE PER LE LINEE AEREE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene nuovamente sull'importanza di "puntare sull'aeroporto dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' considerandolo fondamentale per lo sviluppo regionale e per il turismo". Per Ricci, gli elementi essenziali per lo sviluppo sono: reperire almeno 3milioni di euro in più all'anno, aprendo ai privati, per ampliare e consolidare le linee aeree; pianificare la stazione a 'media alta velocità' ferroviaria all'aeroporto; programmare delle 'piastre logistiche, servizi e di raccordo' con le strade in corso di realizzazione, come quelle della quadrilatero Umbria Marche per il mare Adriatico con porti/aeroporti".

Perugia, 9 maggio 2016 - "Come già ribadito in ben sette mozioni, sin dal mese di Giugno 2015, dopo i lavori di riqualificazione delle infrastrutture di terra e l'ottenimento della concessione per la gestione di 20 anni, è necessario puntare sull'aeroporto dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' considerandolo fondamentale per lo sviluppo regionale e per il turismo. Anzi lo scalo dovrebbe diventare la sede del turismo umbro e degli uffici regionali per le azioni di marketing tese ad attrarre opportunità, imprese ed attività economiche". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) per il quale "è importante che il Governo tolga la tassa aggiunta di 2.5 euro a passeggero, che ha causato la perdita di alcune linee aeree. Gli elementi veramente essenziali per lo sviluppo sono: reperire almeno 3milioni di euro in più all'anno per ampliare e consolidare le linee aeree, facendo entrare, per il 40 per cento almeno, i privati nella Sase (società di gestione); pianificare la stazione a 'media alta velocità' ferroviaria all'aeroporto, per collegarlo con la rete europea e gli altri aeroporti a partire da Roma; programmare delle 'piastre logistiche, servizi e di raccordo' con le strade in corso di realizzazione, come quelle della quadrilatero Umbria Marche per il mare Adriatico con porti/aeroporti".

Ricci spiega che "sul piano turistico, i flussi internazionali, nei prossimi 5/10 anni, arriveranno prevalentemente attraverso i servizi



di trasporto aerei e quindi gli aeroporti, anche piccoli come quello dell'Umbria, sono determinanti per lo sviluppo socio economico e turistico. Su quest'ultimo punto - precisa e conclude - è vero che il turismo nel 2015 e all'inizio del 2016 è in aumento in Umbria, ma la presenza media (numero di giorni di permanenza) diminuisce e l'indice di occupazione delle camere è molto basso, in media annuale, fra alberghiero ed extra-alberghiero, del 20 per cento".

FOLIGNO: "LA STRADA DI TREGGIO, UN PROBLEMA INSOLUTO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene in merito al problema della strada vicinale di Treggio, nel comune di Foligno, segnalando che essa "risulta impraticabile e la sua transitabilità non è stata attestata mediante collaudo dal Comune di Foligno". Carbonari spiega di aver presentato una diffida all'Amministrazione comunale affinché "possa procedere immediatamente a tutti i necessari accertamenti del caso, nonché a ripristinare lo stato originario della strada vicinale di Treggio".

Perugia, 10 maggio 2016 - "Una vicenda allucinante che ha sullo sfondo l'Amministrazione comunale di Foligno, poco attenta ai beni pubblici". Così il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) inquadra il problema della strada vicinale di Treggio.

L'esponente dell'opposizione all'Assemblea legislativa dell'Umbria spiega di aver segnalato alle autorità competenti il caso di questa "strada vicinale ad uso pubblico, che attraversa un terreno agricolo privato, utilizzata da tanti cittadini e turisti. Nel 2008 la via viene ingiustificatamente deviata da privati in virtù della costruzione di un invaso di irrigazione e viene realizzato un tracciato alternativo esterno all'invaso. In seguito la strada viene del tutto cancellata, come attestano verbali del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo di Polizia municipale. Solo nel 2012 il proprietario del terreno presenta un progetto di realizzazione ex novo di un tratto di strada per poter ripristinare la viabilità, dichiarando, nel 2014, conclusi i lavori".

Carbonari rileva però che "il tratto di strada risulta in realtà impraticabile e la transitabilità della strada non è stata attestata mediante collaudo dal Comune di Foligno. Per questo ho ritenuto necessario presentare una diffida al Comune affinché possa procedere immediatamente a tutti i necessari accertamenti del caso, nonché a ripristinare lo stato originario della strada vicinale di Treggio (un bene di uso pubblico, oltre che identità storica) e adottare i provvedimenti sanzionatori opportuni laddove siano ravvisabili responsabilità giuridicamente rilevanti nei confronti dei responsabili della deviazione della strada vicinale. Mi auguro -

conclude - che questo intervento possa essere da stimolo alla Amministrazione comunale per risolvere definitivamente questa grottesca situazione di incertezza, che da anni causa gravi danni a cittadini e imprese, e che ha privato l'intera collettività di un importante bene pubblico di rilevanza storica e paesaggistica".

E45: "L'ASSESSORE AI TRASPORTI SPIEGHI TEMPI E MODALITÀ DELLA CONCLUSIONE DEI LAVORI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

Perugia, 14 maggio 2016 - "Da mesi i perugini che percorrono quotidianamente la E45 vivono disagi, che costringono i cittadini a lunghe file, ad intasare strade interne ed a trascorrere molto tempo in auto". Per questo motivo il consigliere regionale di opposizione Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini, affinché l'assessore ai trasporti, Giuseppe Chianella, "faccia chiarezza sui lavori in corso, su tempi e modalità della loro completa conclusione".

Squarta, nel ringraziare "Anas per la professionalità con cui sta svolgendo gli interventi sull'importante asse viario", chiede che l'assessore "spieghi a che punto sono i lavori, dato che dalla stampa abbiamo appreso una notizia allarmante: dopo che saranno stati ultimati i cantieri in corso ne partiranno altri, sul viadotto Ellera-Olmo e nella galleria Prepo-San Faustivo (Perugia). Si prospetta quindi - sottolinea Squarta - ancora un anno di lavori, che devono essere accelerati lavorando di notte e nei fine settimana perché cittadini, imprese e turisti non possono sopportare un altro anno di viabilità a scartamento ridotto. Il capoluogo di Regione - conclude - non può accogliere i visitatori di Umbria Jazz (e di altri grandi eventi come quello di questa sera) con cantieri che rendono lungo e faticoso l'accesso alle porte della nostra città".

"FONDAMENTALE L'AEROPORTO E LA STAZIONE AD ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA IN UMBRIA" - RICCI (RP) "NON DOBBIAMO PERDERE L'ULTIMA OPPORTUNITÀ"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) definisce l'aeroporto e la stazione ad alta velocità ferroviaria "fondamentali" per l'Umbria. Secondo Ricci la Regione dovrebbe destinare allo sviluppo delle linee aeree almeno 3 milioni di euro all'anno "ricavati diminuendo le risorse che sostengono le inefficienze delle partecipate", oltre a prevedere, all'aeroporto, "una stazione per treni a media alta velocità, nonché aree logistiche per raccordare le infrastrutture stradali di collegamento con il mar Tirreno e l'Adriatico".

Perugia, 20 maggio 2016 - "Non si può perdere l'ultima opportunità e cioè permettere che si realizzi la stazione ad alta velocità ferroviaria in



Toscana determinando il declino conclusivo dell'Umbria". Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) auspica che "le categorie socio economiche, culturali e sindacali prendano una posizione chiara contro l'indirizzo del governo regionale perché questa scelta determinerebbe la perdita di opportunità e posti di lavoro e anche per determinare quell'autentico cambiamento sfiorato alle elezioni regionali".

Per Ricci, "la Regione deve fare una scelta strategica chiara, considerando fondamentale l'aeroporto, destinando allo sviluppo delle linee aeree almeno 3 milioni di euro all'anno ricavati diminuendo gli oltre 28 milioni di euro all'anno destinati a sostenere le inefficienze delle società partecipate. Va realizzata all'aeroporto una stazione per convogli ferroviari a 'media alta velocità', nonché aree logistiche e di servizio a raccordo delle infrastrutture stradali di collegamento con il mar Tirreno e l'Adriatico. Senza questa visione strategica, di un centro intermodale per l'Umbria - spiega Ricci -, la gran parte della regione, considerando che l'area ternana può connettersi sempre più con Roma, non riuscirà ad attrarre, in termini di marketing territoriale, opportunità, investimenti, eventi, nuovo sviluppo socio economico e turistico culturale".

Secondo Ricci, "per recuperare i ritardi dell'Umbria nel sistema dei trasporti occorrerebbero circa 45 milioni di euro all'anno per 10 anni. È il momento di farsi sentire, a ogni livello possibile - conclude -, e cambiare questo sistema statico che ci sta portando al declino".

EX FCU/UMBRIA MOBILITÀ: "CARROZZONE DI ZOMBIE: 20 GIORNI DOPO, ANCORA NESSUNA RISPOSTA ALLA NOSTRA MISSIVA" - LIBERATI (M5S): "IMMINENTI SEGNALAZIONI ALLE COMPETENTI AUTORITÀ"

Il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, annuncia che la lettera inviata il 2 maggio scorso a Umbria mobilità per chiedere spiegazioni sui disservizi all'utenza della ex Fcu e sugli elettrotreni acquistati ma mai usati è rimasta senza risposta, pertanto "la missiva sarà inoltrata alle autorità competenti, nella certezza che vengano presto accertate le responsabilità del disastro gestionale".

Perugia, 23 maggio 2016 - "Dopo aver denunciato ripetutamente gli sprechi di Umbria mobilità e aver scritto direttamente al management, il 2 maggio scorso, una missiva inviata per conoscenza anche all'assessorato ai trasporti, ancora nessuno si è degnato minimamente di rispondere. Ora gireremo la missiva alle autorità competenti": lo annuncia il capogruppo in Regione del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati.

"Nel corso di questi anni - ricorda - il M5S ha denunciato ripetutamente gli sprechi di Umbria mobilità. In particolare, quanto alla vicenda della

ex Fcu, la situazione resta di stallo totale anche sul fronte della qualità del servizio reso all'utenza, con un contorno di esternalità negative non meno rilevanti. Il M5S dell'Umbria, conformemente a quanto segnalato nel corso del tempo da parlamentari e consiglieri comunali tra Roma, Perugia, Terni e Umbertide, stavolta ha preso carta e penna, scrivendo direttamente al management di Umbria mobilità. Lo ha fatto il 2 maggio scorso, con una missiva".

"Davvero scandaloso - sottolinea - è il caso dei tre elettrotreni acquistati pochi anni fa dalla Regione, costati decine di milioni di euro, e subito abbandonati in quel di Umbertide. Parimenti grave, su altro fronte, è l'inquinamento generato lungo l'intera Umbria dai vecchi convogli a gasolio sin qui utilizzati, con alcuni popolosi quartieri di Perugia e Terni fortemente ammorbati dalla ricaduta di particolato. Ma sono ormai trascorsi venti giorni dalla nostra lettera a Umbria mobilità e ancora nessuno si è degnato minimamente di rispondere".

"Annunciamo pertanto - conclude il capogruppo pentastellato - che le questioni sollevate saranno oggetto di altrui approfondimenti: gireremo la missiva alle autorità competenti, nella certezza che vengano presto accertate le responsabilità di questo disastro gestionale, gravido di conseguenze a carico dell'utenza e dei cittadini tutti, con evidenti danni economici da calcolare puntualmente. Anche in tal modo diciamo basta alla politica dei carrozzoni e ai carrozzoni della politica".

"NON VOGLIAMO AUTOBUS SOSTITUTIVI: L'UMBRIA MERITA RISPETTO CON TRENI 'FRECCIA' A MEDIA VELOCITÀ FERROVIARIA SINO ALL'AEROPORTO" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene in merito alla "notizia dell'autobus sostitutivo che con i colori del treno Freccia Rossa, collega Firenze con Perugia", ma per l'esponente dell'opposizione "sarebbe necessario che l'Alta velocità si colleghi all'aeroporto di Perugia, attraverso una stazione". Secondo Ricci "l'Umbria sta arretrando" e per questo auspica che "tutti, comprese le categorie socio economiche, culturali e sindacali sappiano presto determinare il cambiamento politico e amministrativo atteso e solo sfiorato, un anno fa".

Perugia, 25 maggio 2016 - "Abbiamo appreso dell'autobus 'sostitutivo' che, con i colori (solo i colori) del treno Freccia Rossa, collega Firenze con Perugia in 2 h e 5 minuti quando il treno Tacito ne impiega 1h e 31 minuti con fermate a Terontola ed Arezzo mentre i 10 treni regionali veloci ne impiegano 2 h e 2 minuti con fermate a Magione, Passignano, Terontola, Castiglione Fiorentino, Arezzo, Montevarchi, San G. Valdarno, Figline, Firenze C.Marte". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo



il quale "il titolo è affascinante: l'Alta velocità ferroviaria si lega al bus quando, invece - spiega -, sarebbe necessario che l'Alta velocità si collegasse all'aeroporto di Perugia, attraverso una stazione".

Ricci condivide "il pensiero, critico sulla scelta, del comitato 'Ultimo treno': i treni ad alta e media velocità Freccia Argento, Freccia Bianca o Italo pagati con investimenti strategici della Regione (eliminando sprechi e inefficienze come i 28 milioni di euro, all'anno, destinati alle società partecipate) devono transitare di più in Umbria per non perdere servizi ferroviari e collegarsi con l'aeroporto, dove va realizzata una stazione".

"Con questo autobus 'sostitutivo', sino alle connessioni veloci ferroviarie - commenta Ricci - da Firenze ad Assisi occorreranno 2 ore e 40 minuti, per Foligno 3 ore e 15 minuti e per Terni 4 ore e 15 minuti (ma Foligno e Terni possono guardare più agevolmente a Roma). L'Umbria - conclude - sta arretrando e mi auguro che tutti, comprese le categorie socio economiche, culturali e sindacali sappiano presto determinare il cambiamento politico e amministrativo atteso e solo sfiorato, un anno fa, in Umbria".

"LA MOBILITÀ SUDAMERICANA SBARCA A PERUGIA: L'M5S DICE NO AI BUS, AVANTI COI 'FRECCIA' - LIBERATI (M5S): "SOSTITUIRE IL 'TACITO' CON TRENI 'ALTA VELOCITÀ'"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati parla della "involuzione della mobilità regionale, tra strade-groviera e aeroporti falliti", rimarcando il suo "no ai bus" e l'importanza di puntare invece ai treni 'Freccia'. E nel rimarcare come "in tutta Europa l'Alta velocità si lega all'aereo, non certo al bus", Liberati ricorda che "Perugia resta l'unico capoluogo popoloso di Regione non servito da treni 'Freccia', senza dimenticare l'assenza di qualsiasi minimo raddoppio dei binari tra Foligno e Terontola: dunque siamo nelle stesse condizioni di fine '800, salvo l'elettrificazione".

Perugia, 26 maggio 2016 - "La mobilità sudamericana sbarca a Perugia. Prosegue l'involuzione della mobilità regionale, tra strade-groviera e aeroporti falliti". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati per il quale "tutto riparte da una riverniciata degli autobus coi toni grigio-rossi del Freccia: si chiama Freccia-link. Poi si scopre che il torpedone medesimo collegherebbe Perugia con Firenze in ben due ore e cinque minuti: il 'Tacito', un Intercity, già oggi impiega solo un'ora e mezzo, pur fermandosi a Terontola e ad Arezzo. Alcuni degli stessi Rv (regionali veloci) arrivano nella città dei 'Medici' in due ore e due minuti, sebbene con molteplici stop tra Magione, Passignano, Terontola, Castiglione Fiorentino, Arezzo, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Fignole e Firenze Campo di Marte".

Liberati tiene ad evidenziare che "l'Alta velocità si lega in tutta Europa all'aereo, non certo al bus. Alcuni esperti, tra cui il Comitato 'Ultimo Treno', hanno correttamente osservato che, col sistema Freccia/bus, da Assisi a Firenze occorreranno due ore e 40 minuti; da Foligno ben tre ore e 15 minuti; da Terni quattro ore e 15 minuti, quando con un Freccia si arriva a Milano con lo stesso tempo. Mentre si moltiplicano gli autobus e, conseguentemente, l'inquinamento - spiega il capogruppo pentastellato -, Perugia resta l'unico capoluogo popoloso di Regione non servito da treni 'Freccia', senza dimenticare l'assenza di qualsiasi minimo raddoppio dei binari tra Foligno e Terontola: dunque siamo nelle stesse condizioni di fine '800, salvo l'elettrificazione".

Per Andrea Liberati, "la scelta odierna di Trenitalia e Regione Umbria rafforza il secolare isolamento ferroviario di questo territorio, come se il nostro fosse un fortino da espugnare. Stanno venendo al pettine i nodi del pluridecennale immobilismo dell'Umbria, tanto sul ferro, quanto sulla gomma e sulla mobilità aerea. Eppure, dopo la seconda metà dell' '800, fummo beneficiari di ingentissimi investimenti ferroviari per collegarci verso tutte le direttrici: stiamo ancora fruendo di quelle scelte e di quelle intuizioni".

"Il Freccia-link - spiega Liberati - rappresenterà dunque l'ennesimo fallimento annunciato delle politiche trasportistiche regionali e interregionali, quando, invece, per iniziare a cambiare, basta sperimentare il Freccia in luogo dell'Intercity Tacito: improvvisamente ci si accorgerebbe che, in piena comodità e sicurezza, saremmo a tre ore da Milano, due da Bologna, una da Firenze, avvicinando l'Umbria a nuove possibilità di business, di occasioni, di attrattività turistica, commerciale, produttiva, ma anche accademica, per una nuova valorizzazione del nostro patrimonio anche culturale".

"Quel che viceversa si sta facendo - conclude Liberati - è il contrario. In alcuni casi nemmeno provvediamo alla manutenzione ordinaria: in questo globale arretramento, autentica infantilizzazione della politica, nessuno si stupisca allora se, dopo la mobilità sudamericana, un giorno non lontano torneremo direttamente al triciclo a pedali".

"STAZIONE ALTA VELOCITÀ A CORTONA MEGLIO CHE AREZZO, ANCHE MARINI CAMBIA IDEA. MEGLIO TARDI CHE MAI" - NEVI (FI): "LO AVEVAMO CHIESTO A GRAN VOCE NEI MESI SCORSI"

Perugia, 27 maggio 2016 - "La presidente Marini finalmente cambia idea rispetto alla posizione di neutralità (meglio tardi che mai) e sembra che abbia finalmente capito che realizzare la stazione Alta velocità a Creti (Cortona) sia migliore di Arezzo per l'Umbria. Sposa così in pieno la posizione di Forza Italia che nei mesi passati aveva chiesto a gran voce (vedi link <http://goo.gl/Q5n4nd>) che la Regione si



posizionasse su questa linea": lo afferma Raffaele Nevi, capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Evidentemente - dice Nevi - le ha fatto bene la vicinanza a Romizi, che ancora una volta si dimostra molto capace di conquistare nuovi servizi per l'Umbria. Certamente il Freccia link lo consideriamo una prima risposta, convinti che la questione vera sia la realizzazione della stazione alta velocità del Freccia rossa che, se fosse fatta a Creti-Cortona, sarebbe praticamente in Umbria e ci sarebbero benefici enormi. Ora ci vorrebbe solo il peso politico da mettere sul tavolo ed è per questo che siamo molto preoccupati, ma vedremo. A questo punto - conclude - proporrò che l'Assemblea legislativa martedì prossimo si esprima e dia forza a questa scelta, per noi strategica".

**"PRIMA DI PENSARE ALL'ALTA VELOCITÀ
INDISPENSABILE AMMODERNARE I
COLLEGAMENTI FERROVIARI
DELL'UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

Il consigliere regionale di opposizione Marco Squarta (Fratelli d'Italia) interviene sui progetti per l'eventuale stazione dell'alta velocità sottolineando l'inadeguatezza della rete ferroviaria regionale. Per Squarta sarebbe invece prioritario "attivare investimenti per le infrastrutture esistenti, rinnovando il materiale rotabile e migliorando i servizi offerti ai passeggeri".

Perugia, 28 maggio 2016 - "Prima di ipotizzare nuove infrastrutture per l'alta velocità ferroviaria, siano esse collocate in Umbria o nella vicina Toscana, appare necessario porre attenzione e risorse al potenziamento e all'ammodernamento delle linee ferroviarie della regione. Procedere senza affrontare questi problemi sarebbe come pensare di disputare i mondiali di calcio in un campo di periferia". Lo dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), facendo riferimento alle polemiche circa l'ubicazione dello scalo dell'alta velocità ferroviaria e i collegamenti con le stazioni di Firenze.

"Sulle linee ferroviarie Foligno-Terontola e Orte-Falconara - evidenzia Squarta - turisti, pendolari e viaggiatori si trovano ogni giorno alle prese con vagoni obsoleti, ritardi assurdi e tempi di percorrenza lunghissimi. È quindi necessario, prima di parlare di alta velocità, che ci sia un programma serio, preciso e puntuale mirato ad attivare investimenti per le infrastrutture esistenti, il rinnovamento del materiale rotabile e l'adeguamento del livello dei servizi".

"Appare non più rinviabile - aggiunge il consigliere di opposizione - mettere mano al raddoppio della linea Orte-Falconara e a quello selettivo della Foligno-Terontola. Non sembra sensato pensare alla costruzione di una nuova stazione, per la quale servirebbero milioni di euro, quando per arrivare da Perugia e Firenze

(dove l'alta velocità c'è già) occorrono più di due ore di treno regionale per coprire appena 157 chilometri. Prima rinnovare e adeguare le linee esistenti, poi ipotizzare l'alta velocità".

**"OCCORRE UN CAMBIAMENTO PER LO
SVILUPPO: I TRENI FRECCIA ROSSA
POSSONO GIÀ OGGI TRANSITARE IN
UMBRIA" - RICCI (RP) SULL'ALTA
VELOCITÀ**

Il consigliere regionale Claudio Ricci torna a parlare di treni ad Alta velocità in Umbria sottolineando che "treni a mercato' a media velocità compresi i Frecciarossa potrebbero transitare già oggi". Per Ricci "manca solo la volontà e la capacità di aggregare e destinare risorse, semplicemente eliminando sprechi e inefficienze da parte della Regione Umbria per i progetti che contano e creano realmente sviluppo socio economico".

Perugia, 31 maggio 2016 - "Già oggi potrebbero transitare in Umbria 'treni a mercato' a media velocità compresi i Frecciarossa: manca solo la volontà e la capacità di aggregare e destinare risorse, semplicemente eliminando sprechi e inefficienze, da parte della Regione Umbria per i progetti che contano e creano realmente sviluppo socio economico". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) prendendo a riferimento anche alcune dichiarazioni del comitato 'Ultimo treno'.

"Il Frecciarossa Napoli-Milano da Roma a Milano impiega 4 ore e 10 minuti, ossia 1 ora e 10 minuti in più degli altri Freccia; perché? Perché questo treno nei pressi di Modena lascia i binari Alta Velocità e devia sulla linea storica così che il Freccia effettua fermate alle stazioni di Reggio Emilia, di Parma e di Piacenza dopodiché riprende i binari Alta velocità verso Milano. Ma perché mai Terni (Rieti), Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia, Arezzo non possono avere un servizio Freccia sulla relazione Napoli-Roma-Terni-Perugia-Arezzo-Firenze-Bologna-Milano?"

Ricci sottolinea un altro esempio: "secondo Trenitalia Bolzano non poteva meritarsi il servizio Frecciargento su Roma. La Provincia altoatesina pretese dietro pagamento il Freccia, ora ogni giorno verso la capitale ce ne sono 3. Come mai la Regione non propone un programma simile lasciando isolata l'Umbria?"

Per Ricci, in conclusione, "è il momento che le persone e le categorie socio economiche e turistico culturali dell'Umbria sollecitino, con forza, le migliori azioni per il progresso della regione e per superare un torpore ormai preoccupante: noi cercheremo di fare il possibile con incisività e proposizione tecnica".

**QUESTION TIME: NEVI (FI): "PERCHÉ È
INAPPLICATA LEGGE SU AGENZIA UNICA
MOBILITÀ CHE CONSENTIREBBE DI
RISPARMIARE MILIONI DI EURO?" -**



**ASSESSORE CHIANELLA : "PROCESSO DI
RIORGANIZZAZIONE IN CORSO"**

Perugia, 31 maggio 2016 - "Per quali motivi non viene applicata la legge regionale approvata all'unanimità in tutta fretta per far nascere l'agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale, che consentirebbe di risparmiare milioni di euro all'anno mettendo in sicurezza le casse pubbliche con la detraibilità dell'Iva? Ci risulta che sono stati fatti incontri propedeutici per la costituzione dell'agenzia stessa, dibattuta la natura giuridica e gli aspetti relativi alla messa in sicurezza del patrimonio ma, di fatto, ancora nulla di sostanziale è avvenuto. E intanto ogni giorno che passa perdiamo molti soldi": è l'interrogazione a risposta immediata del capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, all'assessore Chianella.

L'assessore ha detto che la Regione "è impegnata in un processo di riorganizzazione del trasporto pubblico locale e l'agenzia per la mobilità a gestione unitaria potrebbe consentire al sistema vantaggi economico finanziari. È stata elaborata una proposta di convenzione, seguita da una valutazione informale con l'Agenzia delle entrate che sembrerebbe confermare l'ipotesi di recupero dell'Iva. Quindi una valutazione di Umbria mobilità per scongiurare attraverso ipotesi finanziarie il pignoramento. Infine, è allo studio un percorso volto a trasferire la ex Ferrovia centrale umbra a Reti ferroviarie italiane, che comporterebbe ulteriori sgravi di costi perché sarebbe trasferito anche il personale. Allo stato c'è una sola esperienza, in Emilia Romagna, che opera attraverso il recupero del valore aggiunto, che comunque attiene all'assemblea dei soci".

Nella replica conclusiva, Nevi ha detto che "è la risposta che sentiamo da sei mesi a questa parte, ma vorremmo che la Regione fosse attore principale, non delegando ad altri, per cercare di mettere in campo uno strumento che consentirebbe di risparmiare molti soldi. Non mi ritengo pertanto soddisfatto della risposta un po' troppo burocratica, che non lascia intravedere a breve la soluzione. Avevamo approvato in tutta fretta una legge per arrivare allo strumento che ci permettesse, oltre a risolvere la questione Fcu, di mettere in sicurezza anche il patrimonio. Spero che la mia iniziativa sia di stimolo, ma ormai siamo troppo abituati ai ritardi e al passare del tempo senza che siano realizzati i progetti".



SECONDA COMMISSIONE: TESTO UNICO DELL'URBANISTICA, INIZIATI ANALISI E VOTO SU MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DOPO IMPUGNATIVA GOVERNO SU ALCUNI ARTICOLI

Perugia, 2 maggio 2016 - Iniziate oggi in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega e alla presenza dei tecnici dell'assessorato, l'analisi e il voto del disegno di legge della Giunta regionale che prevede 'Modificazioni e integrazioni alla legge regionale n. '1/2015' (Testo unico governo del territorio e materie collegate)'. L'iniziativa legislativa della Giunta regionale si è resa necessaria dopo l'impugnativa da parte del Governo rispetto ad alcuni punti e ad alcuni articoli del Testo unico.

Il prosieguo dell'analisi delle modifiche legislative è stato fissato per la riunione della prossima settimana.

QUESTION TIME: "NON ADEGUATO IL NUOVO EDIFICIO SCUOLA PRIMARIA DI VALFABBRICA" - FIORINI (LEGA) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "IL COMUNE HA FORNITO LE CERTIFICAZIONI DI LEGGE"

Perugia, 3 maggio 2016 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il capogruppo regionale della Lega nord, Emanuele Fiorini, ha illustrato l'atto ispettivo sulla "Scuola primaria realizzata nel comune di Valfabbrica, con un non corretto utilizzo di fondi regionali per la realizzazione della stessa e un presunto danno erariale", firmata anche dai consiglieri Raffaele Nevi (FI), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Rp), Marco Squarta (FdI) e Valerio Mancini (Lega nord).

Fiorini ha evidenziato che "l'Amministrazione comunale di Valfabbrica ha stanziato complessivamente, per il nuovo edificio della scuola primaria, 860mila euro, di cui 319mila provenienti da contributi regionali. La nuova scuola è stata aperta il 7 gennaio 2015, mentre precedentemente l'attività scolastica è stata esercitata nel più volte ristrutturato edificio di proprietà comunale posto in via Manelli. La nuova struttura risulta però inadeguata: è dotata di 7 aule per altrettante classi nell'anno scolastico 2015/2016: tutte le aule sono, dunque, occupate per la didattica. Non ci sono: aule per docenti e personale Ata, un locale adibito al pronto soccorso e uno per l'insegnamento di materie alternative. Sono carenti i servizi igienici (bagni unici per bambini, docenti e personale non docente). La cabina dell'impianto elettrico è posizionata lungo il corridoio ad altezza dei bambini, le vie di evacuazione per i diversamente abili risultano inadeguate, l'edificio presenta già problemi di infiltrazioni d'acqua. Sembrano emergere difformità fra quanto progettato e quanto realizzato dal Comune. E il Comune di

Valfabbrica potrebbe aver prodotto un danno erariale, attraverso un utilizzo non corretto delle risorse assegnate".

L'assessore Antonio Bartolini ha risposto spiegando che "la legge richiedeva al Comune di Valfabbrica di presentare entro due anni dall'atto di liquidazione dei contributi regionali una serie di certificazioni che dessero conto dell'utilizzo delle risorse erogate. Le certificazioni richieste dalla legge sono pervenute alla Regione".

Il consigliere regionale ha replicato che "un edificio già presente nel territorio e anche funzionale è stato abbandonato, permettendo di costruire un nuovo edificio, con fondi regionali, che presenta anche criticità costruttive. Ci sono state proteste anche da parte di genitori e insegnanti, che chiedono di usare il vecchio edificio, migliore del nuovo".

GUBBIO: "CONVOCARE SUBITO IN SECONDA COMMISSIONE DIRIGENTI REGIONALI E TECNICI COMUNALI PER FARE CHIAREZZA SUL POLO COMMERCIALE DI FONTECESE" - LA RICHIESTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA)

Perugia, 7 maggio 2016 - "Convocare immediatamente un'audizione in Seconda commissione consiliare con i dirigenti regionali competenti in materia di Via e di Vas e con i responsabili degli uffici tecnici comunali eugubini al fine di verificare la corretta procedura dell'iter burocratico che interessa il polo commerciale di Fontecese di Gubbio". Lo chiedono i consiglieri regionali Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, specificando di "confidare nel lavoro della magistratura affinché possa far chiarezza sulla vicenda che al momento sembra presentare più ombre che luci".

"Senza la presunzione di sostituirci ad alcuna autorità - aggiungono - riteniamo doveroso come istituzioni politiche approfondire la questione e audire chi ha collaborato alla stesura del progetto e a tutti i soggetti che possono apportare un chiarimento alla questione. Abbiamo la sensazione di essere dinanzi ad un'ennesima situazione che riporta sulla pelle dei cittadini decisioni non condivise con il territorio, venendo meno quindi quel rapporto di fiducia tra popolazione e Amministrazione comunale. Se in Commissione - concludono Mancini e Fiorini - non verranno chiariti gli innumerevoli dubbi, proseguiremo il dibattito nell'Aula dell'Assemblea legislativa".

"L'UMBRIA COME MODELLO APPLICATIVO DI SOLUZIONI E TECNOLOGIE PER I PICCOLI CENTRI STORICI E BORGHI" - RICCI (RP) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per la valorizzazione dei piccoli centri storici e borghi. Nello specifico chiede alla Giunta regionale di



“definire, attraverso un gruppo di lavoro fra Regione, Università di Perugia e categorie regionali socio economiche, culturali, legate alle professioni tecniche e dell'innovazione nonché correlate alle filiere agricoltura, ambiente ed energia, un programma progetto 'laboratorio diffuso per i piccoli centri storici'.

Perugia, 9 maggio 2016 - “L'Umbria, con il suo paesaggio cesellato da molti piccoli centri storici e borghi, ma di ampia qualità, potrebbe candidarsi a diventare il luogo di studio/ricerca, applicazione e produzione di modelli e tecnologie innovative applicate ai piccoli centri e luoghi al fine di diventare un laboratorio diffuso, modello per altri territori italiani e internazionali”. Lo scrive il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di una mozione in merito da discutere in Aula e con la quale invitare la Giunta Regionale a “definire, attraverso un gruppo di lavoro fra Regione, Università di Perugia e categorie regionali socio economiche, culturali, legate alle professioni tecniche e dell'innovazione nonché correlate alle filiere agricoltura, ambiente ed energia, un programma progetto 'laboratorio diffuso per i piccoli centri storici'. L'obiettivo – spiega – è quello di studiare, con ricerche, o sperimentare in termini applicativi, modelli gestionali o soluzioni tecnico innovative applicabili nei piccoli centri storici e borghi/paesi al fine di coniugare, in ogni settore, tradizione e innovazione”.

Ricci osserva che “in Italia sono calcolabili circa 22mila centri storici di cui molti di piccole dimensioni, ma che presentano aspetti valoriali di qualità della vita, umanesimo e speranza nonché elementi paesaggistico culturali, tradizionali e socio economici che, adeguatamente sviluppati possono determinare modelli di sviluppo correlati 'al piccolo connesso a rete’”. Ricci auspica anche “la promozione di un museo informativo multimediale permanente, una fiera annuale, incontri, convegni e seminari nonché programmi di ricerca eperimento di risorse (da integrare con il privato) per le applicazioni, anche in ambito europeo, in modo da trasformare l'Umbria, su questo tema coinvolgendo Anci piccoli comuni, in un luogo di riferimento nazionale e internazionale”.

SECONDA COMMISSIONE: IN DIRITTURA D'ARRIVO IL DDL DELLA GIUNTA CHE MODIFICA IL TESTO UNICO DELL'URBANISTICA DOPO L'IMPUGNATIVA DEL GOVERNO - BOCCIATO UN ARTICOLO RELATIVO A CONDONI ED ATTINGIMENTI

In Seconda Commissione è continuata l'analisi del disegno di legge della Giunta regionale che apporta modificazioni e integrazioni al Testo unico del governo del territorio (legge regionale “1/2015”), resasi necessaria dopo l'impugnativa da parte del Governo in merito ad alcune parti del testo. Bocciato, con quattro voti favorevoli (Rometti-SeR, Chiacchieroni e Leonelli-Pd, Ricci-

Rp) e 4 astenuti (Brega e Smacchi-Pd, Liberati-M5s, Fiorini-Ln) l'articolo 38 del disegno di legge relativo a condoni, doppia conformità, attingimenti.

Perugia, 23 maggio 2016 – In Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega è continuata, anche nella riunione di oggi, l'analisi dell'iniziativa legislativa della Giunta regionale circa alcune modificazioni ed integrazioni al Testo unico del governo del territorio (legge regionale “1/2015”), necessarie dopo l'impugnativa da parte del Governo in merito ad alcune parti del testo. Bocciato, con quattro voti favorevoli (Rometti-SeR, Chiacchieroni e Leonelli-Pd, Ricci-Rp) e 4 astenuti (Brega e Smacchi-Pd, Liberati-M5s, Fiorini-Ln) l'articolo 38 del disegno di legge (che modifica il vecchio articolo 264) relativo a condoni, doppia conformità, attingimenti. Su questo articolo la Giunta regionale è stata invitata ad alcuni approfondimenti tenendo conto delle indicazioni emerse nel corso della seduta.

La Commissione ha anche esaminato osservazioni presentate da alcune Associazioni di categoria e dai Comuni. L'approvazione del testo legislativo dovrebbe avvenire nella seduta del prossimo 6 giugno.

A margine della riunione, il presidente Brega ha tenuto a sottolineare l'importanza di “rispettare, negli articoli chiave della legge, le indicazioni evidenziate dal Governo e che hanno portato all'impugnativa di alcune parti del testo”. Per Claudio Ricci (Ricci presidente): “Lo spirito che ha animato e sta animando la discussione è nelle risposte alle osservazioni del Governo sul Testo unico dell'Urbanistica tenendo conto di due linee guida: lavorare da un lato su flessibilità e semplificazione, quali elementi fondanti per puntare allo sviluppo socio economico del territorio cercando di attrarre investimenti. Dall'altro lato, prestare una ferma attenzione alla tutela ambientale. L'obiettivo è tenere insieme questi due aspetti”. Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) ha invece rimarcato che: “sul cemento l'Umbria ha l'occasione di riscattarsi, allontanando definitivamente una deriva che farebbe felici esclusivamente variopinti soggetti in cerca di speculazioni facili, in danno del paesaggio umbro. Bene il segnale inviato oggi con la cancellazione di un articolo tra i più pericolosi. Ma occorre fare molto di più”. Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha evidenziato “il rafforzamento del concetto del contenimento del consumo di suolo, in coerenza con il testo licenziato dalla Camera. Bene anche l'affermazione delle prassi di semplificazione e accelerazione delle procedure”.

“EVITARE DEREGULATION, SALVAGUARDARE IL PAESAGGIO UMBRO” - LIBERATI (M5S): “SVILUPPO SOLTANTO NELLA SOSTENIBILITÀ”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, intervenendo in merito alle



modificazioni al testo unico dell'urbanistica, in discussione in Seconda Commissione, assicura l'impegno del suo gruppo politico contro "una deregulation urbanistica che rischia di essere l'anticamera di ulteriori devastazioni paesaggistiche". Per Liberati, la priorità deve essere quella di "salvaguardare il paesaggio umbro" e di prevedere "uno sviluppo legato soltanto alla sostenibilità".

Perugia, 23 maggio 2016 - "Dopo che il Governo ha doverosamente condotto innanzi alla Corte Costituzionale la contestatissima legge regionale '1/2015' (Testo unico del governo del territorio), a Palazzo Cesaroni si insiste nel mantenere a tutti i costi la stessa normativa, nonostante le decine di articoli impugnati dallo Stato". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, a margine della riunione odierna della Seconda Commissione dove era all'ordine del giorno il Disegno di legge della Giunta regionale che prevede modificazioni ed integrazioni al Testo unico dell'urbanistica dopo l'impugnativa da parte del Governo in merito ad alcune parti del testo.

Per Liberati "è bene fermarsi finché si è in tempo, evitando orrori come quelli del 'condono edilizio straordinario', non consentito dalla legge statale, relativo agli abusi edilizi realizzati, con contributo pubblico - nelle zone post sisma, in difformità, dunque, rispetto agli strumenti urbanistici. Al riguardo oggi c'è stato un primo segnale positivo in Commissione, con l'espunzione dal testo legislativo delle norme generali transitorie e finali".

"Su altri punti - aggiunge Liberati - c'è il rischio di violazioni deliberate della Costituzione, ponendosi in contrasto anche con disposizioni dell'ordinamento civile e penale, derogando le norme vigenti in materia di autorizzazione paesaggistica, piani vincolati, assetto idrogeologico e perfino di pubblica incolumità".

Per Liberati è dunque "diabolico perseverare con una normativa carica di anomalie e autentiche illegalità: in Aula il Movimento 5 Stelle lotterà a viso aperto contro una deregulation urbanistica che rischia di essere l'anticamera di ulteriori devastazioni paesaggistiche, attirando sui territori solo i tentacoli della criminalità, travolgendo gli interessi di famiglie e imprese locali che, da tempo, individuano nelle legalità e nella sostenibilità le vere chiavi dello sviluppo".

QUESTION TIME: "EMETTERE AL PIÙ PRESTO NUOVI BANDI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA" - SMACCHI (PD) INTERROGA L'ASSESSORE CHIANELLA: "STIAMO VALUTANDO MODALITÀ PIÙ INCISIVE RISPETTO AI FABBISOGNI"

Perugia, 31 maggio 2016 - "Dopo l'esaurimento dei fondi statali per l'acquisto della prima casa, siamo riusciti a trovare nel bilancio della Regione Umbria 1 milione di euro per cercare di dare seguito all'esperienza degli ultimi cinque anni, che aveva dato la possibilità a oltre 500 umbri di

poter avere un contributo importante, circa 25mila euro ciascuno. Si tratta di contributi importanti, non soltanto perché si abbassa il costo di acquisto dell'abitazione, quindi si dà la possibilità anche in una fase di crisi come questa di poter realizzare il sogno di una vita, ma anche perché abbassandosi il costo si abbassa il mutuo che i singoli o le giovani coppie o le famiglie possono prendere in considerazione. Sulla base di queste considerazioni chiedo se la Giunta avrà la possibilità nei prossimi mesi di emettere i nuovi bandi, dato che gli ultimi sono del 2014 e quelli del 2015, almeno per quanto riguarda le domande, sono in via di liquidazione": è l'interrogazione a risposta immediata del consigliere Andrea Smacchi (Pd) all'assessore Chianella.

L'assessore ha risposto elencando una sintesi degli esiti dei bandi emanati nel 2014 e nel 2015: "per il bando giovani coppie del 2014 sono pervenute 127 domande e ne sono state ammesse 89, contributi erogati 73, altri in corso di erogazione. Per i single su 76 domande 50 ammesse in via definitiva e 35 contributi erogati. Per le famiglie monoparentali su 34 domande, 20 ammesse e 8 contributi erogati. Nel 2015 il bando per i single ha visto 108 domande pervenute, ammesse 70; per le monoparentali: 43 domande pervenute, 25 ammesse. Per quanto concerne le risorse utilizzate si precisa che le stesse provengono esclusivamente dal bilancio regionale, visto che il settore delle politiche abitative da lungo tempo non beneficia più di finanziamenti statali, in quanto il flusso annuale di risorse previsto negli accordi di programma sottoscritti nel 2001 da ciascuna Regione con il Ministero si è interrotto nel 2011, mentre doveva proseguire fino al 2018. Questa interruzione per la nostra Regione ha comportato una perdita di finanziamenti intorno ai 35, 36 milioni; per i bandi 2014 sono state utilizzate economie pari a 2 milioni 100 mila euro complessivi derivanti da tre bandi emanati nel 2013, ai quali sono stati aggiunti nuovi stanziamenti pari a 2 milioni e 300 mila euro. Di tali somme, a oggi, sono state erogati circa 2 milioni 800 mila euro, comunque importanti. Per i bandi 2015, la Regione ha a disposizione altri fondi per 3 milioni e 500 mila euro, ai quali potranno essere aggiunte economie accertate dai bandi 2014. Si precisa che contemporaneamente il Servizio politiche della casa ha gestito cinque bandi per i canoni di locazione i cui criteri sono stati approvati dalla Giunta regionale individuando le seguenti categorie: nuclei numerosi, nuclei monoparentali e in condizioni di debolezza economica. Per il 2016 non è stato ancora adottato alcun provvedimento amministrativo concernente criteri per l'emanazione di un bando finalizzato alla erogazione di contributi per acquisto prima casa: tale opportunità è attualmente oggetto di valutazione da parte del competente assessorato e uffici regionali, anche al fine di non ricalcare in maniera pedissequa i contenuti dei bandi



precedenti, ma per individuare diverse modalità e caratteristiche che possano in maniera più incisiva intercettare i fabbisogni e le aspettative delle famiglie e dei cittadini nella nostra regione. Le valutazioni sopra citate sono necessarie se si tiene conto dell'entità della disponibilità finanziaria stanziata nel bilancio, appunto 1 milione, infatti potranno essere aggiunte economie derivanti bandi 2014 e 2015, quindi potrebbero esserci aggiunte rispetto alle previsioni di bilancio".

Nella replica conclusiva, Smacchi ha detto: "mi sembra di aver capito che c'è 1 milione di euro perché messo a bilancio, si stanno aspettando eventuali economie rispetto ai bandi 2014 - 2015, però credo che le aspettative e le necessità siano tali che se non si parte nel breve periodo con la procedura, anche relativa alle emissioni, difficilmente si potrà arrivare all'emissione dei bandi prima della fine dell'anno. Per questo le chiedo innanzitutto di partire con le procedure tecniche, allo stesso modo come ci siamo impegnati anche in sede di bilancio, se poi si sarà l'opportunità in sede di assestamento di trovare ulteriori risorse, allora a quel punto potremmo integrarle rispetto a quelle già trovate, rispetto alle economie possibili. Se veramente riusciamo a fare partire la procedura ci sarà una risposta concreta ai nostri cittadini".

LAVORI D'AULA: RESPINTA RICHIESTA DISCUSSIONE URGENTE MOZIONE LEGA NORD SU MORATORIA COSTRUZIONE MOSCHEE E CENTRI ISLAMICI

Perugia, 31 maggio 2016 - All'avvio della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dopo la trattazione delle interrogazioni di question time, la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi ha informato l'Aula della richiesta di trattazione urgente di una mozione presentata dai consiglieri Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega Nord) avente per oggetto "Interventi della Giunta regionale presso il Governo per disporre una moratoria per la costruzione o l'apertura di nuovi centri islamici e di nuove moschee". La richiesta è stata respinta con 6 voti contrari (Porzi, Chiacchieroni, Leonelli, Casciari-PD, Rometti-SeR), 6 a favore (Emanuele Fiorini e Mancini-LN, Squarta-FdI, Nevi-FI, Ricci e De Vincenzi-RP) 5 astenuti (Guasticchi, Barberini e Smacchi-PD, Carbonari e Liberati-M5S). Il consigliere Mancini ha assicurato che l'atto respinto sarà riproposto nella prossima seduta d'Aula.

Prima della votazione il vicepresidente dell'Assemblea Marco Vinicio Guasticchi (Pd) ha proposto di rinviare l'atto in Commissione per un opportuno approfondimento in quanto "l'argomento è di effettiva attualità e rilevanza, anche in relazione al progetto riguardante la realizzazione di un enorme centro islamico che dovrebbe essere costruito a Umbertide". Valerio Mancini (Lega nord, vicepresidente) nel motivare la richiesta di trattazione urgente della mozione

ha ricordato che era stata presentata nel mese di gennaio "quando cominciarono a circolare le prime notizie del progetto di costruzione di un centro islamico a Umbertide. Ci siamo dunque attivati per bloccare la costruzione di una struttura di 1350 metri quadrati, di cui i cittadini non erano stati informati. Il cantiere ora è già stato aperto ed è per questo motivo che, oggi, formuliamo la nostra istanza di discussione immediata". Andrea Liberati (M5S) ha spiegato il voto di astensione del suo gruppo consiliare in quanto ha ritenuto necessario un approfondimento tecnico in Commissione "perché non vorremmo che tale proposta determinasse proprio l'effetto giuridico contrario, portando al blocco della costruzione di nuovi edifici di culto cristiani, Bene quindi l'attenzione alla sicurezza, ma evitando dei boomerang che rischiano di danneggiare e colpire proprio noi cattolici, a partire da Umbertide il cui Comune è il massimo del caos prodotti".

"ASTENUTO PERCHÉ NECESSARIO APPROFONDIRE UN ARGOMENTO CRITICO" - GUASTICCHI (PD) SPIEGA PROPRIO VOTO SU MOZIONE LEGA "MORATORIA PER COSTRUZIONE MOSCHEE E CENTRI ISLAMICI"

Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd) interviene sul voto d'Aula (<http://goo.gl/uVsWqr>) che ha impedito l'inserimento all'ordine del giorno odierno della mozione della Lega nord sulla moratoria per la costruzione di centri islamici e moschee. Guasticchi spiega di essersi astenuto e di aver proposto il rinvio in Commissione in quanto "bisogna comprendere, da un punto di vista urbanistico e sociale, la potenziale criticità che il cosiddetto centro islamico può rappresentare per la comunità umbertidese ed altotiberina".

Perugia, 31 maggio 2016 - "L'argomento deve essere approfondito è discusso in commissione, per questo mi sono astenuto sulla richiesta della Lega nord di iscrivere all'ordine del giorno della seduta odierna dell'Assemblea legislativa (<http://goo.gl/uVsWqr>) una mozione urgente che invita la Regione Umbria ad intervenire sul Governo per bloccare la costruzione di centri islamici e moschee". Così il vicepresidente dell'Assemblea legislativa Marco Vinicio Guasticchi.

Guasticchi spiega che "la faciloneria con cui la vecchia amministrazione del Comune di Umbertide ha reso possibile tale insediamento ci deve servire da monito per non cadere nella stessa leggerezza. Dobbiamo capire, da un punto di vista urbanistico e sociale, la potenziale criticità che il cosiddetto centro islamico può rappresentare per la comunità umbertidese ed altotiberina. L'invio in Commissione - conclude - consentirebbe di approfondire le dinamiche che hanno portato l'Amministrazione umbertidese a permettere tale insediamento".



Turismo

LAVORI D'AULA TURISMO: L'AULA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE PER L'ANNO 2014 SULL'ATTUAZIONE DEL TESTO UNICO IN MATERIA ED I RISULTATI CONSEGUITI – EVIDENZIATI SEGNALI DI RIPRESA DEL SETTORE

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto del documento di valutazione riguardante l'attuazione della legge '13/2013' (Testo unico del turismo) ed i risultati conseguiti. Il relatore dell'atto, Eros Brega (Pd-presidente Seconda



Commissione) non ha dato corso alla lettura della relazione a causa dell'assenza dell'assessore preposto, consegnandola direttamente alla presidenza dell'Assemblea. Nel documento vengono comunque evidenziati segnali di ripresa circa i flussi turistici registrati nel 2014.

Perugia, 3 maggio 2016 – L'Assemblea legislativa ha preso atto della relazione per l'anno 2014 circa l'attuazione della legge '13/2013' (Testo unico del turismo) ed i risultati conseguiti. Il documento viene redatto annualmente dalla Giunta regionale in adempimento alla clausola valutativa. Il relatore dell'atto, Eros Brega (Pd-presidente Seconda Commissione), nel rimarcare l'assenza dell'assessore non ha dato corso all'illustrazione del documento, consegnandolo direttamente alla presidenza dell'Aula.

Nel documento vengono evidenziati segnali di ripresa circa i flussi turistici registrati nel 2014, con un dato significativo che riguarda l'incremento del 2013 dei flussi dalla Cina. Tra le iniziative promozionali, un intervento strategico viene considerato il progetto 'Sensational Umbria', che ha visto l'acquisizione di 145 scatti di Steve McCurry, che nel 2014 ha portato alla realizzazione della grande mostra a Perugia poi prorogata fino all'11 gennaio 2015 anche in altri territori regionali.

SCHEDA RELAZIONE:

FINANZIAMENTI in conto interessi per la qualificazione della ricettività turistica: La legge prevede la concessione di provvidenze finanziarie da parte delle Province per il miglioramento dell'offerta turistica e l'adeguamento delle aziende ricettive in attività. Provvidenze che possono essere estese anche ad operazioni di rinegoziazione di mutui già contratti. In merito a ciò, la Provincia di Terni, per l'anno 2014 non ha ricevuto nessuna domanda di contributo, mentre quella di Perugia ne ha ricevute 3, di cui 2 sono state escluse, per l'altra è tutt'ora in corso l'istruttoria finale. **CONTROLLI** dei Comuni sulle strutture ricettive, le agenzie di viaggio e turismo e le professioni turistiche: Alla richiesta inviata dalla Regione ai 92 Comuni umbri hanno risposto soltanto in 45 (48,91 per cento). Di questi, 12 hanno dichiarato di non aver effettuato controlli e 33 hanno specificato sia la tipologia del controllo che l'esito. Complessivamente sono stati effettuati 267 controlli: 252 su strutture ricettive, 15 su agenzie di viaggio e turismo. I controlli effettuati hanno dato luogo a 20 provvedimenti (7,49 per cento) evidenziando 6 attività abusive.

CONTRIBUTI erogati alle Associazioni Pro-loco: per l'anno 2014 sono state ripartite tra le Associazioni Pro-loco iscritte all'albo regionale e che avevano fatto richiesta e all'Unpli, risorse complessive per 40mila euro. Nello specifico, le Pro-loco ammesse a contributo sono state 69, liquidate al 30 giugno 2015 sono state 64 per un totale di contributi di 38mila 320 euro.

INIZIATIVE PROMOZIONALI e ricadute sui flussi turistici: Nel 2014 l'azione della Regione si è indirizzata verso il rafforzamento del brand Umbria. In questa logica, intervento strategico è da considerare il progetto 'Sensational Umbria', che ha visto l'acquisizione di 145 scatti di Steve McCurry (campagna fotografica avviata nel 2012-2013) e che nel 2014 ha portato alla realizzazione della grande mostra a Perugia presso lo spazio espositivo ex Fatebenefratelli ed il Museo civico di Palazzo Penna. La mostra è stata poi prorogata fino all'11 gennaio 2015. I visitatori totali sono stati 42mila 304, di cui 36mila 816 paganti. Il progetto 'Umbria APP' ha consentito anche la creazione di un sistema utile a proporre materiali innovativi come App ed E-book sui principali prodotti turistici regionali, la Regione ha anche puntato al consolidamento e al rafforzamento di alcuni principali mercati esteri come Germania e Benelux. Nel 2014 da registrare anche l'approvazione di un Piano di Marketing strategico ed il nuovo portale turistico regionale. L'obiettivo: 'innovazione del prodotto Umbria attraverso l'utilizzo delle tecnologie multimediali per la promo-commercializzazione' e 'turismo verde in Umbria. Turismo attivo a ridotto impatto ambientale'.

FLUSSI TURISTICI: 2013: 2milioni 190mila 143 arrivi e 5milioni 763mila 799 presenze. Rispetto al 2012 si registra un +0,12 per cento negli arrivi ed un -2,17 per cento nelle presenze. I flussi turistici registrati nel 2014 evidenziano segnali di ripresa rispetto all'anno precedente: la variazione complessiva è del +5,96 per cento negli arrivi e +1,65 nelle presenze. Le principali correnti italiane, come nel 2013 rimangono Lazio, Lombardia, Campania. Per quanto attiene a quelle straniere si confermano i Paesi bassi, la Germania, gli Stati Uniti ed il Belgio. Un dato significativo riguarda l'incremento nel 2013 dei flussi dalla Cina (+22,61 per cento arrivi e +15,90 presenze). I turisti stranieri, nel 2014, nel totale generale, aumentano negli arrivi e sono stabili nelle presenze (+7,43 per cento arrivi e + 0,01 presenze). Non omogenea la ripartizione dei flussi turistici nei dodici comprensori in cui è stata suddivisa la regione. I tre comprensori della fascia centrale (Trasimeno, Perugino, Assisano) raccolgono oltre la metà dei flussi turistici regionali.

INTERVENTI:

Sul punto è intervenuto il consigliere CLAUDIO RICCI (Ricci presidente) definendo i riferimenti emersi dalla clausola valutativa "importanti su un tema particolarmente significativa per tutto il territorio regionale". Ricci ha auspicato che le valutazioni possano avvenire "in tempo utile per intervenire nei tempi giusti sulla promozione e la commercializzazione del prodotto turistico". Ricci ha quindi sottolineato che dalla clausola valutativa è emerso che "l'abusivismo nel settore alberghiero ed extra alberghiero è molto basso e sotto controllo. Emerge - ha aggiunto - il ruolo positivo e significativo delle Pro loco che la Regione ha adeguatamente sostenuto perché



valorizzano soprattutto i piccoli luoghi che rappresentano un aspetto importante sul turismo degli itinerari. Le Pro loco valorizzano le identità specifiche dei luoghi, la socialità e l'orgoglio di essi". Ricci ha anche voluto sottolineare come il turismo italiano, in termini di occupazione, rappresenti un posto di lavoro ogni dieci unità. Se il turismo italiano fosse meglio organizzato e promosso porterebbe ad una crescita quantificabile in 2,5 miliardi di euro all'anno".

